IL PICCOLO

Anno 110 / numero 156 / L. 1200 Spedizione in abbonamento postale

Giornale di Trieste

Martedì 6 agosto 1991

INTESA AL VERTICE

Tutto a posto Si concluderà la legislatura

ROMA — La positiva conclusione del vertice ha spianato la strada alla legislatura che si avvia ora alla sua conclusione prevedibilmente nella prossima primavera per votare, secondo quanto ha ipotizzato Cariglia, fra la prima e la seconda domenica di maggio. Il vertice, alla fine, è servito alla maggioranza per smussare gli angoli e trovare un terreno di intesa sulle questioni più spinose. I quattro partiti hanno convenuto sulla necessità di accelerare l'approvazione del disegno di legge per superare gli impedimenti del semestre bianco evitando l'ingorgo istituzionale «con una tempestiva celebrazione delle elezioni». Forlani ha espresso la soddisfazione della Dc per i risultati di un vertice «produttivo» che apre ora la strada a «un rinnovato impegno fra i partiti». La riforma previdenziale, alla fine, non è stato l'ostacolo insormontabile che si temeva alla vigilia. La formula di compromesso prevede che il governo presenti le linee generali del provvedimento e svolga un'azione di coordinamento fra le osservazioni e i contributi che potranno venire dalle forze di maggioranza. I quattro segretari hanno sottolineato l'impegno della maggioranza a sviluppare il programma del governo avendo di mira il riequilibrio del bilancio pubblico e un ulteriore sviluppo della lotta alla criminalità organizzata.
Il segretario del Psi Bettino Craxi nel suo intervento ha detto che «è necessario chiarire un orientamento, calendario alla mano, in ordine alla fase finale della legislatura, anche per evitare l'ingorgo istituzionale che si va prifilando. Quest'ultimo fattore comporta infatti una riduzione dei tempi della legislatura. Nell'augurio che nel frattempo non si appesantisca il clima di fase preelettorale e di campagne prolungate». Al termine del vertice, Andreotti si è recato da Cossiga per riferirgli delle intese raggiunte dai quattro partiti.

A pagina 2

COSSIGA

'Confermo il progetto di farmi dimettere'

ROMA — Nell'aprile dello scorso anno alcuni «amici per bene» della sinistra dc informarono Cossiga che altri «non per bene» stavano tramando contro di lui. Lo afferma lo stesso Presidente in una intervista che chiama in causa l'ex Pci e la Dc del compromesso storico. L'intento era di farlo passare per matto e costringerlo a lasciare in anticipo il Quirinale. Cossiga inoltre ha reso una «dichiarazione spontanea» ai magistrati di Bologna per smentire la recente accusa di aver taciuto la verità sulla strage del 1980.

A pagina 2

GLI SCONTRI IN JUGOSLAVIA: SI COMBATTE INTORNO A SPALATO

L'Europa va a consulto

Riunione all'Aja mentre Parigi chiede l'intervento Onu

Membri della guardia nazionale croata appostati nel cimitero della chiesa di Vidusevac, durante un attacco congiunto dell'esercito e dei nazionalisti serbi.

ZAGABRIA — La Jugoslavia è sola con i suoi odi e i suoi antichi rancori. La parola è rimasta alle armi. Ieri si è combattuto in modo particolarmente aspro intorno a Spalato tra la milizia croata e l'esercito federale. Ma gli scontri continuano anche nelle altre zone della Slavonia e della Krajna dove esiste una forte presenza serba (in serata però la guerriglia serba ha accettato il cessate il fuoco). Il numero delle vittime è incerto. L'agenzia di stampa «Tanjug» annuncia cinque morti, ma il bilancio appare poco realistico.
Il presidente croato Franjo Tudjman ha ribadito ieri che Zagabria vuole una soluzione pacifica ma la Croazia è pronta a battersi anche a mani nude. Un appello per un intervento armato europeo è venuto dal sindaco di Osijek, la città della Croazia orientale, al centro dei più sanguinosi scontri.
Anche i vescovi croati sono scesi in campo per la «tragedia di una guerra imposta». I vescovi riconoscono che «la difesa della patria e delle sue istituzioni democratiche è allo stesso tempo un diritto e un dovere». I prelati concludono con un appello a tutti gli uomini di Stato e alle istituzioni internazionali affinchè si impegnino per ripristinare la pace e una soluzione democratica alla gravissima crisi.
Che la situazione sia giunta ormai alle estreme conseguenze lo dimostra anche un delitto politico avvenuto la scorsa notte a Belgrado dove è stato assassinato un esponente della milizia del partito del rinnovamento serbo. La formazione politica è di destra e ha il suo leader in Vuk Draskovic, l'oppositore di Milosevic, l'uomo che sta guidando la Serbia nel conflitto etnico.
Budapest ha ieri smentito con riprovazione notizie incontrollate secondo le quali piloti della Slovenia sarebbero giunti in Ungheria per prendere in consegna alcuni aerei del tipo «Mig».

A pagina 4

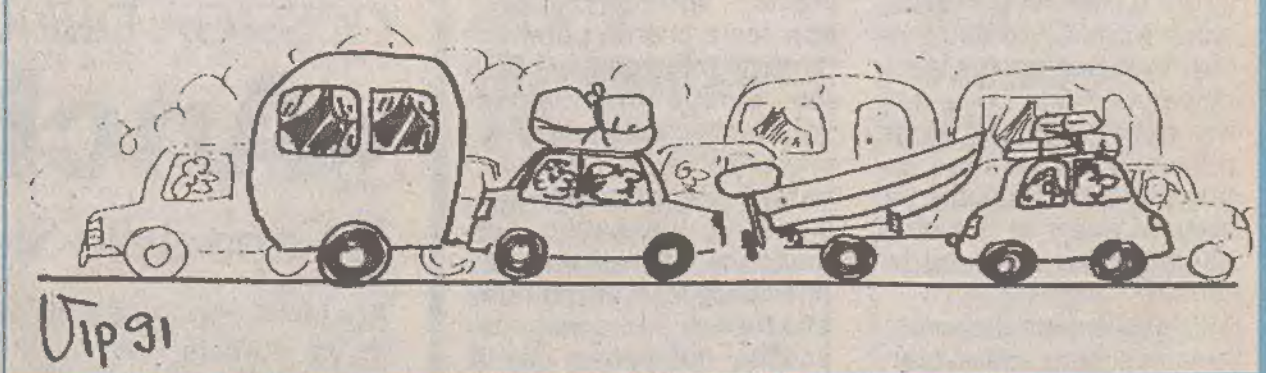
INTERVENTI NEL MONDO POLITICO

La Jugoslavia preoccupa l'Italia

Piccoli: è una questione più importante delle pensioni

ROMA — Il mondo politico italiano è sempre più preoccupato dalla crisi jugoslava. Il presidente della commissione Esteri della Camera, Flaminio Piccoli, dice che la questione conta molto di più della controversia sull'articolo 138 della Costituzione e del problema delle pensioni, e sollecita un intervento del governo italiano a difesa di Slovenia e Croazia, chiedendo a Forlani di rappresentare la Dc «che su questo tema ha dimostrato grandissima responsabilità». Piccoli aggiunge che da parte italiana «potrebbe essere troppo tardi per vedere rispettata la parola data dal ministro degli Esteri nel recente dibattito alla Camera dei deputati sulla Jugoslavia». L'Italia, ricorda Piccoli, in caso di fallimento dell'iniziativa Cee, avrebbe provveduto a riconoscere Slovenia e Croazia.
Il responsabile Esteri del partito liberale, Luca Anselmi, ha detto che «i liberali chiedono al ministro degli Esteri di agire, di concerto con il ministro degli Esteri tedesco, nell'ambito delle azioni in atto per risolvere la situazione croato-serba». Il Pli sottolinea poi la necessità di una riunione in sede Csce per un'adeguata presenza di militari in grado di agire da forza di interposizione.
C'è stata anche un'interrogazione da parte dei deputati Michelangelo Agrusti e Pierluigi Castagnetti, della direzione dc. I due parlamentari sostengono che l'attuale situazione fa prevedere «un rischio evidente di conflitto su vasta scala» e chiedono al governo di riconoscere formalmente le repubbliche di Slovenia e Croazia.

NUMEROSE INIZIATIVE CEE

La Germania vuole «punire» la Serbia

BRUXELLES — La situazione in Jugoslavia si è fatta così grave dopo il fallimento della missione europea che tutti i principali fori internazionali ne stanno per essere interessati. Si comincerà oggi, all'Aja, con la riunione straordinaria dei ministri degli esteri della Cee. Per la Germania, il cui capo della diplomazia Genscher ha attribuito la responsabilità del fallimento alla Serbia, s'imporrebbe ormai la decisione di riconoscere l'indipendenza di Slovenia e Croazia e, al tempo stesso, si dovrebbero attuare misure di embargo economico verso la Serbia.
Mentre la Gran Bretagna nell'esprimere «profonda preoccupazione» invita la Serbia a riconsiderare il suo «no» alle proposte generali di cessate il fuoco avanzate dalla Cee, la Francia è orientata a portare la questione balcanica di fronte al Consiglio di sicurezza. Un'iniziativa questa che deve servire a gettare le basi per l'eventuale impiego di una forza di interposizione.
E non è tutto. In settimana sarà convocata a Praga una riunione di alti funzionari della Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, che potrebbe portare alla successiva convocazione del Consiglio dei ministri dei 35 Stati che hanno partecipato ai dibattiti e alle decisioni della Csce. Anche questa «Conferenza» è dotata di un meccanismo di consultazioni che consente l'impiego di forze militari per fermare situazioni di conflitto localizzate. Infine c'è l'Ueo, l'Unione europea occidentale, organizzata per i problemi della difesa e che già per la crisi del Golfo attuò forme di coordinamento delle forze europee.
Ma la fiducia verso le iniziative della Cee troppo viziate dai diversi punti di vista e di interessi, come nel caso della Germania, non è profonda. Lo conferma lo scrittore jugoslavo, dissidente del titoismo, Milovan Gilas secondo il quale l'unica soluzione risiede in un'azione congiunta di Usa e Urss. L'azione europea, secondo Gilas che ha espresso la sua opinione in un'intervista al settimanale «Vreme» (Tempo), è «inefficace e inconsistente». Gli Usa non mirano all'espansione, osserva Gilas, e l'Urss non ha più velleità nei confronti della Jugoslavia dopo il crollo del comunismo: sono perciò in una posizione migliore per agire. Invece in Europa, solo l'Italia e la Francia lavorano per la pace in Jugoslavia.

A pagina 4

DRAMMATICA POSIZIONE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME DEL TERRORISMO

Rivolta contro la libertà a Curcio

Tra le voci contrarie anche quella di La Malfa, che accusa di debolezza la classe politica

ROMA — L'ipotesi della grazia a Renato Curcio divide politici e commentatori. E ieri è giunta la proposta drammatica di Giovanni Berardi, figlio di quel maresciallo Rosario ucciso dalle Br a Torino: restituire le medaglie d'oro ricevute dallo Stato. «Non vogliamo vendetta, ma giustizia — chiariva subito il presidente dell'associazione familiari delle vittime Maurizio Puddu — Lo Stato faccia il suo dovere ma non motteggi chi ha sofferto».
Piena solidarietà alla posizione delle vittime, già espressa dal padre di Walter Tobagi, giunge da una dichiarazione molto dura di Giorgio La Malfa. Il segretario del partito repubblicano, ricordando «l'incolmabile solco di sangue che teorici ed esecutori del terrore hanno scavato tra sè e la società», dà una lettura politica allarmante della «debolezza» della classe dirigente nei confronti dei responsabili del fenomeno terroristico. Per La Malfa la spiegazione potrebbe celarsi dietro un antico «debitò». «Parti non trascurabili del mondo politico provarono grande disagio, negli anni di piombo, nel porsi dalla parte dello Stato», ricorda il deputato repubblicano.

> «Restituiremo le medaglie d'oro ricevute dallo Stato»

Malgrado l'autoproclamazione di «cittadino (senza diritti)», molti interpretano le parole di Curcio come l'ultima manifestazione di una leadership mai abbandonata: «Nessun politico può far finta di non capire che Curcio si pone come controparte dello Stato senza rinnegare un'esperienza disastrosa ma anzi riconfermandola», avverte Pierferdinando Casini. Sì al perdono individuale, dunque, no a quello di un'intera classe di terroristi?. Così dice oggi in un corsivo sul «Popolo» il dirigente del dipartimento Giustizia e sicurezza della Dc Vincenzo Binetti. Ma Curcio non chiede la grazia bensì l'indulto: la cancellazione della pena e non del reato, riaprendo il problema dei pesi e delle misure differenti.

A pagina 6

GORBACIOV SULL'ATTENTATO A GIOVANNI PAOLO II

'Il Kgb non ha responsabilità'

ROMA — Il leader sovietico Mikhail Gorbaciov ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Giulio Andreotti per comunicargli i risultati di un'inchiesta da lui stesso commissionata sulle eventuali responsabilità del Kgb sull'attentato al Papa il 13 maggio del 1981 a piazza San Pietro. Dall'indagine non sarebbe emerso alcun ruolo del servizio segreto sovietico nell'organizzazione, nella messa a punto e nella realizzazione del piano per l'uccisione di Giovanni Paolo II da parte del terrorista turco Ali Agca.
Era stato lo stesso Andreotti, nella sua visita in Urss nello scorso giugno, a chiedere a Gorbaciov di intervenire personalmente nella vicenda. Visti i nuovi rapporti tra la nuova Urss e l'Occidente — spiegò Andreotti — era ora che anche Mosca collaborasse al raggiungimento della verità su quel gravissimo episodio. Il capo del Cremlino poco più di due mesi dopo gli ha inviato i risultati del lavoro da lui commissionato sulle attività del Kgb in quegli anni.

A pagina 2

MOVIMENTATO WEEKEND SULLA NAVETTA USA «ATLANTIS»

Un Ufo «spia» astronauti in orbita

NEW YORK — Esclusa l'allucinazione di gruppo, non restano che due ipotesi contrapposte: o siamo a un «incontro ravvicinato» oppure ci troviamo davanti ad un clamoroso caso di distrazione. La notizia: i cinque membri dell'equipaggio (quattro uomini ed una donna) della navetta spaziale americana «Atlantis», in orbita attorno alla terra, hanno visto fuori da un oblò un misterioso oggetto, un Ufo. Era vicinissimo alla loro navicella, lo hanno filmato e fotografato, rimandandone le immagini ai tecnici a terra della Nasa. Per qualche ora l'Ufo, un oggetto lungo circa un metro e mezzo e dalla forma vagamente assomigliante ad un paraurti di automobile, ha accompagnato il volo dell'«Atlantis», scomparendo poi misteriosamente.
Di presenze aliene nessuno vuol parlare anche se appare affascinante l'ipotesi di una sonda lanciata da qualche astronave extraterrestre. Dapprima gli astronauti a bordo e gli scienziati a terra hanno più banalmente optato per l'ipotesi di un rottame uscito dallo Shuttle durante la messa in orbita di un satellite per comunicazioni. Però un attento esame ha dimostrato che lo Shuttle è integro e nessun pezzo manca all'appello. Rifiutando ancora il discorso alieno ecco allora un'altra spiegazione: i tecnici di terra avrebbero dimenticato qualche attrezzo nel compartimento di carico dell'«Atlantis» nei frenetici momenti prima del lancio.
Un weekend movimentato, dunque, per i cinque dell'«Atlantis» lanciati venerdì scorso da Cape Canaveral, in Florida, per un viaggio di nove giorni intorno alla Terra finalizzato ad una serie di esperimenti scientifici miranti a valutare le conseguenze sull'organismo umano della prolungata assenza di peso in vista dei futuri voli di lunga durata a bordo della stazione spaziale «Freedom».
Data l'alta professionalità dei testimoni e la consistenza delle prove foto-cinematografiche, della misteriosa apparizione non si potrà neanche parlare come d'invenzione giornalistica di mezza estate. Resta il dubbio sulla provenienza dell'Ufo esibitosi senza lasciarsi interpretare e se la scienza e la tecnica non sono in grado di fornire soddisfacenti risposte resta l'esaltante via d'uscita fornita dalla fantasia.

g. n.

SOICHIRO HONDA AVEVA 84 ANNI

Muore il papà della «moto gialla»

Fondò l'omonima azienda - Era figlio di un maniscalco

TOKIO — Soichiro Honda (nella foto), il fondatore della omonima casa automobilistica giapponese, è morto ieri mattina all'ospedale Juntendo di Tokyo in seguito a una malattia di fegato.
Era un fuoriclasse paragonabile ai motori per moto e per auto che con il suo nome vincono sulle piste di tutto il mondo. La sua è la storia di un meccanico diventato capitano d'industria con le sue sole forze, insolita nel Giappone governato dalle grandi famiglie imprenditoriali. Vinse anche molte famose gare sulla sua moto e, nel 1936, con un'auto di sua invenzione, raggiunse la velocità di 120 chilometri l'ora.

A pagina 21

VERTICE / RIENTRANO LE IPOTESI DI CRISI, MAGGIORANZA PIU' COMPATTA

Andreotti arriva a maggio

VERTICE / LEGISLATURA

Nessuno vuole rompere In primavera le elezioni

ROMA — La prima notizia è che non ci sarà crisi di governo. La seconda è che il ministro Marini riscriverà la legge sulle pensioni, in modo da renderne più accette al Psi le linee generali: più tardi poi, a settembre o quando sarà, se ne discuterà in concreto.
Terzo, la volontà della maggioranza è di completare la legislatura: ma che si vada alle elezioni l'8 maggio, data che sembra incontrare consensi, oppure in stagione più inoltrata è questione che verrà decisa a tempo debito.
Quarto, per le vertenze elettorali e istituzionali verranno aperti due tavoli: che nessuno vuole rompere, ma tutto ancora rimane in alto mare.
Salvo il clima evidentemente positivo, parecchi dettagli dovranno essere chiariti in merito a questo vertice, e non solo per l'ora proibitiva in cui si è costretti a riferire. L'impressione è che Craxi abbia ricevuto le sue soddisfazioni, senza che la Dc ne soffra gran che. La legge pensionistica sarà ora approvata dal Consiglio dei ministri, ma più che altro come dichiarazione di intenti.
Marini si è detto disponibile, non si sa quanto volentieri: sta di fatto però che, visto il malumore socialista, il principale obiettivo per Forlani e Andreotti era di evitare una rissa in famiglia. Così, fra qualche parola un pò dura e accenti apertamente distensivi, la decisione comune è in sostanza di rinviare. Come imponevano sia il buon senso sia l'approssimarsi del Ferragosto.
A parte tuttavia il buon risultato per Craxi, e l'indiretta soddisfazione che ne ricava la stessa Dc — la quale, per quel che si capisce, non ha fatto poi queste grandi concessioni — è da chiedersi se il vertice fosse veramente necessario. L'incontro era stato richiesto in un primo tempo per contestare i disegni elettorali della Dc, dei quali Craxi voleva il congelamento.
In realtà quel progetto era già stato riposto, se non nel freezer, per lo meno in quei capaci scaffali che ospitano le buone intenzioni. Subito dopo sono venute alla ribalta le pensioni: e sebbene il testo non piacesse al Psi, si trattava pur sempre di affrontare in un secondo tempo le Camere, luogo dove le proposte governative vengono di solito massacrate e lise.
Tutto questo senza contare le anticipazioni su un ulteriore campo di battaglia, vale a dire le richieste in materia di fisco, casa, costo del lavoro, oltre magari alla grazia per Curcio e al «complotto» clamorosamente denunciato da Cossiga. Casistica che, nella serata agostana, è stata al massimo sfiorata, e forse nemmeno questo.
All'ora notturna in cui scriviamo, per concludere, non resta che da porsi un paio di interrogativi. Primo, perché Craxi abbia voluto che tante cose venissero chiarite. Secondo, perché siano bastate poche ore di dibattito per mandare tutti felicemente alle spiagge. Il primo quesito ha una sua annosa risposta, nel senso che il Psi non vuole obblighi preventivi: il suo modo di rifiutare oggi provvedimenti sgraditi anticipa il «no» a metodi elettorali che lo pongano a rimorchio di terzi (Dc o Pds non importa).
Quanto alla seconda domanda, pare evidente che da varie parti si sia abbaiato senza nessuna intenzione di mordere veramente. E' buon segno, senza dubbio. Diciamo allora che il vertice serviva per dare risalto alla volontà costruttiva della maggioranza, evitando di alimentare le solite polemiche estive a favore delle Leghe e forse anche del volonteroso, ma tagliato fuori, Achille Occhetto.

Giorgio Vecchiato

Nessuna rottura sulle pensioni: la riforma Marini sarà approvata domani nelle linee generali, a settembre i partiti presenteranno le loro osservazioni. Riforme e legge elettorale saranno affrontate su due tavoli separati. Cossiga parte tranquillo per le ferie. Altissimo e Cariglia soddisfatti dell'esito del confronto.

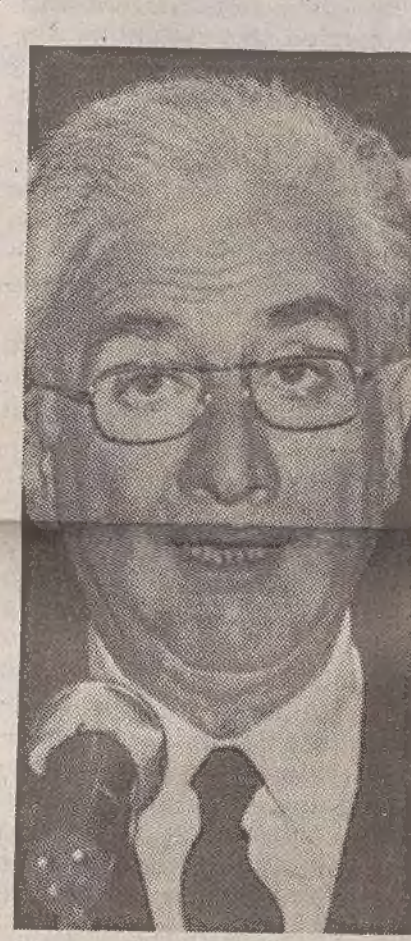
ROMA — Il governo Andreotti durerà fino alla primavera, alle elezioni politiche si andrà a maggio '92, dunque solo con un lievissimo anticipo rispetto alla scadenza naturale della legislatura di luglio, per evitare il «semestre bianco». Sulle pensioni, diventato il punto più caldo del confronto nella maggioranza, nessuna rottura, scongiurati tutti i rischi di crisi. La riforma sarà approvata nel consiglio dei ministri di domani, ma solo nelle linee generali, perchè i partiti a settembre presenteranno le loro osservazioni sul disegno di legge.
I socialisti, che avevano chiesto un'ulteriore riflessione sulla riforma delle pensioni, non hanno ottenuto un vero e proprio rinvio, anche per l'atteggiamento molto determinato del presidente del consiglio Giulio Andreotti e del ministro del Lavoro Franco Marini. Ma hanno comunque strappato una «dilazione» per poter sollecitare eventualmente qualche ritocco alla legge.
Sulle riforme istituzionali sarà aperto un confronto presso il ministero delle Riforme istituzionali, alla ricerca di convergenze e accordi, in particolare per la revisione dell'articolo 138 della Costituzione, primo passo per avviare una fase costituente nella prossima legislatura. Saranno aperti in realtà due tavoli, uno per discutere il rinnovamento delle istituzioni, l'altro per cambiare la legge elettorale.
I quattro segretari della maggioranza Forlani, Craxi, Cariglia e Altissimo hanno raggiunto questi accordi nell'atteso vertice con Andreotti a palazzo Chigi durato circa tre ore e mezzo. Il presidente del consiglio, subito dopo, è andato al Quirinale per informare Francesco Cossiga. Ma il capo dello stato, evidentemente già messo al corrente del buon esito del summit, aveva fatto già annunciare che oggi partirà per le vacanze in Val D'Aosta. La sua presenza a Roma non è più indispensabile, ora che non c'è più rischio di crisi di governo, e nemmeno da accettare giuramenti di nuovi ministri, visto che a palazzo Chigi non si è parlato dei tre ministeri tenuti ad interim da Andreotti e di possibili rimpasti.
Ad annunciare per primo ai giornalisti il successo del vertice è stato il segretario del Psi Craxi. «La coalizione seguirà il tragitto che ci porterà alla fine della legislatura — ha dichiarato. Poi ha spiegato com'era stato sciolto il nodo delle pensioni, sollevato con tanta forza proprio dal suo partito. «Era apparso molto più polemico di quanto non fosse — ha osservato. «I chiarimenti — ha aggiunto Craxi — che erano necessari tanto in materia di leggi elettorali, quanto di un metodo per quanto riguarda la ricerca di procedure in materia istituzionale, la definizione del tracciato programmatico che comprende gli impegni di politica economica e sociale e dell'ordine pubblico, sono stati definiti con un'intesa concorde».
Arnaldo Forlani ha indicato la «tarda primavera» per le elezioni», per evitare l'ingorgo costituzionale, ricordando che spetta però al capo dello Stato decidere. Ha definito la riunione positiva, sottolineando i buoni risultati del governo e l'impegno ad andare avanti e a concludere la legislatura, con particolare attenzione ai problemi finanziari e della criminalità. Ha ricordato le posizioni divergenti tra i quattro in materia di riforme, aggiungendo però che su alcune «esigenze di revisione costituzionale già in questa legislatura si potrà fare un lavoro positivo di ricerca delle procedure appropriate». Difficile, per il leader dc, arrivare alla «problematica» riforma elettorale in questa legislatura.
Soddisfatto il segretario del Pli Renato Altissimo, che si era mostrato il più preoccupato di una rottura. Ha parlato di «consolidamento complessivo della coalizione e di avvio di buon lavoro della parte che resta della legislatura». Un «segnale di rafforzamento», anche per Antonio Cariglia, leader del Psdi, il vertice di ieri.

LA MAGGIORANZA SAIII
È COME IL VENTOOO...
SPEGNE QUELLI PICCOLI
MA ACCENDE QUELLI GRANDIII!!!
MARANI

COSSIGA DENUNCIA LE CONGIURE DELL'ANNO SCORSO VOLTE A FARLO DIMETTERE

«Anche la Dc tramava contro di me»

Il Capo dello Stato ha poi smentito l'accusa di aver taciuto la verità sulla strage di Bologna

ROMA — Alla vigilia della partenza per le vacanze in Val d'Aosta Cossiga si è tolto altri fastidiosi «sassolini» dalle scarpe. Qualcuno, sostiene in una lunga intervista a «Famiglia cristiana», ha realmente tramato per cacciarlo dal Quirinale.
E questa volta, senza però fare i nomi, il Capo dello Stato (che rivela di essere stato informato da "amici perbene della sinistra democristiana") non se la prende soltanto con gli ex comunisti del Pds. Ma anche con certi ambienti cattolici e con «settori importanti» della stessa DC: quegli ambienti, ha precisato, legati ad una certa «cultura da mandare in soffitta».
La cultura «paracomunista e, in campo cattolico, quella legata al compromesso storico». Ossia alla politica di apertura verso i comunisti sostenuta negli anni '70 da Giulio Andreotti. «Sono stato il primo — afferma ancora Cossiga — che ha avuto il coraggio di sconvolgere i giochi e dichiarare: il re è nudo».
Sempre ieri Cossiga ha anche reso una «dichiarazione spontanea» ai magistrati di Bologna per smentire l'accusa, rivoltagli venerdì dal presidente dell'associazione dei familiari delle vittime, Torquato Secci, di aver taciuto la verità sulla strage di Bologna. «Ho troppo rispetto per le vittime e per i loro familiari — aveva replicato a caldo il Capo dello Stato — per polemizzare con chi usa parole che sono certo false, ingiuste, dure, offensive e al limite del vilipendio ma che sono, pur sempre, espressione di sentimenti di dolore esacerbato e di sete di giustizia».
Un accenno ironico a queste accuse c'è anche nell'intervista a «Famiglia cristiana». Parlando della sua salute ha detto di prendere delle pillole di «Tavor» per proteggersi dall'infarto: «Un rischio non peregrino. Una mattina può anche capitarti di leggere sul giornale che sei tu l'organizzatore della strage di Bologna».
Con l'intervista a «Famiglia cristiana» Cossiga rilancia così l'ipotesi di un "complotto" contro il Quirinale. Il Capo dello Stato ne è convinto, come lo fu nel dicembre scorso quando il segretario del Pli Altissimo rivelò di aver appreso nell'agosto precedente, durante un pranzo con l'ex sindaco comunista di Torino Diego Novelli ed il giornalista dell'«Espresso» Guido Quaranta, dell'esistenza di un complotto per far dimettere Cossiga.
La magistratura indagò e pochi mesi dopo archiviò il caso, concludendo che non potevano essere accertate singole responsabilità penali, anche se rimaneva il sospetto di una trama tessuta chissà da chi. Ed ora il Capo dello Stato ne torna a parlare, fornendo altri particolari.
«Accadde — ha dichiarato a "Famiglia cristiana" — la prima volta nell'aprile-maggio dell'anno scorso. Amici perbene della sinistra democristiana mi hanno informato su che cosa altri, non perbene, stavano tramando ai miei danni». Quello che gli venne «preannunciato» si è poi «verificato puntualmente»: ha ricordato l'attacco politico-giornalistico con il quale gli venne dato del «matto», del «paranoico», e si parlò di «caso psichiatrico» e di «impeachment».
Ed ha citato un esempio: nello stesso giorno su cinque giornali diversi uscì la notizia che «Cossiga prende pillole eccitanti». Tutto è iniziato, ha detto ancora Cossiga, dopo che cominciò a difendere Gladio ed il Piano Solo e quando disse che «sulla P2 c'è stata caccia alle streghe» e denunciò la «cultura da mandare in soffitta».
Cossiga ha anche detto che gli costa molto il ruolo del presidente che esterna, anche perchè «mi espone ad un rischio mortale». Ha poi rievocato due «momenti tragici» della sua vita. L'assassinio di Aldo Moro e l'«ingiusta accusa di fiancheggiatore dei terroristi» che gli venne rivolta con il sospetto di aver aiutato il figlio di Donat Cattin, terrorista di «Prima linea».
Cossiga si è detto anche deluso per la scarsa eco che ha avuto il suo messaggio alle Camere sulle riforme, soprattutto da parte di quel mondo cattolico «che si sente orfano del comunismo».

Elvio Sarrocco

Francesco Cossiga

COSSUTTA

Slitta a dicembre la nascita del nuovo Pc

BORGO SAN LORENZO — La nascita del nuovo Partito comunista avverrà nei primi giorni del mese di dicembre (e non a novembre come previsto): lo ha detto il senatore Armando Cossutta concludendo domenica sera la festa di «Rifondazione comunista» a Borgo San Lorenzo (Firenze). «Noi proponiamo — ha detto Cossutta — di tenere il congresso nazionale, fondativo del Partito comunista, nei primi giorni di dicembre».
Un rinvio di alcune settimane, per la necessità — ha aggiunto — di «consentire il massimo di partecipazione al dibattito attorno al documento politico-programmatico che, mi auguro, riusciremo a presentare alla metà di settembre». Il nuovo Pc potrà contare — ha confermato Cossutta — su un proprio organo di informazione settimanale, «Liberazione», che sarà di otto-dodici pagine, con il formato di un quotidiano. «Rifondazione comunista conta oggi 150 mila iscritti — ha proseguito Cossutta — anche se facciamo fatica ad avere un calcolo esatto».

LA SPARATA

Gheddafi si candida alla presidenza dell'Italia

MADRID — Il leader libico Muammar Gheddafi ha ribadito ieri, in un'intervista pubblicata dal quotidiano di Madrid «El Pais», la sua intenzione di presentare la propria candidatura alla presidenza della Repubblica italiana. «Il mio proposito — dice Gheddafi — è del tutto serio e non credo che ci sia qualcuno in Italia che possa opporsi a questa idea. D'altra parte gli italiani hanno governato in Libia...».
All'obiezione dell'intervistatrice, Olga Bisera, che «tutto questo avvenne durante il fascismo», Gheddafi ribatte ricordando che la colonizzazione italiana della Libia aveva avuto inizio prima dell'avvento al potere di Mussolini e che a quell'epoca il re d'Italia era stato anche re di Libia. Per questo motivo — aggiunge — quello che è stato un diritto per gli italiani deve esserlo anche per un libico.
Concludendo egli afferma che la sua unica intenzione è quella di bloccare la rinascita del fascismo «ponendo fine all'attuale sistema dei partiti».

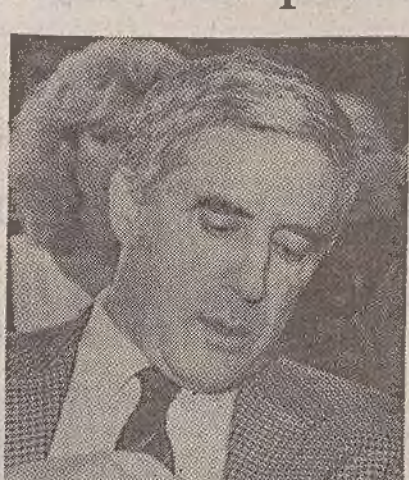
CAMMINO DIFFICILE PER LA RIFORMA MARINI

Benvenuto: 'stangata sui pensionati'

La Uil resta molto critica mentre il ministro cerca un'intesa sul versante politico e imprenditoriale

ROMA — Allora, la riforma previdenziale è o non è una «legnata per i pensionati», come la definisce il leader della Uil, Giorgio Benvenuto? Che non rappresenti un regalo sono tutti d'accordo, ma sul definirla una mazzata o meno i pareri sono discorsi. E lo sono anche i conti che varie istituzioni, pubbliche e private, stanno portando avanti per cercare di capire due cose: ci sono sacrifici per i lavoratori? Ci sono vantaggi per le casse dello Stato? E, se sì, quanti? Su questi dubbi il vertice di maggioranza ha lavorato a lungo, ieri sera. Lavorato ma anche discusso, litigato, portando spesso il confronto al limite dello scontro.
Il progetto di riforma messo a punto dal ministro del Lavoro Franco Marini non è facile da digerire. Per nessuno. Basti ricordare che le nuove norme si propongono di cambiare un sistema previdenziale al limite del collasso finanziario, denso di iniquità giuridiche, stretto nella morsa di una legislazione pluridecennale che ha finito per accumulare scompensi, sacche di privilegi, contraddizioni. Che il compito non fosse facile lo dimostrano quindici anni di tentativi per cambiare le cose che hanno visto impegnati autorevoli personaggi politici ancora oggi sulla cresta dell'onda come Scotti, De Michelis, Formica o lo scomparso Donat Cattin.

Giorgio Benvenuto

E tutti, ma proprio tutti, hanno cercato di mettere mano agli stessi principi, alle stesse regole, sapendo che i guasti del sistema risiedevano in poche ma impegnative norme. Il progetto Marini non si allontana da questa traccia e, cogliendo fior da fiore, presenta oggi un pacchetto di innovazioni la cui filosofia è pressappoco questa: «lo Stato paga pensioni al di sopra delle proprie possibilità e i lavoratori devono capire che non tutte le promesse fatte loro possono essere mantenute».
Da qui, i cinque punti chiave della riforma: innalzamento dell'età pensionabile (65 anni per uomini e donne a partire dal 2016); calcolo della pensione sulla media retributiva degli ultimi 10 anni; lavoratori privati e pubblici in pensione solo con 35 anni di contributi versati; giro di vite per le integrazioni al minimo; divieto di cumulo totale tra pensione e retribuzione. Un insieme di innovazioni che hanno finora raccolto più critiche che consensi, su tutti i fronti, da quello politico a quello sociale.
Cgil, Cisl e Uil sono persino riuscite, nonostante le diffidenze reciproche iniziali, a trovarsi d'accordo su un documento alternativo alle proposte del ministro ma questi non ne ha tenuto conto più di tanto. Solo qualche promessa, da realizzarsi con leggi delega e quindi senza la certezza dei tempi, e l'assicurazione che verranno rifatti i conti per capire meglio chi ci guadagna e chi ci può perdere. Solo la confederazione di Benvenuto non ha gradito questo comportamento ed ha alzato immediatamente il tiro della protesta. «Se siamo tutti d'accordo nelle critiche - ha detto ancora ieri il leader della Uil - non capisco che senso abbia accettare che il ministro presenti la sua proposta per poi dare battaglia in Parlamento. Tanto vale che la battaglia si faccia dall'inizio: sarà più facile evitare che si combattano ingiustizie verso i pensionati».

Franco Marini

Detto questo, va anche rilevato come Marini, al di là di alcune dichiarazioni ultimative e "colorite", non abbia mai abbandonato la strada della ricerca del consenso, dell'appoggio più vasto possibile, sia sul versante politico sia su quello sindacale e imprenditoriale. Un consenso, tuttavia, che non può nutrirsi solo di promesse ma ha bisogno di precise modifiche. Il guaio è, che tutte le osservazioni negative fin qui avanzate urtano proprio contro i principi stessi della riforma. Allora delle due l'una: o Marini punta i piedi e va avanti o qualcuno trova soluzioni alternative che non rappresentino ulteriori costi per lo Stato. Nel tentativo di dare concretezza a tutto ciò, è possibile che nelle prossime ore il ministro del Lavoro tenti un ulteriore approccio con le forze sociali, sapendo che fino all'ultimo momento ci potrebbe essere lo spiraglio per raggiungere almeno un punto di compromesso che renda poi meno arduo il cammino parlamentare della riforma.

L'incontro di Gorbaciov con il Papa.

LO SOSTIENE GORBACIOV IN UN DOSSIER INVIATO AD ANDREOTTI

Attentato al Papa: «Il Kgb è pulito»

ROMA — Il leader sovietico Michail Gorbaciov ha inviato una lettera al presidente del Consiglio Giulio Andreotti per comunicargli i risultati di un'inchiesta da lui stesso commissionata sulle eventuali responsabilità del Kgb sull'attentato al Papa, il 13 maggio del 1981 a piazza San Pietro. Dall'indagine non sarebbe emerso alcun ruolo del servizio segreto sovietico nell'organizzazione, nella messa a punto e nella realizzazione del piano per l'uccisione di Giovanni Paolo II da parte del terrorista turco Alì Agca.
Era stato lo stesso Andreotti, durante la sua ultima visita in Urss nello scorso giugno, a chiedere a Gorbaciov di intervenire personalmente nella vicenda. Visti i nuovi rapporti tra la nuova Unione Sovietica e l'Occidente — spiegò il presidente del Consiglio — era ora che anche Mosca collaborasse al raggiungimento della verità su quel gravissimo episodio ancora avvolto tra molte ombre. Il capo del Cremlino non si è tirato indietro e poco più di due mesi dopo gli ha inviato i risultati del lavoro da lui commissionato sulle attività del Kgb in quegli anni. Dall'indagine però — almeno in maniera ufficiale — emerge una completa «assoluzione» del potente servizio segreto che lo stesso Gorby ha diretto per un certo periodo prima di diventare segretario del Pcus e Presidente.
Ad accusare il Kgb, nei giorni della visita di Andreotti a Mosca, erano state le discusse rivelazioni dell'ex responsabile del disciolto servizio segreto bulgaro «Ds», Kostantin Karadzhov, pubblicate dal quotidiano «Il Giorno» e poi smentite in un'intervista radiofonica al Gr2. «Ad armare il killer turco Agca e a fornire i supporti logistici — spiegò in quella contraddittoria presa di posizione — furono i «servizi» bulgari ma l'ordine venne da Mosca. L'attentato — sottolineò — fu organizzato dal Kgb che tirò fuori anche i 3 milioni di marchi del costo dell'operazione.»
Il fascicolo inviato da Gorbaciov ad Andreotti è stato immediatamente messo a disposizione da Palazzo Chigi al giudice istruttore Rosario Priore, il titolare della terza inchiesta sull'attentato di piazza San Pietro. Lo stesso magistrato, assieme al procuratore capo della Repubblica di Roma, Ugo Giudiceandrea, e al pubblico ministero, Antonio Marini, si erano recati a fine giugno a Sofia per una «rogatoria internazionale» proprio sulle rivelazioni di Karadzhov ricevendo dalle autorità bulgare un'ampia collaborazione.

BREVI

Il Presidente provoca

Il vicepresidente della Camera Alfredo Biondi (Pli) intervistato da Radio radicale sulle prese di posizione del Capo dello Stato prende le distanze da Marco Pannella che parla di attentato alla Costituzione. Dal punto di vista politico — afferma Biondi — ritengo che il Presidente ha voluto forzare una situazione di stallo e dar vita a un dibattito che ravvivasse le istituzioni anziché ottunderle o allentarle. Si può definire una azione provocatoria.

Lamiranda su legge 64

ROMA — Il vicepresidente nazionale della Confcooperative (e presidente regionale della Basilicata), Saverio Lamiranda, in una dichiarazione, ha affermato che «il rifinanziamento della legge 64 sull'intervento straordinario nel Mezzogiorno rappresenta un fatto positivo perché rimette in moto meccanismi di sviluppo del Sud. E di questo — ha aggiunto — bisogna dare atto al ministro Calogero Mannino che si è impegnato per ipotizzare un provvedimento dotato di un discreto plafond finanziario e rivolto alla realizzazione di progetti strategici. Si tratta ora di evitare che gli incentivi — ha continuato Lamiranda — vengano unicamente destinati alla semplice realizzazione di stabilimenti industriali».

Tar Sicilia

PALERMO — Il Tar della Sicilia ha emesso una sentenza con la quale, per la prima volta, viene riconosciuto ai cittadini che ne hanno interesse il diritto di accedere agli atti della pubblica amministrazione. La decisione del Tribunale amministrativo regionale, presieduto da Guglielmo Serio, scaturisce da un ricorso presentato nel maggio scorso dall'avvocato Michele Costa, legale di quattro docenti di educazione musicale che avevano partecipato a un concorso di abilitazione all'insegnamento. Dopo la comunicazione ufficiale dell'esito delle prove, i quattro candidati avevano chiesto i verbali della commissione ma il provveditore agli studi di Caltanissetta non aveva risposto.

Artigianato: finanziamenti

ROMA — Il ministro dell'Industria, Guido Bodrato, ha firmato il decreto per il riparto fra amministrazioni regionali e province autonome dei 75 miliardi di lire che rappresentano il 75 per cento della dotazione 1990 del Fondo nazionale per l'artigianato. La ripartizione delle risorse — che rispecchia, come riferisce un comunicato, le decisioni prese all'inizio dello scorso mese di luglio dal consiglio nazionale dell'artigianato — vede al primo posto, per entità dei fondi assegnati, la regione Lombardia, con oltre dieci miliardi 386 milioni, all'ultimo la provincia di Trento, con poco più di 502 milioni.

Leader curdo da Rognoni

ROMA — Il ministro della Difesa Virginio Rognoni ha ricevuto ieri il presidente dell'Unione patriottica del Kurdistan, Jalal Talabani. E' quanto rende noto un comunicato del ministero della Difesa in cui si precisa che il leader curdo ha tenuto a esprimere di persona a Rognoni il ringraziamento del suo popolo per l'azione umanitaria compiuta dal contingente militare italiano nel Kurdistan iracheno nel quadro dell' operazione «provide-comfort».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata postale: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copia arretrata L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione a data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4200-8400 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)
La tiratura del 5 agosto 1991 è stata di 64.600 copie
Certificato n. 1878 del 14.12.1990

RICORDI

In Istria con Biasèto

Un «fine settimana» di Marin a Orsera e a Pola, vent'anni fa

Articolo di
Guido Miglia

Vent'anni fa, un maggio di cieli alti e sereni, di nubi bianche e gonfie, dalla sua Grado mi chiamò al telefono Biagio Marin, con quella sua voce imperiosa e rotonda che non ammetteva repliche: io ero allora a Udine, dove iniziavo la mia nuova esperienza di preside in quell'istituto per geometri — esperienza rivelatasi subito deludente, forse per colpa mia più che per quella degli altri, le croste burocratiche, gli insegnanti, gli alunni e le famiglie. Biagio Marin mi disse che desiderava trascorrere il fine settimana con me, fra Orsera e Pola, che allora ricordavo assai di frequente nella terza pagina di questo giornale. Ed aggiunse che conosceva poco la mia città natale, ma che Orsera era al centro delle sue memorie istriane, quando ancora ragazzo andava con suo padre, oste, a comperare il vino a Orsera, con la barca grande che partiva all'alba da Grado, e sfiorava tutto il paradiso della costa veneta dell'Istria.

Il sabato successivo ero a Grado, nella sua bella casa che guarda il mare, e Marin mi attendeva all'ora del pranzo. Venne egli stesso ad aprire la porta, si soffermò davanti alla raccolta delle sue conchiglie, e nel fondo ci aspettava la cara moglie del poeta, la signora Pina, calma e sorridente, dalla parlata armoniosa della sua Toscana, solenne e forse sempre un po' triste, la voce bassa e timida, che contrastava con gli scatti improvvisi di Biagio, sempre pronto alla polemica, nei suoi ragionamenti pieni di saggezza e di citazioni, ma poco disponibile ad ascoltare a lungo i suoi interlocutori, gli occhi chiari e inquieti, che sembravano inseguire le sue fantasie.

La signora Pina aveva già preparato al forno tre mormore, un grosso piatto d'insalata ed un piccolo dolce, ed offriva tutto in silenzio, per ascoltare le parole del marito, ed anche le mie; mi pregò di guidare piano, ma Biagio la interruppe subito, dicendo ch'io conoscevo bene le strade dell'Istria, e che non c'era alcun pericolo: la domenica sera lo avrei riportato a casa.

E così partimmo da Grado, attraversammo il confine verso Capodistria, e due ore più tardi eravamo già a Orsera, nella luce piena di quel pomeriggio di maggio, i colori, gli odori della terra rossa e del mare di cristallo, tutto il paese costruito sulla roccia bianca, le antiche cave da cui la Repubblica di Venezia, nel giro di molti secoli, aveva estratto i macigni, per fare più belli i suoi palazzi sui canali, le rive, i ponti, quella pietra bianca che ingiallisce mentre gli anni corrono via veloci, le stesse pietre di Rovigno, che per Biagio Marin era la più bella città del mondo, grande e orgogliosa di fronte all'Orsera più piccola, più dimessa, più contadina.

Prima di scendere sulla riva, volli mostrargli, proprio dietro la chiesa e il vecchio castello, tutto il mare, i venti scogli rotondi che incorniciano Orsera, ognuno con il suo nome, bianchi dove sono lambiti e accarezzati dalle onde, e subito verdi, coperti di pini, l'odore di resina che entra nelle case, e si confonde con i profumi che venivano su dalle cantine, le vecchie botti piene di vino, le fatiche degli uomini, nelle campagne e nel grande mare.

Trovammo subito la casa che nell'infanzia aveva ospitato Biagio e suo padre, vicino alla riva, ed una vecchietta superstite, che non aveva avuto la forza di affrontare l'esilio, venne sulla finestra del primo piano, ed a lei Marin raccontò la vicenda del padre, la barca ferma in mezzo alla piccola baia, gli acquisti del vino rosso, la cena di pesce con gli altri pescatori delle barche vicine, e di notte il lungo sonno accanto al padre, proprio al di là di quella finestra da cui parlava la donna.

Anch'io osai mostrargli la casetta dov'era nata la nonna paterna, dal cognome augurale e nobile, Boncompagno, ch'io non conobbi, ma di cui qualche volta mi parlò mio padre, uomo di scarse parole, tutto preso dai suoi lavori di meccanico, e alla sera dai suoi conigli, che popolavano il nostro cortile di Pola.

Il sole stava già calando verso la punta di Promontore, ed io mi fermai sopra un colle, prima di giungere a Dignano, perché il poeta potesse ammirare, credo per la prima volta, tutto il paradiso di Brioni, le isole che Tito aveva scelto per aumentare il suo prestigio, ed erano diventate talvolta, con l'abilità e la furbizia del presidente jugoslavo, la capitale del mondo. Il mare stava facendosi viola, ed io non vedevo l'ora di essere a Pola, dove ci attendevano, già preavvisati, i miei cari vecchi amici Ottavio e Catina, lui orserese e lei nata in un villaggio slavo sopra il canale di Leme, ma fin da piccola mandata a fare l'inserviente a Fontane, tra Parenzo e Orsera, e d'allora abituata a parlare piuttosto il dialetto istro-veneto che quello slavo dell'Istria, il ciácavo.

Anche Ottavio non ha avuto la forza di abbandonare la sua terra, il mare e la barca, ed ora è vecchio e malato, ha la «pensione d'oro» dell'Italia ha fatto tutta la guerra, tutta la prigionia, e per l'Italia ha subito tutte le mortificazioni della disfatta: pregate Iddio di trovarvi sempre dalla parte di chi vince, perché sarete premiati anche di ciò che non avete meritato, laddove se vi troverete fra coloro che perdono, sarete accusati anche di colpe non vostre. Quante volte ho ricordato a Ottavio questa riflessione che non è mia, ma di un grande fiorentino, il Guicciardini, nei luoghi nostri ozi del mare. Ci attendevano nella loro cucina, un piccolo alloggio in una casa popolare di Veruda, da cui si vedevano ancora le luci della lunga insenatura e lo Scoglio dei Frati, ed a sinistra il faro di Promontore, dove la mia terra finisce e si sprofonda nel mare, per riemergere a Cherso e a Lussino.

Sulla tavola erano già pronte due terrine colme della loro ultima pescata, la prima piena di granzi e di granzievole, tutti puliti dalle mani della mia cara Catina, e la seconda, più bassa e ovale, carica di piccoli calamari appena fritti. E poi radicchio del loro orto, ed alcune bottiglie di malvasia bianco di Parenzo, fresche e invitanti. Io mi sentivo di casa, come Ottavio e Catina, e Biagio Marin era il nostro ospite, un uomo così noto e così importante in una cucina povera, ma bianca e luminosa e piena di dignità popolare.

Marin mangiava con un appetito formidabile, e beveva la malvasia senza risparmiarsi, come sa bene chi ha avuto la fortuna di essergli amico. Dopo la cena — è la prima volta che racconto queste cose, e lo faccio con pudore — il poeta volle ricordare ai due pescatori (perché Catina, che non sapeva nuotare, andava sempre in barca con il marito, per aiutarlo nel lungo, faticoso lavoro delle reti, con il caldo ma anche con il freddo che rompeva la dura pelle delle loro mani) tutta la cerimonia che si era svolta all'Università di Trieste quando gli fu data la laurea, ed insieme la sua amicizia con Pasolini e con Carlo Bo: ed io commentavo e spiegavo, secondo una mia vecchia abitudine, da uomo di scuola.

I padroni di casa erano felici ed un poco intimiditi da questa presenza esuberante: ascoltavano ed approvavano, con il loro sorriso buono e largo, pieno di candore. Venne la notte, e noi due andammo a dormire nella camera accanto, su due divani che avevo comprato a Pola alcuni anni prima. Il poeta dormì profondamente tutta la notte, ed io ascoltavo con ansietà il suo respiro regolare, ed ero in preda alla mia insonnia, che mi prende e mi tormenta sempre, da decenni, quando la sera mi porta forti emozioni.

Al mattino eravamo già in cucina, ed il caffelatte era pronto sul tavolo: Marin non era di buona voglia, e disse che aveva dormito poco, e che ora voleva vedere Pola e Promontore. Così passammo tutta la mattinata della domenica, che forse racconterò un'altra volta. Tanti anni dopo, Claudio Magris, che Marin amava come un proprio grande figlio, disse al vecchio divenuto sordo e cieco, ma il cervello vivo e scattante: «Ma come è andata quella notte a Pola? Miglia dice che hai dormito». Biagio rispose secco, senza attendere repliche: «Miglia può dire quello che vuole, ma mi so che no gò serà ocio».

MOSTRE / VENEZIA

Fantasie di vetro

Archimede Seguso, un geniale «maestro di fornace»

Servizio di
Marianna Accerboni

VENEZIA — Una delle sale più importanti di Palazzo Ducale — quella dello Scrutinio — ospita fino al 30 settembre una vasta antologica (180 fra bozzetti e opere realizzate) dedicata ad Archimede Seguso, una tra le firme più prestigiose dell'arte vetraria muranese di questo secolo. La sua attività di artista e maestro di fornace ha contribuito a consentire ai vetri veneziani di imporsi al mondo, negli ultimi decenni, non più soltanto quali eredi di una fastosa tradizione, bensì come oggetti d'arte e d'arredamento di singolare eleganza e novità.

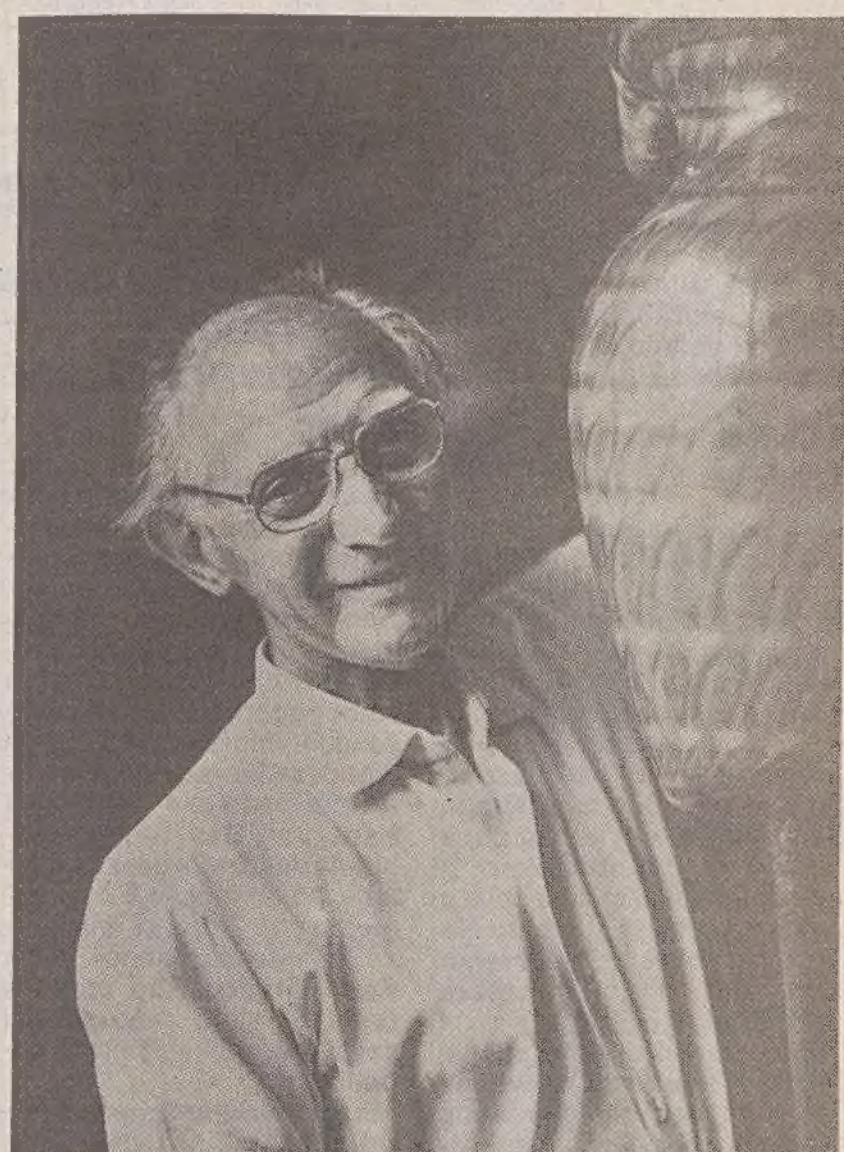
Alto e schivo, classe 1909, il maestro vetraio era presente all'inaugurazione, cui hanno partecipato, in luogo della solita mondanità veneziana, anche alcuni illustri addetti ai lavori quali i Barovier, Luciano Vistosi e i responsabili di Salviati, di Venini, ecc.

La rassegna, assieme ad altre del settore (si è appena conclusa alla galleria «Marina Barovier» di Venezia una mostra dedicata ai vetri creati da Carlo Scarpa), si colloca nell'ambito di un rinnovato interesse, in campo antiquariale e collezionistico, per i vetri di Murano; i quali, per le loro caratteristiche di unicità (ogni pezzo è fatto a mano) presentano, soprattutto se appena datati, delle quotazioni altissime.

La firma di Seguso, che alla sua veneranda età siede ancòra ogni giorno allo scanno in fornace, è sempre stata molto apprezzata fin dagli anni Trenta, perché il maestro ha saputo condurre una ricerca tecnologica e artistica di altissimo livello, riuscendo continuamente a creare forme e decori nuovi, soluzioni tecniche e miscele diverse.

Attraverso la tecnica del vetro bullicante (che presenta piccole bolle all'interno), quella del sabbiato e del corroso a colori diversi, con il vetro «pulegoso» sommerso o a macchie colorate trasparenti, soffiato nei colori più vari, con il cristallo lavorato a massello per le sculture vitree (che rappresentano una splendida caratteristica della produzione Seguso), l'artista muranese ha proposto vasi, ciotole, lampade, maniglie, piatti, coppe e candelabri che lo hanno fatto diventare un protagonista, anche in America. A New York Seguso ha collaborato a lungo con la casa Tiffany, nei cui spazi due anni fa è stata allestita una mostra dedicata alla sua produzione artistica. Con il pittore Giuseppe Santomaso ha elaborato delle coloratissime maniglie per porte di cristallo, preludio al grande pannello di masse vetrose composte in forma libera nel 1956 per lo Stadio del ghiaccio di Cortina. Dalla sua collaborazione con Riccardo Licata, che risale ai primi anni Cinquanta, è nata una serie di vasi di piccole dimensioni di cristallo trasparente, che racchiudono un fantasioso intreccio di filamenti colorati. Dall'incontro con il professor Rinciotti è sbocciata la grande scultura a tessere di vetro colorato presentata alla Biennale del '66. Per non parlare dei modernissimi oggetti in cristallo trasparente creati ultimamente insieme alla designer Elsa Peretti.

Ma Seguso (che, appena quattordicenne, abbandonò di propria volontà il ginnasio per seguire in fornace il padre, socio della Barovier), non è soltanto un grande artista del vetro muranese, capace di inventare mille variazioni sul tema classico del merletto, della composizione lattimo, dei festoni, del vetro richiamato e via dicendo: egli è stato anche un ottimo manager. Nel '34 era già socio e maestro della neonata «Seguso vetri d'arte», e dieci anni più tardi conquistava la propria indipendenza artistica fondando la «Vetreria Seguso Archimede».

Oltre ad aver saputo mediare l'antica tradizione muranese con quella più recente, Seguso è stato in grado di adeguarsi brillantemente ai vari momenti storici e alle diverse esigenze del mercato: disegnando lampadari quando nel dopoguerra ce n'era bisogno; dedicandosi alla ricerca più propriamente artistica un attimo prima che il mercato fosse saturo di una certa produzione. E' inoltre uno dei pochi a non aver messo in pratica il malvezzo muranese di copiare qualche prototipo particolarmente riuscito, modificandone solo un particolare per non essere poi accusato di plagio. Per contro, l'altissimo livello di difficoltà e di raffinatezza tecnica dei suoi vetri, ne costituisce la naturale difesa, poiché non sono riproducibili. Inoltre Seguso si è sempre rifiutato di riprendere in mano o di riproporre sul mercato dei modelli già eseguiti in passato: la sua fantasia — quella di un vero artista — ancora oggi guarda soltanto avanti.

Archimede Seguso accanto a una propria opera. Al maestro muranese, oggi ottantaduenne, Palazzo Ducale dedica un'ampia antologica.

MOSTRE

Ori degli zar a Venezia

VENEZIA — Si inaugurerà venerdì 30 agosto, e si aprirà al pubblico il giorno dopo (restando visitabile fino al 6 gennaio 1992), la mostra «Volti dell'Impero russo — Da Ivan il Terribile a Nicola I», allestita a Palazzo Fortuny dal Museo Storico di Mosca e dal Comune di Venezia.

Per documentare il periodo nodale (tra la fine del '500 e l'inizio dell'800) che segnò, con un balzo dal medioevo all'età moderna, il passaggio della Russia da «satrapia» orientale a impero autocratico, pienamente inserito nel consesso degli Stati europei, la rassegna presenterà un'ottantina di dipinti, tra cui i ritratti-icone degli zar, un centinaio di ori e argenti, abiti, ornamenti, gioielli, in un percorso affascinante e rappresentativo del «mosaico» sociale e culturale russo.

MOSTRE

Il «segno» di Scarpa

VERONA — E' aperta al Museo di Castelvecchio (fino al 3 novembre) un'esposizione sull'intervento di restauro e sull'allestimento museografico realizzato dall'architetto veneziano Carlo Scarpa nello stesso museo veronese negli anni dal 1958 al 1964.

Per la mostra, un gruppo di lavoro dell'università di Edimburgo, coordinato dall'architetto Richard Murphy, ha eseguito un rilievo completo e descrittivo dello stato attuale del complesso museale; dal fondo del museo di 636 disegni (di cui 118 inediti e recentemente ritrovati) sono stati selezionati duecento disegni originali; l'obiettivo è quello di illustrare il metodo e l'iter progettuale di Carlo Scarpa, attraverso l'accostamento dei suoi disegni con quelli di rilievo appositamente eseguiti.

RICERCHE

Tesoro «in scatola» sul fondo del mare

GIAKARTA — I cacciatori del tesoro del galeone «Flor de la Mar», affondato nel 1511 nello Stretto di Malacca, in Indonesia, sono decisi a dare il via al recupero del relitto, e cominceranno le operazioni entro agosto, in modo da evitare la stagione delle piogge monsoniche. Sul ponte di comando del galeone era il condottiero portoghese Alfonso de Albuquerque, che stava fuggendo con un favoloso bottino — oro, pietre preziose, diamanti, porcellane, bronzi — saccheggiato in Africa, nel sultanato di Malacca e in altre zone del Sud-Est asiatico.

In oltre quattro secoli di ricerche, mai nessuno era riuscito a localizzare il punto in cui il «Flor de la Mar» era colato a picco durante una tempesta monsonica; ma un archeologo subacqueo americano, Robert Marx, su incarico di una società appositamente creata dal governo indonesiano, sostiene di averlo individuato nel marzo scorso, otto chilometri al largo di Punta di Diamante (Tanjong Jambuair), nel Nord di Sumatra, una delle grandi isole dell'arcipelago indonesiano.

Un curriculum di oltre tremila esplorazioni archeologiche alle spalle (con eccezionali ritrovamenti marini), Robert Marx giura che il galeone è là in fondo, e ha persuaso il governo indonesiano ad avviare la campagna di ricerche superando la riluttanza del ministro degli affari politici e della sicurezza, ammiraglio Sudomo.

Questi ha manifestato perplessità per il fatto che il relitto si trovi sepolto a 35 metri, sotto enormi quantità di argilla e sabbia sedimentatesi in seguito alla caduta in mare di alberi e detriti di una giungla vicina; l'argilla è divenuta nei secoli dura come il cemento, e ha fatto diventare le acque molto torbide, ostacoli che, secondo Sudomo, rendono incerta l'identificazione del relitto e il suo recupero.

Ma Marx giura di aver raccolto prove irrefutabili, pur ammettendo le enormi difficoltà della situazione. «E' un incubo — ha detto —: ho visto più di tremila relitti, ma questo è nelle condizioni più difficili». I risultati dei primi sondaggi, condotti dall'australiano Brian Blake, capo dei sommozzatori, sono stati molto modesti. «Io e otto sub abbiamo lavorato da dodici a quattordici ore al giorno, e abbiamo usato una specie di aspiratore subacqueo per estrarre sabbia e fango che coprono il relitto, ma l'esito è stato insoddisfacente. Nella zona imperversano correnti assai forti e pericolose, che si aggiungono agli altri altri problemi» ha riferito Blake.

Marx non si è comunque scoraggiato nel sentire queste notizie: «Andremo avanti con una macchina a forte getto idrico e con sofisticati mezzi di trivellazione per infrangere il materiale solidificato» ha detto ai giornalisti, e ha aggiunto: «Sapete qual è il mio sogno? Trovare nello Stretto di Malacca un relitto dei Fenici o degli antichi Romani». A suo avviso, i più ardimentosi condottieri di quei due popoli sarebbero riusciti a giungere fin qui, anche se — come ammette — per il momento l'obiettivo della spedizione è soltanto il bottino del «Flor de la Mar», che, a suo giudizio, è il più ricco di tutti quelli finora recuperati nella sua carriera di «archeologo dei mari».

a. maf.

MOSTRA-MERCATO

Incisioni e altre meraviglie

Migliaia di stampe (soprattutto venete) in rassegna a Palmanova

Una scena agreste del '700 veneto (disegno del Maggiotto, stampa di Nicolò Cavalli). E' tra le incisioni esposte alla tradizionale mostra-mercato estiva di Palmanova.

UDINE — «Gente senza saper, senza costume, dell'ozio amica e che virtù non cura. Predica l'avvenire e la ventura a popol stolto che non vede lume». Un uomo sul podio parla con voce ispirata a un gruppo di trasognati ascoltatori che non gli badano troppo; le loro sagome si confondono e s'intrecciano nella luce soffusa del meriggio, apparendo anche fisicamente come un'unica, grande massa informe.

E' una delle scene di vita veneziana create da Giandomenico Tiepolo e realizzata in versione grafica da Wagner, tra i più validi stampatori della Serenissima. E' esposta, assieme a molte altre, alla mostra-mercato di stampe antiche di Palmanova, che come ogni estate resterà aperta per tutto il mese di agosto presso la Polveriera napoleonica.

Arte veneta, dunque, secondo l'indovinata formula cui non rinuncia mai la rassegna palmarina organizzata da Giampaolo Buzzanca. Ovviamente non solo scene di genere, ma anche vedute reali o «fantastiche», architetture, paesaggi, ritratti. Qualche «chicca»? Una superba veduta di Dresda di Bernardo Bellotto, che «esportò» il genio veneziano in Austria, in Germania e in Polonia. Del Canaletto, oltre alla piccola, garbatissima acquaforte intitolata «La tomba del vescovo», il celebre frontespizio della serie delle «Vedute», dedicato a quel cospicuo mecenate-collezionista d'arte veneta che fu il console britannico a Venezia, Joseph Smith.

Ma se a Palmanova si respira molta aria lagunare, non mancano interessanti proposte diversificate. Vi si può ammirare la «Morte della Vergine» di Rembrandt, la celebre tavola dove l'estro del grande maestro fiammingo riesce a creare una monumentale e decadente sinfonia barocca. Né manca una rappresentanza di xilografie e bulini di Duerer, per non parlare dei fogli di Callot e di Stefano Della Bella, quest'ultimo tutto preso nel tentativo (peraltro non compiutamente realizzato) di rifarsi allo stile del collega francese, abilissimo nel disegnare le figure quasi al microscopio e con tratti sempre più leggeri, per dare via via la sensazione della lontananza e della profondità.

Presenti inoltre (benché ridotte rispetto alle edizioni di qualche anno fa) talune curiosità: da un grande albero genealogico nobiliare disegnato nel '600 a un documento settecentesco su Gradisca, riccamente decorato e completo di sigilli. E tra i libri è da segnalare pure una pregevole edizione delle «Antichità di Aquileia profane e sacre» di Giandomenico Bertoli, del 1739.

Ma la mostra non è fatta solo di pezzi «importanti». Il suo tessuto connettivo è costituito da migliaia e migliaia di stampe di ogni genere, tra le quali il visitatore è libero di immergersi, stimolato a una ricerca appassionante. Del resto, a rassegne come questa va assegnata un'importantissima funzione «maieutica»: poter vedere dal vivo, esaminare, maneggiare una stampa è il solo modo — al di là di un'indispensabile preparazione teòrica di base — per riuscire veramente a «capire», e quindi pure a «guardare», questo genere di produzione artistica, che sui libri rischia di rimanere troppo fredda e distante.

Roberto E. Kostoris

EDITORIA

I risvolti del risvolto

Le note di Debenedetti per i volumi delle Silerchie

Recensione di
Alberto Cavaglion

Silerchie (lat. «silerculae») è probabilmente diminutivo di «siler», una specie di salice che nasce sul greto dei fiumi e che anche Virgilio cita nelle Georgiche («molle siler»). Con i rametti del «siler» gli antichi romani facevano dei bastoncelli magici, appunto le silerchie, usati per scacciare le malattie e gli spiriti maligni.

Ecco, rapidamente spiegato, il significato di una delle più eleganti collane editoriali del secondo dopoguerra, ideata da Giacomo Debenedetti e Alberto Mondadori, a fianco, o meglio sarebbe dire, a suggello del Saggiatore.

Raccolte con amorevole cura da Michele Guiducci, e con una raffinata e intonata introduzione di Edoardo Sanguineti, escono adesso in volume tutte le note editoriali (Giacomo Debenedetti, «Preludi», Ed. Theoria, Roma, pagg. 325, lire 38 mila).

La dotta etimologia non deve trarre in inganno. Per una volta, la raffinatezza erudita di Giacomo Debenedetti non arrivò a tanto e le notizie filologiche cui abbiamo attinto si devono a uno dei collaboratori della collana, il classicista Aurelio Roncaglia.

Nell'immaginario di Debenedetti le Silerchie erano una cosa sola; erano il nome di una stretta via di campagna, che si stacca dalla strada nazionale Camaiore-Lucca e si inerpica sulle prime balze delle Alpi Apuane per entrare nei boschi e fare così da sfondo, al numero civico 19, alla villa Medusa dei Mondadori.

Qui l'amicizia fra il critico letterario piemontese e il solitario principe ereditario dell'editoria milanese, nel clima gradevole della Versilia, ebbe modo di lievitare. E qui, nel 1958, la collana delle Silerchie fu per la prima volta progettata (grafica, austera, di Balilla Magistri). Come volume inaugurale la «Lettera sul matrimonio» di Thomas Mann, poi, in ordine sparso: Vladimir Nabokov, Thomas Wolfe, James Joyce («Exiles»), Jorge Luis Borges («Storia universale dell'infamia»).

> *Elegantissimi preludi d'autore a una collana d'alto prestigio*

Questa raccolta di «preludi» contiene infine, in appendice, tre lettere inedite di Debenedetti a Michel David, Luigi Baldacci, Cesare Segre, che documentano la coeva, e quanto mai precoce, attitudine del critico verso le scienze umane, in specie la psicoanalisi e, agli albori, lo strutturalismo (uscì nelle Silerchie l'innovativo saggio sugli «Orecchini» di Montale, di D'Arco Silvio Avalle).

Quanto alle tirature, il curatore è piuttosto reticente, ma c'è da immaaginare che uno dei titoli più fortunati, anche per la risonanza europea, fu la cronaca della razzia nel ghetto di Roma, dello stesso Debenedetti («16 ottobre 1943»), che firma anche la relativa nota editoriale: un piccolo gioiello, che sembra essere stato scritto apposta per gli storici dell'autobiografismo, quasi una «storia e cronistoria» di sé.

Forma paratestuale, intermedia fra la pre (o post-) fazione e il risvolto (o quarta) di copertina, la nota editoriale era un vestito che a Debenedetti, abituato alla distensione ariosa del «racconto critico», andava stretto. Ciò nonostante riuscì sempre ad attenersi alle ferree regole mondadoriane, con la sola eccezione della «nota» scritta per «Epigrafe — Ultime prose» di Saba, che occupa lo spazio di dieci note editoriali ed è un vero e proprio saggio critico.

L'anonimato che di solito protegge risvolti, quarte, note editoriali normalmente, avverte Sanguineti, cela la voce stessa dell'autore «in atteggiamento di preventiva apologetica». Non è il caso di Debenedetti, che ha sempre saputo conciliare, con signorile eleganza, le esigenze pubblicitarie della casa Mondadori con le esigenze culturali del Vero e del Bello.

Un Bello musicalmente connotato, andrebbe precisato: questi preludi, che sarebbero piaciuti ad Alberto Savinio, oltre che una «Piccola Enciclopedia» sono anche un'affascinante «Scatola sonora».

Da ultimo va detto che, nel saggio introduttivo, Guiducci offre inediti, sanguinosi dettagli sull'infelice carriera universitaria di Debenedetti (telefonate anonime, vendette trasversali, ripetute delusioni e tradimenti). Qualcosa si sapeva già, altro si poteva intuire: ciò che con orrore qui s'apprende accresce l'amarezza. Nelle accademiche Malebolge, a nulla valeva l'esorcismo delle Silerchie.

JUGOSLAVIA: NUOVA MOBILITAZIONE DOPO IL FALLIMENTO DELLA TROIKA CEE

L'Europa tenta il tutto per tutto

Oggi all'Aja i ministri degli Esteri dei Dodici: Genscher suggerisce sanzioni contro Belgrado e il riconoscimento di Slovenia e Croazia. Domani la Csce si riunisce a Praga. Appello di Gilas

JUGOSLAVIA — Fallita la missione della troika della Cee per avviare ad una soluzione politica la crisi jugoslava, l'Europa si è di nuovo mobilitata e sembra cominciare a volere esaminare gli strumenti per indurre le parti in causa alla ragionevolezza. Da Belgrado, Milovas Gilas, l'ex delfino di Tito, sembra sollecitare l'intervento di Usa e Urss, mentre l'europa cerca di coinvolgere Washington e Mosca a un ruolo più attivo.

Per iniziativa della Germania, oggi si riuniscono all'Aja i ministri degli Esteri dei Dodici: all'ordine del giorno c'è la ricerca di vie d'uscita per evitare che il conflitto tra Serbia e Croazia si inasprisca, con conseguenze imprevedibili per l'intero assetto europeo. Domani a Praga la Csce rimetterà in moto, a livello di alti funzionari, i meccanismi di crisi di cui s'è appena dotata. Intanto la Francia sollecita l'intervento del consiglio di sicurezza dell'Onu.

Sullo sfondo di tutte queste iniziative resta la questione del riconoscimento o meno (e delle condizioni in cui esso potrebbe avvenire, o sarebbe ineluttabile) di Slovenia e Croazia, cioè delle due repubbliche indipendentiste jugoslave.

Il punto di partenza del consulto fra i Dodici è la constatazione che la via finora battuta — quella della mediazione tra le parti senza assumere posizione a favore dell'una o dell'altra — non è stata pagante. Lo ha riconosciuto il ministro degli Esteri olandese e presidente di turno del consiglio dei Dodici Hans Van Den Broek: «Abbiamo lavorato senza risultati», ha ammesso. Ed ha aggiunto che l'idea di una «forza di interposizione» della Cee, per separare croati e serbi, è stata respinta dai serbi senza possibilità di appello.

Ma suggerimenti su come riprendere l'iniziativa non mancano. Il più attivo nel sollecitare maggiore decisione è apparso il ministro degli Esteri tedesco Hans Dietrich Genscher, le cui proposte rinfocolano a Belgrado la polemica circa l'interesse della Germania a smembrare la jugoslavia per porre Slovenia e Croazia (una volta indipendenti) nella sfera di influenza tedesca.

Genscher pensa di suggerire ai Dodici sanzioni economiche contro la serbia e ipotizza un riconoscimento di Slovenia e Croazia, sempre per premere sulla Serbia. Molti dei Dodici non condividono in pieno questa impostazione. Osservatori ritengono che la Cee potrebbe bloccare gli aiuti a chi non sottoscriva il cessate il fuoco (senza però citare la Serbia). Un mese fa, si parlava del blocco dell'intero pacchetto di aiuti jugoslavi.

Per la comunità è molto difficile uscire dalla sfera delle pressioni diplomatiche o economiche. Per superare eventualmente l'ostacolo, è stata intanto decisa l'attivazione, Mercoledì, a Praga, del «meccanismo di crisi» della Csce, la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Tra Csce e Cee, le differenze sono evidenti. Alla conferenza partecipano gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica: una presenza — come ha sottolineato l'intellettuale jugoslavo Milovas Gilas — che aumenta la possibilità di successo degli interventi, pur sempre limitati alla sfera diplomatica, almeno in linea di principio.

Altre ipotesi di azione sono state formulate dalla Francia, quasi in alternativa alle ipotesi della Germania. Il ministro degli esteri francese Roland Dumas ha detto che proporrà domani all'Aja di chiamare in causa l'Onu, che per il momento non si è mai interessato della crisi jugoslava perchè questa aveva il carattere di una vertenza interna. Se però la crisi è tale da mettere in pericolo la pace - questa la tesi di Dumas - l'Onu ha il dovere di intervenire.

Dumas ha anche chiesto alla Germania, che ne è il presidente di turno, una riunione dell'Unione dell'Europa occidentale (Ueo), l'unico organismo del Continente (ne fanno parte nove dei dodici della Cee) con competenze in materia di difesa. La chiamata in causa dell'Ueo può prefigurare la possibilità di interventi militari.

Da parte sua, l'ufficio del portavoce della Farnesina esprime vivissima preoccupazione per la situazione in Jugoslavia. Il ministro De Michelis parteciperà a l'Aia alla riunione di cooperazione politica sulla Jugolsavia convocata in via straordinaria dalla presidenza olandese. Da parte italiana si ritiene che lo sforzo per giungere a un cessate il fuoco per riprendere il dialogo tra le parti debba continuare come unica premessa per giungere a una soluzione concordata dalla crisi.

Un'immagine d'orrore: i cadaveri di ventidue soldati della guardia nazionale croata uccisi negli scontri a Dalj accatastati all'interno di un furgone frigorifero.

FINI (MSI) A COSSIGA

«I serbi accettano un'Istria italiana»

Servizio di **Mauro Manzin**

ROMA — Il segretario del Msi Gianfranco Fini ha riferito al presidente della Repubblica Francesco Cossiga sugli esiti della missione che ha portato il leader della destra italiana a Belgrado, dove ha incontrato alcuni esponenti del Governo e del Parlamento serbi. Il principale oggetto di confronto è stato il problema relativo ai confini tra Italia e Jugoslavia, nonchè la possibilità di riaprire i giochi che il trattato di Osimo sembrava aver definitivamente chiuso.

«Cossiga — precisa Fini — ha ascoltato con attenzione la nostra relazione in cui abbiamo espresso la tesi in base alla quale con il dissolvimento della Jugoslavia come stato unitario si pone, anche in termini di diritto internazionale, la questione della permanenza in vigore delle clausole sull'Istria, Fiume e Dalmazia contenute nei trattati di pace di Osimo».

«I margini di una possibile intesa tra serbi e croati — precisa Fini — sono pressochè inesistenti. L'odio interetnico è incontenibile. Definire accesi i termini con cui si esprimono a livello governativo in Serbia nei confronti dei croati sarebbe un eufemismo». E' chiaro che il governo di Belgrado difenderà la soluzione federativa, ma se proprio la Jugoslavia dovesse definitivamente frantumarsi «la Serbia — sostiene Fini — è pronta ad accettare un ruolo indipendente, ma con la Slavonia e la Krajina inglobate nei propri confini».

«Altrettanto categorici — spiega il leader missino — i serbi lo sono per quanto riguarda la questione dei confini con l'Italia. La Croazia, sostengono, non ha alcun diritto storico nè sull'Istria nè sulla Dalmazia». Certo è facile per i serbi disporre di terre che non sono loro. «Di questo — replica Fini — i serbi sono pienamente consci, ma si muovono in questa direzione proprio per contrastare gli interessi dei croati». Sta di fatto che i confini con l'Italia, però, ricadono in una terza realtà statuale che è quella slovena. «Se la disgregazione jugoslava — è sempre Fini che parla — dovesse portare a una Slovenia indipendente e la stessa si facesse carico del diritto di successione dei confini, comunque non sarebbe in grado di assolvere a quegli obblighi di legge che il trattato di Osimo rimanda a una precisa realtà statuale federale».

Fini è pienamente conscio della difficoltà realizzativa del problema sollevato. «L'importante però — spiega — è avere sollevato il classico coperchio. Dopo la caduta del comunismo e il venir meno delle ragioni che hanno disegnato un certo tipo di Europa alla fine della seconda guerra mondiale — aggiunge — l'Italia rischia di essere l'unico Stato a sancire in eterno una mutilazione nazionale. La Germania, mi sembra, si sia mossa in tutt'altro modo». Fini, comunque, non si dimostra un integralista e propone, nella situazione attuale, anche soluzioni intermedie quali la doppia nazionalità per gli italiani dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia, oppure la creazione nella stessa area di una regione con una forte connotazione autonoma.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la dichiarazione del presidente del Msi Alfredo Pazzaglia. «I ministri europei e l'Italia non devono dimenticare la premessa — si legge in una nota — che la logica di Yalta e del dopoguerra è finita. E devono farlo capire soprattutto a Slovenia e Croazia, le quali devono rinunciare alle terre italiane ottenute in base a un trattato di pace vessatorio». «Del resto — gli fa eco Fini — la Croazia nell'ultimo conflitto mondiale era alleata dell' Italia e della Germania, per cui anche lei entra nel novero degli sconfitti».

Kostic fra i ribelli Zagabria protesta

KNIN — Proteste a Zagabria: senza avvertire il governo croato, il vicepresidente federale Branko Kostic, l'uomo che mezza Jugoslavia rifiuta come supervisore del «cessate il fuoco», si è recato a Knin, nel cuore della provincia serba ribelle della Krajina. Un anno fa Knin ha dichiarato la sua indipendenza da Zagabria e ora, con l'aiuto del governo serbo, attacca la polizia croata verso Spalato, Zara, Plitvice e Karlovac con contiñue azioni di guerriglia.

«Siamo venuti a Knin in missione di pace. La pace che vogliamo raggiungere deve essere nell'interesse di tutti, ma soprattutto nel vostro. Quindi cercheremo di concordare con i vostri dirigenti almeno il cessate il fuoco», ha dichiarato Kostic, recatosi a Knin, il capoluogo della regione, in qualità di presidente della commissione per il cessate il fuoco insediata giovedì scorso dalla presidenza collegiale.

L'esponente montenegrino, la cui nomina a capo della commissione aveva suscitato proteste anche da parte del presidente di turno Stipe Mesic, era accompagnato dal viceministro della difesa federale, l'ammiraglio Stane Brovet. Dal canto suo, il presidente croato Franjo Tudjman ha fermamente escluso la possibilità di una visita di rappresentanti del suo governo in Krajina.

LA STORIA DI UNA COPPIA DIVISA DALLA GUERRA CIVILE

«Sì, potrei sparare anche a mio marito»

Mirjana Vojnovic, croata, ha 24 anni e un figlio di 13 mesi; il suo «ex», un serbo, è con i ribelli, sui monti

NESSUNA TREGUA

L'incendio divampa a Sud Sparatorie presso Spalato

SPALATO — La parola è tornata con nuova virulenza alle armi in Croazia dopo il fallimento della missione di pace della Cee e per la prima volta giunge notizia di accaniti combattimenti tra milizia croata ed esercito federale nelle vicinanze di Spalato, l'antica città dalmata che è anche uno dei principali centri turistici della costa adriatica. Si combatte anche nella Slavonia nei pressi del confine con la Serbia e in altri centri abitati da serbi e croati. Gli ultimi morti di cui si ha notizie sicure sono tre poliziotti croati caduti sotto il fuoco dell'esercito domenica.

Secondo la tv di Zagabria è scoppiata una sparatoria quando la polizia croata ha preso il controllo di una zona cuscinetto abbandonata dall'esercito, che ha risposto aprendo il fuoco con colpi di mortaio, di cannone e con le armi di fanteria. Il combattimento ha spinto alla fuga gli abitanti di tre centri abitati, Obrovac, Zelengrad e Krusevo. Fonti dell'esercito e di Belgrado parlano di altri scontri a Belo Brdo, nella Slavonia, a Est di Osijek, e a Podravska Slatina, a 80 chilometri a Est di Zagabria.

Secondo Radio Belgrado i combattimenti verificatisi una cinquantina di chilometri a Sud di Knin, il centro della ribellione serba, hanno fatto cinque morti nelle file della guardia nazionale croata.

ZAGABRIA — Questa è la storia di Mirjana Vojnovic, 24 anni, fino a un mese fa barista in un caffè di Sisak, ora volontaria nella guardia popolare croata a Komarevo, nella regione mista della Banja. Una storia emblematica della Jugoslavia di oggi, con le sue divisioni, i suoi odi e le sue lotte, che dalla politica risalgono nell'ambito della famiglia. Mirjana era infatti sposata con Zeliko, un falegname di Sisak, appartenente alla minoranza serba. Ora sono divorziati. Lei sta in caserma con i soldati croati: «Faccio un po' di tutto — dice — l'interprete, la vivandiera, se necessario l'infermiera. Non partecipo direttamente ai rastrellamenti e alle altre operazioni militari, ma mi hanno insegnato a usare le armi». Lui si è arruolato fra i riservisti dell'esercito, cioè praticamente dalla parte dei serbi. «Mi hanno detto che è con le bande dei cetnici laggiù — afferma Mirjana indicando le colline a Sud di Komarevo — ogni sera scendono a far razzia nei nostri villaggi. Nelle case non c'è più nessuno, sono fuggiti tutti terrorizzati, serbi e croati. Loro rubano tutto persino nelle case dei serbi. Magari una sera me lo trovo davanti. Cosa farei? Mi dispiace ma credo che sparerei. Meglio che sia io a sparare contro di lui che lui a sparare a me».

Mirjana è bella. Alta, bionda, gli occhi grigi, porta con fierezza l'uniforme mimetica, la stessa dei suoi commilitoni uomini. Del matrimonio con Zeliko parla con un po' di nostalgia, forse gli vuole ancora bene. «E' durato due anni — racconta — all'inizio non c'erano problemi di nazionalità. Con i suoi genitori sì, loro non mi hanno mai accettato perché io sono croata e cattolica. Ma Zeliko non sembrava darci importanza, non diceva nemmeno che lui era serbo. Poi, quando le tensioni etniche si sono esasperate, si è eccitato tutto d'un tratto, è diventato quasi pazzo. Una sera mi ha aggredito con il coltello».

Quando divorziarono, nel 1989, Mirjana era incinta. Il figlio, Christian, ha 13 mesi: «Sta con mia madre perché io vivo qui e non posso certo portarlo in caserma. Zeliko l'ha visto una volta sola. E' andato a casa mia di notte. Io non c'ero. Peccato perché avrei voluto parlargli». Parlargli del figlio, dei tanti problemi pratici rimasti in sospeso. Non certo di politica. «Su questo punto non ci può essere più dialogo tra serbi e croati — afferma Mirjana — un tempo vivevamo bene insieme. Eravamo vicini, bevevamo la stessa acqua. Ora siamo diventati nemici, ci odiamo. No, per la mia generazione e credo per le due generazioni che seguiranno i matrimoni misti saranno impossibili».

Komarevo è in prima linea. Oltre al villaggio, verso Sud, comincia la parte della Banja controllata dalle milizie serbe, una zona che si estende fino alla frontiera con la Bosnia. Alle spalle di Komarevo, ad appena cinque chilometri in linea d'aria, c'è Sisak, una cittadina industriale dove si trova il quartier generale croato della Banja. La capitale, Zagabria, non è lontana, non più di 60 chilometri. Dalle alture di Komarevo si domina Sisak, e ciò conferisce all'avamposto grande importanza strategica. «Sente questi colpi? E' da ieri sera che i serbi martellano con il mortaio — spiega il comandante della caserma Stjepan Kolarec — sperano di farci andar via, così sulla strada della città non ci sarebbero più difese. Ma noi non abbiamo paura, perché lottiamo per difendere le nostre case e la nostra terra».

Kolarec è uno strano tipo di soldato. Ha studiato all'accademia di belle arti, ha insegnato musica classica nelle scuole ed è fra i dirigenti dello stabilimento chimico di Sisak. «Ma quando c'è stato bisogno non mi sono tirato indietro — dice — qui, del resto, siamo tutti volontari. A me hanno dato i gradi perché avevo un titolo di studio, non certo per le mie esperienze militari. Nel servizio di leva ero sottufficiale. Nell'esercito di Tito facevano carriera solo i serbi. E i comunisti».

Kolarec ammette che sul piano militare le cose non vanno molto bene per la Croazia, ma non crede che i serbi vinceranno la guerra: «Alla lunga stancheremo, una guerra costa e loro non hanno i soldi per durare». Il suo cruccio è l'armamento. «Se vi mostrassi con che armi combattiamo inorridireste. Per questo speriamo nell'Europa, ma per ora l'Europa sembra fare orecchi da mercante».

Riaccompagnandoci verso il cancello della caserma, Mirjana, che parla bene inglese e che ha fatto l'interprete nei colloqui con il comandante, mostra un autoblindo parcheggiato nel cortile. «Guardate — spiega — questa è un'autoblindo fatta in casa. In realtà è un normale camioncino che i nostri uomini hanno trasformato con i mezzi a loro disposizione».

«Ma ciò che tiene — aggiunge Mirjana — è soprattutto il nostro morale. Siamo armati male, abbiamo un fucile per ogni dieci uomini, ma siamo disposti tutti a restare qui fino all'ultima goccia di sangue».

L'EMISSARIO DEL PAPA A ZAGABRIA E BELGRADO

Pace, l'ultima carta è in mano al Vaticano

Scetticismo del cardinale di Zagabria Kuharic sul buon esito della missione - Le accuse serbe alla Santa Sede

ZAGABRIA — Il «ministro degli esteri» vaticano, arcivescovo Jean-Louis Tauran, accompagnato dal consigliere di nunziatura, mons. Antonio Franco, è giunto ieri in Jugoslavia dove, per conto di papa Giovanni Paolo II, cercherà di portare a termine una difficile missione di pace. Mons. Tauran, che è inoltre segretario per i rapporti con gli stati, al momento della partenza non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, assicurando che lo farà solo al termine della missione.

L'arcivescovo a Zagabria avrà incontri con il presidente della conferenza episcopale jugoslava, card. Franjo Kuharic. Domani mons. Tauran lascerà la Croazia per trasferirsi a Belgrado, dove avrà colloqui con il patriarca ortodosso Pavle e con il ministro degli esteri jugoslavo Loncar. In serata il ritorno in Italia.

Kuharic, che è anche presidente di tutti i vescovi cattolici jugoslavi, giudica «tragica» la situazione nel Paese dopo il fallimento dell'iniziativa della «troika» della comunità europea. In un intervista telefonica al Gr2 che ne ha diramato il testo, egli afferma: «Ora la situazione è molto tragica, perché la guerra è un disastro per tutti. Tutte le parti dovrebbero essere aperte — egli aggiunge — al dialogo costruttivo, onesto, a un dialogo per trovare una soluzione giusta per tutti. Ma se una parte non accetta il dialogo, se non ha partecipato neanche all'incontro con la missione europea, allora non ha mostrato una disposizione alla pace. E questa è una cosa tragica per tutti: chi crede nella violenza, chi ha fatto l'aggressione non ha volontà politica positiva».

Kuharic non è ottimista circa le possibilità concrete di successo della missione di Tauran . «L'altra parte — spiega — crede più alla forza che alla ragione: il rifiuto della mediazione Cee ha reso evidente che la Serbia non accetterà alcun dialogo per arrivare a una tregua in Croazia. Lo scopo perseguito è quello di strappare con la forza una parte dei territori scacciando la popolazione croata ed è per questo che si colpiscono le chiese». Dopo il fallimento della troika, Kuharic si aspetta un aumento dell'offensiva e come vescovo soffre per le sofferenze della sua gente (i profughi li ha praticamente in casa perché è al vescovado, sede anche della riunione di oggi, che vengono distribuiti viveri e vestiti). Quanto agli ortodossi, il cardinale osserva che i loro proclami di pace non sono stati finora seguiti da nessun fatto ma aggiunge che ugualmente tornerà a sottoscrivere con il patriarca un appello per un «dialogo giusto alla ricerca di una giusta soluzione».

Sulla missione di Tauran pesa poi l'atteggiamento tradizionalmente ostile riservato dai giornali serbi al Vaticano, accusato di avere mire imperialistiche e di fomentare per questo le spinte autonomistiche dei cattolici croati che vibratamente protestano per queste calunnie. Gli stessi giornali diffondono le affermazioni dei contadini che nelle enclave serbe dicono di essere stati costretti ad insorgere contro la Croazia a causa delle «persecuzioni» inflitte loro dal regime di Zagabria che avrebbe privato la minoranza non solo dei propri diritti ma anche dei mezzi di sussistenza riservando ad esempio i posti di lavoro ai croati.

Una donna croata di Osjiek prega per la pace nella chiesa di San Pietro e Paolo. I movimenti per la pace si stanno moltiplicando in Jugoslavia anche fra i serbi. A Bosanska Tubica, in Bosnia, le donne serbe e quelle croate insieme hanno manifestato davanti alla stazione della milizia locale.

LA CHIESA E LA «GUERRA SANTA»

«E' dolce dare la vita alla patria»

Così il giornale cattolico croato alla vigilia degli scontri

«Antemurale christianitatis», bastione della cristianità. Così i Papi del Rinascimento definivano il popolo croato posto a diga etnico-religiosa all'espansionismo ottomano. Oggi è la Chiesa croata a proporsi come fondamento delle aspirazioni nazionalistiche di Zagabria in forza di quell'identificazione tra fede cattolica e sentimento nazionale che nel passato ha contraddistinto la Croazia. Cosicché la lotta, cruenta e determinata, per l'indipendenza da Belgrado e contro pretese panserbistiche di Slodoban Milosevic assume connotati da «guerra santa» simili a quelli che si registravano nella resistenza alle armate turche, come si evince da una rilettura di quanto è stato pubblicato o detto in questi mesi oltreconfine.

«Dulce et decorum est pro patria mori» («Come è dolce morire per la patria») riportava la copertina del numero di giugno di «Mi list mladih», il mensile del gruppo cattolico Mi (che significa noi), una sorta di Azione cattolica croata. E il sottotitolo aggiungeva: «E noi siamo pronti a morire per la patria». Eravamo alla vigilia della proclamazione dell'indipendenza (26 giugno) delle repubbliche di Slovenia e Croazia. A rivedere oggi quella copertina si ha l'impressione di un lugubre presagio dato il precipitare della situazione e l'acuirsi della violenza. La Chiesa nelle repubbliche secessioniste è salita sul carro del nazionalismo rinsaldando quel connubio tra fede e senso di patria.

«E' compito di ogni cattolico in quanto tale difendere attivamente la sua patria — ammonisce il vescovo di Spalato Ante Juric —. In momenti come questi il falso pacifismo rafforza indirettamente gli aggressori e i banditi». Man mano che la situazione si fa incandescente anche i toni usati dagli ecclesiastici assumono il carattere di proclami: «Vogliamo fare della fede cristiana la base spirituale della democrazia», asserisce don Matia Stepinac, assistente spirituale del movimento Pomak operante nelle parrocchie croate. «Per questo aggiunge — anche noi poniamo l'accento sui diritti civili e siamo in sintonia con la battaglia per l'indipendenza».

Peter Valda, il direttore della rivista «Nova Tribina» di Spalato cui fa riferimento un folto gruppo di universitari cattolici, è ancora più perentorio: «Il primo compito della Chiesa oggi è sostenere la lotta nazionale. L'indipendenza assoluta della Croazia è l'unica soluzione possibile. Con l'aiuto di Dio e con le nostre forze, ce la faremo».

Il ruolo della Chiesa in Croazia (ma anche in Slovenia) è ritenuto da alcuni rilevante. Tra questi vi è padre Stjepan Krasic, storico domenicano della comunità religiosa croata di Roma: «La Chiesa oggi ha un grande peso morale — dice —. Se la Chiesa dirà qualcosa il popolo certamente la seguirà». Lo stesso arcivescovo di Lubiana, Alojizij Sustar, è convinto che «alla Chiesa spetterà di operare un rinnovamento morale, perché i danni morali prodotti dal comunismo sono più gravi di quelli economici». Anche in Slovenia, infatti, i settori ecclesiastici più «emergenti» non perdono occasione per accreditare in Chiesa locale come madrina della nuova democrazia.

«Ma quale Slovenia cattolica» — ha dichiarato alla rivista "30 Giorni" padre Vinko Kodal, leader del movimento ecclesiale Pot —. «Anche da noi i praticanti non superano il 10 per cento della popolazione. L'unico interesse reale della gente è che non si abbassi il tenore di vita, trovare sempre qualche cosa di nuovo per sublimare la paura della morte. Tutto secondo i parametri "occidentali". Il religioso sloveno aggiunge poi: «Mi sembra che anche la Chiesa cavalchi la tigre per illudersi di contare qualcosa. E si perde di vista l'essenziale».

C'è infatti in queste regioni un attivismo e un presenzialismo debordante in tutti gli ambienti ecclesiali nel sostenere la causa nazionale, ma — riconosce Inga Miklavic, responsabile del consorzio di cooperative cattoliche Sinaxis, «i principali ispiratori della riscossa nazionale slovena sono stati gli intellettuali laici, di tendenza "liberali"». E i cattolici? «Generosi ed entusiasti saltano sul carro guidato da altri. E neanche se ne accorgono».

Sergio Paron

M.O. / LE RICERCHE FINO ALL'AUTUNNO '90

Baghdad ammette i test per le armi biologiche

NICOSIA — Continuando nella sua politica di confessioni col contagocce, l'Iraq ha ammesso ieri per la prima volta di aver condotto esperimenti in vista della fabbricazione di armi batteriologiche. Mentre squadre di «controllori» dell'Onu continuano nel deserto iracheno la sfibrante caccia ai segreti militari di Saddam Hussein, il governo di Baghdad ha rivelato che queste ricerche sono proseguite fino all'autunno scorso, cioè fin dopo l'invasione del Kuwait.

L'Iraq non dispone tuttavia al momento di alcuna arma batteriologica, secondo l'assicurazione fornita a un gruppo di esperti delle Nazioni Unite. Sono attualmente in corso nel Paese controlli da parte di tre missioni di ispettori internazionali: per le armi nucleari, per quelle chimiche e per quelle batteriologiche. David Kelly, che dirige gli esperti di quest'ultimo tipo di ordigni, si è dichiarato soddisfatto della cooperazione ottenuta finora da parte irachena.

In passato l'Iraq aveva sempre negato di avere un programma di ricerca batteriologica a scopi militari. Le armi batteriologiche (o biologiche) possono essere lanciate dagli aerei sottoforma di gas per provocare malattie come il tifo e il colera, o utilizzate per contaminare l'acqua. Proprio l'anno scorso una ditta americana ha esportato in iraq ingenti quantitativi di batteri, destinati però — secondo Baghdad — esclusivamente alla produzione di vaccini.

In base alla risoluzione dell'Onu sul cessate il fuoco nel Golfo, l'Iraq è tenuto a disfarsi di tutte le armi di distruzione di massa. Dopo avere taciuto per lungo tempo, ha rivelato l'esistenza di più di un programma per l'arricchimento dell'uranio e, recentemente, è stato costretto dall'evidenza ad ammettere di possedere molti più ordigni chimici di quanto precedentemente dichiarato.

Ci vorranno ancora mesi — secondo gli esperti dell'Onu — per completare i controlli sul terreno e per analizzare e comparare poi i dati raccolti, onde essere in grado di fare piena luce sugli arsenali segreti di Saddam. Sono previste almeno altre dieci missioni di ispettori dell'Onu. Gli Stati Uniti hanno minacciato un nuovo intervento armato se Saddam Hussein non collaborerà.

A Ginevra, intanto, il comitato esecutivo delle nazioni unite per il risarcimento dei danni di guerra causati dall'iraq in seguito all'invasione del kuwait ha reso note le sue prime decisioni. Il comitato — riunito per la prima volta dal 23 luglio al 2 agosto — ha stabilito che saranno esaminati in primo luogo i casi presentati da singoli individui e ha nominato un segretariato incaricato di studiare le migliori modalità (tecniche e finaziarie) affinchè l'Iraq rimborsi i danni causati.

Il comitato non si è ancora pronunciato sull'ammissibilità delle domande di risarcimento che i membri della coalizione anti- irachena potrebbero presentare, nè sulla percentuale del ricavato delle esportazioni petrolifere di Baghdad che verrà destinato alle riparazioni di guerra. In base ad una risoluzione dell'Oonu infatti, le compensazioni saranno versate attraverso un fondo finanziato con le esportazioni di petrolio irachene.

DAL MONDO

Regina madre 91.o genetliaco

LONDRA — La Regina madre l'Inghilterra ha festeggiato domenica il suo 91.o compleanno al castello di Sandringham. La mattina si è recata alla chiesa parrocchiale per la funzione anglicana. Al termine l'organista ha suonato «Happy birthday to you», mentre la gente applaudiva. La Regina Elisabetta ha aiutato con la mano la madre a scendere le scale fuori dalla chiesa, dove si erano raccolte un migliaio di persone. Bambini e donne hanno donato mazzi di fiori alla festeggiata. Dopo i grandi festeggiamenti dell'anno scorso per il 90.o compleanno, la Regina madre ha voluto quest'anno evitare cerimonie solenni.

Ragno cieco in Australia

SYDNEY — Un ragno cieco di una specie primitiva ritenuta estinta è stato scoperto vivo sotto il deserto di Nullarbor, nel Sud dell'Australia. Lo ha annunciato l'Australian Museum. Si tratta di un esemplare di troglodiplura, appartenente a una delle tre specie di ragni ciechi conosciute e che vivono sotto terra. Un fossile di troglodiplura era stato trovato oltre vent'anni fa, e dopo numerose ricerche risultate vane in tutto il Nullarbor gli scienziati avevano ritenuto che la specie si fosse estinta.

Paracadute a 88 anni

NEW YORK — «A 88 anni non credo che me ne restino molti da perdere anche se mi capitasse qualcosa», ha detto una donna di Portland, nello Stato americano dell'Oregon. E subito dopo si è buttata per la prima volta con il paracadute da un aereo in volo sopra la California. il salto di circa 3.000 metri si è concluso poco dopo senza incidenti e l'anziana donna, Hazel Stout, sembra essersi conquistata un posto nel famoso «Guinness» dei primati: il record precedente apparteneva a una cittadina britannica di 80 anni.

M.O. / LA CONFERENZA DI PACE

I «giochi» di Shamir

Il premier vuol prender tempo? - Paure palestinesi

TEL AVIV — Mentre il segretario di Stato Usa James Baker conclude ad Algeri la sua missione nei Paesi arabi per dare gli ultimi ritocchi all' elaborata strategia che dovrebbe dare il via alla Conferenza di pace, in Israele cominciano a filtrare «chiarimenti e indiscrezioni» secondo cui il primo ministro Yitzhak Shamir — come a voler stemperare le euforie e l' ottimismo di Washington — intende avanzare verso la pace «passo dopo passo». Secondo fonti politiche a Gerusalemme, infatti, all' apertura dei negoziati con gli arabi il prossimo ottobre, il premier intende proporre ai Paesi vicini «accordi transitori», che potrebbero di fatto procrastinare anche di «alcuni anni» una intesa definitiva sullo stato di belligeranza e su tutti i territori contesi.

Secondo quanto scrive il quotidiano «Yediot Ahronot», dietro questa proposta vi sarebbe la preoccupazione di evitare che già nelle prime fasi del negoziato venga affrontata la questione della sovranità sulle alture del Golan e della «fascia di sicurezza» controllata da Israele nel Libano meridionale. Partendo da tale base progettuale, con i palestinesi dei territori lo Stato ebraico sembrerebbe quindi orientato a ritornare su una proposta - originariamente avanzata nel 1978 con gli accordi di Camp David e ripresentata con alcune modifiche minori nel maggio del 1989 per una autonomia amministrativa di cinque anni.

Da parte dei palestinesi dei territori - dopo le reazioni di estremamente contenuta soddisfazione per le rassicurazioni di Baker riguardo il rispetto delle risoluzioni Onu 242 e 338 ma di sconcerto per non essere in grado di presentare propri autonomi rappresentanti alla Conferenza di pace - si sta cercando di smussare qualche spigolo e tentare di ottenere maggiori consensi, attraverso serrati contatti in Europa e nei Paesi arabi: il risultato di ciò è che, in questi giorni, nessuno dei palestinesi considerati di spicco nei territori è presente e quelli che non sono in viaggio preferiscono un cauto silenzio, anche in attesa che dalla centrale dell' Olp a Tunisi giunga qualche chiarimento.

Faisl Husseini, il leader della delegazione che si è sempre incontrata con Baker, non nasconde il timore che - se non ci saranno progressi soddisfacenti - egli rischia addirittura l' eliminazione fisica, poichè ormai considerato troppo compromesso con gli Stati Uniti e in genere con l' Occidente. Lo stesso segretario americano, commentando ad Algeri le minacce di morte contro Husseini della «Jihad islamica» e di «Hamas», ha espresso la speranza che esse «non turbino gli sforzi di pace».

Carlo Giacobbe

Fidel Castro premia un'americano

L'AVANA — Inattesa iniziativa del leader cubano Fidel Castro, che ieri ai Giochi panamericani ha voluto consegnare di persona la medaglia d'oro all'americano Mike Herbert, vincitore della gara di kajak individuale sui 1000 metri. Sempre ieri, in un servizio di un'intera pagina, il quotidiano di Madrid «Abc» ha scritto che Castro si appresterebbe a rinunciare al potere per stabilirsi in Messico. Politicamente isolato dopo la bancarotta dell'Urss e con l'incertezza di poter ricevere aiuti dalla Cina, il Presidente cubano intenderebbe seguire l'esempio del capo etiopico Menghistu.

IL NAUFRAGIO DELLA NAVE GRECA «OCEANOS»

Tutti salvi, ma tante polemiche

DURBAN — Sono tutti salvi i passeggeri della nave greca «Oceanos» affondata l'altro ieri al largo delle coste sudafricane. Lo ha confermato un portavoce delle forze aereee suadricane che hanno partecipato ai soccorsi: «Gli ultimi naufraghi sono stati trovati e le ricerche sono state interrotte».

I dati restano comunque discordanti: c'è confunsione sul numero dei passeggeri e del personale d'equipaggio. Una lista delle persone a bordo — fornita dalla società armatrice greca — parla di 361 passeggeri (senza specificare se in essa è incluso l'equipaggio), ma il fatto che siano state salvate oltre 500 persone la dice lunga sulla sua attendibilità. La nave è intanto colata a picco ieri mattina verso le 11.30.

E' cosa abbastanza nota che una regola di comportamento morale della marineria vuole che sia il comandante ad abbandonare per ultimo la nave in pericolo. Secondo molte testimonianze di scampati a questo naufragio, sembrerebbe però che in questo caso si sia fatta un'eccezione. L'acqua entrava da una falla nella sala motori, la nave cominciava a sbandare e vista la mala parata, l'equipaggio e il comandante se ne sarebbero andati su una scialuppa — l'unica dotata di motore — lasciando a bordo un numero consistente di passeggeri. La società armatrice Epirotiki ha però smentito decisamente: «I membri dell'equipaggio saliti sulle scialuppe insieme ai passeggeri lo hanno fatto per aiutarli. Quanti erano rimasti sulla nave (poi salvati con gli elicotteri) hanno avuto al loro fianco il comandante, fino all'ultimo».

Almeno uno, dell'equipaggio, ha però fatto il suo dovere: l'addetto alla radio, che tempestivamente ha inviato messaggi di richiesta di soccorso, raccolti a terra e da unità in navigazione. Questo ha permesso di soccorrere in breve tempo i naufraghi, scongiurando il peggio.

Un encomio speciale anche a musicisti e artisti che, pur essendo imbarcati per divertire i viaggiatori della «Oceanos», si sono prodigati fino all'ultimo per aiutare quanti erano in difficoltà. In una lotta contro il tempo, hanno fatto salire anche i più anziani, le donne e i bambini sulle scialuppe.

---

†

Il giorno 2 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Mantovano Dagri (Buba)

da Isola d'Istria

Addolorati lo annunciano la moglie GIUSEPPINA, il figlio MARINO con la moglie SILVA, la nuora LAURA e i nipoti DONATELLA e AREDIO, GLAUCO e CONSUELO, DAVIDE e SERENA e la pronipote FRANCESCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 7 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano al lutto: UCCI e DARIO.

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano al dolore dei familiari: SILVIO, MARIA PIA, ALESSANDRO e SILVIA.

Trieste, 6 agosto 1991

Si associano al dolore le famiglie EZZELINA, ERVINO, GIORGIO VASCOTTO.

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano al lutto:
— fam. PAROVEL
— fam. SURACI
— fam. CAPRIOLI
— fam. DAROS

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano al lutto famiglie: GUBERTINI, DEGRASSI, BATTISTA.

Trieste, 6 agosto 1991

†

Non c'è più

Carmela Gandusio ved. Ulcigrai

Dopo una vita serena ha raggiunto il suo adorato figlio DINO.
La piangono le figlie MARIA, ADA e il genero EVARISTO.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 agosto 1991

Ciao

nonna

I tuoi cari nipoti GIULIANA con il marito SERGIO, ANNA con il marito ANDREA, ANDREA, LUCA e PIERO.

Trieste, 6 agosto 1991

Si è spenta dopo lunghe sofferenze

Lucilla Grandis ved. Jaut

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio LIVIO con LAURA, GIANFRANCO con NUCCIA e PIERPAOLO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale tutto del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure prestate.
Un sentito grazie al personale della Casa di riposo ADRIANA.

Trieste, 6 agosto 1991

Si è spento il nostro caro

Emilio Stückler (Mimi)

Ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il fratello MARCELLO, la sorella LIDIA con la famiglia ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 6 corrente a dell'ospedale Maggiore direttamente per la Casa del Popolo di Trebiciano.

Trebiciano, 6 agosto 1991

Si associano al lutto: la Lega Pensionati C.G.I.L. Altipiano Est.

Trebiciano, 6 agosto 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Roiazzi

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, il figlio NEVIO con la moglie EGLE, le nipoti ERIKA con ALESSANDRO, MASCIA, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 agosto 1991

RINGRAZIAMENTO

NORMA MACORINI ringrazia la famiglia BLANCATO per l'affettuosa assistenza prestata all'amica

Maria Bidoli

Trieste, 6 agosto 1991

†

Il 4 agosto ha raggiunto la sua cara ONDINA

Silvano Gabrielli

Ne danno il triste annuncio i figli FULVIO con MONICA e ROBERTO con ANNAMARIA, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie alle signore CARMEN, MARIA e RENATA ed alla dottoressa MILOCANI.
I funerali seguiranno mercoledì 7 agosto alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano al lutto la cognata MIMI, le nipoti SILVA e LIANA.

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano CARMEN, RENATA, MARIA e famiglie.

Trieste, 6 agosto 1991

Ricordano con affetto

Silvano Gabrielli

gli amici e colleghi del servizio tecnico IACP.

Trieste, 6 agosto 1991

L'UNRS-CONF. SAL dello IACP di Trieste ricorda

Silvano Gabrielli

amico e collega indimenticabile, con pensiero commosso e riconoscente.

Trieste, 6 agosto 1991

MARIA, GRAZIA, FLAVIA, FABIO RICHETTI e FABRIZIA TURCO partecipano commossi.

Trieste, 6 agosto 1991

Ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Antonia Rabusin ved. Tomasini

da Montona d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli AQUILINO, UMBERTO, OLGA e MARIA, la nuora, i generi, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 8 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Uccia Cherchi

La piangono la mamma, gli zii, i cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano al lutto le famiglie CATANZARO.

Trieste, 6 agosto 1991

Si associano al dolore le colleghe e medici di via Ghiberti.

Trieste, 6 agosto 1991

†

Il giorno 2 agosto è serenamente spirato

Ruggero Baxa

A tumulazione avvenuta, addolorati ne danno il triste annuncio la mamma MARIA, i fratelli CLAUDIO, FRANCESCA e FULVIO con CLELIA e GIANLUCA.

Trieste, 6 agosto 1991

Si è spento serenamente

Pietro Crasti

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NARCISO e AURELIO, le nuore, i nipoti, la sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 7 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 agosto 1991

II ANNIVERSARIO

DOTTORESSA

Nicla Rivoli

La ricordano sempre con tanto amore il marito UGO, il figlio DIEGO con MARINA e i parenti tutti.

Trieste, 6 agosto 1991

XIII ANNIVERSARIO

Fulvio Vidali

sei sempre fra noi.

Mamma e papà

Trieste, 6 agosto 1991

†

Il giorno 3 agosto ha concluso la sua vita terrena

Maria Lucia Gallone ved. Annis

Ne danno il triste annuncio profondamente addolorati i figli ARIO con GRAZIA, ILEANA con LINO, gli adorati nipoti GIAMPAOLO con PATRIZIA e MARCO, ALESSANDRA, CORRADO, ALBERTO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor ENZO DE ROSA che l'ha sempre seguita affettuosamente, ai medici e al personale della casa di cura SALUS.
I funerali seguiranno mercoledì 7 agosto alle ore 9.15 da via Pietà alla chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano affettuosamente al lutto CARLA e PINO CATTO.

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano al dolore di ILEANA e ARIO i fraterni amici IDA e LIVIO.

Trieste, 6 agosto 1991

†

E' deceduta all'età di 98 anni

Corinna Brumat

Medaglia d'oro della P.I.

Le nipoti e pronipoti ne danno il triste annuncio a tutti i conoscenti e alle sue ex alunne.
Le esequie avranno luogo mercoledì 8 agosto alle ore 9 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1991

Si associa con profondo dolore la sua ex alunna GEMMA TURCHETTI.

Trieste, 6 agosto 1991

†

La famiglia annuncia che i funerali di

Gianfranco Pagliaro

si svolgeranno oggi alle ore 14 nella Cappella del cimitero evangelico.
Alle 14.30 verrà sepolto nel British Cemetery.

Trieste, 6 agosto 1991

La perdita del nostro amato

Gianfranco Pagliaro

lascia nell'immenso dolore i nonni GILDA-GIOVANNI, zia INES e famiglia.

Trieste, 6 agosto 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Cocorese

Ne danno il triste annuncio il caro amico GIORGIO CRESSI, i figli SALVATORE, FABIO e TATIANA MESSINA, le nuore LUCIA ed ELENA, il genero SANDRO, i nipoti ARMANDO, ALESSANDRO, CRISTIANO e MANUEL.
I funerali seguiranno domani 7 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 agosto 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Libera Padovan ved. Zanier

Ne danno il doloroso annuncio il figlio LIVIO, la nuora, i cari nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 17 dalla chiesa di Strassoldo del Friuli.

Strassoldo, 6 agosto 1991

Luigi di Fontesasso

Io e i miei figli ringraziamo tutti, in particolare ADA BARDELLA, CRISTINA e ANNAMARIA DE ROSSI, DARNO CLARICI e i condomini di via Bonomea 48 e 48/1.

ILARIA de GIRONCOLI

Trieste, 6 agosto 1991

XV ANNIVERSARIO

DOTT.

Vincenzo Parlato

Con il cuore gonfio di tristezza Ti ricorda sempre, tua moglie

ETTA

Trieste, 6 agosto 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Siguri

Ne dà il doloroso annuncio la figlia, ringrazia per l'affettuosa assistenza i cugini NODARI, esprime la sua riconoscenza ai medici YANKE, OFFER, WIDMAYER e tutto il personale della Casa «LA TERESIANA».

Trieste, 6 agosto 1991

«Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua che darà frutto a suo tempo e le sue foglie non cadranno mai riusciranno tutte le sue opere» - (Salmo 1,3)

Zia Fanny

è ritornata alla casa del Padre.
La ricordano con amore e riconoscenza i nipoti ROSAMARIA, LIVIO, DINO, PIO e MARINELLA con le famiglie NODARI, MAZZOLI e STAMPETTA.

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipa al lutto della famiglia: EMILIA PREGARZ.

Trieste, 6 agosto 1991

LILIAN e FRANCESCO PRIOGLIO partecipano al lutto delle famiglie NODARI.

Trieste, 6 agosto 1991

†

Si è spento serenamente

Cesare Svettini

Ne danno il triste annuncio la moglie STEFANIA, i figli SILVANA, MARIO, STELLIO e SERGIO, il genero, le nuore, la sorella ROSINA, le cognate, i nipoti, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 12 nella Chiesa B. V. Addolorata di Valmaura.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 agosto 1991

Ciao

nonno

I tuoi nipoti

Trieste, 6 agosto 1991

Si associano al dolore: la cognata ANNA; i nipoti: NERINA, LUCIA e MOSE', LIBERA e GIANMARIO, WALTER e LILIANA, LICIA e PINO, DORINA e REMO e pronipoti tutti.

Trieste, 6 agosto 1991

†

Si è spenta serenamente

Adele Da Prà ved. Tuzi

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, gli adorati nipoti IGOR, LUKA e DANIELE e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 6 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.
La salma verrà tumulata a Ronchi dei Legionari.

Trieste, 6 agosto 1991

Sono vicini al dolore di LUKA e famiglia:
— CRISTIANA
— fam. SPADARO-CERQUENI

Trieste, 6 agosto 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Vittoria Millo ved. Mauro

La piangono il figlio FERRUCCIO con SANDRA, sorella, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti.
Un grazie al personale della III Medica di Cattinara per le cure prestate.
I funerali seguiranno oggi alle 10 dalla Cappella del Maggiore per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 6 agosto 1991

†

E' mancata

Giovanna Coslovich ved. Crevatin

Lo annunciano i nipoti MARIO, RENATA, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 agosto 1991

I ANNIVERSARIO

Domenico Ruzzier

Una presenza amata e costante, nella nostra vita, nei nostri pensieri.

La moglie RITA
la figlia ANNAMARIA
il genero FABIO

Trieste, 6 agosto 1991

IV ANNIVERSARIO

Dario Semolich

sei sempre nei nostri cuori.

Le tue figlie
e tua moglie

Trieste, 6 agosto 1991

†

Il 3 agosto è scomparso

Carmelo Schepis

Ne danno la dolorosa notizia la moglie MARIA, i figli ANTONINO con la moglie PATRIZIA, LUIGI con la moglie FRANCA e le figlie LAURA e ADRIANA, LINO con la moglie MARINA e la figlia CHIARA.
Il funerale avrà luogo alle 12.15 del 7 agosto nella Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano al lutto famiglie DULCICH.

Trieste, 6 agosto 1991

Il LLOYD ADRIATICO S.p.A partecipa al lutto che ha colpito il proprio collaboratore dott. LINO SCHEPIS per la perdita del padre

Carmelo

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi dei laboratori Diesel ricerche.

Trieste, 6 agosto 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Stellio Buttinaschi

Ne dà il triste annuncio la sorella IRENE assieme al marito ALDO e i nipoti FULVIO e FABIO, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 6 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 agosto 1991

Commossi i cognati ITALIA, ALDO e CAROLINA.

Trieste, 6 agosto 1991

Addolorati RENATA e FERRUCCIO.

Trieste, 6 agosto 1991

Partecipano al lutto i cugini LUCIANA, RUDY, ANNA.

Trieste, 6 agosto 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agnese Schipizza (Gina)

di anni 58

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ANITA, i fratelli MARIO e ANTONIO, la cognata, il cognato, i nipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì 6 agosto alle ore 11 nella chiesa parrocchiale.

Duino, 6 agosto 1991

Si associano al dolore della famiglia SCHIPIZZA: BRUNA, ELIANO e TULLIO.

Muggia, 6 agosto 1991

†

Il giorno 4 corrente ci ha lasciati

Gemma Zuccula

Ne dà il triste annuncio suo marito ANTONIO unitamente ai parenti ed alla cara amica ANNA.
Si ringrazia sentitamente il personale medico ed infermieristico della III Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 7 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 agosto 1991

†

Il 1.o agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Nereo Bulang

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie IRMA, la figlia VALNEA, il genero EDOARDO, i nipoti VALENTINA e ALESSANDRO, la suocera OLGA, i fratelli LICIA e LUCIANO, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste, 6 agosto 1991

V ANNIVERSARIO

Silvano Perini

SILVANO mio, il destino è stato crudele, hai dato tanto senza nulla ricevere.
Il tuo altruismo, la disponibilità per tutti vive sempre nel mio cuore con rimpianto.

Tua moglie EDDA
figli, nipotini e famiglie

Trieste, 6 agosto 1991

I FAMILIARI DELLE VITTIME CONTRARI ALLA GRAZIA

«Restituiremo le medaglie»

L'ipotesi di liberazione del fondatore delle Br divide il mondo politico

DOPO IL CLAMORE NON C'E' CHE IL SILENZIO

Walter, la storia di un abbandono

Il ragazzo potrebbe trovare amore in una comunità

CAGLIARI — Walter, il ragazzino «difficile» finito per un giorno tra i malati di mente dell'ospedale di Is Mirrionis per aver aggredito l'assessore comunale dei servizi sociali Gianfranco Fara, non verrà restituito al padre. Quest'ultimo, privato nel marzo scorso della patria potestà, di fronte al clamore sulla vicenda suscitato dalla stampa, si era offerto di riprendere il ragazzo, ma aveva posto delle condizioni. Il tribunale dei minorenni, che ha ascoltato l'uomo a lungo, non deve averle ritenute vantaggiose per il ragazzo, e ha deciso che Walter continuerà a essere assegnato al «tutore pro tempore», Gianfranco Fara. Negli ultimi tempi il ragazzino ha insistentemente chiesto di andare a stare con il padre rifiutando qualsiasi altra sistemazione sino all'episodio dell'aggressione. Il tutore, esasperato dal comportamento del ragazzo, aveva disposto il ricovero coatto nel reparto di psichiatria dell'ospedale «Ss. Trinità» di Is Mirrionis. Ma i medici, dopo un giorno di ricovero, resisi conto che Walter è sano di mente lo hanno dimesso e hanno segnalato la circostanza all'autorità giudiziaria.

Si deciderà domani dove «trasferire» il piccolo Walter. Il ragazzo, infatti, dopo la decisione assunta dal tribunale dei minori di non accettare le proposte del padre, ha manifestato anche oggi il desiderio di stare con il genitore. Accompagnato nell'istituto di neuropsichiatria infantile, diretto dal prof. Carlo Cianghetti, Walter ha dialogato a lungo con gli operatori sanitari e benché molto agitato ha espresso la ferma volontà di aspettare il padre. Il ragazzo, che ha manifestato compiacimento per l'ospitalità offertagli in albergo durante il «weekend», trascorrerà anche stanotte nella stanza in riva al mare. Domani mattina, invece, saranno comunicate al ragazzo le soluzioni più adatte alla sua condizione. A svolgere il delicato compito di persuadere Walter a «provare» la nuova esperienza sarà una delle operatrici dell'istituto, l'unica persona per la quale il ragazzo manifesti simpatia. Scartata l'ipotesi del centro specializzato di Firenze e quella di darlo in affidamento a una famiglia nuorese, si è profilata un'altra opportunità. Un medico operante in una comunità milanese specializzata nel «recupero» di ragazzi con problemi comportamentali ha dato la propria disponibilità per «agganciare» il bambino e condurlo nel centro. E' una speranza perché Walter, dopo l clamore di questi giorni, ritorni nel silenzio e trovi un punto di riferimento stabile che gli consenta di ricostruirsi un mondo affettivo.

ROMA — Crollerà il muro di Rebibbia? L'ipotesi della grazia a Curcio divide politici e commentatori. Ma fra dichiarazioni invelenite e proclami ufficiali spiccava ieri la proposta drammatica di Giovanni Berardi, figlio di quel maresciallo Rosario ucciso dalle Br a Torino: restituire le medaglie d'oro ricevute dallo Stato.

«Non vogliamo vendetta, ma giustizia — chiariva subito il presidente dell'associazione familiari delle vittime Maurizio Puddu — lo Stato faccia il suo dovere ma non motteggi chi ha sofferto». Mentre si legge di una imminente liberazione di Prospero Gallinari, sottolineava poi con dolore l'esponente della Dc torinese gambizzato dai terroristi, la legge che sancisce il riconoscimento dello status di «vittime» procede a rilento. Piena solidarietà alla posizione delle vittime, già espressa dal padre di Walter Tobagi, giungeva da una dichiarazione molto dura di Giorgio La Malfa. Il segretario del Partito repubblicano, ricordando «l'incolmabile solco di sangue che teorici ed esecutori del terrore hanno scavato tra sé e la società», ha dato una lettura politica allarmante della «debolezza» della classe dirigente nei confronti dei responsabili del fenomeno terroristico. Per La Malfa la spiegazione potrebbe celarsi dietro un antico «debito».

«Parti non trascurabili del mondo politico provarono grande disagio, negli anni di piombo, nel porsi dalla parte dello Stato», ricordava il deputato repubblicano sottolineando come per «non pochi» l'attacco terroristico non fosse ragione sufficiente per difendere lo Stato. Mentre per altri il terrorismo poteva «comunque sortire l'esito di scompaginare equilibri politici». «Ancora oggi, — aggiungeva il segretario repubblicano — a distanza di anni, non siamo in grado di sapere con precisione fino a che punto degenerazioni di questo tipo non abbiano attecchito in parti degli apparati dello Stato inquinati dalla P2».

Infine l'affondo politico: «Questo può spiegare che alcuni avvertano di avere come un debito verso coloro che dalla lotta armata avevano intravisto, o comunque creduto di avere, degli interlocutori nel mondo politico». Malgrado l'autoproclamazione di «cittadino (senza diritti)» molti comunque interpretavano le parole di Curcio come l'ultima manifestazione di una leadership mai abbandonata: «Nessun politico può far finta di non capire che Curcio si pone come controparte dello Stato senza rinnegare un'esperienza disastrosa ma anzi riconfermandola» avvertiva Pierferdinando Casini. E, appellandosi alla coerenza nei confronti delle vittime, il parlamentare dc invitava ciascuno ad «assumersi le proprie responsabilità» (peraltro rivendicate più volte dal terrorista nella lettera a Martelli).

Sì al perdono individuale, dunque, no a quello di un'intera classe di terroristi. Come afferma oggi in un corsivo sul «Popolo» il dirigente del dipartimento Giustizia e sicurezza della Dc Vincenzo Binetti. «Qui sono in gioco, scrive, i fondamenti del nostro stato di diritto: si vuole sostanzialmente un'abiura da parte dello Stato». E ancora: «Facciamo almeno in modo che il perdono di Stato non diventi pentimento di Stato».

Ma Curcio, come emerge dalla lettera, non chiede la grazia per sé, bensì l'indulto: la cancellazione della pena e non del reato, riaprendo il problema dei pesi e delle misure differenti.

Che si tratti di un solco di sangue o la fredda cortina di strumentalizzazioni politiche, il muro di Rebibbia non sarà facile da smantellare.

Virginia Piccolillo

Via i mercanti da San Marco

VENEZIA — Una serie di contenziosi tra i commercianti che esercitano in piazza San Marco, a Venezia, ha reso indispensabile una regolamentazione unitaria, che ne muterà l'utilizzo da parte di veneziani e turisti. Uno dei contenziosi è il contrasto tra lo storico Caffè Quadri, affittato dalla Ligabue catering, ed un vicino esercizio, il Totobar, per la concessione della stessa porzione di plateatico: in attesa di una regolamentazione definitiva su questo caso si esprimerà nei prossimi giorni l'avvocatura civica. Inoltre stanno per essere recapitate singole autorizzazioni che vieteranno agli ambulanti la vendita sul sagrato della Basilica di San Marco.

SOCIETA' A FALLIMENTO RAPIDO PER TRUFFARE MILIARDI ALLO STATO CON L'IVA

La soia, farina del diavolo

ROMA — Un «giro d'affari» superiore ai dieci miliardi l'anno: è la cifra dell'evasione fiscale dall'Iva per la soia farina di soia, alimento principe nei mangimi animali, evasione sulla quale la Guardia di finanza sta in questi giorni facendo luce. Secondo fonti industriali del settore, fortemente penalizzato da questa concorrenza illecita che distorce le regole di mercato, sono circa trentamila le tonnellate di farina di soia che settimanalmente sfuggono all'Iva, secondo il sistema accertato dal pool di magistrati milanesi. Il prodotto viene «importato» soprattutto da Brasile e Argentina, Paesi che gli, senza la frode che è stata accertata, costituiscono dei forti concorrenti alla farina di soia prodotta e trasformata in Italia. Il nostro Paese produce circa un milione e mezzo di tonnellate l'anno di farina di soia per una superficie coltivata che si aggira sui 500 mila ettari, mentre l'import annuale raggiunge un milione 200 mila tonnellate. Il maggiore «trasformatore» di soia in Italia è il gruppo Ferruzzi, seguito dalla Icic, del gruppo continentale. I vertici della Icic, nell'esprimere la propria soddisfazione per l'operazione di «pulizia del mercato della Guardia di finanza», si augurano che l'indagine possa essere allargata alle ditte e ai mediatori che hanno favorito la frode. Secondo gli industriali del settore anche altre merci cerealicole entrano in Italia evadendo l'Iva.

L'inchiesta è partita dal controllo di documenti doganali sospetti. Quattro società tra quelle finite nel mirino della giustizia si occupavano di commercio di farina di soia: l'Interoja, la Milangree, l'Agrifim e l'Assofim; erano state costituite con un capitale sociale minimo, appena venti milioni, negli ultimi otto mesi avevano raggiunto un volume d'affari di 98 miliardi. Un salto consentito da una evasione Iva calcolata sugli otto miliardi.

Il capo delle quattro società milanesi è un francese, il cui nome non è stato rivelato, che potrebbe essere rifugiato in Svezia o in un altro paese del Nord assieme ad alcuni soci italiani. Sono tutti imputati di contrabbando aggravato connesso all'evasione dell'Iva all'importazione, false attestazioni, reati societari e frode fiscale. La magistratura ha già sequestrato diciottomila tonnellate di farina di soia acquistate da operatori economici di Ravenna. Il «business» è stato facilitato da una legislazione che lascia molte scappatoie all'illegalità. La normativa consente infatti a società che garantiscono un certo volume di esportazioni la sospensione dell'imposta, cioè il non pagamento dell'Iva, sulla merce importata. Questo sgravio fiscale ha però consentito, secondo il sostituto procuratore Luigi De Ruggiero, ad alcune società di vendere nel giro di pochissimo tempo i prodotti importati senza imposta. Un passaggio che avveniva attraverso un filtro di intermediari che successivamente rivendevano la merce. I magistrati milanesi, accortisi che i compratori finali acquistavano a bassissimo prezzo rispetto alla quota normale del mercato, pensano che questi fossero a conoscenza della provenienza sospetta della merce. «Verificheremo se dietro tante società fantasma a «fallimento rapido» — sottolinea il sostituto procuratore Celestina Gravina — ci sia chi riesce poi ad aggiudicarsi la merce sottocosto». C'è in ballo il reato di contrabbando per un illecito che prima era sanzionato solo con una contravvenzione. Perciò la magistratura milanese ha potuto per la prima volta sequestrare la merce. Un ammonimento ai commercianti che ora, dovendo acquistare della merce, saranno tenuti ad accertarne la legittima provenienza, per non rischiare di finire veramente in manette.

Luca Belletti

NEL TRAPANESE

Duecento gli intossicati a un banchetto di nozze

CASTELLAMMARE DEL GOLFO — Duecento persone che avevano partecipato a un banchetto di nozze in un ristorante di Castellammare del Golfo (in provincia di Trapani) hanno dovuto fare ricorso alle cure dei medici per una grave forma di intossicazione alimentare.

Circa la metà degli invitati al matrimonio è stata ricoverata negli ospedali di Alcamo, Salemi e Partinico. Gli altri sono stati mandati a casa, dopo la diagnosi, per mancanza di posti letto. Tutti hanno accusato gli stessi sintomi: coliche addominali, febbre alta, vomito e dissenteria.

In ospedale è stata ricoverata anche la sposa, Alda Asta, di 26 anni, che ha dovuto rinviare per ora la luna di miele. Il marito, Giovanni Mistretta, di 28 anni, non ha invece subito conseguenze perché, a causa dell'emozione, non aveva toccato cibo.

L'Usl di Alcamo ha disposto un'indagine sull'episodio. Il proprietario del locale dove è stato tenuto il banchetto, Giuseppe Buccellato, ritiene che l'intossicazione possa essere stata provocata da una partita di pesce affumicato andata a male.

A GELA

Addetto in ferie: tutti in fila in attesa della sepoltura

GELA — Le ferie accordate da venerdì scorso all'unico operaio addetto alle sepolture nel cimitero di Gela hanno determinato una lista d'attesa per le sepolture. Tre bare sono state già avviate al magazzino. Ma la mancanza di personale non costituisce l'unico problema del cimitero: non vi sono più loculi disponibili e le nuove costruzioni sono state bloccate dal ricorso presentato da un'impresa che ritiene di essere stata esclusa in modo illegittimo dalla gara d'appalto comunale. Le bare, dunque, venivano interrate, prima delle ferie dell'unico addetto all'escavatore, ovvero provvisoriamente ospitate nei cimiteri dei paesi vicini, Vittoria, Acate, Niscemi e Butera. Le amministrazioni di questi due ultimi paesi hanno però notificato di avere problemi di spazio e di non poter accettare ulteriori richieste.

MESSINA

Pescatori di pesce spada bloccano lo Stretto

BAGNARA CALABRA — Circa duecento imbarcazioni di pescatori di pesce spada si sono attestate ieri agli imbocchi settentrionale e meridionale dello stretto di Messina minacciando di bloccare completamente il traffico navale nello specchio di mare che separa la Calabria dalla Sicilia: hanno protestato contro la mancata reiterazione del decreto che li autorizzava a proseguire nella loro attività di pesca con le «spadare», le tradizionali «reti derivanti» da qualche tempo contestate dagli ambientalisti che le ritengono dannose per i delfini e per il patrimonio ittico in generale. I pescatori, che vivono soprattutto a Bagnara Calabra e lungo i borghi marinari della costa tirrenica inferiore reggina, hanno iniziato la loro protesta già da alcuni giorni. Venerdì scorso alcuni di loro hanno occupato il municipio di Bagnara iniziando lo sciopero della fame.

L'AQUILA

Non si trova la chiave: il municipio resta bloccato

L'AQUILA — Il portone del municipio resta sbarrato perché non si riesce a trovare la chiave e i dirigenti del Pds invitano gli impiegati, che stazionano in piazza, a iniziare il lavoro nei locali del partito che si trovano poco distanti.

E' accaduto ieri mattina a L'Aquila dove gli impiegati comunali insolitamente, alle otto hanno trovato il portone del Comune chiuso. Per riuscire a trovare la chiave si è impiegato un quarto d'ora, ma nel frattempo un dirigente del Pds Italo Grossi, ha invitato gli impiegati a iniziare il lavoro nei locali del Pds.

Naturalmente gli impiegati hanno declinato l'invito e hanno poi salutato ironicamente con un applauso l'arrivo della chiave. «E' inconcepibile — ha commentato il dirigente del Pds — che mentre gli impiegati arrivano puntuali sul posto di lavoro, nessuno sa chi ha la chiave per aprire il portone d'ingresso».

LA GIOVANE VIOLENTATA TRE ANNI FA DA 15 AMICI

Caltanissetta cerca la Miss

Pina Siracusa doveva presentarsi domenica alle selezioni provinciali

Si sospetta che gli organizzatori sappiano dove si sia nascosta la candidata siciliana più attesa.

La madre: non la vedo da un mese

CALTANISSETTA — Tutti la cercano, tutti giurano di non sapere perché Pina Siracusa, 24 anni, domenica sera abbia disertato la selezione provinciale per il concorso di Miss Italia, svoltasi a Caltanissetta. Pina, che ora si fa chiamare «Giusy», era tornata alla ribalta della cronaca otto giorni fa, quando a Santa Caterina aveva conquistato il titolo di «Miss fashion girl». Una cronaca della quale, per tutt'altri motivi, era stata protagonista il giorno di Pasquetta di tre anni fa allorché a Mazzarino, dove abita, era stata violentata da 15 giovani.

Li aveva denunciati e fatti condannare. «Se avete notizie, datemele — dice la madre Concetta, 55 anni, casalinga —. Sono in pena. Pina da casa è andata via un mese fa, non so dove abiti, con chi sia. Il concorso di Miss Italia? Non me ne aveva parlato, l'ho saputo da una televisione. Se lo avesse fatto glielo avrei sconsigliato». Chiedere a Mazzarino che fine abbia fatto la ragazza equivale a registrare solo risposte non riferibili.

Giovanni Di Prima, uno degli organizzatori locali della selezione di Caltanissetta, assicura che domenica sera «sono state sguinzagliate tutte le persone disponibili per rintracciare Pina. Non abbiamo idea del perché non si sia presentata. Ipotesi? Forse ha avuto paura del clamore suscitato dalle dichiarazioni fatte a Santa Caterina, forse l'idea di passare attraverso nuove polemiche la spaventa».

Allora non si può escludere che Pina sia «fuggita» dopo aver notato i tanti fotografi e operatori televisivi accorsi. La ragazza era stata critica anche con i media e i movimenti femministi: «Sono stata usata e dimenticata» aveva detto, aggiungendo: «Spero soltanto di essere notata da qualcuno che possa inserirmi nel mondo della moda». Qualcuno sospetta in paese che gli organizzatori sappiano dove si trovi la candidata siciliana più attesa. «Non è una mossa pubblicitaria — assicura Salvo Gentile, responsabile per la Sicilia del concorso — anche noi siamo impegnati nelle ricerche. Perché non ammetterlo? La sua presenza porta la pubblicità di cui abbiamo bisogno».

Ma, ora che ha «saltato» Caltanissetta, le speranze di Pina sono finite? «No — risponde Gentile — se si presenta la inseriamo in una delle finali provinciali o alle selezioni regionali, che si concluderanno il 24 agosto a Messina. Spero di ripescarla entro questa data, per convincerla a non tirarsi indietro». Anche le critiche mosse da Pina ai movimenti femministi continuano a far discutere. «Sono accuse pesanti e ingenerose — replica Valeria Ajovalasit, presidente nazionale dell'Arci donna — in fondo era abbandonata da Dio e dagli uomini e si è trovata accanto le donne. Ma non ce l'ho con Pina, ma con i giornali: si occupano dei problemi delle donne solo in questi casi, e per polemica».

Pina Siracusa con la fascia di «Miss fashion girl» conquistata nel concorso di bellezza a Santa Caterina.

BRUTTA AVVENTURA PER UNA DICIOTTENNE IN UN CASOLARE

Padova, stuprata da sette tunisini

La giovane è stata picchiata e ustionata con le sigarette A Roma un'altra violenza

PADOVA — Due ragazze sono state violentate, a Padova e a Roma. Dell'episodio più grave è stata protagonista Sandra F., una ragazza torinese di 18 anni, che è stata violentata e torturata da sette tunisini. In un casolare abbandonato alla periferia di Monselice, in provincia di Padova, Sandra ha dovuto subire la furia bestiale dei suoi aggressori che l'hanno picchiata e ustionata con sigarette accese. E' accaduto venerdì notte.

La Squadra mobile ha fermato due tunisini. La vittima dell'aggressione li ha riconosciuti. Uno è stato identificato con certezza, anche perché soffre di una malattia della pelle che gli reso inconfondibile il viso, chiazzato di macchie bianche. Gli altri cinque tunisini sono scappati. Sandra, dopo aver trascorso alcuni giorni di vacanza nella riviera ligure, era arrivata venerdì alle 22 alla stazione ferroviaria di Padova, dove aveva appuntamento con il fidanzato che abita a Rovigo.

Aspettava il suo ragazzo all'esterno del palazzo, vicino ad una colonna. Si era appostata vicino ad una delle colonne esterne del fabbricato. E' stata avvicinata da due extra-comunitari che, forse scambiandola per una prostituta, le hanno chiesto di salire nella loro auto, una Fiat 131 targata Agrigento, parcheggiata a pochi metri di distanza dove era pronto un altro magrebino.

Lei ha cercato di allontanarsi ma è stata rincorsa e caricata a forza nell'auto. La banda di tunisini si è diretta verso Monselice. Per ore la diciottenne è rimasta segregata nel casolare. Alle quattro di mattina è stata finalmente lasciata libera. E' stata accompagnata, con la stessa auto, alla stazione ferroviaria di Monselice. La ragazza è salita sul primo treno per tornare a Padova dove ha cercato subito di mettersi in contatto con il fidanzato. Assieme sono andati nell'ufficio della Polfer. Sandra ha raccontato agli agenti la drammatica notte trascorsa prigioniera dei violentatori.

Poche ore dopo gli investigatori della Mobile hanno trovato nei paraggi della stazione di Padova la Fiat. A bordo c'erano due tunisini, il diciannovenne Ben Amor Lassed ed il trentunenne Naceur Amara, arrestati con l'accusa di violenza carnale e sequestro di persona.

A Roma, invece, due studentesse ungheresi, Eva e Anna, entrambe di 17 anni, sono state aggredite da due giovani che avevano conosciuto nei pressi della fontana di Trevi. Dopo aver trascorso la serata in loro compagnia, sono state portate in un appartamento. Una è riuscita a resistere, l'altra è stata violentata.

Luciano Ferraro

CONFRONTO CON L'INDAGATO

Il sonno impedì alla suora d'identificare l'aggressore

PERUGIA — La suora tedesca di 64 anni che, il 27 luglio scorso, denunciò ai carabinieri di essere stata violentata in una grotta dell'eremo delle carceri di Assisi, ha riconosciuto ieri, in un confronto svoltosi nel tribunale di Perugia, l'uomo che l'aveva avvicinata dicendo di essere una guida del luogo, ma ha precisato di non poterlo indicare come il suo violentatore, essendosi assopita poco dopo essere entrata nella grotta.

L'uomo indagato per la violenza sessuale, M. T., 45 anni, di Assisi, attualmente in carcere in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare del gip, ha ammesso — secondo quanto si è appreso — di aver accompagnato la suora fino alla grotta, negando però di averla violentata.

Si è svolta intanto, su richiesta dei legali dell'indagato, una perizia ginecologica sulla religiosa, compiuta in base alla documentazione fornita dall'ospedale di Assisi, dove l'anziana donna era stata ricoverata dopo l'episodio dell'eremo.

Il perito ha precisato che, in base agli esami a sua disposizine, non si può stabilire se le lesioni riportate dalla suora siano attribuibili a una violenza carnale o a atti di libidine violenti.

A UN ANNO DALL'OMICIDIO DI SIMONETTA CESARONI

Delitto di via Poma: verso l'archiviazione

ROMA — A un anno dall'omicidio di Simonetta Cesaroni, l'impiegata di 21 anni uccisa il 7 agosto del '90 con 29 colpi di tagliacarte nell'ufficio in cui lavorava, in via Carlo Poma, l'inchiesta rischia l'archiviazione «perché i responsabili sono rimasti ignoti».

A un certo punto sembrò che l'esame del Dna su alcune macchie di sangue trovate sui pantaloni di uno dei maggiori indiziati, il 58.enne portiere Pietrino Vanacore, e sul luogo del delitto, potessero risolvere il caso, ma gli accertamenti diedero esito negativo.

Gli investigatori lasciano intendere ancora oggi che ci sono delle contraddizioni da chiarire tra le affermazioni fatte dal portiere dello stabile (fermato e poi fatto uscire dal carcere, dopo 20 giorni, dal Tribunale della libertà). In particolare, i funzionari della mobile si chiedono perché nel corso degli interrogatori, Vanacore abbia fatto riferimento a un testimone inesistente e abbia detto di aver visto entrare nello stabile un inquilino che in realtà era in vacanza all'estero.

Perplessità destano anche quelle macchie di sangue che un giornalista notò sul muro dell'abitazione del portiere e che all'arrivo della polizia erano scomparse. «Tutto ciò forse si poteva approfondire in sede processuale — concludono con rammarico i funzionari della squadra mobile — ma, come è noto, ciò non è mai avvenuto».

Lui, Pietrino Vanacore, ha trascorso anche quest'estate nella guardiola dello stabile di via Poma.

A un anno di distanza dal fatto, l'uomo ancora oggi continua a dire ai giornalisti: «Sapevo che prima o poi mi avrebbero creduto e che da lassù una mano santa mi avrebbe salvato dall'incubo, anche se per dimenticare ci vorrà molto, molto tempo».

L'uccisione di Simonetta, che era figlia di un macchinista dell'Acotral, fu scoperta dalla sorella e dal datore di lavoro, che questa aveva messo in allarme perché a tarda ora la ragazza non era ancora rientrata dall'ufficio. Il cadavere, devastato da 29 colpi di punteruolo, era nell'ultima stanza dell'ufficio. Simonetta indossava solo un corpetto arrotolato all'altezza del seno, le sue scarpe da ginnastica erano in un angolo della stanza, ma gli altri vestiti non furono mai trovati. L'autopsia stabilì che la ragazza era morta nel pomeriggio e che non c'era stata violenza sessuale.

Dopo gli accertamenti sulle macchie di sangue sui pantaloni del portiere, il magistrato ordinò l'esame comparato tra alcune macchie di sangue di un gruppo diverso da quello di Simonetta, trovate sulla porta dell'ufficio e quello di quattordici persone invitate a sottoporsi al prelievo, ma tutti gli esami diedero esito negativo. Nei momenti cruciali dell'inchiesta, i familiari di Simonetta protestarono per come alcuni giornali avevano trattato la vicenda e hanno sempre rifiutato di incontrare Pietrino Vanacore.

I NAS A LUGLIO TRA SOLE E INFRAZIONI

Tazzina al bar quasi sicura Occhio ai peccati d'igiene

ROMA — I bar nel mirino dei Nas. Nel mese di luglio i carabinieri del Nucleo antisofisticazione sono entrati in 1.112 bar di tutta Italia: ne hanno trovati 329 non in regola (e 783 in regola) e hanno segnalato 529 persone alle autorità giudiziarie, sanitarie e amministrative, riscontrando 905 infrazioni (774 di natura amministrativa e 131 penale).
Tra le infrazioni penali più ricorrenti c'è la mancanza di autorizzazione sanitaria (33 casi), la frode in commercio (23 casi), alimenti trovati in cattivo stato di conservazione (14 casi) e la mancanza di autorizzazione di pubblica sicurezza. Le precarie condizioni igienico-sanitarie sono invece l'infrazione amministrativa più ricorrente (160 casi), seguita dalla mancanza di libretti di idoneità sanitaria (149 casi) e l'etichettatura irregolare (92 casi).

Nei bar controllati, i Nas hanno sequestrato merci per quasi 13 milioni di lire (12 milioni 944.500), in particolare 1318 confezioni di alimenti in cattivo stato di conservazione e 70 chilogrammi di olio spacciato per olio extravergine di oliva e in realtà risultato olio di semi colorato. Di quasi 2 miliardi e 300 milioni (2 miliardi e 279) è stato invece il valore degli impianti e delle strutture sequestrate dai Nas. Tra i casi particolari, i Nas segnalano due bar di Milano, due esercizi nella provincia di Napoli, un laboratorio ad Aosta, un bar di Roma, un laboratorio di gelati a Cagliari.
A Roma è stato sequestrato un bar (valore un miliardo circa) per la presenza di topi e per le precarie condizioni igienico-sanitarie. Uno dei due bar di Milano è stato sequestrato dai Nas per mancanza di autorizzazione sanitaria e per lo stesso motivo sono stati sequestrati i locali cucina annessi all'altro bar di Milano e di un laboratorio per la preparazione di alimenti ad Aosta. Anche un laboratorio di gelati a Cagliari, uno a Caserta e uno in provincia di Napoli sono stati sequestrati dai Nas perché sprovvisti di autorizzazione sanitaria.
Ecco di seguito i risultati dei controlli effettuati, divisi per regioni: in Valle D'Aosta 6 i bar trovati non in regola sui 13 controllati; in Piemonte 23 non in regola su 73 controllati; in Lombardia 29 non in regola su 118; in Trentino 12 non in regola su 34; in Friuli-Venezia Giulia 18 non in regola su 42; in Veneto 22 non in regola su 69; in Liguria 21 non in regola su 71; in Emilia Romagna 15 non in regola su 60; in Toscana 13 non in regola su 41; in Umbria 4 non in regola su 20; nelle Marche 6 non in regola su 23; nel Lazio 45 non in regola su 117; in Sardegna 20 non in regola su 62; in Abruzzo 20 non in regola su 65; in Campania 3 non in regola su 46; in Molise 10 non in regola su 26; in Puglia 7 non in regola su 61; in Basilicata 9 non in regola su 28; in Calabria 19 non in regola su 44; in Sicilia 27 non in regola su 99.
Il ministro della sanità Francesco De Lorenzo, commentando i risultati delle indagini, ha detto che «anche questi controlli sono stati eseguiti nella convinzione che la qualità, solitamente di buon livello, dei nostri servizi deve essere salvaguardata e tutelata. Per questo — ha aggiunto il ministro — il controllo degli esercizi aperti al pubblico durante i mesi estivi non può essere inteso come un freno alle attività turistiche». De Lorenzo ha ricordato che «l'esigenza di salvaguardare e tutelare la qualità è avvertita anche dagli stessi esercenti, come dimostra il recente "codice di igiene negli esercizi della ristorazione" elaborato dal ministero della Sanità in collaborazione con la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe)».

MUSETTA HA SPOSATO IL SUO MAESTRO

Amore nato all'opera

'Sì' tra il mezzosoprano Mazzola (38 anni) e Gavazzeni (82 anni)

Il direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni (82 anni) con la moglie, la cantante lirica, Denia Mazzola (38 anni) durante la cerimonia.

BERGAMO — Musetta ha sposato il suo maestro. Un amore oltre il tempo e oltre l'età come le note della musica tra cui è nato. Musetta, personaggio di «Bohème», tra gli ultimi successi stagionali alla Scala di Milano, è la cantante lirica Denia Mazzola, di 38 anni. Quarantaquattro in più ne ha il maestro, Gianandrea Gavazzeni, uno dei direttori d'orchestra più sensibili e irruenti di questo secolo.
Si sono sposati ieri mattina a Bergamo, in un'antica chiesetta, piena di affreschi, dedicata a Santa Grata, poco distante dalla casa natale di Donizetti. Una cerimonia che gli sposi volevano segreta ed intima, ma che si è trasformata in un evento eccezionale e festoso. «Che posso dire? — ha detto il maestro Gavazzeni in attesa della sposa prima della cerimonia, gli occhi azzurri lucidi dalla commozione — i fatti parlano da soli. Follie di un vegliardo, una pazzia. Lo pensano in molti. Ma noi siamo contenti così».
Non è sembrato comunque che fossero davvero in molti a considerare questo matrimonio una pazzia. Non i parenti del maestro che lo hanno circondato di affetto e tenerezze. Non i genitori della sposa, emozionati e felici. Il matrimonio era fissato per le 11, ma già molto prima si era radunata una piccola folla davanti alla chiesa, che si trova a borgo Canale, nella città alta. Il maestro Gavazzeni è arrivato con qualche minuto di anticipo. Un abito semplice grigio, camicia chiara e cravatta scura, Gavazzeni è sceso dall'auto, una «golf » verde, guidata da un amico e accompagnato da una delle nuore, Madina Ricordi.
Un po' alla volta sono arrivati tutti i parenti, gli altri figli, i nipoti, tanti ragazzi e ragazze, gli amici di Bergamo, dove vivono sia Gavazzeni che Denia Mazzola. Puntuale è giunta la sposa, a piedi. La cantante infatti non abita molto distante e all'ultimo momento ha deciso di recarsi in chiesa senza l'auto, accompagnata dai parenti.
Vestita con un corto abito bianco, una gonna e una giacca a mantellina a tre quarti, di seta con ricami lucidi e opachi, scarpe di raso, i capelli rossi legati e tenuti fermi da un cerchietto dorato, un bouquet di rose bianche e rosa, Denia è apparsa a tutti emozionata, ma felice e sicura.
Testimoni per la sposa Massimo De Bernardi, suo direttore d'orchestra nella «Lucia di Lammermoor» al San Carlo di Napoli e un amico ginevrino, George Eross. Per il maestro il nipote Giovanni Gavazzeni e la cognata Franca Turani.
«Li conosco da anni eppure solo un mese fa mi hanno fatto sapere la loro decisione», ha detto Lidia Cucciniello, responsabile del circolo lirico bergamasco «Simone Mayr», di cui Gavazzeni è presidente onorario. «Sono due persone così diverse da quello che appaiono sulla scena e sul podio — ha aggiunto la signora — così schive, riservate. Non ci sono dubbi però sulla loro felicità».
Conferme sulla spontaneità di questa storia d'amore nata all'opera, non ne mancano. Sono in molti a ricordarsi gli incontri tra Gavazzeni e la mezzosoprano nei mesi scorsi a Milano, soprattutto durante le prove di «Bohème», di cui il maestro è stato direttore, mentre la cantante ha interpretato Musetta.
Si erano conosciuti a gennaio durante un'audizione, poi con l'opera di Puccini «si è rafforzata la sintonia e la simpatia», come la stessa Denia ha raccontato. Nessuno dei due sembra preoccuparsi della differenza d'età.
«L'età è fatta dall'intensità e dal peso della vita», ha detto più volte la cantante. Vedovo da 18 mesi, Gavazzeni, secondo tutti quelli che lo conoscono, ha ritrovato la passione per una nuova storia d'amore e la forza per impegnarsi ancora in una vita a due. Anche con 44 anni di differenza.

TRE FERMI A GIAKARTA

Italiano con la gola squarciata da rapinatori indonesiani

GIAKARTA — Tre persone sono state fermate in Indonesia nell'ambito delle indagini sull'uccisione dell'italiano Paolo Coggi, 27 anni, di Cremona, compiuta nella notte fra venerdì e sabato a scopo di rapina nella sua abitazione nel complesso condominiale di Kelapa Gading nella zona settentrionale di Giakarta.
Gli inquirenti indonesiani non hanno rivelato l'identità dei fermati e sono dell'opinione che l'omicidio sia stato opera di più di una persona. Il giovane è stato trovato morto dalla cameriera andata a fare i servizi sabato mattina. Il cadavere aveva una profonda ferita da taglio alla gola e giaceva in una pozza di sangue.
L'autopsia è stata eseguita ieri nella sala mortuaria del crematorio di Giakarta. Le autorità hanno detto che, se non sorgeranno ostacoli, daranno l'autorizzazione per il rimpatrio della salma giovedì. Paolo Coggi risiedeva a Giakarta da giugno 1990 ed era interprete e consulente della fabbrica indonesiana per mobili Delta Santa nella cosiddetta zona del legno a Marunda Pulau, nel Nord di Giakarta.
Gli inquirenti hanno detto che dalla sua abitazione sono scomparsi oggetti preziosi e opere d'arte indonesiane per il valore di 200 milioni di rupie (150 milioni di lire). L'ambasciata d'Italia in Indonesia è in costante contatto con le autorità di polizia e segue attentamente gli sviluppi del caso.
Paolo Coggi viveva sino allo scorso anno con la famiglia a Cremona. Suo padre Antonio è proprietario di una ditta di legnami e ha altri tre figli, Luciano, Marco ed Elio. La notizia della morte di Paolo gli è stata data dal parroco del paese. I pochi particolari li ha invece appresi telefonando a Giakarta.

ASTI

Ucciso dal caldo

ASTI — Un anziano pensionato, Giovanni Macrini, 83 anni, è morto per il caldo nelle campagne di Casorzo d'Asti.
Ieri mattina Giovanni Macrini si era allontanato da casa. Non vedendolo rientrare per il pranzo, i congiunti hanno dato l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri, con un elicottero e cani addestrati, e i vigili del fuoco. Il pensionato si era inoltrato in aperta campagna, nonostante il sole e l'afa (intorno a mezzogiorno la temperatura era salita ben al di sopra dei 30 gradi). Non ce l'ha fatta, però, a rientrare a casa.

A CAGLIARI

Ancora buio fitto nelle indagini sull'omicidio delle due sorelle

CAGLIARI — Indagini difficili per far luce sul feroce duplice omicidio ai danni di due anziane sorelle a Sardara, il paese termale della provincia di Cagliari al confine con quella di Oristano, al 55.mo chilometro della strada statale 131 «Carlo Felice». L'assenza di un movente apparente nell'uccisione a colpi di spranga delle sorelle Mariuccina e Vittorina Piano rispettivamente di 84 e 81 anni, nubili, la prima maestra ed entrambe impegnate per anni nella Coldiretti, fa assumere al grave episodio di criminalità i contorni del «giallo».
Il duplice omicidio, secondo i primi accertamenti degli inquirenti, è stato commesso tra le 19 e le 19.30 di sabato, due ore dopo il rientro a casa delle due sorelle che due giorni prima erano andate a Porto Torres a far visita alla sorella maggiore, Nunziata, di 87 anni, non in buona salute. Scese dall'autobus della «Pani» avevano fatto ritorno a casa dove le aspettava l'orrenda morte. Sono state aggredite e uccise con diversi colpi alla testa e alla nuca inferti con uno spezzone di tubo di piombo lungo settanta centimetri che l'assassino ha abbandonato, intriso di sangue, accanto ai due cadaveri nello scantinato trasformato in dispensa-legnaia della casa padronale.
Le porte e le finestre d'ingresso della casa e dello scantinato sono risultate chiuse. L'omicida non ha toccato gli oggetti di valore, i gioielli e il denaro che si trovava nell'abitazione delle sorelle Piano. Inoltre la casa in ordine, ad eccezione di una lampada rimasta accesa, esclude l'ipotesi della rapina e del furto. Anche l'ipotesi di un intruso colto in flagrante dalle anziane pensionate non regge ai riscontri effettuati.

IN CAMPAGNA

Due cadaveri carbonizzati riaffiorano nel Salento

LECCE — Due cadaveri carbonizzati e semisepolti da terriccio sono stati scoperti ieri mattina da un contadino nelle campagne tra Collepasso e Maglie, in contrada «Sorge» nelle campagne di Cutrofiano (Lecce). Le vittime sarebbero state giustiziate a colpi d'arma da fuoco e poi cosparse di benzina.
La morte risalirebbe a diversi giorni fa, ma solo dall'autopsia si potranno avere le prime conferme anche per quanto riguarda l'identità dei due uccisi, i cui corpi sono stati trovati in avanzato stato di decomposizione. Potrebbe trattarsi di due giovani tossicodipendenti scomparsi il 14 luglio a bordo di una «Lancia Thema». Una vettura simile, anch'essa data alle fiamme, è stata scoperta dai carabinieri poco distante dal luogo dove i cadaveri erano stati sepolti. Se così fosse, si tratterebbe di Sandro Gigante, di 19 anni, e di Giuseppe Donadei, di 35, entrambi di Aradeo (Lecce) e pregiudicati per spaccio di stupefacenti. Con i cadaveri scoperti ieri, salgono a 23 le vittime di «mala» nel Salento dall'inizio dell'anno.

IN UN SACCO E IN UN FOSSO

Altri due corpi senza vita trovati a Asti e Imperia

IMPERIA — Il cadavere di un uomo racchiuso in due grossi sacchi per l'immondizia è stato rinvenuto in una scarpata che costeggia la statale 28 del Col di Nava, ad una trentina di chilometri da Imperia. La scoperta è stata fatta quasi per caso da un pensionato. L'avanzato stato di decomposizione del cadavere non ha ancora permesso ai carabinieri e al medico legale di accertare altri particolari. Unica cosa certa è che lo sconosciuto è stato «giustiziato».
Il cadavere non presenterebbe fori di proiettile o lesioni da arma da taglio ma ha il cranio nella zona occipitale destra completamente fratturato. Oggi verrà effettuata l'autopsia da parte del perito dell'istituto di medicina legale dell'università di Genova. Un altro cadavere, in questo caso di sesso femminile, è stato trovato ieri mattina in un fosso lungo la strada comunale che da Asti porta alla frazione Revignano. Dai primi accertamenti sembra sia stata assassinata. La vittima non aveva documenti e non è stata ancora identificata. Dai lineamenti del viso pare trattarsi di una donna di origine slava.

CONVEGNO / LA NUOVA EUROPA E IL MEDITERRANEO

Aquileia, luogo di pace

Progettate una fondazione e una conferenza per la cooperazione

AQUILEIA — La crisi jugoslava è tutt'altro che attutita e sembra anzi imboccare una strada a fondo cieco. Ad Aquileia ieri si è parlato di pace e si sono gettate le basi per la costituzione della Fondazione internazionale per l'educazione alla pace. Sorgerà ad Aquileia ad opera della Conferenza mediterranea per la cooperazione internazionale (Copemci), al termine del convegno internazionale dedicato a «La nuova Europa e il Mediterraneo: il pluralismo come articolazione dell'unità».

Vi hanno preso parte esperti e studiosi di gran parte dei paesi che si affacciano sul bacino mediterraneo. Il convegno ha riaffermato con forza che soltanto nelle singole culture, nelle singole religioni e filosofie si può trovare il modo di convivere non solo in un clima di tranquillità, ma di pace. «La fondazione per la pace — ha spiegato il segretario generale della Copemci, il deputato Danilo Bertoli — vuole contribuire a precisare uno degli aspetti dell'eventuale Conferenza per la sicurezza e la cooperazione mediterranea (Cscm), ora che appare possibile, con l'assenso israeliano al progetto statunitense, avviare la conferenza multilaterale per la pace dopo la guerra del Golfo Persico».

In questa prospettiva la Fondazione andrà ad affrontare i problemi della sicurezza internazionale militare, della politica, della cooperazione economica, del dialogo e dei diritti umani, in modo particolare.

«In questo modo — ha aggiunto il presidente della Copemci, padre Arij Roest Crollius — Aquileia riprenderebbe un ruolo di capitale transnazionale della pace, come è scritto nella sua storia e nella sua posizione geografica di crocevia Nord e Sud, tra Est e Ovest». Il presidente della Copemci ha confermato che la Fondazione collaborerà con l'Istituto internazionale per la ricerca della pace di Stoccolma e con il premio Unesco per l'educazione per la Pace. Che questa sia la strada giusta e percorribile per la formazione di una cultura della pace, lo ha confermato Roberto Aliboni, direttore delle ricerche dell'Istituto affari internazionali di Roma.

Aliboni ha rimarcato la necessità di «stabilire le premesse culturali e politiche dirette a creare fiducia».

«Per creare una Cscm — ha precisato — non occorre attendere la soluzione del conflitto arabo-israeliano o quello libanese. La Cscm deve essere concepita come elemento di un processo, come strumento per la risoluzione delle crisi politiche in atto».

Nella costruzione di un panorama di pace e distensione uno dei ruoli chiave può essere rivestito anche dagli immigrati. «Il primo passo, il più semplice, il più impellente — ha detto Magdi Allam giornalista de "La Repubblica" — è quello di far uscire dalla clandestinità le migliaia di lavoratori dei paesi arabi che già si trovano in Italia e in Europa. Si tratta di dar loro, forse per la prima volta, una dignità e una libertà violate dalle condizioni disumane vissute prima in patria e poi da emigrati».

A margine del convegno internazionale di Aquileia, si è svolta una riunione fra i sindaci di etnia italiana dell'Istria e l'onorevole Bertoli. Il deputato ha sottolineato l'esigenza di una ripresa del dialogo all'interno della Jugoslavia e con i mediatori Cee. Superando gli inevitabili pessimismi dopo il fallimento della troika comunitaria, «la mediazione dovrebbe comunque riguardare le questioni etniche».

Laura Blasich

CONVEGNO / LA GIORNATA

Motivi dell'incomprensione fra Oriente e Occidente

AQUILEIA — I lavori del convegno internazionale promosso dalla Copemoi sono stati suddivisi in tre sezioni. Nella mattinata la scelta di Aquileia è stata illustrata dal segretario generale della Conferenza Danilo Bertoli e da Gilberto Pressacco, docente di Storia della musica al conservatorio di Udine. Per la sezione «Valori ed esperienze» sono invece intervenuti Onorato Bueci, docente di Diritto dell'Oriente mediterraneo alla Pontificia università lateranense e all'Università di Siena, Rusen Ergeo, direttore dell'Istituto di studi europei dell'Università libera di Bruxelles, Bernhard lamers, direttore della Fondazione «Karl Adenauer», Niyazi Okten, docente dell'Università di Istambul, Magdi Allam, giornalista del quotidiano «La Repubblica», e Naomi Vogelman Goldfeld, docente all'Università Bar Ban di Tel Aviv. Nel pomeriggio, per la sezione «Strumenti», hanno relazionato Alberto Quattrucci della Comunità di Sant'Egidio, Guido Rabina, preside della facoltà di Lingue e letteratura straniera all'Università di Udine, Alberto Aliboni, direttore delle ricerche Istituto affari internazionali di Roma, e Vincenzo Faenza, docente di Teoria dello sviluppo economico all'Università di Trieste. I lavori sono stati chiusi da Arij Roest Grollius, presidente della Copemoi e docente alla Pontificia università gregoriana di Roma. Tra gli argomenti toccati, il rapporto tra l'identità europea e i valori comuni per i diritti umani in Europa, il significato della teologia e filosofie del dialogo nel bacino del Mediterraneo, gli strumenti di cooperazione globale regionale e l'ipotesi della Cscm e i perché dell'incomprensione fra Occidente e Oriente.

l.b.

NON C'E' TREGUA ESTIVA IN CASA DC

Baruffe in «Friulia»

Tonutti invitato a lasciare, forse a favore di Coloni

Servizio di
Mauro Manzin

TRIESTE — Non c'è pace sotto il sole in casa Dc. Neppure gli ombrelloni d'agosto e l'afa riescono a smorzare le polemiche e le baruffe che si sono scatenate dopo lo «scisma» di Ronchi da parte della Sinistra autonoma. L'oggetto del contendere, questa volta, si chiama Friulia. O meglio, la presidenza della finanziaria regionale, ricoperta attualmente dal senatore dc Giuseppe Tonutti, uno dei leader della Sinistra autonoma che in ambito regionale fronteggia la linea di maggioranza capitanata da Adriano Biasutti.

E' stato lo stesso Biasutti a chiedere a Tonutti di rassegnare le dimissioni dal suo incarico alla Friulia. Ma, se il primo sostiene di averlo fatto prima dello «scisma» di Ronchi e della formalizzazione del distacco della Sinistra autonoma dal gruppone della maggioranza scudocrociata, il secondo obietta che la richiesta è giunta dopo e ne costituisce una conseguenza diretta.

Per cercare di chiarire i termini del contendere occorre fare un passo indietro nel tempo. Tonutti, già segretario amministrativo nazionale della Dc, uomo di spicco del biancofiore regionale, è stato chiamato a presiedere la Friulia dallo stesso Biasutti ai tempi non certo facili della vicenda Coppolo. Alla base dell'accordo, si sostiene in ambienti molto vicini al presidente della Regione, c'era un «gentlemen agreement», per cui Tonutti, avrebbe rimesso il mandato nelle mani dello stesso Biasutti se questo glielo avesse richiesto.

Quando questa opportunità si è verificata, però, Tonutti ha inviato al suo amico-nemico di partito una lettera di risposta in cui praticamente sostiene che se ne sarebbe andato dalla Friulia solo a colpi codice civile. Contemporaneamente Tonutti si è rimesso alla volontà della giunta regionale, «l'unico organismo — sostiene il senatore — che ha la potestà di esautorarlo dall'incarico, in quanto è stato, in base alle norme di legge vigenti, lo stesso esecutivo a conferirgli la carica. Ma c'è di più. Sempre Tonutti sostiene che il suo mandato, in base agli accordi iniziali con Biasutti, doveva essere di un anno, per poi cedere la carica nelle mani di Vinicio Turello. Alla luce di ciò il senatore friulano avrebbe anche inviato una lettera a Biasutti per rimettergli il mandato a partire dal primo aprile 1991. A quel tempo, secondo quanto sostenuto da Tonutti, Biasutti rifiutò le sue dimissioni, confermandolo nella carica, in quanto, nel frattempo, la situazione era mutata, per cui non si parlava più di Turello.

«Continuare a collegarsi oggi a questo avvenimento — precisa Tonutti — mi sembra una forzatura dovuta a un atto che non posso che giudicare impulsivo».

Anche Tripani (nella foto) in questo valzer delle poltrone

Biasutti non la pensa nello stesso modo e conferma il conferimento ad interim della presidenza nelle mani di Tonutti, negando altresì ogni collegamento della richiesta di dimissioni del senatore friulano con la sua decisione di schierarsi in casa dc con la Sinistra autonoma.

Sta di fatto che la presidenza della Friulia potrebbe diventare una chiave di volta per alcuni futuri riassetti interni allo scudocrociato. Biasutti, infatti, sarebbe favorevole a cedere la presidenza al deputato triestino Sergio Co... «dissidenti» della Sinistra autonoma. In cambio quest'ultimo lascerebbe via libera a concorrere per il seggio di deputato a Sergio Tripani, fedelissimo del presidente regionale.

In questo senso si è svolto un incontro nei giorni scorsi tra lo stesso Tripani, Calandruccio e Luccarini, per i biasuttiani, e Coloni e Rinaldi per i morotei triestini. Alla richiesta del cambio della guardia (Coloni alla Friulia e Tripani alla Camera) i morotei si sarebbero espressi in modo favorevole, purché, avrebbero precisato, il prossimo presidente della giunta regionale risponda al nome di Dario ...naldi.

LA COMPAGNIA AEREA SLOVENA «ADRIA» OPERA ORMAI ANCHE DA RONCHI DEI LEGIONARI

Destinazione Ibiza, Malaga, Tunisi

Un DC9 della compagnia slovena Adria Airways in partenza da Ronchi dei Legionari (Foto Nadia).

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI - Operano ormai a pieno regime i voli programmati dalla compagnia aerea slovena Adria Airways sullo scalo aeroportuale regionale di Ronchi dei Legionari. Dopo il «placet» ricevuto da Civilavia, e conseguente alla specifica domanda avanzata dal governo sloveno dopo l'intensificarsi degli scontri in Jugoslavia, i velivoli in dotazione al vettore con scalo d'armamento sull'aeroporto di Lubiana hanno già iniziato a trasportare i primi passeggeri con destinazione Gerona (Costa Brava), Palma di Maiorca ed Ibiza, Malaga (Costa del Sol) e Tunisi (Monastir). Anche ieri i McDonnel Douglas Dc9-serie 30 (con una capacità di 115 passeggeri) e dei McDonnel Douglas Md82 (da 167 posti) hanno compiuto diversi movimenti sullo scalo del Friuli-Venezia Giulia. Complessivamente, con due voli al mattino e due nel pomeriggio, sono stati trasportati oltre 500 passeggeri, sia di nazionalità jugoslava, sia italiani ed austriaci. Dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, nella giornata di ieri, sono decollati quattro voli charter al completo diretti in Spagna, Costa del Sol e Costa Brava e sulle isole di Mallorca e Ibiza, e in Tunisia.

Si tratta, come avevano avuto modo di illustrare nei giorni scorsi i responsabili dell'Adria Airways e del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, alla presenza dell'assessore regionale alla pianificazione Gianfranco Carbone (l'amministrazione regionale aveva attivamente sostenuto la richiesta del vettore sloveno di operare nel Friuli-Venezia Giulia), di una serie di voli iniziati già nell'aprile scorso e proseguiti in maggio e giugno dallo scalo sloveno «Brnik» di Lubiana ed organizzati dalle agenzie jugoslave «Atlas» ed «Air Tours» in collaborazione con la triestina «Aurora Viaggi», loro rappresentante in Italia. La richiesta di operare su Ronchi dei Legionari, in modo così da facilitare i numerosi utenti che provengono dal Friuli-Venezia Giulia e da tutta l'alta Italia, venne avanti subito doppio lo scoppio dei tragici avvenimenti in Slovenia, che videro, tra l'altro, il bombardamento dello scalo lubianese e la distruzione di due velivoli, tra i quali un modernissimo Airbus-Industrie A300. Conseguentemente a ciò l'Adria Airways fu costretta a ricoverare alcuni dei suoi aerei sullo scalo austriaco di Klagenfurt, in sub charter attraverso la compagnia di bandiera greca Olimpic. I voli programmati dal vettore sloveno continueranno ora fino a tutto settembre, ogni lunedì, con partenze alle 10 per Gerona, alle 10.05 per Palma di Maiorca ed Ibiza, alle 15.05 per Malaga e alle 17.25 per Monastir. Si tratta di viaggi soggiorno della durata di 7 e 14 giorni per i quali la domanda è altissima, tanto che l'Adria registra il tutto esaurito fino al 19 agosto. Nel frattempo lo scalo sloveno è stato riaperto, dando modo alla compagnia di riavviare i collegamenti con gli aeroporti internazionali di Londra, Parigi, Mosca, Tel Aviv, Beirut e Francoforte. Per Ronchi dei Legionari, infine, la presenza di Adria Airways offre la possibilità di veder aumentare il traffico charter, in netta ripresa rispetto gli anni scorsi. Anche ieri sera un Boeing 737 dell'Olimpic ha trasportato 120 persone provenienti da Atene.

PREPARATIVI A GORIZIA

In vista della visita del Pontefice

GORIZIA — La diocesi di Gorizia è impegnata a predisporre progetti e iniziative in vista della visita che Giovanni Paolo II effettuerà sabato 2 maggio 1992 a Gorizia. La diocesi isontina, per il fatto di ospitare all'interno del proprio territorio sia l'aeroporto regionale che la basilica di Aquileia, vedrà aumentare le occasioni (e qindi le responsabilità) nei confronti della visita papale. Infatti, sarà compito della diocesi predisporre l'arrivo a Ronchi del Papa, ma soprattutto l'appuntamento ad Aquileia, che rappresenterà l'inizio ufficiale della visita in regione, con l'allestimento del luogo dal quale il Papa intenderà rivolgersi, presenti i vescovi e le Chiese delle regioni limitrofe di Austria, Slovenia, Croazia e Veneto, per lanciare un messaggio europeo. Oltre a questo appuntamento, impegnativo sarà l'incontro del Papa a Gorizia; è allo studio la preparazione, qualche ora prima di tale impegno, di un ulteriore incontro ad Aquileia, riservato alle comunità di lingua slovena e per finire, domenica sera, il commiato del Papa dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Finanziaria regionale Friulia Lis
Utile di 923 milioni in bilancio

UDINE — E' di 923 milioni di lire, al netto di ammortamenti e accantonamenti per oltre cinque miliardi, l'ugile di esercizio della finanziaria regionale «Friulia Lis» la cui assemblea degli azionisti, riunitasi a Udine sotto la presidenza di Fabio Mauto, ha approvato il bilancio chiuso al 31 marzo 1991. Rispetto all'esercizio precedente l'utile è aumentato del 26 per cento. Nel trascorso esercizio — come rileva un comunicato — la Friulia Lis ha deliberato operazioni per oltre 16 miliardi (di cui cinque miliardi per il leasing immobiliare) e sono stati contabilizzati interventi per oltre 13 miliardi (più 35 per cento). La gestione finanziaria è stata caratterizzata da un «cash flow» di 9,3 miliardi, di cui 2,5 derivati dall'aumento del capitale sociale da 21 a 24 miliardi concluso nel novembre '90. Un nuovo aumento di capitale a 34 miliardi di lire (al quale contribuirà la Regione Friuli-Venezia Giulia con un importo di 6 miliardi) è ora in fase di definizione per coprire le esigenze delle aziende industriali e artigiane alle prese con la liberalizzazione dei mercati europei. L'assemblea ha anche proceduto al rinnovo del collegio sindacale per il triennio 1991-... confermato alla presidenza Pietro Vidoni, sono stati nominati sindaci effettivi Maurizio Fabbro e Sergio Danielis.

Riordino delle Comunità montane
Un incontro a settembre

UDINE — Le dieci Comunità montane del Friuli-Venezia Giulia dal 1973, anno della loro costituzione, fino a oggi, hanno svolto i loro compiti in maniera frammentata, sia per una grave mancanza di risorse, sia per una mai riconosciuta definizione delle funzioni di loro competenza. Ad ammetterlo sono gli stessi presidenti delle Comunità e Leonardo Forabosco, presidente regionale dell'Uncem (l'Unione nazionale comuni e comunità enti montani), ora intenzionati a non lasciarsi sfuggire un'occasione unica per risolvere quest'impasse quasi ventennale. La legge 142, infatti, affida al legislatore regionale il compito di disporre il riordino delle Comunità montane. In questa prospettiva l'Uncem ha inviato alla Regione un dettagliato documento in cui vengono presentate tutte le richieste delle Comunità. A settembre ci sarà un incontro tra i rappresentanti della Regione e quelli degli enti montani per preparare la legge di riordino. Sarà quella la sede più adatta per discutere il documento già inviato al legislatore regionale. Per avere un'idea di come le Comunità montane abbiano potuto operare si possono citare alcuni dati. Dal '73 al ... le Comunità montane hanno previsto interventi e opere per oltre 577 miliardi, ma Stato e Regione hanno erogato solo 24 miliardi, ossia il 4 per cento di quanto richiesto. Alle Comunità montane poi, dal 1987 a oggi, nell'insieme degli interventi previsti dalla legge 35, sono pervenute richieste di finanziamenti da parte degli aventi diritto, come gli agricoltori, pari a 50 miliardi, ma i fondi assegnati in base agli stanziamenti regionali sono stati solo ... miliardi e 600 milioni. Le Comunità sono poi ostacolate da conflitti di competenze territoriali e dalla mancanza di una precisa collocazione istituzionale. Tutti dilemmi, questi, che a settembre saranno portati sul tavolo delle trattative con il legislatore regionale.

ACCORDO PER IL PERSONALE DI COMUNI, PROVINCE E COMUNITA' MONTANE

Enti locali: i sindacati firmano

UDINE — Siglato alla presenza dell'assessore regionale agli enti locali, Dario Barnaba, l'accordo tra la parte pubblica costituita da Comuni, Province e Comunità montane — rappresentati da Anci, Upi e Uncem in quanto loro associazioni — e i sindacati confederali, per l'applicazione di alcune norme riguardanti il contratto del personale.

Oggetto del protocollo, in particolare, le competenze di organi quali rispettivamente il consiglio, la giunta, l'assemblea per il recepimento dei cosiddetti accordi decentrati (relativamente tra l'altro alla garanzia di servizi essenziali, all'esonero dallo sciopero...), che sono oggetto di specifica intesa con i sindacati.

La partecipazione della Regione alla firma del documento — ha osservato l'assessore — sottolinea la sua funzione di mediazione e di garanzia, specialmente in riferimento alle indicazioni della legge nazionale 142 sulle autonomie locali. Barnaba ha anche annunciato che in tempi brevi saranno presentati i risultati dell'indagine che la Regione ha promosso per verificare quantità, qualità, efficienza e costi dei servizi che tutte le amministrazioni comunali del Friuli-Venezia Giulia erogano ai cittadini.

Si tratta di una iniziativa — ha detto l'assessore — che viene realizzata per la prima volta nella nostra regione e che fornirà dati importati per organizzare la gestione dei servizi e, di conseguenza, anche del personale, in termini più razionali ed efficaci.

Per quanto riguarda l'intesa sottoscritta il protocollo interessa alcuni aspetti legati anche al trattamento economico, in quanto contempla pure le procedure di passaggio al quinto livello della qualifica funzionale per quei profili professionali indicati con l'articolo 34. L'accordo stabilisce inoltre il modo in cui deve essere determinato il fondo di efficienza da parte degli enti locali, secondo quanto stabilito dall'articolo 5 del dpr 333/90 del contratto. Altri punti si riferiscono al funzionamento di asili nido e scuole materne, all'inquadramento al sesto livello delle ex-puericultrici (a fronte però di un adeguato percorso formativo).

Non è stato invece sottoscritto l'accordo relativo alla assegnazione dell'indennità di funzione ai dirigenti, poiché Anci e Upi non hanno ritenuto che in merito sia necessaria l'intesa preventiva con le organizzazioni sindacali.

PRIMI DUBBI NELLE INDAGINI SULL'INCENDIO DELLA CANONICA

Ma se non fosse stato doloso?

Servizio di
Roberta Missio

UDINE — E' il momento dell'incertezza. Dopo sette giorni di caccia all'uomo, di rabbiosa ricerca dei responsabili di quello che è stato definito il giallo della canonica, ora le tracce si confondono, si fanno precise e labili assime, le ipotesi assumo due versioni contrastanti. Da un lato c'è la polizia la cui squadra mobile è più che certa della pista Rodaro-Coppini e quindi dell'assoluta dolosità dell'incendio, dall'altro lato ci sono i carabinieri che, fuori dai riflettori puntati su chi ha in mano l'inchiesta, azzardano una seconda pista che elabora gli stessi elementi-chiave, ma studiandoli da un'ottica differente. Intanto, l'incidente probatorio previsto per ieri mattina e consistente nel sopralluogo alla canonica è slittato in quanto Massimo Coppini non è stato ancora rintracciato.

Alcuni carabinieri sono ieri partiti alla volta di Roma dove, con l'ausilio degli elaboratori centrali dell'Arma, cercheranno di dare nome e cognome al proprietario della Renaul 5 vista dal militare accanto alla canonica prima dell'incendio. Dell'auto si sa solo che è di color azzurrino e il primo numero della targa è molto basso. Si tratta di una ricerca lunga, laboriosa che vedrà passare al vaglio ben 100 mila targhe e verificare quante di queste siano ancora «in vita».

Dal punto delle indagini le ipotesi, quindi, sono contrastanti. Se si vuole vedere la vicenda dall'ottica della disgrazia, o quanto meno del non dolo, i carabinieri osservano come solo la cucina sia andata completamente distrutta, mentre gli altri locali sono stati intaccati dal fuoco solo in parte. Non è da escludere, quindi, che l'incendio si sia sprigionato a causa, per esempio, del forno lasciato acceso. La sera della disgrazia, il parroco e la perpetua avevano avuto due ospiti a cena. Per quanto riguarda la porta d'ingresso, poi, è stato osservato come sia avvenuto un corto circuito all'apparato elettrico collegato all'entrata che, forse, può aver avuto la scintilla d'apertura. Ipotesi, solo ipostesi che sono state fatte notare anche al magistrato che sta seguendo l'indagine. Certo, gli elementi da far collimare sono molti. Da quanto è trapelato dal segreto istruttorio, inoltre, è solo certo che «probabilmente» alcune persone sono entrate nella casa, ma non è certa l'esistenza dei focolai. A priori, a questo punto delle indagini, quindi, non si può davvero escludere nulla, neppure che la testimonianza più volte contradditoria di Francesca Premoso, la maggiore accusatrice di Rodaro e Coppini, sia del tutto attendibile.

Pentathlon del boscaiolo sul Cansiglio
Vince un giovane di Polcenigo

BELLUNO — Loris Fedrigo, di Polcenigo (Pordenone) ha vinto la prova di «Pentathlon del boscaiolo» disputata nel bosco del Cansiglio, nel Bellunese, e alla quale hanno preso parte una cinquantina di concorrenti veneti, trentini, friulani e sloveni. La gara era valida anche come selezione regionale per i boscaioli veneti, in vista dei campionati nazionali della specialità, in programma a Santa Maria Maggiore (Novara) il 14 e 15 settembre. I primi classificati tra i veneti sono stati Oscar Zampese, Giorgio Sambugaro e Claudio Biasia, tutti e tre di Asiago (Vicenza). La competizione consisteva nel taglio di un tronchetto con accetta, sgagione e sramatura di un tronco mediante motosega, abbattimento di un palo, sempre con motosega, e nello spostamento di un tronco con uno zappino.

Rapina in banca a Pagnacco
Fuggono i due banditi armati

UDINE — Una rapina è stata compiuta nella filiale di Pagnacco (Udine) della Banca del Friuli da due banditi armati di pistole a tamburo. I due, penetrati armi in pugno nell'istituto di credito, si sono fatti consegnare il denaro che si trovava alla cassa (alcune decine di milioni di lire) e si sono quindi allontanati a bordo di un'automobile Renault. I posti di blocco attuati da polizia e carabinieri non hanno dato alcun esito.

FINANZIAMENTI AUTORIZZATI DALLA GIUNTA REGIONALE

Cento milioni a chi compie studi storici

UDINE — La giunta regionale ha autorizzato l'assegnazione di finanziamenti per complessivi cento milioni di lire a favore di istituzioni, associazioni, enti e privati ricercatori a sostegno delle attività di ricerca nel campo della storia contemporanea del Friuli-Venezia Giulia. Il piano di ripartizione, programmato per il 1991, si richiama alla legge 73 del 1982, riguardante interventi per lo sviluppo degli studi storici nel Friuli-Venezia Giulia.

Trenta in tutto i beneficiari. Nel dettaglio sono: la Deputazione di storia patria per il Friuli, di Udine, la Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, di Trieste, gli Istituti per la storia del Risorgimento italiano (comitato di Trieste e Gorizia e comitato di Udine), il Centro studi storico-religiosi del Friuli-Venezia Giulia, di Trieste, l'Istituto «Pio Paschini» per la storia della Chiesa del Friuli, di Udine, l'Associazione delle comunità istriane, la Biblioteca nazionale slovena e degli studi, la Lega nazionale e la Società istriana di archeologia e storia patria, tutti di Trieste, il Centro studi politici, economici e sociali «Sen. Antonio Rizzatti», l'Istituto di storia sociale e religiosa e la Lega nazionale, tutti di Gorizia, oltre alla stessa Provincia per lo studio della storia, della società dell'economia e del territorio dell'Isontino.

Per quanto riguarda la provincia di Pordenone, il Centro iniziative culturali Pordenone, il Comune (per lo studio sulla medaglia d'oro «Bosi Giannino Battisti»), il Centro studi e ricerche storiche «Silentes Loquimur». A Udine contributi sono andati anche all'Accademia di scienze, lettere e arti e al Comitato «Tina Modotti» per la ricerca storica sulla famosa fotografa.

I ricercatori privati che beneficiano del contributo sono Antonella Furlan, Paolo Blasina, Raoul Pupo, Antonio Sema, Enzo Kermol di Trieste, Giuseppe Cuscito di Muggia, Egone Lodatti di Gorizia, Angelo Visintin di Monfalcone, Guerrino Gerolamo Corbanese di Faedis.

Due corsi a Pordenone

PORDENONE — Saranno attivate a novembre le prime due scuole di livello universitario di Pordenone. Il rettore triestino Borruso e il preside della facoltà di ingegneria Delcaro hanno firmato i bandi per l'ammissione alla scuola per macchine e impianti termici e a quella in tecnologie del legno.

CRISI POLITICA

La Dc non accetta l'approccio del Psi al Pds in Provincia

Forse giovedì si terrà la riunione di pentapartito. I socialisti non escludono una maggioranza con i democratici della sinistra

Pentapartito o non pentapartito? Il dubbio amletico che sta torturando il mondo politico triestino troverà, forse, una risposta giovedì. Potrebbe essere, quella dell'otto agosto, l'unica data in grado di raccogliere attorno a un tavolo gli esponenti della maggioranza, tutti alle prese con problemi di ferie. Tra arrivi e partenze il via vai è pressoché inestricabile. Se torna Perelli (Psi), parte Castigliego (Pri), ma alla riunione potrebbe partecipare il vicepresidente della Provincia Cervesi. Insomma, se anche si farà, è quasi certo che dal vertice non si ricaverà nulla di nuovo, se non un ulteriore rinvio a fine agosto.

Intanto la Dc preme sull'acceleratore dei chiarimenti. Le rivelazioni di contatti tra Pds e socialisti per un'eventuale maggioranza alternativa, o anomala, dipende dai punti di vista, hanno aumentato il tasso di nervosismo nei corridoi di palazzo Diana. Il responsabile degli enti locali Pier Giorgio Luccarini è estremamente chiaro. «Ho appreso con sorpresa le dichiarazioni del capogruppo del Pds Martone — dice — ma ancor più mi sorprende il fatto di non aver letto di smentite da parte del Psi». «Ora la Dc chiede più che mai un chiarimento. Vorremmo sapere se i contatti con il Pds sono il frutto di un'iniziativa personale del presidente Dario Crozzoli o se sono conseguenti a una precisa scelta strategica del Partito socialista. In entrambi i casi chiediamo urgenti spiegazioni».

Anche il capo dei peones scudocorciati a palazzo Galatti, Gianfranco Benci, è stato colto in contropiede dalle rivelazioni di Martone. «Anche perché — spiega — la nostra azione (l'uscita dall'aula del gruppo dc *ndr.*) mirava a un potenziamento dei numeri della maggioranza senza che ciò porti a una penalizzazione per la Democrazia cristiana». Nella vicenda si inserisce anche l'indipendente Pertusi il quale senza problemi afferma che «a palazzo Galatti si può governare anche senza la Dc», pur dichiarandosi pronto a discutere con chiarezza l'assetto di maggioranza.

Gli unici a non gridare allo scandolo sono, ovviamente, i socialisti. Il capogruppo alla Provincia Franco Gerin valuta un accordo con il Pds come «una via possibile, ma che va ponderata con attenzione». «Del resto — aggiunge — il Pds aveva lanciato l'idea di una giunta laico di sinistra già nell'88, prima che si formasse l'attuale maggioranza. Martone non fa altro che rilanciare quella proposta in uno scenario diverso». «Il problema però forse non sta tanto in una questione di alleanze — aggiunge Gerin — quanto nel capire se la crisi è circoscritta o meno a palazzo Galatti». «Se così fosse — sostiene — essa potrebbe trovare soluzione all'interno della Provincia. E' dalla morte del consigliere Bonat che ci troviamo in queste condizioni. Ma la Dc ha preferito al confronto il colpo a sensazione con la plateale uscita dall'aula consiliare». «Certo — aggiunge Gerin — se la Dc volesse soddisfare le richieste dei suoi peones non le basterebbero certo i sei seggi di assessore disponibili a palazzo Galatti».

A questo punto però il Psi lancia una proposta che viene contemplata dallo statuto provinciale che dovrebbe essere approvato a ottobre. Questa consiste nell'affiancare agli assessori la figura dei «consiglieri delegati», già operativa peraltro in altre Province italiane. La risposta ora agli altri partner di maggioranza.

Mauro Manzin

CONTRACCOLPI DELLA NUOVA FIORITURA DELLE ALGHE

Poco pesce, prezzi alti

Le mucillaggini stanno ulteriormente avanzando verso riva

Servizio di
Claudio Ernè

Banchi della pescheria centrale quasi vuoti (Italfoto)

Sardoni al prezzo dei branzini. E' questo il paradosso che si sta creando sul mercato del pesce. L'ennesima fioritura algale costringe in porto i pescherecci e le poche casse che vengono immesse sul mercato arrivano da lontano. Da Chioggia ma anche da più giù. Una cassetta, peso sette chili, viene venduta all'ingrosso anche a 80-85 mila lire. Al minuto il prezzo dei sardoni raddoppia, più di 20 mila lire al chilo. Un prezzo da pesce pregiato.

Ieri verso le 17 un peschereccio triestino ha sciolto gli ormeggi per tentare una sortita molto a Sud, dove le acque dell'Adige e del Po dovrebbero tenere lontane le mucillagini che trasformano le reti in enormi sacchi impermeabili. «Tentiamo la sorte. Se ci va bene riusciamo a riprenderci i soldi persi negli scorsi giorni. Se ci va male avremo buttato via altre 500 mila lire in nafta».

Come si comprende il capobarca gioca d'azzardo. O la va o la spacca. E' un segno di disperazione, più che di forza ma fotografa bene lo stato d'animo della categoria. Chi esce a pescare non ha infatti una paga fissa da ritirare il 27. Riceve settimanalmente il controvalore di una parte del pescato. Tanto pesce, tanti soldi, niente pesce, niente soldi. Il meccanismo di ripartizione dei ricavi è complesso ma cercheremo di sintetizzarlo. Se a bordo di un peschereccio vi sono otto uomini le parti in cui va diviso il «pescato» sono almeno sedici. Quattro vanno al proprietario dell'imbarcazione, tre al capobarca, due al marinaio più esperto. Quote minori, uno e un quarto o poco più agli altri pescatori. L'ultimo arrivato, l'apprendista, riceve tre quarti di parte e forse anche meno. Se si resta in porto, non importa per quale motivo, le tasche rimangono vuote e non c'è la cassa integrazione guadagni. Anzi, se non interviene in qualche modo la Regione non c'è proprio nulla.

Chi rischia di più è il proprietario- armatore- capobarca. Lui deve pagare la nafta e le altre attrezzature. La rete che si straccia a causa delle alghe che stanno invadendo il golfo, le lampadine che saltano, le eventuali riparazioni ai motori e alla strumentazione elettronica. Ecco perchè ieri sera un peschereccio ha lasciato l'ormeggio e ha puntato verso Sud. Spera nel colpo gobbo, in tanti sardoni da vendere a 80 mila lire alla cassa.

Di pesca a Trieste, a Muggia, al Villaggio alle foci del Timavo vive molta gente. I capi barca sono 17 e i marinai più di cento. Nel «giro» vanno inseriti anche i facchini che trasportano le cassette dalla banchina alla pescheria centrale, i fornitori di ghiaccio, di cassette, di attrezzature, i trasportatori, i pescivendoli. Un mondo messo in crisi dall'ennesima fioritura algale. In questi giorni guardano il cielo e sperano in un «neverin» che pulisca il mare.

TRIBUNA APERTA

«Risiera, campo di smistamento e anche di morte»

A nome dell'Istituto che presiedo, mi sia consentita qualche osservazione su «Un'orrenda stazione» pubblicata da Lino Carpinteri nell'edizione del «Piccolo» di domenica 28 luglio. Nessun intento polemico, o tentativo di aprire (o riaprire) un dibattito etico-politico e storiografico sulla Risiera che, oltre a tutto, richiederebbe ben altro spazio e meditazione. Per la ricerca di nuove fonti documentarie mi pare giusto rinviare ogni altra considerazione all'esito, solo sperabilmente positivo, delle indagini in corso (specialmente su archivi tedeschi) nell'ambito del programma di studio su «Trieste in guerra», per il periodo 1943-1945, patrocinato dall'amministrazione provinciale e condotto da una nutrita schiera di ricercatori, soprattutto giovani, e di cui il giornale ha già dato ampio risalto nei mesi scorsi.

Va intanto evitato — come s'augura l'autore — il vecchio tranello dell'«ha parlato male di Garibaldi». Merita, in secondo luogo, grande rispetto umano e civile il richiamo, certo sincero e non strumentale, che egli fa a dolorose vicende familiari. Infine mi pare che Carpinteri riapra, pur indirettamente, un quesito storiografico irrisolto e sempre attuale (il rapporto fra Risiera e città) e sul quale tornerò più avanti.

Come succede, non di rado, il sottotitolo ben in evidenza «La Risiera a Trieste era solo un passaggio verso la morte. Fatti ed esperienze portano a questa conclusione», sembra tradire le «certezze» inespresse dall'autore e i suoi «soltanto dubbi» motivati però in base ad esperienza e personale testimonianza. Per cui «sembra verosimile» a Carpinteri che il forno attivato dai nazisti a San Sabba «non fosse come quelli di Auschwitz», l'ultimo anello di un'atroce «catena di montaggio» al servizio della Soluzione finale, ma venisse invece usato per far scomparire i «resti» di vittime precedentemente decedute o comunque uccise in altri luoghi ad opera dei nazisti stessi.

Il punto essenziale rimane questo: se la «Risiera, come si legge spesso, era un campo di eliminazione» o non piuttosto «una stazione del Calvario ebraico e partigiano». E Carpinteri sembra optare per questa seconda versione.

Di fronte ai possibili equivoci che derivano da tale assunto, mi sembrano francamente secondarie le osservazioni sull'uso retorico che pure è stato fatto della Risiera a partire dall'«orgoglio provinciale» espresso qui a Trieste, o sull'uso filologicamente improprio che è stato introdotto dal termine «campo di sterminio» applicato allo stabilimento di San Sabba. La cosiddetta storiografia consolidata e le prove documentarie e testimoniali assunte nel processo conclusosi nell'aprile 1976 davanti alla Corte d'Assise di Trieste, sono sempre chiare e convincenti. Cito soltanto dalla sentenza che si basa anche su ammissioni di alcune SS operanti nel campo: *«Dal complesso di queste deposizioni risultano provate con certezza tre circostanze: 1) l'esistenza nella Risiera di San Sabba dell'impianto del forno crematorio; 2) la soppressione, nello stesso stabilimento, di persone ivi tradotte e imprigionate; 3) il sistema di soppressione dei reclusi (anche) mediante gasazione. In modo più particolareggiato la circostanza dell'esecuzione in massa e delle uccisioni individuali, sia di ebrei, sia di partigiani, sia di dissidenti politici, trova conferma in molte deposizioni».*

Complessivamente, secondo la testimonianza, ritenuta dalla Corte fra le più importanti, di un teste addetto alla sistemazione dei vestiti delle vittime, *«erano state eliminate alla Risiera durante l'anno della sua detenzione non meno di duemila persone. La massima intensità delle esecuzioni collettive era stata raggiunta fra la fine del 1944 e l'aprile 1945».* Per brevità tralascio qui di riprodurre altre conclusioni della Corte che ravvisò l'estensione nel «Litorale Adriatico» degli «stessi sistemi di eliminazione in massa di avversari politici e militari» usati nei territori dell'Est Europa.

Quindi la Risiera fu campo di eliminazione (anche tramite «gassazione» pur «tecnologicamente» primitiva) e nel contempo luogo di smistamento verso altri Lager di sofferenza e di morte. Ogni rilettura storica è possibile e feconda a condizione di produrre nuove fonti e studi circostanziati con onestà di metodo critico: per cui mi pare significativa la condanna senza appello che Carpinteri pronuncia nei confronti di certa «storiografia» francese e delle farneticanti tesi dell'epigono Pisanò. Contro ogni uso stantio dell'immagine «Risiera» (per cui sono convinto che sempre troppo poco, non tanto, se n'è parlato ma se ne sono trascurati gli elementi formativi della memoria storica tra giovani ed adulti), perché non citare almeno i due volumi fondamentali pubblicati da Mondadori (San Sabba. Istruttoria e processo per il Lager della Risiera, Milano 1988) che riportano documenti, deposizioni e sentenze, istruttoria e della Corte d'Assise?

Vengo al quesito storico che in ogni modo si desume dallo scritto di Carpinteri: se le riflessioni fatte dall'autore non significano «mitigare il dramma», quale fu in effetti il rapporto fra quello stabilimento di tortura e di morte immediate o annunciate e quella città, quella società triestina calata nella guerra? Su tale quesito merita indubbiamente lavorare ancora molto.

prof. Teodoro Sala
presidente dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia

RESTAURO AVVIATO IN UN CAPANNONE DELLA ZONA INDUSTRIALE

La bella Isotta che fu di Valentino

Portata a Trieste da qualche giorno la storica automobile che appartenne al divo

L'Isotta Fraschini che fu di Rodolfo Valentino fotografata ieri in zona industriale.

Il mito di Rodolfo Valentino in un capannone della zona industriale. Da qualche giorno è a Trieste per essere rimessa a nuovo l'Isotta Fraschini 8A Coupè de Ville che fu del mitico «Rudy», il «Grande amante» della Hollywood degli anni Venti. La vettura, sette litri di cilindrata, 90 cavalli, sei metri di lunghezza, tre tonnellate di peso, appartiene alla collezione di «Quattroruote», il primo periodico italiano interamente dedicato all'automobilismo.

«E' stata riemporata in Italia nei primi anni Sessanta» spiega Vittorio Klun, il restauratore di vetture d'epoca che riporterà l'Isotta all'originario splendore. «Il lavoro dovrà essere completato entro marzo, in tempo per esporla al salone di Ginevra. Spero di farcela e di non deludere chi ha riposto in me tanta fiducia».

L'Isotta 8A verrà completamente smontata. Dallo chassis numero 1557 uscito nel 1925 dalle officine di via Melzi a Milano, verranno tolti i parafanghi, le ruote, i fari, il mantice della capote, l'abitacolo, il baule. La carrozzeria in alluminio verrà ridipinta nel bel color caffèlatte che l'ha sempre contraddistinta. In precedenza il metallo verrà ripassato in stucco grasso, da anni e anni non più usato dai carrozzieri. Anche gli interni verranno rimessi a nuovo. Il metallo verrà nuovamente nichelato, i legni e le radiche ludicati, le stoffe ritessute.

Nei 66 anni della sua vita la macchina è appartenuta a Rodolfo Valentino per un periodo relativamente breve. L'attore italiano che ha inventato il mito del «latin lover» l'ha usata per nemmeno due anni. Il 15 agosto del 1926 venne ricoverato d'urgenza al policlinico di New York per essere operato d'appendicite perforata. Provocata forse da una velenosa frecciata del «Tribune», un giornale di Chicago: il «great lover, il grande amatore è solo un piumino di cipria rosa». Rudy morì il 23 agosto e al suo funerale John Dos Passos dedicò un memorabile racconto.

Fa una certa emozione anche a distanza di tanti anni entrare nell'abitacolo della vettura che fu di Rudy. I cristalli possono essere oscurati con tendine di damasco, lo chaffeur riceve gli ordini tramite una tastiera. Ogni bottone un comando. «Slow, quick, left, right, go home, stop, turn around». In italiano significano, «piano, veloce, sinistra, destra, vai a casa, fermati, ritorna indietro». La lampada che rischiara l'abitacolo è di vetro e nel mezzo troneggia una esile figura di donna, stile liberty. Un omaggio al gentil sesso che delirò per il suo personaggio. 65 donne nel 1925 giurarono di aver avuto un figlio da lui. Altri invece raccontavano fosse collerico, rozzo, debole, omossessuale, impotente.

c. e.

ARRIVA DOMANI DALLA FRANCIA

Il primo pezzo del sincrotrone

E' uno dei quattro tronconi dell'acceleratore lineare

TRIESTE — Arriverà domani dalla Francia il primo dei quattro tronconi del «Linac» (acceleratore lineare) commissionato dalla «Sincrotrone Trieste Spa», società presieduta dal premio Nobel Carlo Rubbia, all'impresa francese «Cgr Mev» specializzata nel settore. Il «troncone» verrà sistemato nel tunnel in cemento già realizzato sul Carso triestino.

Il «Linac» è la parte più importante della macchina di luce di sincrotrone. Consente infatti di fornire agli elettroni la spinta iniziale, accelerandosi fino a un'energia di 100 mew (100 milioni di elettrovolt). La macchina, che sarà completata entro il 1993, nel suo genere sarà tra le più avanzate nel mondo. Consentirà infatti di produrre la luce più brillante del mondo con un notevole salto qualitativo in molti settori della scienza sperimentale.

Gli elettroni, strutturati in pacchetti, dal Linac verranno iniettati nell'anello di accumulazione dove rimarranno in rivoluzione a energia costante per molte ore finché il fascio si deteriorerà e il procedimento di iniezione dovrà essere ripetuto. L'anello di accumulazione sarà costruito in acciaio; la sua circonferenza sarà di 259,2 metri e la sua sezione di 40 centimetri quadrati. L'anello sarà composto da 12 sezioni rettilinee raccordate da parti curve dove verranno installati magneti curvanti.

Lungo le loro orbite, percorse a velocità vicina a quella della luce, i pacchetti di elettroni troveranno i campi magnetici generati dai magneti curvanti, dagli ondulatori e dai wigglers. La luce di sincrotrone verrà prodotta a ogni passaggio attraverso questi magneti.

ALTRA VERSIONE SUL FERIMENTO DI VITTORI

All'ospedale da Santorini dopo un incidente in moto

In coma anche il compagno di viaggio

Mentre restano stazionarie le condizioni di Giuseppe Vittori, il giovane proveniente dalla Grecia e ricoverato all'ospedale di Cattinara, la testimonianza dell'amico che l'aveva accompagnato in ferie fornisce una nuova versione dell'incidente.

Vittori, ospitato nel reparto di neurochirurgia in stato confusionale, non aveva saputo fornire particolari su quanto accaduto. Ha raccontato di una brutta indigestione di frutti di mare in una cena al ristorante, durante il soggiorno sulla suggestiva isola di Santorini. Una versione, tuttavia, palesemente in contrasto con le sue effettive condizioni di salute (lesioni al capo e una, irriversibile, all'occhio sinistro). Il ragazzo, sforzandosi di ricordare, aveva accennato anche a una lavanda gastrica che gli sarebbe stata praticata dai medici greci. Era parsa più plausibile la ricostruzione di uno sfortunato tuffo in mare, in un punto dove il fondale era particolarmente basso. La ricostruzione sarebbe stata avvalorata anche dalla particolare conformazione orografica della piccola isola greca.

La verità, però, è un'altra. Viene riferita dai familiari di Marco Rosada, il ventenne che ha affrontato con Giuseppe Vittori il viaggio nell'Egeo. «Due settimane fa i due ragazzi, mentre stavano rientrando in albergo, sono usciti di strada in sella a una motocicletta noleggiata a Santorini. - raccontano - Si è trattato di un incidente piuttosto serio, tanto che hanno dovuto trasportarli in aereo a Atene e ricoverarli all'ospedale Voula. Marco è rimasto in coma per 24 ore, Giuseppe per quattro giorni e mezzo. Dopo cinque giorni di degenza Marco è stato dimesso ed è rientrato in Italia, a Pordenone».

«Le condizioni di Giuseppe - prosegue il racconto dei familiari di Marco Rosada - erano più serie ed è stato dimesso solo due giorni fa. Con l'aereo è stato portato dal Pireo a Ronchi dei Legionari e, quindi, con un'ambulanza della Croce Rossa di Monfalcone fino all'ospedale di Cattinara. Per tutta la durata del ricovero i due ragazzi sono stati assistiti dai rispettivi fratelli che, appena saputo dell'incidente stradale, si sono precipitati al loro capezzale a Atene».

DUE FURTI

Abitazioni svaligiate

I soliti topi d'appartamento colpiscono ancora. A farne le spese è stata nel pomeriggio di ieri Paola Marchino, residente in viale XX settembre 77 che, rientrando a casa poco dopo le 17, ha trovato la porta d'ingresso forzata e il proprio appartamento messo a soqquadro. Tra i vari oggetti rubati alla Marchino è stata sottratta la Tv e un radioregistratore.

Con la medesima tecnica anche Silvano Coslevaz, residente al piano terra in via Tor San Piero 34, facendo rientro a casa attorno alle 18.30 di ieri pomeriggio ha trovato l'ingresso forzato (probabilmente con una semplice spallata) e la propria abitazione sottosopra. Tra gli oggetti rubati risultano alcuni preziosi.

DOMANI LA CERIMONIA AL CENTRO DI FISICA

A Miramare premi a Villi e all'americano Coleman

Claudio Villi

Doppia cerimonia di premiazione, domani alle 11.30, nell'auditorium del Centro di fisica teorica di Miramare. Lo studioso americano Sidney R.Coleman della Harvard University di Cambridge, Massachusetts, riceverà la «Medaglia Dirac» per il 1990 dalle mani del premio Nobel Abdus Salam per i suoi contributi alla teoria quantistica e alla fisica delle particelle elementari. Nell'occasione, Salam consegnerà inoltre uno speciale riconoscimento al professor Claudio Villi per le eccezionali benemerenze acquisite nella realizzazione e nello sviluppo del Centro di fisica teorica.

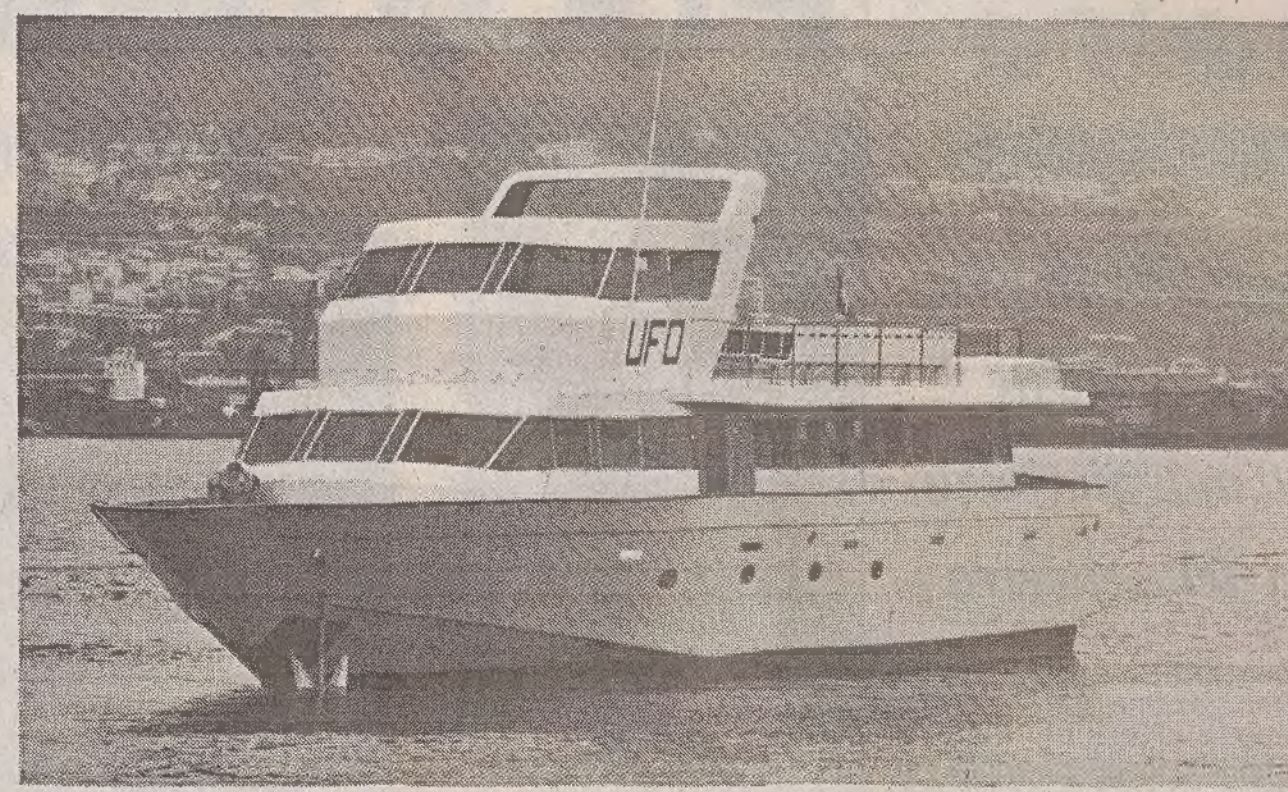
La «Medaglia Dirac» — come è ormai noto — viene assegnata ogni anno dal Centro di Miramare a due studiosi che si sono distinti a livello internazionale nei settori di punta della fisica teorica e che non abbiano ancora ricevuto il premio Nobel. Il riconoscimento è intitolato alla memoria di Paul A.M.Dirac, il grande studioso inglese considerato «padre dell'antimateria», Nobel nel '33 e che è stato vicino all'attività del Centro triestino fino alla sua morte, avvenuta nel 1984. Per il 1990, il «Dirac» è andato al sovietico Ludwig D.Faddeev (che l'ha ricevuto lo scorso aprile) e all'americano Coleman, i cui contributi scientifici — si legge nella motivazione — «sono stati accompagnati da un'altrettanto importante opera di insegnamento ai fisici della nuova generazione dei moderni concetti delle teorie di campo attraverso conferenze e pubblicazioni di estrema lucidità».

Dopo la breve cerimonia di premiazione, il professor Coleman terrà una conferenza sulle più recenti acquisizioni relative ai «buchi neri», le misteriose stelle a neutroni di densità e gravità tali da trattenere la luce che esse stesse emettono.

Per quanto riguarda l'altro premiato della giornata, ricordiamo che il professor Villi, triestino, 69 anni, docente di metodi matematici della fisica all'ateneo di Padova, già presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare e senatore nelle file del Pci, è stato uno dei «motori propulsori» del Centro di fisica anche attraverso la sua posizione di presidente del Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica dell'Università di Trieste.

TRE GIORNI IN AVARIA L'ALISCAFO PER L'ISTRIA

«Aligea», sosta forzata

Delusione anche per la sospensione del servizio con Grado

L'aliscafo costretto a una temporanea sosta forzata per avaria sarà di nuovo in servizio da domani.

Qualche incidente di percorso, ma il servizio di collegamento via mare con l'aliscafo «Aligea» lungo il litorale istriano non è compromesso. A fugare ogni dubbio sul procedere di una stagione che, alla luce della situazione jugoslava, sembra porgere il fianco a continue sorprese, è lo stesso amministratore della compagnia di navigazione «Adriatica Sea Speed», nonchè amministratore delegato della società «M. F. Martinoli Succ.», Andrea Tromba. «Il servizio, attivato dal 16 giugno, non subirà alcuna variazione», assicura. Nessuna decurtazione, nè alcuna soppressione di partenze lungo la linea che da Trieste tocca le località istriane di Pirano, Parenzo, Rovigno, Pola e Lussinpiccolo, nel golfo del Quarnero.

L'inconveniente di sabato scorso che avrebbe sorpreso i passeggeri quando nel partire si sono trovati davanti il cartello «guasto», era da addebitare ad una «defaillance» di ordine tecnico: «Giovedì scorso - spiega il capitano Tromba - il motore dell'aliscafo si è danneggiato in mare; un autoregolatore è andato in tilt. L'aliscafo ha 'retto' fino a sabato, ma siamo poi stati costretti a intervenire, sospendendo per qualche giorno le partenze. Domani - avverte Tromba - dovrebbe riprendere il servizio». Permane quindi invariata la tabella di marcia: partenza alle 7.30 da Trieste; attracco a Lussinpiccolo alle 11.45; partenza alle 16.30 e rientro in città alle 20.45.

E se inconvenienti si possono verificare (fanno sapere gli addetti ai lavori) vanno attribuiti alle ordinarie opere di manutenzione del mezzo. «Il 23 luglio - continua Tromba -, ad esempio, l'aliscafo è stato portato in cantiere per la pulizia delle ali. Ogni 40 giorni questi mezzi vanno accuratamente ripuliti dalle alghe».

Quanto al servizio di collegamento via mare Trieste-Grado-Lignano, «è stato soppresso dopo dieci giorni di avvio. In quel caso - precisa il capitano -, le correnti e le maree hanno determinato un fondale inferiore di quello previsto, provocando il surriscaldamento del motore del motoscafo».

Incidenti tecnici, insomma, imprevisti che hanno costellato la realizzazione di questo progetto «salpato» a Trieste come una vera e propria innovazione turistica. Inghippi che, tuttavia, con la crisi jugoslava non hanno nulla da spartire: «Abbiamo avuto un grosso 'boom' a cavallo tra luglio e agosto. Dopo una leggera flessione, in questi giorni siamo ritornati ai ritmi di 120-130 passeggeri alla volta. Nè abbiamo avuto storni evidenti. La situazione in jugoslavia è peggiorata dall'altra sera. Si spera comunque sempre nel buonsenso generale». Alla società tuttavia stanno prendendo in considerazione anche l'opportunità di prolungare il servizio (che era fissato al 15 settembre) fino al 30 settembre.

Sempre in tema di trasporti via mare, ieri c'è stata la seconda partenza della nave traghetto «Ilirija» della compagnia di navigazione «Jadrolinija» di Fiume, alla volta di Lussinpiccolo. I collegamenti si svolgono ogni lunedì, con partenza dal capoluogo giuliano alle 16 e arrivo alla stazione isolana alle 23. La nave traghetto (della capacità di 700 passeggeri e un'ottantina di automobili) parte per Trieste alle 6, sempre di lunedì. La nuova linea continuerà fino al 19 settembre: il costo del passaggio è di 37 mila lire a persona e di [illegible] mila per l'automobile di media cilindrata. Durante la settimana l'«Ilirija» mantiene la linea Pola-Lussinpiccolo-Zara, mentre il sabato approda anche a Venezia.

Noi ci siamo

Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla **SPE** di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565

ABBIGLIAMENTO

VOG 2 BOUTIQUE. Sconti 20-80%. Via delle Torri 2. Nuovo numero tel. 631040.

ACCONCIATURE

ACC. CLAUDIO HAIR STYLE. Via Muratti 4/e, tel. 772400 10-19 (sabato 8-14).
GIORGIO. Trattamenti estetici del capello e della cute. Via Ginnastica 9, tel. 771289.
MICHELE E VITO. V.le D'Annunzio 40, tel. 391507; via Revoltella 38, tel. 391291.

ALIMENTARI-MACELLERIE

DAL MACELLAIO. L. Barriera 10. Carni, pollame, tutto griglia sempre aperto. Lun./mer. pom. chiuso.
EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato orario non-stop.

AUTOLAVAGGIO

IMPIANTO AGIP 4051 di Zol R.
Via Valerio 1 (Università), tel. 566251.

AUTO MOTO CICLI

AUTOMOTO BACINELLO. Via Pauliana 4. Autorizzato FORD e moto BMW. Tel. 417945.
BOLDRIN ELETTRAUTO/OFFICINA
Via Massimo d'Azeglio 20, tel. 755688.
AUTORICAMBI FAVENTO. Via Flavia 60/1 tel. 829211 via Gravisi 1, tel. 816201.

BIANCHERIA CASA

MONTI biancheria intima e casa. Fiera d'estate: sconti e offerte speciali. Via S. Spiridione 5.

CASE RIPOSO

«ANNAMARIA» di Milani A. Piazza Giotti 8, tel. 772985. Ass. infermieristica.
«JOAN». Via Battisti 25, tel. 370774. Assistenza completa, disponibilità posti.
«VILLAROSA». Nuova gestione. Via Machiavelli 19, tel. 64742.

FOTO CINE OTTICA

«FOTO MIRI»
Foto Miri 1. Via Revoltella 42/a. Foto Ottica.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 2. Via Roma 20. Foto.
«FOTO MIRI»
Foto Miri 3. Via Conti 12. Laboratorio (lunedì aperto). Foto a colori 1 ora - sviluppo diapositive.

FINANZIAMENTI

SAN GIUSTO CREDIT. Via Diaz 12 tel. 302523 finanziamenti e mutui in 48 ore.

PROFUMERIE

PROFUMERIA/BIGIOTTERIA DIANA. V.le XX Settembre 12. Ultimissime novità bigiotterie.

PRONTO INTERVENTO CASA

DRAGOTIN DANEV OPICINA. Tel. 211336.
Espurgo pozzi neri e disotturazione fognature.

TAXI

RADIO TAXI 307730 ci state telefonando?
State facendo la scelta giusta.

GIOIELLERIE OROLOGERIE

ARGENTERIE E GIOIELLERIE MARCUZZI. V.le XX Settembre 7 e via del Toro 2 con propri laboratori di oreficeria e orologeria.
OROLINEA. V.le XX Settembre 16, tel. 371460. Orologi Sector, Lorenz, Casio, Seiko, Citizen.

GELATERIE PASTICCERIE

L'OASI DEL GELATO. Chiuso lunedì. Via dell'Eremo 259 (100 m villa Revoltella). Giardino.
PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20); via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).
PASTICCERIA LA PERLA. Via S. Caterina 7 tel. 68206 nella tranquillità del centro.
PANIFICIO PASTICCERIA PISA. Via Venezian 13 tel. 300373 Riforniamo bar e ristoranti.
PASTICCERIA CAFFE' PIRONA. Barriera Vecchia 12 tel. 726211 orario 7.30/20.30 (lunedì chiuso).

LIBRI COLLEZIONISMO

LIBRERIA MINERVA
Via San Nicolò 20, tel. 369340.
NON SOLO LIBRI ma anche tutto quello che fa collezione. P.zza Barbacan 1/a, tel. 631562.

OTTICA OPTOMETRIA

STUDIO OTTICO ALTIERI SISTIANA. Tel. 299525. Analisi visiva, lenti a contatto, da lunedì a sabato.

PROTESI ACUSTICHE

MAICO. Via Maiolica 1, 1.o p. tel. 772807.
Pile, assistenza per tutti i tipi di protesi.

RISTORANTI TRATTORIE PIZZERIE

«AL MORO» TRATTORIA. Piazza Foraggi, tel. 394668. Pranzi e cene fino alle 2. Sabato e domenica griglia. Ampio giardino. Martedì chiuso.
DA LUCIANA al Bohemien Due se magna in giardin soto la pergola. Via Cereria 2, tel. 305327.
TRATTORIA «EX GIARDINETTO». Via S. Michele, 3 - Tel. 303551 (aperto 12-02).
PIZZERIA 2000. Chiuso martedì. Via Settefontane 4, tel. 772063. Aria condizionata.
TRATTORIA «MAX» CON GIARDINO. Via Nazionale 43, Opicina, tel. 211160. Chiuso mercoledì.
TRATTORIA CON GIARDINO «DA BENITO»
Speciale menu alla frutta. Opicina, tel. 215059.
«CINA-CINA». Con aria condizionata. Ristorante cinese. Via Brunner 1, tel. 768477.
TRATTORIA AURORA (vicino COOP Opicina)
Giardino, griglia, bocce. Aperto fino alle 01.
RISTORANTE PIZZERIA BELLA NAPOLI
Viale XX Settembre 27, tel. 370637. Aperto lunedì.
RISTORANTE «DA PRIMO» con gazebo. Via Santa Caterina 9, tel. 64398.
MR COOK. Via Genova 10/e tel. 364967 cucina creativa, specialità pesce (chiuso domenica).
LA LOGGIA 90. Via del Pane 2 tel. 365946 sp. piastra, carne, pesce di giornata (chiuso domenica).

TUTTO CASA

COLORIFICIO TRIESTINO. Via Giulia 6. Vernici fai da te, carte parati. Aperto il sabato.
DAMIANI. Via S. Maurizio 14/b. Maniglieria, mantovane, utensileria, elettroutensili Bosch.
ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 767410. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.
RET Ricambi Elettrodomestici. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.
CENTRO BAGNO. Via Madonnina, 43. Tel. 309410. Arredamento bagno.
PESEL ZOPPAS. Via Pecenco 4. Elettrodomestici.
TELECOLOR NORDMENDE. Via Vergerio 1.
LARET DUE. Ricambi elettrodomestici.
Via Ginnastica 23. Assistenza tecnica, tel. 571122.

FERNETTI

Ladro d'auto

Dopo i recenti sequestri operati nei giorni scorsi il personale della Polizia di frontiera ha intercettato e fermato una Mercedes 300 SE, di rilevante valore commerciale che stava per essere trafugata in Jugoslavia. L'automobile, in seguito a approfonditi controlli effettuati in collaborazione con la polizia svizzera, risultava essere compendio di un furto perpetrato nella stessa mattinata. L'autorità giudiziaria, informata dell'operazione, ha disposto il sequestro dell'auto e la segnalazione del cittadino svizzero che la guidava. Sono in corso ulteriori indagini per stabilire eventuali collegamenti e complicità in Italia o all'estero, in stretta collaborazione con l'ufficio Interpol del ministero dell'interno.

SINDACATI DELUSI DALL'INCONTRO CON L'AMMINISTATORE

Iret, soluzione a metà

Previsti il recupero dei crediti, tre commesse e l'aumento di capitale

Nemmeno l'arrivo dell'amministratore delegato dell'Iret Romano Montanari, ha riportato il sereno nello stabilimento. Montanari, che ha firmato la cassa integrazione per un centinaio di lavoratori, ieri si è incontrato con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali prospettando le proprie strategie per l'immediato futuro. L'incontro si è concluso con una fumata nera. Fim-Cisl, Fiom-Cgil e CCdL Uil-Uilm in una nota esprimono «le proprie insoddisfazioni e preoccupazioni per la mancanza di novità che ci dovevano essere. le anticipazioni avute, anche attraverso l'assessorato all'industria sono state smentite, ad oggi, dietro i buoni propositi, di concreto non c'è nulla». I sindacati ribadiscono, infine, che l'occupazione continuerà finchè non verranno risolti i problemi che da mesi affliggono l'azienda triestina.

Montanari ha distinto il processo di rilancio dell'Iret in tappe distinte. Innanzitutto il recupero di crediti già maturati che dovrebbe portare in cassa poco meno di 300 milioni, consentendo così di pagare circa il 60 per cento degli stipendi in arretrato. Nel futuro prossimo ci sono anche tre piccole commesse. Se su una di queste commesse Montanari preferisce far scendere il velo del «top secret», non fa misteri dei contenuti delle altre due. «La prima prevede 104 apparecchi radio per un paio di miliardi richiesti da una compagnia di pescherecci peruviani - ha riferito - La seconda commessa è più sostanziosa, un affare da 10-15 milioni di dollari con la Nigeria. L'accordo dovrebbe prendere corpo il prossimo mese».

E settembre sarà proprio un mese fondamentale per il futuro dell'azienda. A metà mese, infatti, si terrà l'assemblea in cui verrà discussa la ricapitalizzazione dell'Iret. Di fatto, come ha illustrato Montanari, dovrebbe avvenire attraverso un aumento di capitale sociale reso possibile dall'emissione di 520 milioni di azioni al nominale, dai quali l'azienda si propone di ricavare una cifra anche superiore. Un progetto potrebbe essere modificato se la linea che la società intende seguire non dovesse risultare la più corretta e economica dal punto di vista fiscale.

Montanari, infine, ha smentito contatti con un gruppo lombardo per la cessione dell'Iret. «Avevo avuto una serie di contatti con un nuovo gruppo di potenziali investitori, pronto a concludere l'operazione il 16 aprile. - ha raccontato l'amministratore delegato - Ma l'assemblea non si è mai fatta. In questo periodo sono stato bloccato da 'vacanze formate'».

Romano Montanari

FISCO / CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Scattata l'operazione scontrino

Passati al setaccio bar e negozi - Gli evasori rischiano multe salatissime

Anche nella nostra città sono scattati ieri i controlli a tappeto, operati dai militari della Guardia di Finanza, sul rilascio degli scontrini e delle ricevute fiscali all'uscita degli esercizi commerciali.

Le operazioni sono rivolte soprattutto nei confronti dei clienti, oltrechè verso gli esercenti che sono obbligati a emettere i documenti fiscali. In questo mese e in settembre le «Fiamme Gialle» setacceranno i locali della provincia, verificando le ricevute e gli scontrini emessi.

Gli evasori rischiano grosso. Sono previste, infatti, sanzioni particolarmente pesanti: gli esercenti sorpresi a violare gli obblighi che sono imposti dalla normativa rischiano da un massimo di un milione e 800 mila lire fino alla chiusura dell'esercizio.

Per i clienti, invece, la pena pecuniaria va da un minimo di ventimila lire a un massimo di novantamila lire.

I controlli sugli scontrini e sulle ricevute fiscali si pongono l'obiettivo di rendere sempre più effettiva la coscienza partecipativa dei cittadini.

Nel comunicato che era stato diffuso dal comando della Guardia di Finanza nei giorni antecendenti all'inizio dell'operazione venivano illustrate le motivazioni alla base dell'iniziativa: «Ogni cittadino che richiede legittimamente il documento fiscale tutela il proprio interesse direttamente, - precisano le «Fiamme Gialle» - evitando il rischio di pagare la prevista sanzione, e indirettamente, contribuendo alla lotta all'evasione fiscale e quindi a un'equa ripartizione del carico tributario».

FISCO / LE REAZIONI DEI CITTADINI

«Chi fa il furbo è poco serio»

Luciano Cherin

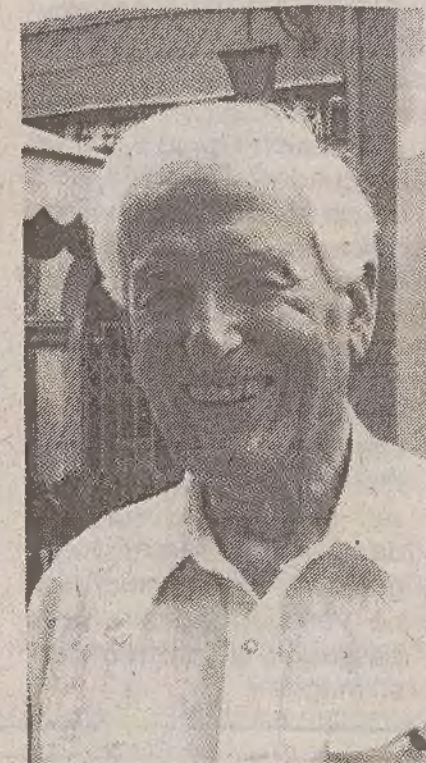
Velimir Djerasimovic

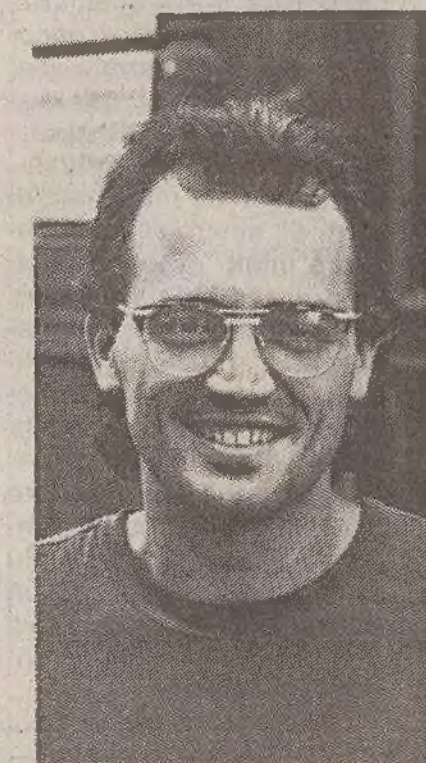
Maurizio Corona

Roberto Germani

Vita più dura per gli evasori fiscali. Nell'occhio del ciclone sono, questa volta, ristoranti, pizzerie, bar, esercizi pubblici in genere. Vediamo che cosa dicono i cittadini sull'argomento.

In via Mazzini incontriamo Liliana Gros: «Gli evasori vanno puniti. Io ho sempre richiesto sia ricevute che scontrini», dice la donna.

In via Santa Caterina, seduto ai tavolinetti di un bar all'aperto, incontriamo Luciano Cherin, che è in un certo senso «molto interessato» alla questione visto che è un commerciante: «A Trieste tutti gli esercenti rilasciano la ricevuta per non parlare dello scontrino», dice. Anche al ristorante? «...Certo che se il proprietario è un amico, no».

Seduto accanto a Cherin c'è il commercialista Fulvio Degrassi. Anche lui dice la sua. «Qua a Trieste è difficile che non ti facciano la ricevuta. Ci si rende conto che non rilasciandola si dà una impressione di scarsa serietà».

All'uscita di una panetteria, incontriamo la studentessa Paola Carloni. In un sacchetto ha il pane appena comperato. Si è fatta rilasciare lo scontrino? «Certo», dice la ragazza, «anche dal parrucchiere richiedo sempre la ricevuta. Non voglio incappare in guai. Inoltre penso che sia giusto multare quelli che evadono le tasse, ma anche quelli che non esigono le ricevute».

In via San Lazzaro chiediamo il parere di Marino Marin, di professione insegnante: «Che multino pure quelli che non sollecitano la ricevuta dal meccanico o in pizzeria», afferma, «anche perché, di ricevute fiscali, se ne vedono pochine in giro».

Più conciliante l'impiegato Umberto Bordon. «Se il meccanico mi dà la ricevuta, bene. Ma se per caso non me la dà, io da lui non ci torno più. Uno che non paga le tasse, è una persona poco seria».

Velimir Djerasimovic è un anziano, distinto signore. Intervistiamo nei pressi della chiesa di Sant'Antonio. «Beh, al ristorante la ricevuta non me la fanno. Ma devo chiederla? Sono degli amici», afferma simpaticamente. «Io chiedo sempre sia la ricevuta che lo scontrino. Sono una persona ligia, che paga le tasse. Che le paghino anche gli altri», afferma Roberto Germani, un artigiano.

Più polemico un suo amico, Maurizio Corona, artigiano anche lui. «Tutti questi controlli non sono giusti», osserva, «che quelli della Finanza se la prendano con i pesci più grossi, non con noi».

Daria Camillucci

L'EUROPARLAMENTARE TARADASH IN CITTA'

'Stanare il narcotraffico a colpi di metadone'

Marco Tadarash (a destra) durante l'incontro con don Vatta alla Comunità di San Martino al Campo (Italfoto)

Questura, Prefettura, Cmas e la comunità di don Vatta. Oggi, visita al carcere e in Procura. Mentre raggiungerà l'europarlamentare antiproibizionista Marco Taradash anche Giorgio Inzani, consigliere regionale antiproibizionista alla Regione Lombardia, che (uno dei due medici «abilitati» in Italia dal Tar lombardo a rilasciare le ricette al di fuori dei servizi) prescriverà il metadone «scomparso» con il decreto De Lorenzo, ai tossicodipendenti triestini che ne faranno richiesta. Il parlamentare europeo non perde tempo e, «scortato» dai membri del Cora (il Comitato radicale antiproibizionista), passa al setaccio l'«altra faccia» della città. Quella che «si buca», ma anche quella che ha fatto della clandestinità il veicolo più potente per piazzare un impero.

La sua è una battaglia contro il silenzio, contro il business del narcotraffico che proprio al confine con Trieste «rischia di trasformare la Slovenia e l'intera Jugoslavia in una Bolivia europea». E lo fa dopo aver appuntito una lancia che ora gli permetterà di «stanare il fenomeno che sfugge alle istituzioni». La sentenza del Tar lombardo è infatti un precedente per poter venire estesa in tutta Italia, dando il via libera alla distribuzione controllata del metadone. «Il decreto De Lorenzo - spiega - negando questa sostanza, ha contribuito ad aumentare il ritorno all'eroina». A Trieste, da un anno (dall'entrata in vigore del decreto), non c'è più traccia di metadone, «anche se - precisa l'europarlamentare - le autorità cittadine ci hanno assicurato che a settembre riprenderà la distribuzione». Verranno coinvolti anche gli ospedali.

Ma è proprio un decreto ad aver dato un colpo di acceleratore al degrado cittadino? «Bloccando il metadone - aggiunge Taradash - aumenta il ricorso all'eroina, uscendo dai controlli sanitari. C'è poi il rischio d'oltreconfine, un Paese povero, fragile, dove l'economia è distrutta e la polizia segreta da sempre controlla il narcotraffico». Dove dunque c'è l'ombra dell'illegalità, va indirizzato il «fascio di luce» della legge, che ad oggi «ha messo in evidenza i fallimenti. Non è con la repressione - continua Taradash - che si fa piazza pulita. Siamo per la legalizzazione di tutte le sostanze stupefacenti che, tolte dalla strada, permettono di far venire a galla il fenomeno, all'insegna del diritto alla salute». Una politica sanitaria, dunque, che «senza necessariamente aumentare le sue forze, sia più mirata».

Trieste, a differenza di Verona o altri centri più piccoli, non è una centrale della droga, nè occupa la «serie A» nell'ipotetica classifica delle città a rischio: «C'è un certo numero di consumatori - aggiunge - (che, mi pare, ancora non si riesca a stimare) e una piccola criminalità legata al traffico di eroina. E' una città pericolosa, invece, in termini di narcotraffico, ponte attraverso cui passano 150 mila Tir all'anno senza controllo». Una «rotta dei Balcani» verso Verona e Milano. I sequestri rappresentano l'un per mille, «prodotto di soffiate dovute a regolamenti di conti, o una sorta di 'premio' per il mondo istituzionale».

Laura Borsani

PRESENTATA L'EDIZIONE '91 DELLA MANIFESTAZIONE

Musicanta all'italiana

Il termine per le iscrizioni alla tre giorni canora scadrà il 19 agosto

Anche in questa terza edizione della manifestazione canora i giovani triestini potranno esibirsi davanti a esperti di case discografiche.

Tutti gli spettacoli in programma si terranno al castello di S. Giusto. Sarà un'allettante possibilità per i giovani «talenti» triestini

«Musicanta '91», protagonista la canzone italiana. Una scommessa al passo con le tendenze musicali del momento. La terza edizione della manifestazione canora triestina si propone con un look nuovo, diverso dalle «tappe» precedenti e interamente dedicato alla lingua di casa nostra. Basta con l'inglese e riscopriamo — come del resto sta avvenendo nel panorama discografico nazionale — quanto la musicalità dell'italiano è in grado di offrire. Le serate anche quest'anno saranno tre (26, 27 e 28 agosto), tutte allestite nello splendido scenario del castello di San Giusto. «Una scelta quasi obbligata — commenta Ariella Pittoni, assessore comunale alle questioni giovanili, ideatrice e organizzatrice del Musicanta — vista l'ipoteca messa su piazza Unità dalla manifestazione internazionale 'Il caffé degli Specchi'. Il castello di San Giusto, comunque, già l'altro anno si era rivelato un ottimo contenitore di pubblico».

Ma parliamo ora del «Musicanta '91» e di questa sua nuova veste tutta italiana. «Prima di tutto — spiega Ariella Pittoni — è doveroso precisare che la kermesse canora non è un festival, né un concorso di voci nuove, bensì una manifestazione nella quale i giovani sono i protagonisti dentro e fuori del palcoscenico. Per tale motivo è necessario pensare a una rassegna che di anno in anno sappia rinnovarsi, riproponendosi con formule sempre originali. Così abbiamo pensato a un Musicanta rivisto integralmente, che ha fatto tesoro dell'esperienza passata, ma con quel pizzico di coraggio necessario a cambiare. E — continua l'assessore — alla luce del successo che la musica degli anni Sessanta e, in generale, la canzone d'autore italiana stanno riscuotendo (non solo a livello discografico, ma anche di pubblico che affolla le tappe delle tournées estive degli idoli di casa nostra), abbiamo pensato di caratterizzare l'edizione '91 valorizzando il filone musicale più in voga adesso: quello italiano, appunto».

I giovani talenti, dunque, saranno messi alla prova e dovranno dimostrare quanto effettivamente sono in grado di fare: testi, musiche oppure originali arrangiamenti dovranno essere rigorosamente «fatti in casa», seguendo quel filo conduttore che legherà le tre serate in programma. «Un filo conduttore — precisa la Pittoni — che influenzerà positivamente i partecipanti, indirizzandoli verso una scelta più accurata del loro repertorio».

L'aspetto competitivo nel «Musicanta '91» viene messo in un cassetto, quindi, permettendo ai ragazzi che calcheranno il palcoscenico a San Giusto di esprimersi al meglio, in tranquillità, senza timori e paure che potrebbero comprometterne l'esibizione davanti agli esperti di case discografiche che verranno a Trieste proprio per saggiare la capacità degli artisti giuliani. «Eppoi — puntualizza l'assessore — l'edizione '90, con suddivisioni in categorie dei partecipanti, selezioni e tanto di finale competitiva, ha indicato in maniera sufficientemente precisa quali siano le potenzialità fra i talenti locali. E' superfluo ripetere a breve distanza di tempo una gara pressoché simile e dal risultato quasi scontato. La mancanza di classifiche e di giurie, comunque, non deve far sottovalutare l'appuntamento, perché gli spettacoli saranno seguiti attentamente da esperti alla ricerca di talenti emergenti».

Le iscrizioni al «Musicanta '91» sono aperte presso l'ufficio informazioni di piazza dell'Unità 4/1 fino al 19 agosto con il seguente orario: dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Per partecipare alla rassegna è necessario essere residenti nella provincia di Trieste e non avere più di 35 anni.

andrea bulgarelli

SIGLATA DALL'ITIS UNA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI COPENHAGEN

Assistenza, «ricetta» danese

Il sindaco di Copenagen firma la convenzione per il progetto anziani. Gli è accanto il presidente dell'Itis, Satti (Italfoto)

Gli operatori nordici trasferiranno le loro esperienze avanzate in un progetto di mini alloggi per anziani da realizzare al Gozzi

Una «ricetta» danese per gli anziani triestini. Privilegiare l'assistenza domiciliare dell'anziano rispetto al ricovero nelle case di riposo e agire capillarmente con centri polifunzionali a livello rionale. Questo anche lo scopo della convenzione firmata ieri mattina all'Itis di via Pascoli tra il presidente dell'istituto Giorgio Satti e il sindaco di Copenaghen Jorgen Frederiksen, arrivato apposta dalla Danimarca assieme a una rappresentanza dell'assistenza sanitaria del Comune della capitale danese.

L'Itis ha preso l'impegno di seguire il modello organizzativo danese per l'assistenza agli anziani, che al momento attuale risulta all'avanguardia in tutta Europa. L'assistenza agli anziani praticata in Danimarca è estremamente funzionale e si articola sui tre canali coordinati dell'assistenza domiciliare, del ricovero diurno e di quello a tempo pieno.

L'assistenza domiciliare agli anziani, che a Trieste manca ancora quasi del tutto, ha raggiunto in Danimarca prestazioni altamente qualitative e ha come punto di riferimento un centro polifunzionale rionale che offre anche il ricovero diurno e quello a tempo pieno. La permanenza nella propria abitazione, ulteriormente agevolata dalla disponibilità di attrezzature e supporti sanitari-funzionali di proprietà pubblica e da personale altamente qualificato, permette all'anziano di evitare il trauma e la tristezza dell'abbandono del proprio ambiente.

Il rapporto instaurato dall'Itis con Copenaghen nasce dall'elevata percentuale di anziani presente sul territorio triestino combinata a un grave deficit di servizi specifici, oltre al fatto che l'Istituto, grazie a un'operatività sufficientemente agile, ha deciso di tentare una soluzione radicalmente innovativa. Per realizzare il progetto pilota, che sarà oggetto di uno studio da parte dei danesi nei prossimi mesi, l'Itis mette a disposizione l'immobile di via Gaspare Gozzi 5 che oggi accoglie meno di 100 ospiti su 300 potenziali.

L'edificio di via Gozzi sarebbe il primo esperimento di polo di assistenza rionale e servirebbe la zona urbana nord-ovest, che coincide in larga misura con la circoscrizione rionale di Roiano-Gretta-Barcola estendendosi in città fino a Largo Barriera Vecchia.

«Subito dopo lo studio di fattibilità eseguito dagli esperti danesi — spiega Giorgio Satti — s'inizierà, nei primi mesi del '92, l'attività del centro. Inizialmente saranno gli operatori danesi a organizzare i lavori, poi man mano avverrà la formazione del nostro personale. Se l'esperimento avrà successo potrà essere esportato negli altri rioni e nel resto d'Italia.

INIZIATIVA

Ferie al telefono: risponde il Pds

«Pronto, qui parla la città che non va in ferie». Il Pds, a dispetto delle saracinesche agostane, si rimbocca le maniche e sta ad ascoltare. Il 370639 è il numero «magico» che permetterà alla gente di sentirsi meno sola, soprattutto, meno «handicappata» del solito quando si tratta di «tran-tran» quotidiano. Per chi rimane in città dunque le ferie potranno filare via chiacchierando al telefono. Tutti coloro che vedono profilarsi nelle ferie l'ombra della malinconia e della solitudine potranno dribblare il problema risolvendolo formulando al telefono sei numeri.

«Perchè, se la città va in vacanza, i problemi rimangono. Chissà perchè, a un certo punto, tutt'a un tratto, il mondo politico fa le valigie in massa. Sembra quasi che anche la città scompaia per un mese, con tutte le sue difficoltà».

A parlare ironizzandoci sù è il parlamentare del Pds, Willer Bordon, che, assieme agli altri rappresentanti politici del suo partito operanti ai diversi livelli amministrativi (dal Comune, alla Provincia, alla Regione, al Parlamento), farà fronte compatto per raccogliere e risolvere i malumori della gente.

Un'idea «coraggiosa», in un periodo in cui si preferiscono le spiagge. Ma, soprattutto, una sfida, visto che risolvere i problemi in un periodo così «desertificato», e trovare gli interlocutori che se la stanno godendo alle destinazioni sconosciute, non pare un'impresa così facile.

«Innanzitutto - precisa il parlamentare -, terremo conto esclusivamente di segnalazioni di carattere pubblico, anche espresse dal singolo, purchè coinvolgano la comunità. La nostra iniziativa intende offrire ai cittadini un servizio supplettivo: i consiglieri comunali, provinciali, regionali, fino ai parlamentari del partito saranno reperibili per mettersi in contatto con chi, solo in città, deve sbrigarsela come può».

Alla cornetta stazioneranno così, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 12, due centraliniste che prenderanno nota delle indicazioni della gente e provvederanno a «smistare» i problemi per competenza ai rappresentanti politici.

«Non intendiamo - precisa Bordon - sostituirci agli enti assistenziali o quant'altro. Il nostro servizio si intende come una sorta di 'telefono verde-rosso', attraverso il quale potremo sollecitare chi di dovere a risolvere i contenziosi senza aspettare settembre. Se si tratterà di questioni di non immediata soluzione, invece, provvederemo a organizzare la mobilitazione necessaria». Agosto all'opera, dunque, anche a costo (assicura Bordon) di «stanare» gli amministratori dalle località turistiche.

«Il servizio - puntualizza il parlamentare Pds - potrà anche estendersi durante l'arco dell'anno. Inoltre, è una iniziativa che potrebbe rivelarsi un interessante osservatorio dei 'bisogni' della città, una sorta di termometro dei malesseri e delle inefficienze».

«L'idea - conclude Bordon - è il prodotto del cambiamento avvenuto nel partito, che, spogliatosi del passato, tutto ideologico, ora vuole anche essere uno strumento a disposizione della gente».

INAUGURATO IL RITROVO DI PIAZZA UNITA'

MittelCafè ritrovato

Stucchi e arredo austro-ungarico come ai primi '900

Un'immagine del nuovo «Cafè piazza grande» il giorno della riapertura. (Italfoto)

A volte basta un soffitto decorato con stucchi bianchi, un lampadario con gocce, e vetri, di Murano, un bancone in legno «vecchia Austria» e una confortevole bibliotechina per letture da caffè-salotto. E tutto attorno altri oggetti d'arte e d'arredo: undici affreschi raffiguranti i vecchi stemmi di Trieste ad esempio, e qualche tradizionalissimo portagiornale, in legno, se possibile, di fattura e provenienza rigorosamente austriaca, poggiato senza troppa ostentazione su un tavolino finemente intagliato.

A volte può bastare questo raffinato «armamentario» per far impezzire l'orologio della Storia e tornare indietro nel tempo di mezzo secolo, o di un secolo intero. Con pochi tocchi il grazioso arredo può consentire di ritrovare anche quella Mitteleuropa che molti temevano già perduta.

All'insegna di una triestinità — forse un po' sfiorita — stile inizio secolo, ieri mattina, senza alcun festeggiamento che potesse sembrare una vera e propria cerimonia di inaugurazione, si sono aperti i battenti del «Cafè piazza grande», in capo di piazza Unità d'Italia, uno dei caffè storici della nostra città tra i più noti per essere stato frequentato in anni non sospetti da intellettuali, giornalisti e irredentisti. Un ritrovo appartato che per essere rimasto chiuso al pubblico da tempo era finito nel dimenticatoio e riposto tra i ricordi più confusi dei numerosi habitué di quei pressi. Quegli habitué che ogni giorno, concluso il rituale della tazzina di caffè, si muovono in lungo e in largo entro i quattro capi di quella piazza che in passato si chiamava proprio piazza Grande.

Il vecchio «Gran bar Italia» dunque si è congedato dal pubblico senza lasciare traccia neppure nell'insegna che messa da parte ha lasciato il posto al «Cafè piazza grande», un Caffè che secondo gli intendimenti dei due gestori Francesco Rossignoli e Silvano Lamacchia, e secondo le scelte di ristrutturazione e di arredo firmate dall'architetto Barbara Fornasir, costituisce un piacevole compromesso tra vecchio e nuovo. Tra l'obbligo di consumare un caffè in fretta con le pratiche d'ufficio sottobraccio e il lusso di fermarsi per almeno una decina di minuti seduti con disinvoltura sul soppalchetto, allestito accanto alla piccola biblioteca.

e. m.

IACP

Obiettivo risanare

Il presidente dello Iacp di Trieste, Emilio Terpin, ha dichiarato che il progetto di risanamento di 3200 alloggi, per una spesa globale di circa 80 miliardi di lire per 5 anni, punta a rivalutare il patrimonio edilizio di Trieste e delle altre località della provincia elevando la qualità della vita. Terpin ha messo anche in risalto che l'Iacp intende raggiungere questo obiettivo fruendo della managerialità dello stesso istituto.

Secondo Terpin, oggi per Trieste c'è un imperativo assoluto: «guidare i cambiamenti e per far ciò occorre un cambio radicale di mentalità, soprattutto da parte dei pubblici amministratori; per raggiungere dei proficui risultati dobbiamo modificare il nostro atteggiamento badando maggiormente, se non esclusivamente, a costruire piuttosto che a distruggere, come fatto nel passato». E la ricetta indicata da Terpin, al riguardo, è quella della solidarietà.

ALBANESI

Arrivo anticipato

La motonave «Palladio» che salperà domani per Durazzo, con ogni probabilità, sarà ancora una volta presa d'assalto da centinaia di albanesi che intendono rientrare in patria dopo la scadenza dell'assistenza garantita dal ministero dell'immigrazione. Un gruppo di albanesi è giunto in città già da qualche giorno. Altri tre «schipetari», uno proveniente da Milano, gli altri due da Cesenatico, si sono rivolti all'ufficio stranieri della Questura.

DUINO-AURISINA

Guerra sullo statuto

Soltanto a settembre la giunta potrebbe trovare un accordo

Un intero mese di riflessione per mettere tutti d'accordo. A Duino-Aurisina i partiti politici si stanno già muovendo per tentare di risolvere il problema che una settimana fa ha impedito l'approvazione della bozza del nuovo statuto comunale, in attesa del giudizio pubblico. Nodo cruciale della questione, l'esigenza, ritenuta condizione essenziale per l'approvazione della bozza da parte dell'Us, di un segretario comunale e del difensore civico bilingui. Sembra però che la posizione del partito di Brezigar abbia stupito i rappresentanti del Psi e della Dc.

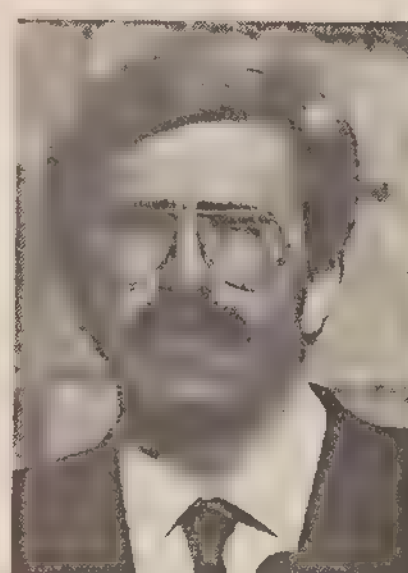
«Mi sembra — ha dichiarato infatti Dario Locchi — che siano stati fatti dei passi indietro rispetto le ultime dichiarazioni del partito, evidentemente bisognerà tener conto di un irrigidimento, prima inesistente. E' chiaro che ai rappresentanti dell'Us non basta più quanto assicurato nell'art. 69 dello statuto, nel quale viene ribadita la possibilità concessa ai cittadini sloveni di potersi esprimere nella propria lingua. Pochi mesi fa, però, le posizioni espresse erano molto più morbide e compromissorie, ora, invece, pare non lascino spazio neanche alla discussione».

L'Unione Slovena sottolinea la condizione essenziale dei funzionari bilingui, mentre la Dc chiede nuovamente tempo

«Parlare di irrigidimento mi sembra azzardato — replica il vicesindaco Martin Brecelj —. Direi piuttosto che si tratta di una semplice precisazione poiché siamo di fronte a una questione di principio. In fondo non esiste nessuna novità sulla nostra posizione in merito. E' importante che lo statuto tenga conto della realtà attuale di tutto il territorio comunale. Bisogna ricordare, infatti, che per quanto riguarda il segretario comunale, già adesso, quello assunto conosce anche la lingua slovena. A questo punto, dunque, si tratta solamente di riconoscere una prassi già in atto nel Comune di Duino-Aurisina. Lo stesso discorso — continua Brecelj — vale per il difensore civico. La consideriamo una figura rilevante e quindi riteniamo doverosa la conoscenza dello sloveno. Ma in queste considerazioni non troviamo niente di particolarmente innovativo».

Niente di nuovo sotto il sole, quindi, a sentire il vicesindaco, solo precisazioni di ordinaria amministrazione, ma sta di fatto che l'approvazione della bozza statutaria è rimandata a settembre, nella speranza che una pausa estiva riesca a placare animi e polemiche, per giungere finalmente a un accordo in grado di soddisfare tutti.

«La commissione per lo statuto — spiega ancora Locchi — si riunirà nuovamente il 4 settembre e speriamo in una risoluzione positiva. Per ora il mio partito mantiene una riserva generica sulla bozza, in quanto ci troviamo in un periodo di transizione. Abbiamo, infatti, deciso di unificare le due sezioni locali di Duino-Aurisina e dobbiamo quindi procedere alla rielezione di tutti gli organi costitutivi. Il giudizio sullo statuto è quindi rimandato a metà settembre». Il tempo però stringe e per la giunta Caldi si preannuncia fin d'ora un autunno rovente. Il termine fissato per l'approvazione dello statuto andrà, infatti, a coincidere con la predisposizione del bilancio di previsione '92, in occasione del quale i partiti saranno chiamati a riflettere anche sull'operato della giunta, come dall'accordo preso ai tempi della sua elezione. Tutto da ridefinire dunque nell'appuntamento di ottobre? «Forse no e forse sì, per ora tutto rimane da discutere — risponde Locchi — certo è che a ottobre sarà obbligatoria una valutazione finale da parte di tutti. E poi si deciderà sul da farsi».

Erica Orsini

Dario Locchi

Martin Brecelj

MUGGIA

Pescatori in ansia

Delegazione in municipio per l'emergenza alghe

Da dieci giorni i pescatori muggesani, a causa dell'emergenza mucillagini nelle acque locali, non riescono a svolgere la propria attività: le reti sono appesantite e il poco pesce pescato si vende con molta difficoltà. Una situazione, dunque, di estremo disagio e allarme, che gli stessi pescatori di Muggia, attraverso una propria delegazione, hanno espresso sabato all'Amministrazione comunale, evidenziando al sindaco Ulcigrai i gravi problemi che in queste ultime settimane ha affrontato il settore della pesca anche nel comune di Muggia. Gravi problemi che, peraltro, non sembrano destinati a cessare, almeno a breve. I pescatori hanno lanciato in sostanza un «sos» perché chi di competenza intervenga a sostegno della loro attività economica ora in forte pericolo. La delegazione ricevuta in municipio ha chiesto all'amministrazione muggesana di farsi inteprete presso la Regione affinché si possa far fronte a questa grossa emergenza.

In particolare, in una lettera già inviata dal sindaco all'assessore regionale all'industria, si chiede di rendere pubbliche le iniziative a riguardo per l'assunzione di specifici provvedimenti. Ulcigrai ha chiesto a Saro, visti i contatti in proposito fra la Regione e il ministero competente, la documentazione sull'iniziative relative all'ormai diffusissimo fenomeno delle mucillagini. All'assessorato regionale l'amministrazione muggesana ha pure chiesto se, come hanno sollecitato i pescatori, gli organismi competenti stanno valutando, e in quali termini, la possibilità di decretare il fermo della pesca, giungendo in soccorso agli operatori del settore. Il sindaco di Muggia ha inviato pure una missiva all'Usl triestina, intestata al presidio multizionale di prevenzione (servizio chimico-ambientale), chiedendo, e a fronte soprattutto delle grosse ricaduta negative nella pesca locale stante il perdurare delle mucillagini, di rilasciare un certificato (anche per la balneazione) sulle effettive condizioni del mare lungo il litorale muggesano. Il sindaco ha rilevato come sia «necessario sorreggere con forza i pescatori», la cui attività, nel complesso, al termine della stagione e dunque a conti fatti, sarà sicuramente condizionata in senso negativo.

Luca Loredan

Le vistose chiazze di mucillagini nelle acque di Muggia. (Foto Balbi)

INIZIATIVA DELLA PROVINCIA E DEL COMUNE

Nuovi centri per i giovani

Saranno creati spazi di aggregazione nei quartieri più bisognosi

Ariella Pittoni

Un piano di centri di aggregazione giovanile predisposto dall'Amministrazione provinciale è stato esaminato a Palazzo Galatti in un incontro tra l'assessore alla sicurezza sociale e progetti speciali, Mario Martini, il vice sindaco di Trieste e l'assessore al decentramento, De Gioia e Ariella Pittoni, l'assessore Vallon per il comune di Muggia e l'assessore Tercon per il comune di Duino Aurisina.

«Le finalità affidate ai centri di aggregazione — ha dichiarato l'assessore Martini — si possono riassumere nella prevenzione del malessere sociale, nel sostegno a tutta una serie di attività di socializzazione del mondo giovanile e nella partecipazione responsabile diretta dei giovani all'attuazione di tali programmi, che saranno ispirati alle linee e agli indirizzi dettati dalla normativa regionale».

Il progetto-obiettivo della Provincia è infatti collegato al piano socio-assistenziale della Regione e contiene strategie di politiche giovanili volte al conseguimento di una serie di azioni.

In particolare, si tratta anzitutto di operare un censimento delle attività esistenti di aggregazione giovanile assimilabili potenzialmente al progetto-obiettivo della Regione, per una loro riqualificazione prioritaria come veri e propri centri di aggregazione giovanile permanenti.

Per quanto riguarda il comune di Trieste ed il suo ambito territoriale, l'Amministrazione provinciale ha già compiuto il rilevamento delle principali realtà esistenti, che sono state individuate sulla base di una duplice indagine sul grado di domanda e su quello del bisogno delle diverse aree.

I rioni più bisognosi di centri di aggregazione giovanile sono risultati: Conogna-Scorcola, S. Giovanni, Roiano-Gretta-Barcola, S. Vito-Città Vecchia, Chiadino-Rozzol, Servola-Chiarbola e Valmaura-Borgo S. Sergio.

Tra queste aree sorgerà un progetto pilota, ma toccherà ad ogni ambito comunale almeno un centro di aggregazione giovanile, che verrà realizzato in zone generalmente a più alta densità demografica e potrà investire con le sue attività sia adolescenti che giovani.

PETIZIONE

Animali sui bus

Una rappresentanza della lega per l'Abolizione della caccia della Venezia Giulia, ha consegnato ieri all'Azienda consorziale dei trasporti, Act, mille firme raccolte in città per richiedere che negli autobus venga permesso l'accesso anche agli animali domestici. La richiesta popolare si basa sulla considerazione, secondo gli ambientalisti, che il livello etico e civile di un popolo è evidenziato anche dal rapporto che questo ha con i soggetti più deboli, appartenenti o meno alla propria specie. Secondo i promotori dell'iniziativa, la petizione è stata fatta anche a favore delle innumerevoli persone anziane che non possono proprio usare i mezzi pubblici per l'attuale divieto a farvi salire animali domestici.

MUGGIA / ATTIVITA'

Tanti «fratelli» teutonici

Dalla Westfalia in Riviera per amore della cultura italiana

In questi giorni, a Muggia, si respira aria tedesca. E non stiamo parlando dei classici turisti che, frenati dalla paura della Jugoslavia, hanno deciso di fermarsi qualche chilometro prima della Slovenia. Il Centro italiano di cultura di Munster, in Westfalia, ha infatti promosso una sorta di tournèe per il Trio Brentano, un gruppo teutonico specializzato in musica antica.

Proprio ieri sera il Trio di Munster si è esibito, assieme ai Serenade Ensemble di Trieste, nella sala Roma di piazza della Repubblica. Tanti applausi e molta curiosità intorno ai due sodalizi, nel corso di una serata organizzata a dovere dalla Compagnia folcloristica muggesana dell'Ongia. Sono state eseguite musiche di Dvorak («Dumky trio-opera 90») e di Antonio Amoroso («Der durehgedrehte», «Danza carnevalesca» e «Die vier phasen in der isolationhaft»). Sul palco, in un simpatico «mixing» italo-tedesco, sono saliti Theresia Pfluger (al violino), Susanna Pfluger (violoncello), James Vaugan (pianoforte), Daniele Porcile (flauto), Cristiano Velicogna (clarinetto), Flavio Davanzo (tromba), Aljosa Starc (pianoforte), Claudio Pribetti e Tomislav Hmeljak (percussioni).

Il Trio Brentano (di Munster) si esibisce a Trieste e in città Una serie di scambi favoriti da rapporti storici con i tedeschi

Stasera i protagonisti di questi appuntamenti musicali si trasferiranno a Trieste, al Teatro Miela. L'organizzazione sarà ancora curata dai Serenade Ensemble. Oltre ai tre brani di Amoroso, sarà offerto spazio a Brahms, del quale verrà eseguito il Trio dell'opera 87 in do maggiore. Ossia «Allegro», «Andante con moto», «Scherzo» e «Finale». In precedenza, sabato sera, il Trio Brentano (questa volta su organizzazione dei Cameristi triestini) aveva riempito la chiesa evangelica luterana di Largo Panfini, a Trieste.

Ma da cosa nasce questo *feeling* con Trieste e, soprattutto, con Muggia? «Da un'esperienza pluriennale — spiega Nicola Russo, presidente del Centro italiano di cultura di Munster — che ha avuto le sue radici nel 1985 da una serie di scambi culturali avviati con il gruppo musicale Nino Rota con il centro istro-veneto. V... sottolineato, poi, il sodalizio artistico con il giovane compositore Antonio Amoroso, ... italiano che vive e opera ... tempo in Germania». Ma che tipo di città è Munster? «Un centro universitario — aggiunge Russo —, tra Hannover e Dortmund, a circa 70 chilometri dal confine olandese, che ospita costantemente 60 mila studenti. Il nostro Centro culturale, che è una realtà radicata in loco e che ha saputo coinvolgere anche molti tedeschi, ha intenzione di dedicare prossimamente una settimana a Trieste, partendo da una mostra fotografica sulla vostra meravigliosa città».

p.p.

LA STORIA LOCALE DI DUECENTO ANNI FA

E come caserme le ville triestine

Nel 1796 i croati si rifugiarono sul Carso costringendo i contadini a chiedere i danni

Che in passato le Ville del territorio triestino abbiano avuto una vita alquanto dura e stentata è ampiamente noto e documentato. Se poi queste misere condizioni venivano ulteriormente aggravate da circostanze eccezionali, il ricorso alle autorità cittadine per ottenere un qualche sollievo, era inevitabile. Una di queste circostanze si verificò nell'autunno del 1796, quando alcuni reparti di soldati croati giunsero nei villaggi del Carso triestino, dove sostarono qualche tempo per motivi bellici. Una presenza che causò notevoli danni e disturbi a quei poveri contadini, che ad un certo punto furono costretti (tramite i loro suppani), a chiedere un indennizzo al Magistrato civico di Trieste.

Era il tempo in cui l'armata napoleonica, rotti ormai tutti gli argini, stava dilagando anche in Italia, tanto che il governo austriaco fu costretto a correre ai ripari inviando nel territorio alle spalle di Trieste alcune compagnie di soldati croati. Ma pare che questi militi fossero in buona parte a carico degli abitanti dei villaggi, se il 25 ottobre 1796 i suppani di Santa Croce, Prosecco, Contovello, Opicina e Servola, si accordarono per inoltrare al Comune di Trieste una richiesta di indennizzo per aver «procurato il bisognevole alli Soldati Crovati in questi suoi distretti acquartierati: poiché senza misura ne limiti vegliando non solo di giorno, ma anche di Note all'indigenza de' medesimi, sia con carreggi, sia con Provisioni, o quant'altro abbisognar le potesse, in somma ogni loro ricerca eran subito con ogni attenzione provveduti».

Per supplire a tutte queste varie incombenze, i villici, secondo quanto dichiararono i suppani, avevano perfino trascurato la coltivazione dei campi, e gli stessi loro affari personali. Ricordano ancora i capivilla alle autorità, «quella gratuita Rimunerazione, che fu verbalmente promessa». Per tutti questi buoni motivi esposti, ed inoltre «conoscendo quanto sii benigno, e quanto riconoscente, alle fatiche dei poveri villici, sia quest'Inclito Ces. Reg. Magistrato, a cui pieni di speranza di ottenere quanto implorano, profondamente si umiliano».

Il 12 novembre i suppani tornarono alla carica presso il Comune ricordando i servizi prestati per il corso di tre mesi ai militari croati, e ciò nonostante la precaria situazione economica dei loro villaggi. Anche l'assessore Leopoldo de Burlo si prese a cuore l'istanza dei territoriali, confermando al Magistrato «essere più che vero» quanto asserito dai suppani riguardo «al servizio delli Crovatti», e per conseguenza si meritano un adeguato indennizzo. Somma che venne stabilita qualche giorno dopo in 6 fiorini per Villa.

Questa istanza, presentata dai territoriali triestini alla vigilia della prima occupazione francese della città, è stata riportata anche per il suo vago sapore di attualità; è sempre la stessa ruota della storia che continua a girare.

Pietro Covre

Una delle vecchie ville sul carso triestino sopravvissute ai tempi.

MUGGIA / OGGI LA RIUNIONE

Attesa verifica della maggioranza

E' giunta per Muggia l'ora della verifica politica. Questa se[ra] alle 19, la maggioranza in consiglio comunale e si ritrove[rà] intorno ad un tavolo per dar luogo all'annunciato «necessar[io] chiarimento di fondo». La verifica era stata chiesta nei gior[ni] scorsi dall'assessore ai servizi tecnici e industriali Altin, [ri]chiesta inoltrata quindi — in veste ufficiale — anche dal[la] Lista Frausin, in seguito ad alcune dichiarazioni del sinda[co] Ulcigrai circa la solidità della maggioranza. Dichiarazio[ni] non troppo gradite da alcuni partners di governo. Nella ri[u]nione odierna si tratterà dunque di verificare, appunto, se [la] coalizione gode, o meno, di buona salute. Ma accanto a qu[el]lo che la LF nei giorni scorsi ha chiamato «recupero del[la] miglior coordinazione e collegialità interna», ci sarebbe a[n]che dell'altro. A livello non solo muggesano ma — specie [in] questi ultimi tempi — anche provinciale, nelle segreterie d[ei] partiti si starebbe lavorando per ricercare nuovi quadri am[]ministrativi nell'arco della Provincia.

Per quanto riguarda Muggia, la richiesta della verifica [da] parte di Altin, che è stato sospeso dal suo partito, la Dc, p[o]trebbe essere intèrpretata come un appello di ricompatt[a]mento dello scudo crociato, però all'interno dell'attuale a[s]setto locale di maggioranza. Altin stesso lo auspica. Ma dal[la] segreteria dc muggesana non trapela nulla a riguardo. D'al[]tra parte non si nega, anzi, che qualcosa si stia muoven[do] effettivamente in questo senso. La Dc, insomma, aspetta [la] verifica per un eventuale coinvolgimento nel governo citta[di]no, coinvolgimento che peraltro presenta al momento alcu[ne] difficoltà di non poco conto. La prima, proprio l'ardua op[era] di riconciliazione tra i due «transfughi» Derossi e Altin e [gli] altri sei rappresentanti locali della Libertas, i quali ricerc[ano] essi stessi la compattezza al seguito dell'elezione del nu[ovo] segretario e del consiglio direttivo sezionale. Ma ci sono [an]che altre possibilità per un allargamento della maggiora[nza] muggesana. Ad esempio, non va persa di vista la posizio[ne] del Pri, lodato pubblicamente dal sindaco per la sua «oppo[si]zione costruttiva». Una gratificazione, questa, che qualcu[no] (leggi Altin e LF) non hanno troppo condiviso. E non va [di]menticato, tutt'altro, il Psi, ad oggi spaccato in due nell'a[ula] consiliare dopo l'ultimo cambio di giunta: non è escluso ch[e], magari non a breve, ci sia un riavvicinamento delle par[ti].

«Non rilevo attualmente condizioni di frizioni interne o ten[]sioni», sostiene il sindaco Ulcigrai. «Potranno esserci — pr[o]segue — specie in una maggioranza basata su un progra[m]ma, anche visioni e interpretazioni differenziate sull'opera[ti]vità del sindaco e degli altri assessori. Ma al momento è [in] questa coalizione, che è autosufficiente e forte, non abbiam[o] bisogno di alcun allargamento. Nell'odierna verifica si chie[]derà di rivedere in termini, forse, di metodo, quelli che sono [i] ruoli e le pari dignità di ognuno». Per Ulcigrai, il recuper[o] della collegialità «è un discorso ambiguo». «Ci si deve misu[]rare — afferma — in termini di decisioni di giunta. Noi non abbiamo avuto il tempo, visti i tanti problemi che ci siam[o] trovati subito di fronte, per coordinare concretamente e [a] meglio la collegialità. All'emergenza si risponde con l'emer[]genza».

l. l.

PIAZZA UNITA' / I CONCERTI DELLA BANDA VERDI

Il palco della discordia

Potenziare la vigilanza notturna se si vuole una struttura presentabile

In riferimento alla segnalazione apparsa con il titolo «Il penoso traliccio in piazza Unità che gira il mondo» e poiché su quel traliccio si esibisce da anni tutti i lunedì dei mesi di luglio e agosto la banda cittadina «G. Verdi» di Trieste, in qualità di presidente e rappresentante legale sento il dovere, anche perché chiamati in causa dal firmatario della segnalazione il signor Renato Pestel, di precisare quanto segue.

Senza entrare nel merito circa la struttura del palco in questione, pardon, del traliccio, non corrispondente alle caratteristiche architettoniche di piazza Unità d'Italia, posso affermare che il settore di competenza del Comune di Trieste non avrebbe avuto nessuna difficoltà ad addobbarlo per renderlo più presentabile, con piante ornamentali, cordoni, bandiere, ecc. Non solo, ma avrebbe anche provveduto a sistemare sulla piazza un certo numero di sedie, onde permettere al pubblico di non stancarsi, e di gustare meglio le musiche proposte dalla Banda Verdi.

Questa iniziativa è stata però scartata perché la piazza Unità di notte si trasforma in pista per veicoli veloci, nonché in tanti campi di pallone, dove per porte fungono le transenne poste a protezione del palco. Al termine delle partite simultanee, che durano fino all'alba, le citate transenne restano sparse in ogni punto della piazza e là vi restano fino al giorno del concerto quando gli addetti della Banda le vanno a recuperare.

Mentre hanno luogo le partite, altre «brave» persone sostano sul palco, divertendosi, tra una bottiglia e l'altra, a distruggere sistematicamente tutto quello che capita. In particolar modo sono presi di mira i compensati inchiodati attorno alle pedane e le lampadine. Di giorno l'opera viene completata da innocenti bambini, i quali con il beneplacito delle loro mamme, si trastullano saltando e rincorrendosi fra di loro, provocando così lo spostamento dei tavoloni posti sul palco.

Tutto ciò avviene senza l'intervento di chi è preposto alla salvaguardia dell'ordine pubblico e dei beni comuni. Infatti, dopo aver provveduto noi stessi, per ben tre volte, alla riparazione dei danni, il 25 scorso abbiamo sollecitato l'intervento di una pattuglia di agenti della polizia municipale, la quale ha potuto verificare l'ennesimo danno. Si spera, visti i fatti, di poter ottenere una vigilanza adeguata, senza la paura di intervenire.

Fatte queste precisazioni, debbo far notare che l'estensore della segnalazione non si è limitato soltanto alla critica del palco, ma ha anche fatto dei velenosi apprezzamenti nei confronti della Banda, risultati assolutamente gratuiti.

Il signor Pestel, in poche parole, ci considera un gruppo di persone le quali si divertono a suonare, e visto che il pubblico che ci segue non è una folla, ma qualche centinaio di persone, allora suggerisce lo spostamento del palco in altro sito per lasciare libera la piazza alle migliaia di turisti che vengono a fotografarla.

Non sarebbe meglio se il signor Pestel venisse a constatare di persona ed eventualmente a contare gli ascoltatori della Banda, anziché fidarsi di errate informazioni?

Durante i primi tre concerti di luglio siamo riusciti a valutare almeno in quattromila le presenze, e posso assicurare che alla fine dei concerti stagionali i presenti non saranno meno di 13-14 mila. Sono pochi? E ancora, vorrei dire che l'eseguire della buona musica non rappresenta un divertimento come il signor Pestel lo intende; certo lo spirito ne gode, ma l'impegno è talmente estenuante che non si può definirlo tale. Ciò perché chi esegue è concentrato a dare il meglio di sé, nell'intento di interpretare i brani musicali, il più fedelmente possibile, secondo i desideri dell'autore. Evidentemente il signor Pestel, non essendo un addetto ai lavori, ignora il rigore che l'arte della musica richiede, altrimenti non si sarebbe espresso in modo così sconveniente.

Concludo facendo presente che la serie dei concerti eseguiti tradizionalmente dalla Banda cittadina «G. Verdi» in piazza Unità d'Italia, organizzati dal settore Turismo e Sport del Comune di Trieste, richiama turisti da altre città che durante il giorno fotografano la più bella piazza d'Italia.

Domenico De Luca

I concerti del lunedì della banda cittadina «G.Verdi» in piazza Unità

DEGRADO / SFOGO

Chi è responsabile dei mali della città

«Con il nostro tradizionale "viva la e po' bon" crediamo di essere un'oasi felice, e lasciamo che siano gli altri a fare, o meglio a non fare, per noi. I politici sono felici di questa superficialità»

Non sono iscritto ad alcun partito politico e questa situazione mi offre il vantaggio di occuparmi della politica e, più generalmente delle cose inerenti al sociale, con quella obiettività che spesso scopro mancare nei militanti dei partiti, siano essi al governo o all'opposizione. Faccio questa premessa unicamente poiché non vorrei, in alcun modo, che la mia lettera venisse svilita da etichettature di parte.

Anche quando gli impegni professionali mi tengono lontano da Trieste, seguo con appassionato interesse tutto ciò che riguarda la mia città e, inevitabilmente, mi chiedo se i mali, grandi o piccoli che ci affliggono siano sempre imputabili a fattori a noi esterni. Indubbiamente è un male lo strapotere dei friulani nel governo regionale, che non manca di procurarci continue umiliazioni con declassamenti e sperequazioni (sulle quali qualcuno dovrebbe prima o poi indagare) ed è anche pericoloso. questo invecchiamento progressivo della città che non sembra ritrovare energie imprenditoriali (seppure non mancano le capacità, la cultura e neppure le tradizioni).

Tuttavia incomincio a temere che una buona parte delle responsabilità sia anche imputabile a un nostro atteggiamento remissivo, quasi rassegnato, che consente a chi dovrebbe occuparsi di politica intesa come «arte governativa della cosa pubblica» di dedicarsi invece, con disinvoltura, agli interessi del proprio partito se non a quelli a difesa della propria posizione personale.

E così, con il nostro tradizionale «viva la e po' bon», con i quattro soldi della pensione o del lavoretto extra che ci permette di arrotondare, crediamo di essere in un'oasi felice e lasciamo che siano gli altri a fare, o meglio a non fare, per noi.

I nostri «politici», felici di questa superficialità, dimenticano di tutelare gli interessi dei loro elettori e quando sono anche amministratori dimenticano di dare quel minimo di decoro alla città.

Ora che gli iugoslavi non vengono più a fare acquisti qui da noi ci rendiamo conto che le strade sporche non erano tutte colpa loro... Ora che qualche turista in più passa per il nostro centro, ci rendiamo conto che le nostre strade sono fatte esclusivamente per i residenti, e che chi viene da fuori non ha il conforto (il diritto direi) di avere una minima segnaletica stradale, sia orizzontale, che gli indichi i percorsi di attraversamento pedonale e le direzioni di svolta, sia verticale, che sancisca i sensi unici o i divieti di accesso. Gli esempi sono tanti: all'incrocio della via S. Francesco con la via Rismondo, i cartelli verticali sono tutti ripiegati su se stessi, e pochi giorni addietro una vettura di Padova ha imboccato tranquillamente la via Rismondo contromano. La galleria di piazza Foraggi (da sempre male illuminata) non consente a un motociclista di vedere il bordo del marciapiede. Alla Rotonda del Boschetto un sistema criminale di incrocio non fa capire i rispettivi diritti di precedenza, e prima o poi un incidente sarà inevitabile. Qualcuno, in tema di competenze, ha ritenuto opportuno che davanti ai cimiteri sia concesso di svoltare verso il rione di Servola proprio in prossimità di un attraversamento pedonale, interrompendo pericolosamente il flusso veicolare per chi proviene dalla zona stadio.

Già, lo stadio... Ma a questo punto le osservazioni sarebbero tante e non tutte riguardano i problemi di sicurezza stradale (che come presidente del Ciss — Comitato per la sicurezza stradale — ho particolarmente a cuore). Lo stato di abbandono della città è sotto gli occhi di tutti, basti pensare al verde pubblico, alle aiuole vuote, agli alberi trascurati o rovinati da interventi di manutenzione deleteri.

Di recente si è provveduto a ripristinare qualche gabinetto pubblico, ma la disabitudine a fare qualcosa di utile ha comportato il determinarsi di una situazione piuttosto ridicola: infatti, i servizi igienici posti davanti alla Stazione marittima godono, è vero, di due belle insegne luminose che ne indicano la collocazione... Peccato che alla sera quando queste si accendono i gabinetti siano già chiusi... E' proprio il caso di dire che l'ultimo chiuda la porta e anche la luce!

Ma non posso portare via ulteriore spazio. Spero solo che nessun amministratore perda tempo a rispondere a questo sfogo e lo dedichi piuttosto a occuparsi dei suoi compiti.

Walter Grandis

BAMBINI / RUOLO DEI GENITORI

Anche il padre ha i suoi diritti

Sono padre naturale di un maschietto di 4 anni, per tre dei quali «oggetto» di sequestro da parte della madre jugoslava (anzi ora croata) presso la sua lontanissima residenza: un pomeriggio di macchina fino ad Ancona, attesa e imbarco su traghetto notturno per Spalato (una notte intera su poltrone reclinabili) e, dulcis in fundo, un altro paio d'ore di strada costiera da Spalato verso sud, in una natura notoriamente stupenda ma... guai ad avere il benché minimo incidente od avaria meccanica!

E così, dopo appena 24 ore circa si arriva nel piccolissimo paese senza neppure scuola elementare differenziata, dove il mio unico bambino viene tenuto bloccato dall'età di sei mesi, in spregio di un esemplare decreto esecutivo di una Corte d'Appello italiana per affidamento alternato quadrimestrale fino all'età scolare, emesso, ahimè, troppo tardi!

Penso che tutti possano capire che la relativamente lunga durata dei periodi era appunto giustificata dalla lontananza e dall'interesse fondamentale che ogni bambino binazionale ha di crescere sentendosi «a casa sua», sia nel paese della madre che in quello del padre.

Pochi lettori però saranno disposti a credere che una madre straniera così gravemente indifferente al vero interesse del bambino e penalmente rea, secondo la legge italiana, di «disobbedienza dolosa continuata a provvedimento del giudice», sia rimasta finora totalmente impunita, anche solo formalmente, in Italia. Naturalmente, nonostante tempestiva querela da parte mia e relativi solleciti scritti e verbali.

Quando finalmente sono riuscito a farmi ricevere dalla competente giudice della Pretura di Bergamo, mi sono sentito rispondere che «tanto con la colpevole all'estero che si poteva fare? Più utile occuparsi delle migliaia di casi arretrati con imputati perseguibili in Italia!»

Ma allora è per questo che un pretore di Trieste si è affrettato a condannare a 8 mesi di reclusione (con la condizionale, bontà sua!) un giovane padre incensurato, tale Ilicio Monti, titolare di un'avviata carrozzeria, reo semplicemente di essere subentrato per due mesi alla madre affidataria nell'accudimento di una figlioletta di due anni, visto che la madre se n'era andata?

E perché al sottoscritto una giudice del Tribunale dei minori di Brescia (poi inutilmente perseguita in base alla legge 117 sulla responsabilità civile dei magistrati, con relativa condanna del sottoscritto a 4 milioni di spese processuali), era arrivata a minacciare in decreto la «revoca della potestà parentale» perché, dopo il primo anno e mezzo di sequestro totalmente impunito da parte della madre, mi ero permesso di portarmi via io per un mese il bambino?

Non sarà per caso che alle madri viene riservata ogni indulgenza, anche quando sono sequestratrici recidive dei «frutti dell'amore», mentre ai padri viene riservata ogni severità?

Questa sarebbe la «parità dei diritti» di cui le italiche donne «impegnate» cianciano tanto in dibattiti, convegni e tavole rotonde e che recentemente ha acquistato forza di legge?

Giustiniano Incarnati

Vivere con dignità

Abito in via Machlig da più di cinquant'anni. A quei tempi le sei case erano sorvegliate da due vigili urbani che abitavano, uno nella prima casa e uno nell'ultima, come se fossimo stati delinquenti: eravamo solo poveri.

Oggi che i delinquenti ci sono veramente, nessuno si scompone. Sì, vi sono delinquenti, piccoli magari, drogati, deficienti come si diceva una volta, quando si chiamavano le cose col loro nome, senza infingimenti.

Le condizioni delle case sono spaventose. Sui pianerottoli delle scale, questi meravigliosi giovani fanno i loro bisogni; quasi tutte le lastre dei portoni sono spaccate ed i portoni non si chiudono più da parecchi anni. Le nostre scale sono rimaste illuminate giorno e notte per parecchio tempo; hanno portato via le valvole di un'abitazione al pianterreno. Hanno cercato di entrare nei quartieri forzando le porte.

Non è più vero, dunque, che anche questo è un patrimonio pubblico? E' diventato proprietà dei diseredati? Ho telefonato all'Iacp; mi hanno risposto di chiedere uno scambio. Io ho settantotto anni e sono ammalata, la mia vicina ne ha ottantasette: dove andiamo? Chi ci fa il trasporto? Siamo sole.

Ho chiesto che mi mandino un'assistente sociale per farle constatare le condizioni del nostro vivere. Non ho visto nessuno. Noi chiediamo soltanto di poter vivere con dignità e pace nella casa che ci è familiare; e senza aver paura di uscire.

Olga Babuder

A chi giova smantellare i moli franchi?

«Il sogno cullato così a lungo, dopo 50 anni di dibattiti, è vicino, quasi irreale e si porrebbero condizioni ottimali, sia per lo sviluppo dei traffici, sia per l'insediamento di grandi attività industriali in area extra doganale». Così un quotidiano genovese ha commentato la notizia che il governo sta per approvare la legge che prevede la realizzazione della zona franca a Venezia, Genova e Napoli. Noi che a Trieste siamo più furbi e lungimiranti ci accingiamo a smantellare buona parte del Punto franco vecchio, riducendo ai minimi termini la zona franca, che tutti gli altri porti ambiscono. A chi giova tutto ciò? Fabio Dominici

SINDACATO / CGIL

«Ordini da Roma da non discutere»

Ho letto con interesse l'intervista con il neo-eletto segretario della Cgil di Trieste, signor Giulio Bua. Ma il signor Bua, almeno da quanto apparso sulla stampa prima della sua elezione, non aveva forse ritirato la sua disponibilità a porre la sua candidatura a segretario della Cgil? Lodevole intenzione, considerato che il congresso provinciale della Cgil l'aveva relegato a fanalino di coda nella graduatoria degli eletti al consiglio direttivo. Una chiarissima indicazione politica da parte del congresso che, fino a prova contraria, è la sede più qualificata dell'espressione democratica dei lavoratori.

Allora, cosa è successo? E' successo che gli ordini da Roma dicevano che a segretario della Cgil di Trieste doveva essere eletto un socialista, e che questo socialista doveva essere il signor Bua. Tre giorni di dibattito e un libero voto segreto del congresso non avevano nessuna importanza. Gli ordini, pare, non si discutono.

E così, il consiglio direttivo, a voto palese (dopo aver respinto il voto segreto in quanto non strumento di controllo dell'obbedienza agli ordini romani) ha eletto A. G. Bua (agli ultimi posti al congresso provinciale) segretario, e Devescovi (primo assoluto) a vicesegretario.

Sorge quindi l'interrogativo: a cosa sono servite tre giornate di dibattito congressuale (che hanno anche il loro costo, non indifferente)? E' questa la democrazia? Ai lavoratori l'ardua sentenza.

Livio Damini

Porto: privatizzare è la strada giusta

L'articolo del socialista Alessandro Perelli, presidente di Finporto, pubblicato il 17/7, è musica celeste per tutti coloro che si preoccupano del nostro porto, e pertanto dell'avvenire della nostra Trieste.

Egli dà notizie assai interessanti su quanto bolle nella grossa pentola dei trasporti marittimi internazionali. La «Hong Kong International Terminal» (Hit), uno dei più grandi controllori del mondo dei terminal container, sta entrando in forze in Europa. E' prossimo il suo acquisto dell'intero porto di Felixtow in Inghilterra, che da solo movimenta quasi 700.000 container (1 milione di teu) all'anno. Ha l'intenzione di rilevare una quota della società che controlla il terminal di La Spezia. Si sta interessando del porto container di Voltri a Genova. Trieste invece, dice Perelli, è drammaticamente ferma, mentre la concorrenza è in subbuglio per ammodernare i porti. Bisogna, dice, fare un accordo gestionale interno eliminando tutti i vecchi privilegi.

Ma la ricetta, afferma Perelli, si chiama privatizzazione. Il molo VII va privatizzato secondo le richieste degli imprenditori triestini ed esteri che hanno già manifestato interesse. Anche altre aree portuali dovranno essere privatizzate e affidate in autonomia funzionale a soggetti esteri, tedeschi e austriaci, prima che vadano a Capodistria. Non bisogna perdere, conclude, questa occasione storica di rilancio.

Perelli è il primo esponente di partito che fa un discorso serio e completo, centrato sulla necessità di ottenere l'interessamento di grossi partner esteri, quelli che hanno in mano le chiavi dei traffici mondiali, senza i quali è inutile covare speranze.

Anche per convogliare qui urgentemente i traffici della Baviera e dell'Austria, dice che bisogna ricorrere ad affidamenti di aree in concessione pluriennale, che bisogna, insomma, sollecitare con offerte allettanti, partecipazioni finanziarie estere per legarle al porto.

Se ciò fosse stato fatto decenni, o anni fa, Trieste sarebbe già il porto dell'Austria e della Baviera, ed i cittadini non starebbero col cuore in mano per la situazione preoccupante di oggi, né per sapere se nella corsa sarà battuta definitivamente da Capodistria.

Bravo signor Perelli, lei è sulla strada giusta. Speriamo che altri uomini politici onesti, locali e regionali — di tutti i partiti! — in particolare della Dc, vorranno imboccarla per collaborare assieme, senza distinzione di colori. Occorre un patto ferreo in questo senso per risollevare in extremis le sorti della città. Chi si sottrarrà, tradirà Trieste e ne risponderà agli elettori.

Ma l'elogio a Perelli non sarebbe completo se non si mettesse in rilievo l'importanza del suo invito a privatizzare il porto; un invito che riguarda un partito fino a pochi anni fa nemico acerrimo di tutto ciò che è privato e adoratore entusiasta di tutto ciò che è pubblico (speriamo che questo atteggiamento si allarghi anche ad altri problemi).

Sarebbe dunque veramente delittuoso che gli altri partiti, ignorando le proprie colpe, insistessero sul «pubblico» solo per godere di carrozzoni e poltrone che servirebbero unicamente ad alimentare rivalità e ingordigie e a far perdere la storica occasione.

Nereo Franchi

ORE DELLA CITTA'

Festival dell'Unità

Continua il festival dell'Unità e del Delo al Ferdinandeo. Oggi, nell'ambito del festival, si svolgerà un incontro sul tema «Passaggio ad Ovest: immigrati e rifugiati in una regione di frontiera». Hanno assicurato il loro intervento Augusta De Piero Barbina, consigliere regionale del Psd e coordinatrice regionale dell'associazione per la pace; Pierluigi Di Piazza, del centro di accoglienza della Comunità parrocchiale di Zugliano; Taher Djatrizad, dell'associazione degli extracomunitari di Pordenone; rappresentante del coordinamento stranieri della Cgil di Udine.

Alcolisti anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti Anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, in via Pendice Scoglietto 6, (telefono 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30. A Muggia, in via Battisti 14, lunedì alle 18.

Centro di dianetica

Oggi, alle 20, nella sede del centro di Dianetica di via dei Moreri 9/3, a Roiano, conferenza dal titolo: «Perché mai dovreste sapere qualcosa sulla vostra mente?». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Simultanea contro 20

Giovedì alle 20, nella sede della Società scacchistica triestina, il grande maestro di scacchi Dragutin Sahovic terrà una simultanea contro 20 avversari. Per iscrizioni e informazioni tel. 764433.

Comunità di Sion

La comunità di Sion (via don Minzoni 5), nella festa della Trasfigurazione, celebrerà oggi alle 19 una solenne Eucarestia, nella quale commemorerà il XIII anniversario della pia morte del Papa Paolo VI.

L'Andos non chiude

L'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) rende noto che la sede di via Udine 6 (tel. 364716), non chiude per ferie ma rimarrà, come consuetudine, a disposizione, per tutti i problemi delle donne operate al seno, ogni giorno — sabato e festivi esclusi — dalle 9 alle 12. Anche il servizio per le pratiche inerenti alle protesi mammarie, corsetteria e costumi da bagno mantiene inalterato l'orario, dalle 9 alle 12, al mercoledì e al venerdì.

Castello di Miramare

Da oggi il museo storico del castello di Miramare resterà aperto anche il pomeriggio con il seguente orario: feriale, dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18; festivo dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Chiusura il lunedì pomeriggio. Resta invariato l'orario del parco, tutti i giorni dalle 8 alle 19.

Agosto in Grotta Gigante

Nel mese di agosto la Grotta Gigante rimarrà aperta anche i lunedì (12, 17). Inoltre, il giorno di Ferragosto, alle 15.30, verrà riproposta la tradizionale «calata» nella Grotta Gigante, quale dimostrazione di tecnica speleologica per i turisti presenti.

«La sota del mercoledì»

Domani, alle 21, nel giardino dell'ostello Tergeste, in viale Miramare 331, terzo appuntamento de «La sota del mercoledì», la manifestazione organizzata dall'Associazione italiana alberghi per la gioventù in collaborazione con il Circolo Maritain. In programma il concerto del duo «Sotto le stelle del jazz» e lo spettacolo teatrale «Tele... Novela» realizzato da «Il Bruzzico».

Partito dei pensionati

La sede regionale del Partito nazionale pensionati e del Movimento unitario pensionati «Uomini-vivi», rende noto che, fino al 31 agosto, osserverà la totale chiusura dell'ufficio regionale, che riaprirà il 2 settembre con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19 (sabato e domenica chiusi).

L'Alpina sul M.te Avanza

Domenica 11 agosto il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Pierabech (Forni Avoltri) e la salita del Monte Avanza (2489 m) per casera di Casa Vecchia e forcella delle Genziane. Itinerario alternativo ridotto per il rif. «P.F. Calvi». Partenza alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Uffici della Curia

Gli uffici della Curia rimarranno chiusi fino al 17 agosto. Gli uffici matrimoni e anagrafe rimangono aperti tutti i giorni

Ordine dei medici

Alla sede dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste, nelle ore di apertura dell'ufficio di segreteria, sono in visione le norme di legge relative agli adempimenti cui devono attenersi tutti i medici che nel proprio studio dispongono di un apparecchio radiologico. Tali adempimenti devono essere attuati entro il 13 agosto 1991.

Tassa natanti

La presidenza della sezione Unuci di Trieste porta a conoscenza dei propri iscritti, proprietari di imbarcazioni e/o natanti da diporto, che, qualora interessati ad avere informazioni sulle modalità di pagamento della nuova tassa di stazionamento, possono usufruire della consulenza del consocio capitano di fregata in congedo, dottor Pandolfelli, nella sede di Acimare di piazza Duca degli Abruzzi 1.

Soggiorno montano

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano comunitario con animatori (trasporto collettivo e proprio) dal 9 al 23 settembre. L'albergo «Tre stelle», dotato di tutti i servizi, comprese alcune iniziative di svago e divertimento. La località è Molveno, situata ai margini del parco naturale Adamello-Brenta in Trentino, ad un'altezza di m 864, ridente località e centro di soggiorno estivo molto ben servito. Il paese si trova sulla sponda settentrionale del lago omonimo, a ridosso dell'imponente bastionata rocciosa delle Dolomiti di Brenta. Informazioni e prenotazioni in via S. Francesco 4/1, scala A (tel. 370525-370408).

Assistenti sanitari

Sono aperte fino al 14 settembre le iscrizioni per l'ammissione alla Scuola assistenti sanitari, a cui possono accedere tutti coloro che sono in possesso del diploma di infermiere professionale. Il conseguimento del diploma di assistente sanitario costituisce titolo di preferenza per le assunzioni a posti di servizio nelle istituzioni a carattere medico-sociale. Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla direzione della Scuola assistenti sanitari della Cri, piazza Sansovino 3, dalle 10 alle 12 di tutti i giorni feriali, o telefonare ai numeri 308918-308990.

Onoranze a Sauro

L'Associazione nazionale marinai d'Italia ricorda ai soci e ai simpatizzanti che sabato 10 agosto ricorre il 75.o anniversario della morte di Nazario Sauro. L'eroe sarà ricordato con particolare solennità data l'importanza dell'anniversario. La cerimonia avrà inizio alle 18.15 nella sala «Illiria» della Stazione marittima, dove sarà celebrata una messa.

Acqua agli animali

La sezione dell'Enpa rivolge un appello alla cittadinanza, e in particolare agli zoofili affinché si provveda alla posa di contenitori ricolmi d'acqua nei giardini privati, terrazze, poggioli e in genere nei luoghi dove non si arrechi disturbo agli altri, per dar modo agli animali randagi e ai volatili di abbeverarsi e trovare refrigerio.

Sindacato Scuola Cgil

E' stata emanata la circolare ministeriale del 16 luglio 1991, contenente disposizioni sulle nomine dei posti di sostegno a favore dei docenti inclusi nelle graduatorie nazionali, o in quelle provinciali per soli titoli di cui i decreti ministeriali 12.7.'89 e 22.6.'90, già in possesso del titolo di specializzazione, o che lo conseguano entro il 31 agosto '91. Ai docenti interessati, che hanno conseguito il titolo di specializzazione o che lo conseguiranno entro la sessione dell'anno scolastico '90/'91, e che non l'abbiano ancora fatto, si consiglia di inviarlo al competente Provveditorato, al fine di concorrere anche al conseguimento delle nomine per posti di sostegno nella scuola secondaria, ovvero per posti di tipologia speciale per le scuole materne ed elementari. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cgil-Scuola di Trieste.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Serva ritornata non fu mai buona.

Le maree

Oggi: alta alle 9.05 con cm 20 e alle 19.34 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.02 con cm 45 e alle 13.52 con cm 2 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 9.34 con cm 30 e prima bassa alle 2.44 con cm 55.

Dati meteo

Temperatura massima: 28,3; minima: 21,8; umidità: 64%; pressione: 1016 in diminuzione; cielo: quasi sereno; vento: Ovest Ponente, km/h 5; mare: quasi calmo, con temperatura di 24,7 gradi.

Un caffè e via...

Dal libro del caffè di J. Baxter: Crema al Caffè (2 persone): 225 gr di Creme Fraiche / 225 ml di caffè nero freddo / 30 ml di Crema di Cacao / 30 ml di vodka. A domani la preparazione. Oggi degustiamo l'espresso all'albergo Europa - Marina di Aurisina.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 5 all'11 agosto

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 4, tel. 371677; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 4; via dell'Orologio 6; viale Mazzini 1, Muggia. Prosecco, tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6, tel. 300605.

STATO CIVILE

NATI: Miceli Elia, Coletta Letizia, Rei Federica, Sabo Emanuele, Debeljak Erik, Spazzali Maura, Cimador Alice, Lokar Alice, Vaglica Veronica, Caputo Francesca Romana, Cammarota Federico.
MORTI: Flego Vittorio, di anni 82; Giagnini Dionisio, 76; Baxa Ruggero, 65; Vernier Antonio Attilio, 89; Bucchich Clotilde, 99; Zottich Ida, 86; Braico Lucia, 88; Zuccola Gemma, 70; Soguri Francesca, 89; Stueckler Emilio, 68; Svettini Cesare, 91; Millo Vittoria, 82; Schepis Carmelo, 78; Buttinaschi Stellio, 70; Da Pra Adele, 80; Bacci Licia, 70; Brumat Caterina, 98; Fabbro Luciano, 70; Chervatin Dinora, 82; Dagri Mantovano, 87.

MEDICINA
Urologi a convegno

Si terrà a Trieste, dal 15 al 18 settembre, organizzato dalla clinica urologica, il 64 congresso nazionale della Società italiana di urologia. Si tratta senz'altro di uno dei più grossi congressi medico scientifici organizzati nella nostra città, per numero di partecipanti e per l'esposizione scientifica, che vedrà tutto l'edificio della Stazione Marittima occupato nei suoi tre piani. Inoltre, a partire da venerdì 13 settembre, si terranno quattro corsi di aggiornamento pre congresso, con la partecipazione di docenti e discenti anche a livello internazionale.
La cerimonia inaugurale è in programma per domenica 15 settembre, alle 18, nella sala Saturnia della Stazione Marittima.
Il programma dei lavori prevede, fra l'altro, una serie di tavole rotonde, la trasmissione di numerosi video tape, e interventi nel campo dell'endurologia, della calcolosi, dell'urologia chirurgica, dell'oncologia, dell'andrologia, dell'urologia ginecologica e pediatrica. All'assise parteciperanno inoltre numerosi docenti triestini.

Nuovi ufficiali di polizia giudiziaria

Nell'ambito di una azione di potenziamento delle strutture periferiche della polizia giudiziaria avviata dal Capo della polizia, e sollecitata per Trieste dal Questore Alfredo Lazzerini, sono stati assegnati alla questura venti vice ispettori della polizia di Stato e dieci vice sovrintendenti provenienti dalle scuole di formazione professionale. Si tratta della più cospiqua assegnazione alla questura triestina di nuovi ufficiali della polizia giudiziaria. I vice ispettori e i vice sovrintendenti, che hanno già preso servizio, sono stati destinati ai reparti operativi della provincia con compiti investigativi.

CONVEGNO ANNUALE A MELBOURNE
I Circoli giuliani in Australia

Il triestino Giorgio Giurco è stato confermato alla presidenza della federazione dei Circoli Giuliani d'Australia. L'annuale convegno dei presidenti e dei rappesentanti dei circoli si è svolto a Melbourne nella sede del «San Giusto Alabarda Social Club», presente per l'Associazione Giuliani nel mondo di Trieste il segretario generale Alfredo Princich, che era latore dei messaggi augurali del sindaco Richetti, del presidente dei Giuliani nel mondo, Dario Rinaldi, e del vescovo monsignor Bellomi.
Al convegno di Melbourne hanno partecipato, oltre a Giorgio Giurco, i rappresentanti delle associazioni di Sydney Perentin e Verrocchio; di Melbourne Boato, Cesarello, Colombo, Cossich, Esposito, Gratton, Mansutti e Picinich; di Adelaide Antonello, Flego, Mirelli e Prelaz; di Brisbane Ferlan e Mirkovich. In Australia ci sono 18 circoli giuliani, composti da triestini, istriani, fiumani e zaratini. Ai giuliani d'Australia è stato conferito nel 1986 il «San Giusto d'Oro» che è custodito a Melbourne nella chiesa del villaggio Vaccari.
Al convegno il segretario generale dei Giuliani nel mondo, Princich, ha illustrato l'attività del nuovo ente regionale per i problemi dei migranti, entrato in funzione gli scorsi mesi e il programma, per il 1992, dei soggiorni a Trieste e in regione per giovani figli di emigrati e per anziani, assenti da almeno dieci anni dall'Italia. Si è parlato anche del raduno dei giuliani d'Australia, fissato per il prossimo anno. Sono state avanzate le candidature di Brisbane e di Trieste, ma la scelta della nostra città incontra difficoltà pressoché insormontabili per i costi e la disponibilità di tempo. Al termine del convegno Giurco è stato confemato al vertice della federazione, mentre la carica di segretario è stata affidata a Renato Esposito.
In concomitanza con il convegno di Melbourne, ha tenuto in Australia tre affollati ed applauditissimi concerti il giovane violinista triestino Emmanuele Baldini. Baldini ha suonato nella Verbrughen Hall del conservatorio di musica di Sydney, nella Melba Hall dell'Università di Melbourne e nella Edmund Wright Hall di Adelaide.
La tournée è stata promossa dall'Associazione giuliani nel mondo e dall'ente regionale per i problemi dei migranti, con la collaborazione organizzativa degli Istituti italiani di cultura di Sydney, Melbourne e Adelaide. Ai tre concerti, oltre ai giuliani emigrati, erano presenti anche numerosi australiani, invitati dagli Istituti italiani di Cultura.

LO SPECCHIO DEI PREZZI
Ortofrutta e pesce sui mercati

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	Produzione locale		Provenienze varie	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
ORTAGGI				
AGLIO	—	—	4000	6000
BIETOLE DA TAGLIO	—	—	1000	1500
CARCIOFI	—	—	—	—
CAROTE	—	—	900	1000
CAVOLI NORMALI	—	—	—	—
CIPOLLE BIANCHE	—	—	600	900
RADICCHIO VERDE PRIMA	—	—	6000	8000
LATTUGA CAPPUCCIO	—	—	1300	1800
MELANZANE LUNGHE	—	—	1000	1200
PEPERONI VERDI	—	—	600	1500
POMODORI DA INSALATA	—	—	1000	2000
PATATE PRIMURA	—	—	600	700
SEDANO VERDE	—	—	1000	1500
ZUCCHINE BIANCHE	—	—	1000	1800
FRUTTA				
ALBICOCCHE	—	—	2000	3000
ANANAS	—	—	1800	1800
BANANE	—	—	1800	2500
CILIEGE	—	—	—	—
FRAGOLE	—	—	—	—
LAMPONI	—	—	—	—
LIMONI	—	—	1000	1500
MELE GOLDEN PRIMA	—	—	1800	2200
MELONE	—	—	500	1000
POMPELMI	—	—	1600	2400
PESCHE PASTA GIALLA	—	—	2000	2800

(*) Listino prezzi dell'5/8/'91

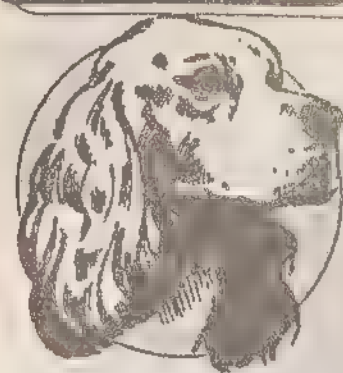
MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	Minimo	Massimo	Minimo	Massimo
PESCI				
SARDONI	—	—	—	—
BRANZINI	—	—	—	—
CEFALI	8000	10000	—	—
GUATTI	1500	2500	—	—
CEFALI	—	—	—	—
MORMORE	—	—	—	—
OMBRINE	—	—	—	—
ORATE	—	—	—	—
RIBONI	—	—	—	—
PASSERE	—	—	—	—
PESCI S. PIETRO	—	—	—	—
SALPE	10000	10000	—	—
SARAGHI	—	—	—	—
SOGLIOLE	—	—	—	—
TROTE	—	—	—	—
MOLLUSCHI				
CALAMARI	—	—	—	—
SEPPIE	6500	10000	—	—
VONGOLE	—	—	—	—
CROSTACEI				
CANOCE	20000	21000	—	—
SCAMPI	—	—	—	—
GRANCEOLE	—	—	—	—

(**) Listino prezzi dell'3/8/'91

ELARGIZIONI

— In memoria di Luigi Borsatto nel XXV anniv. (30/7) dalla moglie e figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Massimiliano Lokar per il compleanno (3/8) dalla moglie Bruna 50.000, dai nipoti 20.000 pro Enpa.
— In memoria di Odette Borsatti nell'anniv. (5/8) dalla famiglia Roseano 30.000 pro Casa di riposo «Mater Dei».
— In memoria di Aldo Cravos nel I anniv. (5/8) da Antonietta e Arnaldo 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Fulvio Caputi (6/8) dalla sorella Rosetta con Pino e dalla cugina Lidia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Sogit.
— In memoria della dott. Mariuccia Corbato nell'anniv. (6/8) dalla famiglia 50.000 pro Aism (pulmino).
— In memoria di Giampiero Leo nel X anniv. dalla mamma e dal fratello Paolo 50.000 pro Anffas - Casa Famiglia, 50.000 pro Fameia Capodistriana.
— In memoria di Pino Jeronscek Gerussi (6/8) dal dott. Giuseppe Cavalcante (Vicenza) 100.000 pro Itis; da Bruno, Giorgia, Uccio, Lidia, Pina e Rita 150.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Sogit, 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del dott. Vincenzo Parlato nel XV anniv. (6/8) dalla moglie Etta 100.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Omero e Silvana Escher 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Domenico Pagliaro nel trigesimo (6/8) dalla nipote Rosanna Fornasaro 100.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Maria Prelaz in Ceppi nel IX anniv. (6/8) dalla figlia Caterina Ceppi in Clavi 50.000 pro Fameia Umaghese, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giordano Raccanelli nel XIII anniv. (6/8) dalle sorelle 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Bruno Bertok dai cugini Pecchiari e Zuppin 30.000 pro Uildm.
— In memoria di Gaetano Bono da Giorgio e Franca 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vittoria ved. Boncina dalla fam. Gerardo Tozza 30.000 pro Uildm (Bambini).
— In memoria di Bianca Bruni da Enrica Cerma 100.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Cotterle dalla fam. Cotterle 25.000 pro Fondo Lorenzo Fernandelli (istituto d'arte), 25.000 pro Anffas.
— In memoria di Paolo D'Aprile dalla moglie e figli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Pasquale De Nicola da Andrea Tromba 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Dematteis da Nerina e Antonella Viccari 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio e Vittoria Fragiacomo dai figli Alfieri e Mira 100.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Lucia Frausin dalla fam. dott. Italico Stener 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Piero de Mottoni da un'amica 20.000, da un'amica d'infanzia 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ivis Diodato da Giuseppina Poggio 25.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Italia Ferlini ved. de Zotti dai cugini Schmid e Barbone 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giovanni Fiorentini dagli impiegati del Colorificio Celchi Srl Gorizia 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica).
— In memoria di Agnese Galic da Macri 100.000 pro Astad.
— In memoria di Pino Gerussi da Piero e Albina Perosio 50.000 pro Ass. volontari ospedalieri.
— In memoria del caro amico Maurizio Gobbo da Marina e Gianni Ramponi 100.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Romilda Gorian ved. Del Neri dal figlio Bruno e nuora Lidia 200.000 dai nipoti Daniela e Diego 100.000, da Eda Brunelli 50.000 pro Apice.
— In memoria di Eleonora Gruden ved. Taffra da Gianna Posarini 50.000 pro Casa di riposo S. Domenico; da Angela Oppenheim 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leopolda Gruden da Nadia e Loredana Kufersin 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Martinuzzi da Luisa Germelli 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Mario Giovanella dalla fam. Baucer 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Herma Kraus da Lia Kedros 100.000 pro Croce Rossa (sez. femminile).
— In memoria di Cristina Javarone da Aniello Cozzolino 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Stefano Isersi di Piero Maietta e fam. 30.000 pro Ass. Italiana Assistenza Spastici; dagli inquilini via Molino a Vento 94 150.000 pro Anffas.
— In memoria di Renato Lombardo da Giovanni e Paola Rotelli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Livio Michelazzi da Maddi Sica Maietta 30.000 pro Ass. Italiana Assistenza Spastici.
— In memoria di Marcella Micol da Gilda Micol Greatti 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Maria Miniutti da Wilma e Gianni Cisco 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Mosetti Passalacqua dai condomini di piazzale Popovich D'Angeli 6 120.000 pro Centro tumori Lovenati; da Rosa Del Ben 10.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Odetta Mossara ved. Ruggeri da Paolo e Loredana Valentinuzzi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Sergio Rossoni 50.000 pro Cri; da Nives, Jane e Mauro 60.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria del dott. Addo Olivo da Edda e Carlo Corbato 50.000 pro Aism (pulmino).

ANIMALI

Gettato nei rifiuti un piccolo criceto

Il volto amaro dell'estate. Giorni fa, passando davanti a un cassonetto per le immondizie in via San Giacomo in Monte, una signora percepì un misterioso squittio. Rimane interdetta perché attorno a lei c'erano soltanto passanti frettolosi e sulla strada filavano scooter e automobili. Non sapendo spiegarsi da dove proveniva quella voce, la donna alzò il coperchio del contenitore e lo squittio si fece più intenso. Comprese allora che sotto la montagna di rifiuti doveva esserci qualche bestiola ed ebbe buon fiuto.

Vincendo il disgusto spostò sacchetti traboccanti di immondizie, e trovò un saccone di plastica nera, lo aprì e scoprì che conteneva una gabbia con un criceto, evidentemente buttato tra i maleodoranti elementi dal solito vacanziere senza cuore. Il piccolo roditore è ora nella casa di una protezionista e se qualcuno lo volesse adottare chiami lo 040/762019. Chi si è liberato così crudelmente del criceto non poteva regalarlo a qualche bambino? Se la signora non lo avesse trovato avrebbe fatto un'orribile fine nel compattatore dei rifiuti. Certi individui ignorano veramente il senso della parola pietà.

Appelli dalla settimana

Si continua a cercare la gatta tigrata, zampette e muso bianco, collarino antipulci color marrone, saltata da una finestra al primo piano di via Giulia, angolo via Margherita. Chi la vedesse è vivamente pregato di chiamare lo 040/566625 o 363476.

Dall'arca di Anita Gladich, Pisciolon 48, Muggia, sono spariti due gatti, uno tigrato, l'altro bianco-nero. Chi li vedesse è pregato di chiamare lo 040/330183.

Un bellissimo grigio con collarino rosso chiaro si aggira dalle parti della caserma dei carabinieri di via dell'Istria, chi lo avesse perduto telefoni al numero 759392.

Nei pressi di Ponterosso è stato raccolto un gatto adulto bianco, testa e coda tigrata, con collarino antipulci. Se qualcuno lo cercasse chiami il 634704 o il 304229.

Rinnoviamo l'appello per Susi, cagnetta dal manto ondulato color crema con riflessi dorati, scomparsa il 24 luglio scorso. Qualcuno l'avrebbe avvistata tra San Giacomo e Ponziana. Chi la rivedesse è pregato di trattenerla e di telefonare al 275014 o al 391830. Sarà ricompensato con 300 mila lire.

Due gattine tigrate cercano una casa. Telefono 040/44779.

Al canile dell'Usl ci sono ancora il pastore nero, una cagnetta dal pelo raso color marrone e due meticce di spinone di piccola taglia. Chi li volesse adottare chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Un gattino nero è stato raccolto in via Gatteri. Chi lo volesse telefoni allo 040/750537.

Coscienza protezionista

La coscienza protezionista si sta affermando in tutto il Paese ed è di questi giorni l'ordinanza del sindaco di Collesalvetti, in provincia di Livorno, che ha vietato nel suo comune qualsiasi manifestazione o spettacolo che comporti l'uso di animali domestici, selvatici o esotici. Nella propria ordinanza il sindaco si è richiamato alla Dichiarazione dei diritti dell'animale che l'Unesco promulgò nel 1978 a Parigi e alla Convenzione di Washington.

Animal amnesty

Animal amnesty, l'associazione che difende i diritti degli animali, si sta imponendo all'attenzione di tutto il Paese, e annovera tra i propri iscritti personalità del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo. Anche la televisione di Stato ha dato spazio alla conferenza di Franco Zeffirelli, che ha pubblicamente rinnegato la sua presentazione di una sfilata di pellicce; al Maurizio Costanzo Show di Animal amnesty ha parlato il noto mago della moda Elio Fiorucci.

All'associazione hanno aderito Brigitte Bardot (non poteva essere diversamente), Lea Massari, Lino Banfi e altri. Presidente nazionale di Animal amnesty è Enzo Dal Verme e vicepresidente il triestino Massimo Viturri. Sorta a Milano nel 1989, l'associazione è in stretto contatto con la statunitense Peta, che da quindici anni si batte nel nuovo mondo per l'affermazione dei diritti delle creature senza parola.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 6 AGOSTO 1991 — Trasf. del Signore

Il sole sorge alle 5.54 e tramonta alle 20.28 — La luna sorge alle 1.09 e cala alle 17.42

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	21,8	28,3	MONFALCONE	22,5	28,5
GORIZIA	20	29,5	UDINE	16,6	31,6
Bolzano	15	32	Venezia	21	30
Milano	17	34	Torino	19	32
Cuneo	20	29	Genova	23	28
Bologna	20	32	Firenze	20	34
Perugia	22	28	Pescara	17	29
L'Aquila	13	29	Roma	16	32
Campobasso	19	26	Bari	22	29
Napoli	20	32	Potenza	17	25
Reggio C.	23	31	Palermo	24	28
Catania	19	31	Cagliari	19	30

Su tutte le regioni condizioni di tempo soleggiato, salvo residui annuvolamenti sulle regioni meridionali adriatiche e sulla Calabria ionica, ove sarà possibile qualche breve temporale. Nel pomeriggio possibili occasionali rovesci temporaleschi di breve durata sulle zone interne delle Alpi orientali e dell'Appennino centro-meridionale.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: poco mossi o quasi calmi, localmente mossi i bacini meridionali.

Previsioni: a media scadenza.

MERCOLEDI' 7: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con possibilità di qualche breve rovescio temporalesco pomeridiano sulle zone interne dell'Appennino meridionale. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna. Temperatura stazionaria al Nord, su valori superiori alla media; in aumento al Centro-Sud.

GIOVEDI' 8: sulle regioni Nord-occidentali nuvolosità in graduale aumento con locali precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni del medio versante adriatico, al Sud e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Temperatura in leggera diminuzione al centro-Nord, stazionaria al Sud.

NUVOLOSO — PIOGGIA — TEMPORALE — GRANDINE — NEVE
VENTOSO — SOLEGGIATO — VARIABILE — MARE MOSSO — AGITATO

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	sereno	13	24
Atene	sereno	23	34
Bangkok	sereno	25	33
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	sereno	20	30
Berlino	np	np	np
Bermuda	variabile	28	33
Bogotà	pioggia	6	19
Buenos Aires	nuvoloso	9	10
Il Cairo	sereno	23	35
Caracas	nuvoloso	20	30
Chicago	sereno	13	24
Copenaghen	sereno	14	26
Francoforte	sereno	15	28
Hong Kong	sereno	28	32
Honolulu	pioggia	24	31
Islamabad	nuvoloso	23	32
Istanbul	sereno	20	29
Giakarta	sereno	23	32
Gerusalemme	sereno	17	28
Johannesburg	sereno	2	18
Kiev	nuvoloso	18	26
Londra	nuvoloso	16	25
Los Angeles	nuvoloso	17	25
Madrid	sereno	22	38
La Mecca	variabile	26	43
C. del Messico	nuvoloso	15	24
Miami	nuvoloso	26	33
Montevideo	nuvoloso	4	9
Mosca	sereno	13	24
New York	sereno	20	28
Parigi	sereno	15	22
Perth	sereno	07	18
Rio de Janeiro	sereno	13	24
San Francisco	nuvoloso	13	19
San Juan	sereno	26	32
Santiago	nuvoloso	3	14
San Paulo	sereno	7	19
Seul	sereno	19	30
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	sereno	18	26
Sydney	variabile	14	19
Taipei	sereno	27	35
Tel Aviv	sereno	22	29
Tokyo	nuvoloso	21	24
Toronto	variabile	18	25
Vienna	n.p.	n.p.	n.p.
Varsavia	nuvoloso	18	27

NUMISMATICA

Un asse Trieste-Aquileia

Caratteristiche simili nei denari di Volchero e in quelli di Givardo

Il tesoretto rinvenuto il 19 maggio del 1969 nell'area archeologica di Aquileia comprendeva, oltre ai 316 esemplari di Volchero con aquila, 13 grossi veneziani e 38 denari di Trieste del vescovo Givardo (1199-1212) con il tipo dell'agnus dei. Al dritto compare il vescovo seduto di prospetto con la mitria che tiene nella mano destra il pastorale e nella sinistra un libro chiuso.

Tutt'intorno, entro un doppio cerchio perlinato, la scritta Givar-Dvs Ep. Al rovescio l'agnello nimbato retrospiciente andante a destra, tiene con la zampa anteriore sinistra un'asta terminante a croce.

Il Cni attribuisce erroneamente questa moneta a un Givardo II, regnante fra il 1255 e il 1260 sulla scorta del Fontana (Archeografo Triestino, 1831) e del Puschi (L'Atelier monétaire des Patriarches d'Aquilée, 1887). Oramai è appurato dalla ricerca: le monete appartengono a Givardo I e appaiono identiche, per tipologia, stile e tecnica ai contemporanei denari di Volchero.

Trieste: coni dei denari di Givardo.

Andrea Saccocci, che ha esaminato e studiato 37 dei 38 denari (uno fu rubato) afferma, nel suo lungo e dettagliato studio apparso sull'ultimo numero delle Rivista Italiana di Numismatica, che tutte le caratteristiche tecniche delle monete, dal tondello al tipo di punzoni usati per le leggende e l'immagine del dritto, alla tecnica mista (punzoni e bulino) usata per comporre la raffigurazione del rovescio, risultano perfettamente identiche a quelle dei denari triestini, tanto da ipotizzare l'utilizzo degli stessi zecchieri e delle stesse maestranze da parte delle due zecche, come già notato dal Liruti nel '700 e di recente da Giulio Bernardi in «Le monete dei vescovi di Trieste», estratto dal volume Numismatic-Witness to history (1986).

Purtroppo, non esistono documenti della prima metà del '200 che possano confermare la tesi di una sorte di accordo fra le due autorità emittenti, ma ciò appare probabile considerati i complessi rapporti feudali fra il vescovo di Trieste e il Patriarca di Aquileia.

Come per i denari aquileiesi, il Saccocci ha illustrato la sequenza dei coni nei denari di Givardo, assegnando tutte le monete a 18 coppie di coni, grazie all'incrocio di 7 impronte del dritto con 10 impronte del rovescio.

Nel caso dei denari di Givardo l'autore ha rilevato una sola variante, determinata dalla leggenda Tergestm al posto di Tergestum, probabilmente dovuta all'utilizzo di punzoni troppo grandi.

Il peso, il diametro dei pezzi di Givardo concordano perfettamente con quelli di Volchero. La data di coniazione, sulla scorta dei documenti consultati, può essere fissata per le monete di Volchero con l'aquila al periodo 1209-1218 e quelle di Givardo con agnello agli anni 1209-1212.

(fine)

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Potreste non aver nemmeno il tempo per protestare, che già altri avranno preso un'importante decisione. Cercate, quindi, di non farvi travolgere dagli avvenimenti, ma siate sempre vigili e all'erta, in modo da poter prevenire qualsiasi combutta e mutamento che possa danneggiarvi. Saprete cavarvela bene in amore.

Toro 21/4 – 20/5
Potrebbero presentarsi fatti strani e imprevedibili, in grado di condurvi a compiere azioni sconsiderate o fuori tempo. Non dovete render conto del vostro operato a nessuno, nemmeno alla famiglia o al partner, perché tanto non sareste compresi. Una persona del Sagittario vi sta pensando. Buona la salute.

Gemelli 21/5 – 20/6
Per una ripicca, sarete tentati a mandare all'aria qualcosa d'importante. Non fate i bambini e pensate seriamente a ciò che fate, anche perché andrebbe contro i vostri interessi. Nuove prospettive affettive potrebbero concretizzarsi già nel primo pomeriggio o, con molta più probabilità, nelle ore serali.

Cancro 21/6 – 21/7
Un discorso intelligente fatto da una persona competente potrà chiarirvi le idee circa una vostra intenzione. Scoprirete che le cose non son poi così semplici come appaiono a tutta prima e che il piano, in ogni modo, va studiato molto più dettagliatamente. Il partner non si sente affatto felice.

Leone 22/7 – 23/8
Potrete notare una certa disponibilità che gli altri manifestano per voi e per qualunque cosa voi proponiate. Si tratta di un'aura carismatica che Giove e Saturno, con il sostegno d'Urano, proietteranno su di voi specialmente nel pomeriggio. L'amore riserverà piacevolissime sorprese.

Vergine 24/8 – 22/9
Sarete sicuramente più tentati del solito nell'esprimere sino in fondo il vostro più completo disappunto circa la condotta di uno o più familiari nei riguardi vostri e del vostro partner. La ragione è decisamente dalla vostra parte, ma non esagerate, altrimenti potreste finire per passare dalla parte del torto.

Bilancia 23/9 – 22/10
Una piacevole novità, assolutamente inattesa, vi farà meditare a lungo. I complimenti di una persona interessata non devono trarvi in inganno, perché sono assolutamente non sinceri ma derivano da calcoli personali. Lasciate che sia il partner a condurre il rapporto di coppia, perché oggi non siete al massimo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Cosa si cela dietro le attenzioni e alle gentilezze di un amico? Soltanto amicizia, oppure interesse, oppure... amore? Sta a voi scoprirlo, anche grazie a un particolare intuito che la Luna oggi vi regala a profusione. Non lasciatevi attirare da una spesa inutile e che risponde soltanto a un vostro capriccio.

Sagittario 23/11 – 21/12
Se dovete venir fuori da una situazione penosa o difficile, se non sapete come sbrigarvela da soli, se non trovate il coraggio di prendere una decisione, allora rivolgetevi a un vostro amico del Leone o dell'Ariete. Solo lui può avere il cuore e il cervello adatti a dirimere i vostri dubbi e titubanze

Capricorno 22/12 – 20/1
Il rapporto di coppia potrebbe rinsaldarsi in seguito a un franchissimo colloquio col partner, tale da mettere in evidenza tutti i punti oscuri del ménage. Lasciate, però, che l'obiettività sia garante del dialogo e non vogliate per forza di cosa averla sempre vinta in tutto. Altrimenti sarà tutto inutile.

Aquario 21/1 – 19/2
Se volete fare qualcosa di veramente costruttivo oggi datevi alle relazioni pubbliche. Ovverossia: conoscete gente, frequentate persone, intrattenetevi con gli amici. Mercurio vi fa più chiacchieroni e simpatici che mai e quindi sarebbe un vero peccato disperdere questa vena d'allegria stando in solitudine.

Pesci 20/2 – 20/3
Non seguite i cattivi esempi, ma perseverate nelle vostre convinzioni, a meno che spontaneamente non le troviate sorpassate e non più aderenti al vostro spirito. Insomma, c'è oggi il pericolo di farvi fuorviare e di cadere in una situazione di malessere a causa di una certa scontentezza spirituale. Amore OK.

MOSTRE

Rassegna di artisti isontini e giuliani attivi durante il primo Novecento

ESPOSIZIONE

La tradizione del ferro si riscopre a S. Gregorio

Uno spazio privilegiato per il ferro battuto e una cornice di prestigio per quegli uomini che rendono testimonianza perpetua a una tradizione che si perde nel tempo: è questo il senso della mostra inaugurata sabato a Sacile (e visitabile tutti i giorni), che San Gregorio ospiterà fino all'ultima settimana del mese.

Sacile, nella Destra Tagliamento, ha il vantaggio di «alimentare», sul suo territorio, l'attività di tutta una serie di laboratori nei quali difficilmente diventa possibile scindere la dimensione artigiana dalla vena artistica.

I manufatti delle botteghe dei fratelli Della Libera, le opere di Zorzetto e Perin e quelle del giovane Pasqual testimoniano anche oggi quell'«erudita passione» che Lorenzo Covre portò ad alto livello nel periodo della sua intensa attività. Tra coppie di amorevoli uccelli lira, soggetti religiosi e altri lavori densi d'un sottile simbolismo, il visitatore della mostra potrà respirare a pieni polmoni l'aria di un mondo antico e suggestivo, che vive ancora tutte le sue «magie».

Una discreta eppur entusiasmante serie di opere di artisti isontini e giuliani del primo Novecento — presentata all'insegna di: «Arte a Gorizia tra le due guerre» — è stata organizzata e allestita alla galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», a Palazzo Torriani di Gradisca d'Isonzo (sino al 3 novembre, lunedì chiuso).

Qui, a Palazzo Torriani, con un felice intuito, gi organizzatori della rassegna hanno messo, faccia a faccia, una serie di quadri di grande forza pittorica. E gli artisti «ripresentati» appartengono a quella tradizione isontina e giuliana particolarmente complessa, che ha avuto tuttavia in sé quel tratto decisivo che ha portato all'accettazione classica di una visione del mondo come ambiente sereno per l'operare umano, pur creando in quel clima misterioso che irrompe oltre le cose, penetrando negli strati più profondi dell'esistenza.

Abbiamo così i personaggi «storici» del Novecento goriziano, come Vittorio Bolaffio, del quale sono state esposte otto tele, compresa la bellissima «Ragazza con cesto e rondini», una figura femminile ai confini del giorno e della felicità che coniuga la gioia con la luce; Gino de Finetti, Ferruccio Patuna (con un elegante bronzetto) e Mario Sartori. E interessantissimi, ancor oggi, i futuristi, da Tullio Crali a Rodolfo Saksida; o, comunque, d'avanguardia, come Giorgio Carmelich e Augusto Cernigoj.

E, mentre il goriziano Rodolfo Battig ci accompagna, sotto la pioggia, a Montparnasse, vogliamo ricordare gli artisti triestini: Piero Marussig, Mario Lannes, Marcello Mascherini, Carlo Sbisà, Giannino Marchig (con un grande nudo disteso di adolescente), Dyalma Stultus, Piero Lucano, Maria Lupieri, Adolfo Levier e, non ultimo, Arturo Nathan, con una inquietante — né poteva esser diversamente — «Statua solitaria» del 1930.

Luigi Danelutti

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Sinonimo di lettiga - 11 Sublimi aspirazioni - 12 Altro nome delle isole Lipari - 14 Atleti come i judoka - 15 Il... trasteverino - 16 Un antico eretico - 17 Uccello del Brasile - 18 Rapida contrazione - 19 Ornamenti da signora - 21 Una divinità greca - 22 L'isola di Circe - 24 Ritiri per misantropi - 26 E' come dire verso l'alto - 28 Vale come ora - 30 Dice molte assurdità - 31 Importante porto della Cina - 32 Una donna... infedele - 33 Farsi sentire... in maniera sgradevole - 34 In fondo all'esofago - 35 Non Trasferibile - 37 Fallo tennistico - 38 Ha un posto in fiera - 40 Se ne dà tante il borioso - 43 Indaga in tutto il mondo - 44 La nota che precede il la.

VERTICALI: 1 Lasciò condannare Gesù - 2 Giungono all'olfatto - 3 Non dice tutto quello che sa - 4 La bambinaia... per il bimbo - 5 Un ringhioso guardiano - 6 Lucentezza - 7 Oggi lo sarà domani - 8 Voi ed io - 9 Il Bano che canta - 10 Scherno, dileggio - 13 Animali definiti vili - 17 Lombata di maiale - 20 Va facilmente in bestia - 21 Piacevolezza, facezia - 23 Presente all'accaduto - 25 Che divora e consuma - 26 Incontro di vocali - 27 Un mezzo... uomo - 29 E' ghiotto di cacio - 30 Hanno il fisico... asciutto - 36 Tribunale Amministrativo Regionale - 38 In agosto e in settembre - 39 Non Piazzato - 41 In mezzo alla corsia - 42 Un articolo... per Ramon.

INDOVINELLO

FA IL PREPOTENTE, MA...

Benché venga alle mani molto spesso
e sia additato quale tipo duro,
dobbiamo darci un taglio, come vedi
si regge proprio a malapena in piedi.

(Testarossa)

CAMBIO DI VOCALE

VIAGGIO

Prima della partenza, mia cugina
è solita guardare la xxxxxxx.
vuole partire presto domattina
per andare a sciar lassù a Xxxxxxx.

(Gregnanin)

SOLUZIONI DI IERI: Anagramma
lo stipendio = ospite lindo.

Lucchetto
lupa, pacchetto lucchetto.

Cruciverba

P	U	R	T	R	O	P	P	O	■	A	A
A	N	I	M	E	■	R	E	C	O	R	D
I	T	A	■	S	■	O	R	E	S	T	E
S	O	N	N	A	M	B	U	L	O	■	L
A	■	N	A	■	I	A	G	O	■	C	C
■	S	O	P	R	A	B	I	T	O	■	H
D	A	D	O	■	■	I	N	■	P	S	I
■	B	A	L	I	L	L	A	■	E	B	■
M	A	R	I	N	A	I	■	E	R	I	C
A	T	E	■	T	I	T	O	L	A	R	I
N	O	■	D	E	C	A	L	I	T	R	O
O	■	M	U	R	O	■	E	■	A	I	E

INTERVISTA-VERITA' CON LA QUINDICENNE «PIU' BELLA» DI TRIESTE

Miss Elisabetta, non solo gambe

La Cormio racconta sogni e ambizioni di una ragazza diventata improvvisamente piccola diva

Elisabetta Cormio «indossa» la fascia di Miss Trieste. (Italfoto)

Intervista di
Pier Paolo Simonato

Lei ha due occhi castani così profondi da potersi *specchiare* dentro. Non porta neppure un filo di trucco e ti guarda dall'alto dei suoi 180 centimetri (e qualche spicciolo) d'altezza. Quindici anni compiuti il 19 marzo, 72 chili, una fascia di Miss Trieste appena conquistata e che ora va difesa, Elisabetta Cormio vanta i *numeri* giusti. Che sono 91, 60, 90. E sogna una *boutique*. Facendo due chiacchiere in libertà con lei, però, emerge tutta la semplicità della sua adolescenza.

Come sono cambiate le tue ambizioni dopo il titolo di ragazza più affascinante di Trieste?

«Non sono per nulla cambiate — ribatte convinta Elisabetta —. Prima cercavo un lavoro nel settore dell'abbigliamento, ora faccio lo stesso. Con un pizzico di convinzione in più, dettata dall'esito del concorso. Certo mi piacerebbe anche diventare modella o indossatrice, ma sono persuasa che si debba andare avanti per gradi. Diamo tempo al tempo...».

Domanda classica: hobby e tempo libero?

«Ascoltare musica da discoteca. Soprattutto quella *acida*. Ma amo anche Claudio Baglioni, Barry White ed Eros Ramazzotti, dipende dagli stati d'animo del momento specifico. Poi mi diverte andare in giro per negozi a fare *shopping*, adoro vedere cose belle. Il mio colore preferito è il nero».

«Discoteca? Sì, ma anche Ramazzotti e Baglioni»

Il mitico Ridge del serial Beautiful vive proprio nel mondo dell'alta moda. Lo sposeresti?

«Per carità, no. Semmai preferirei suo fratello Thorn. Scherzi a parte, la mia è una passione di famiglia: mio padre ha sempre gestito *boutiques*, a Trieste e Lignano. Potrei dire che è un mondo che mi 'sento' nel sangue».

Ok. Ma cosa provi ballando in discoteca, dove la moda è molto «personalizzata»?

«Vado in discoteca soprattutto per divertirmi coi balli scatenati. Però spesso mi siedo ad ascoltare la musica, cercando sensazioni piacevoli e, perchè no, spunti per riflettere. I testi di molte canzoni, del resto, ne forniscono un sacco. Aggiungo che preferisco ascoltare da sola la musica: in compagnia si commenta troppo, a volte anche a sproposito».

Immagino che le tue amiche siano rimaste stupite dal tuo titolo. Forse ti sono parse anche invidiose...

«Credo siano state soprattutto contente: hanno detto che ho meritato la fascia di Miss Trieste e mi sono parse perfettamente sincere».

Hai qualche modello di vita? In cosa credi?

«Mi piace essere come sono; se riuscirò a sfondare bene, altrimenti l'importante sarà non cambiare troppo me stessa diventando una persona artefatta e falsa. Credo nell'amicizia, nel rispetto umano e nella famiglia. Odio chi usa la forza».

A proposito di famiglia...

«E' il mio rifugio, so di poter contare sui miei, di essere capita da loro e valutata per quello che sono. Ho due fratelli più vecchi con i quali vivo un rapporto felice: spesso ci litighiamo i vestiti, ma ci vogliamo bene sul serio».

Ama vestire in modo sobrio. Cerca lavoro in una boutique

Come ti piace vestire?

«Nella vita di tutti i giorni non amo mettermi in mostra. Cerco vestiti sobri ed eleganti, se possibile anche di foggia sportiva. Non mi piacciono i *bermuda* e alcune fra le ragazze che li portano mi sembrano francamente un po' ridicole...».

Il tuo più grande desiderio?

«Diventare indossatrice di una grande firma».

Ti piace leggere?

«Sì, soprattutto i romanzi d'amore e i racconti romantici. Un po' meno i fumetti. Una volta leggevo molti libri d'avventura, ma i miei gusti sono cambiati».

Tieni in casa qualche animaletto?

«Ho avuto per anni cani e gatti. Poi la mia famiglia ha cambiato casa e, adesso che viviamo in appartamento, non è più possibile. Comunque non ho abbandonato i miei animali: li ho lasciati in eredità ai parenti».

Il tuo rapporto con lo sport?

«Ho giocato a pallavolo e non mi dispiacerebbe praticare qualche sport che avesse a che fare col mare. Quand'ero bambina andavo al Grezar a seguire le partite della Triestina con mio padre, ma il calcio non mi ha mai convinta. Non sono una tifosa accanita, insomma».

Sembri molto seria. Non ridi mai?

«Le mie amiche dicono che io sono spiritosa e che la mia presenza serve sempre ad alzare il morale della compagnia. Io faccio del mio meglio. Purtroppo ho il cruccio delle barzellette: ne conosco molte ma, quando le racconto, divento un disastro».

«Studi» da Miss?

«Per carità».

Sei fidanzata?

«Non ho il ragazzo. E sto proprio bene così. Per il momento credo nella vita *da single*, poi si vedrà».

Ti è mai capitato il famoso «colpo di fulmine»?

«Direi di no. Ma in futuro chissà...».

La bellezza quindicenne sfila in passerella prima di ottenere il sospirato titolo. (Italfoto)

I nostri itinerari

La Carnia da Gemona a Tolmezzo

La stagione è propizia per una gita nella zona pedemontana della Carnia: un itinerario sempre piacevole e stimolante. Subito dopo Udine il paesaggio cambia. Dalla superficie piana dell'alta pianura friulana cominciano a «spuntare» le prime alture e appaiono i depositi morenici, risultato delle grandi espansioni glaciali di tutto il settore alpino. E proprio sulle sommità, per ragioni di sicurezza ma anche d'igiene (dato che gli sbarramenti morenici creavano zone malsane, non lasciando defluire le acque), sorsero fin dall'antichità i centri abitati, ricostruiti radicalmente dopo il sisma del 1976 e oggi nuovamente vitali.

Si procede verso nord. Sulla sinistra un'occhiata a Osoppo, nata come insediamento preromano e divenuta in seguito importante roccaforte dei Longobardi contro gli Avari; poi dei conti Savorgnan, alleati con Venezia; quindi dei francesi e infine degli austriaci. Poco oltre, sulla destra, la prima tappa: Gemona, l'antica Glemona. Anch'essa castello fortificato longobardo, quindi fiorente comunità medievale in concorrenza con Venzone, altro importante centro commerciale dell'epoca. Entrambe le cittadine infatti, sedi di mercato settimanale, ebbero il privilegio del «niederlech», dazio di deposito per lo scambio di merci tra l'Adriatico e le zone interne. Il successivo dominio veneziano diede un'impronta molto marcata ai due centri, la cui rivalità si affievolì nei secoli seguenti. Oggi le due cittadine, rinate, come gli altri centri friulani, con lo sforzo enorme e collettivo del dopo sisma, meritano una considerazione particolare anche per il modo in cui sono state ricostruite. Passeggiando per le loro vie si riconoscono ancora le strutture medievali conservate e messe in risalto grazie all'impegno di tutta la popolazione teso a evitare il «falso storico».

Molto interessante artisticamente è il duomo di Gemona, significativa costruzione romanico-gotica, che conserva anche all'interno pregevoli opere d'arte. In esso si celebra ogni anno per l'Epifania la tradizionale «Messa del Tallero». Dopo Gemona e Venzone, visitiamo Tolmezzo, anch'essa oggetto di recenti rifacimenti e restauri. Importante centro economico sin dai tempi del Patriarcato di Aquileia si presenta agli occhi del turista con eleganti palazzi porticati; richiede una sosta più lunga, per conoscere le tradizioni carniche attraverso le collezioni del Museo carnico delle arti e tradizioni popolari. E infine, proseguendo ancora a settentrione, si arriva a Zuglio, sorta sul sito del romano Julium Carnicum, di cui sono stati riportati alla luce numerosi resti, che rendono il paese un notevole centro archeologico.

Gli scavi romani comprendono la zona del foro, con la basilica civile e un tempio tetrastilo. Poco fuori Zuglio si trova la Pieve di San Pietro di Carnia, ritenuta la più antica chiesa dell'intera regione. Sulla via del ritorno, dopo questo «bagno di cultura», ci si può rinfrescare sulle sponde del lago di Cavazzo, detto anche dei Tre Comuni, il più ampio lago friulano, residuo di un grande bacino post glaciale. Per i più temerari, c'è anche la possibilità di una meritevole escursione sulla cima del Monte San Simeone.

Paola Vento

TUTTI GLI APPUNTAMENTI DELL'ESTATE

Folclore, arte, sagre e musica

TRIESTE

● Fino al 9 agosto, a Palazzo Costanzi, espone lo scultore Willy Bossi.

● Continua al Museo Revoltella (via Diaz 27) la rassegna «L'Ottocento ritrovato. Centoventi opere di pittura e scultura dai depositi del museo». La mostra è aperta ogni giorno (a eccezione del martedì) dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Giovedì, al castello di San Giusto, avrà luogo la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione dei Madsword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rose Kingdom di Milano.

● Claudia Raza e Giorgio Benedetti, fino al 24 agosto, espongono nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno a **Sistiana**. La loro rassegna s'intitola «Pittura e scultura nella Baia». Orari: 9-13 e 16-19. Domenica chiuso.

● «Cose belle di Duino»: questo il titolo della mostra d'artigianato allestita alla Casa rurale di **Duino**. Orario: dalle 17 alle 20.

● Domani sera, dopo le 22, il Princeps Vip di Grignano ospiterà la finale della prima edizione di «Promo TV '91», promozione televisiva per giovani talenti dello spettacolo suddivisi in tre categorie (musica, ballo e intrattenimento).

● Giovedì alle 20, presso la sede della Società scacchistica triestina di via Beccaria 6, il Grande maestro internazionale di scacchi Dragutin Sahovic terrà una simultanea contro 20 avversari.

● Fino al 14 agosto, nella sala comunale d'arte di piazza Unità espone Elio Soverchi.

● Continua la mostra di Gunther Schatzdorfer (acquarelli e acrilici) nella sala esposizioni di **Muggia** di via Roma 20. La si può visitare ogni giorno, dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 19.

● La sala espositiva dell'azienda di soggiorno di **Muggia** ospita la mostra «Forme e colori dal Messico» dell'artista sudamericano Gabriel Perez Calleja. Fino al 10 agosto con il seguente orario: da lunedì a venerdì 9-13 e 16-19; sabato 9-13; domenica chiuso.

● Nella sala comunale d'arte di **Muggia**, fino al 12 agosto, si può visitare la mostra «Padri e figli, artisti giuliani dall'Ottocento a oggi».

● Ancora nella sala comunale d'arte di **Muggia** di piazza della Repubblica ha aperto i battenti la mostra «Presenze», di Giuliano Babuder, Gianni Bacchetti, Giuliana Balbi, Rado Jagodic, Marinella Peròsa e Alberto Rocca.

ISONTINO

● Domani sera, al Palacongressi di **Grado**, il complesso Vecchia Vienna, diretto dal maestro Zanettovich, presenterà un concerto di musica operettistica con la partecipazione del cantante Arturo Testa. Il concerto sarà replicato giovedì sera al Teatro tenda del castello di Gorizia.

● Continua nel Castello di **Gorizia** la personale dell'artista Italico Brass. Si chiude il 22 settembre.

● I musei provinciali di Borgo Castello, a Gorizia, ospitano la mostra «L'arma della persuasione: parole e immagini di propaganda della Grande guerra». Si può visitare fino al 4 novembre.

FRIULI

● Con l'apertura delle mostre di pittura, artigianato e bonsai dedicate a Olvino Mauro (che fu segretario dell'Associazione della stampa friulana), è iniziato a **Tarcento** il Festival dei cuori, dedicato quest'anno ai Paesi dell'Alpe Adria. La manifestazione, che si concluderà domani sera, raccoglie gruppi folcloristici provenienti da Italia, Austria, Croazia e Ungheria, ma anche da Spagna, Portogallo e Cina.

● Al Festival di **Malano** l'11 agosto alle 21.30 suonerà il complesso Litfiba.

● Dal 10 al 15 agosto si terrà la ventitreesima rassegna di folclore **Aviano e Piancavallo**.

● Domani sera allo stadio comunale di **Lignano** è in programma un concerto dei Simple Minds.

● Si può visitare a **Tolmezzo** la mostra «Jacopo Linussio. Arte e impresa nel Settecento in Carnia». Fino al 16 novembre. Le sedi della rassegna sono Palazzo Linussio, Palazzo Frisacco, alcune sale del Museo di Arti e tradizioni popolari «Gortani» e le splendide sacrestie del Duomo.

● E' stata inaugurata la restaurata Villa Gertrude, a **Lestans di Sequals**, che ospita la mostra della civiltà contadina. E' aperta tutti i sabati e le domeniche, dalle 16.30 alle 19. Chiuderà il 29 settembre.

● A **San Quirino**, nella settecentesca villa Cattaneo, si può visitare la mostra «I templari, monaci guerrieri». E' aperta soltanto il sabato e la domenica (10-12.30 e 17-19.30). Fino al 31 agosto.

● A Villa Varda di **Brugnera** si può visitare fino al 22 settembre la collettiva degli artisti del Friuli Occidentale nel secondo Dopoguerra dal titolo «Capi d'opera in provincia».

VENETO

● All'interno del Palazzo Ducale, a **Venezia**, nella sala dello scrutinio, è aperta la mostra «I vetri di Archimede Seguso». Si può visitare fino al 30 settembre, dalle 9 alle 18 di ogni giorno.

● Nel Museo di Castelvecchio, nella sala Boggian a **Verona**, è stata allestita la mostra «Carlo Scarpa & Castelvecchio». Orario: 8.30-19.30. Fino al 3 novembre.

● «Tessuti antichi. La collezione Cini dei Musei Civici Veneziani»: è la mostra che ha aperto i battenti al Museo Correr. La rassegna resterà aperta al pubblico, con orario 9-19. Fino al 13 ottobre.

● «Arabeschi-Tappeti classici d'Oriente dal XVI al XIX secolo» è stata inaugurata a Palazzo Ducale. Fino al 31 ottobre tutti i giorni dalle 9 alle 18.

● Continua a Palazzo Grassi la mostra «I celti, la prima Europa». E' aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 9 alle 19. Fino all'8 dicembre.

OLTRECONFINE

● La mostra «Histria-Un viaggio nella memoria», allestita nei saloni del museo regionale di **Capodistria**, è stata prorogata fino al 16 settembre. Le visite (solo nei giorni feriali) si possono effettuare dalle 9 alle 13.

● Alla galleria Moderna di **Lubiana** è aperta la XIX Biennale Internazionale Grafica. Si tratta di 800 opere di 370 artisti provenienti da 49 Paesi. Visite feriali 10-19, festivi 10-13. Fino al 30 settembre.

CARINZIA

● Estate carinziana, fino al 2[illegible] agosto, nella chiesa del monastero di **Ossiach** e nella sala dei congressi di **Villaco**, con concerti, opere, letteratura e seminari.

● Chiuderà giovedì a **Salisburgo** la mostra organizzata dall'Alpe Adria. Espone anche il pittore triestino Pino Giuffrida.

● Fino al 31 agosto, a **Klagenfurt**, Estate operettistica del teatro comunale con «La vedova allegra», «Il pipistrello», «Il barone degli zingari», «Sangue viennese».

A cura
Maurizio Cattaruzza e Pier Paolo Simonato

«Piccolo» vacanze

L'autore di questa foto, Sergio Bencich, ha voluto documentare il relax di una triestina che, pur in vacanza sulla Riviera romagnola, resta «legata» all'informazione fornita dal nostro giornale. Spedite a «Il Piccolo», pagina del Tempo libero, le immagini più belle delle vostre vacanze.

ISTRIA DA «VIVERE»

Un paese senza le osterie

E' il minuscolo Cristoglie - In compenso, possiede una chiesa unica

Mettiamola così: oltrepassato il valico di confine di Rabuiese ed entrati in territorio sloveno, giunti al bivio di Villa Decani si percorre un tratto della strada che da Capodistria porta a Lubiana seguendola fino al villaggio di Risano. Poco dopo quest'ultimo, nella valle del fiume omonimo, ci si immette sulla destra in un segmento di soli tre chilometri di strada comunale, superato il quale si entra immancabilmente in quella secondaria che porta a Covedo (Kubed). Dopo poco più di un chilometro, altra svolta a destra ed altri cinque chilometri di «comunale» al termine della quale — impossibile sbagliare — c'è il villaggio di Hrastovlje, segnato sulle carte di tanti, tanti anni or sono col nome di Cristoglie.

Qualcuno — chissà quanti, anzi — si chiederà: «Perché mai andarci, là?» e se lo domanderà con più insistenza se verrà a sapere che Hrastovlje non è che una modestissima frazione, («quattro case» come si dice) senza un punto di ristoro, senza nemmeno un bar o un'osteria.

La risposta è semplice: perché in quel paesino c'è una chiesa. Sarà minuscola, ma rappresenta uno dei piccoli grandi tesori storico-artistici dell'intera regione istriana.

In cima a un'altura che domina l'abitato, infatti, e chiusa da una muraglia di cinta quadrangolare (risalente al XVI secolo), ecco la chiesetta dedicata alla Santa Trinità, di stile romanico, tutta costruita con pietre accuratamente squadrate. La sorpresa, comunque, attende il visitatore nell'interno, affrescato intorno al 1490 da Giovanni da Castua.

La storia di questi affreschi (o meglio del loro ritrovamento) è tuttavia piuttosto recente. Essi sono stati scoperti infatti soltanto nel 1951, sotto strati di comunissima tinteggiatura, grazie un po' al caso e molto alla passione e all'intuizione di Joze Pohlen, oggi affermato pittore e scultore, nato proprio a Hrastovlje.

Dopo la scoperta gli affreschi furono riportati completamente alla luce: su tre pareti sono illustrati personaggi ed episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento. Con particolari, però, mutuati dalla realtà e dai luoghi in cui si muoveva l'autore. Troviamo così riprodotti, specie nelle scene campestri, aspetti della vita quotidiana del contadino istriano di quel tempo remoto.

La vera meraviglia, però, è sulla parete sud della chiesetta: una «Danza macabra» che allegorizza la fatalità della morte e l'uguaglianza di tutti — ricchi e poveri; uomini e donne, vecchi e giovani, nobili e plebei — di fronte ad essa.

Sono rari, in generale, esempi altrettanto ammirevoli di iconografia medievale. Ve n'è un altro, e sempre in Istria, ma ne scriveremo in un prossimo «Itinerario».

Per scaricare la tensione, dopo la visita a Hrastovlje (quando la chiesetta non è aperta, rivolgersi alla signora Marija Kocjancic che ne custodisce le chiavi al numero civico 30 della località), sulla via del ritorno si può sostare al motel del Parco del Risano: folti alberi ombrosi, ottima cucina, specialità locali. Le trote del posto, poi... Assaggiarle per credere.

s. o.

PERSONAGGI

La brava Amy Charles fa sognare Grignano

Amy Charles (nella foto di Lavorino), conduttrice televisiva di «Colpo grosso» a fianco dell'inossidabile Umberto Smaila, è stata ospite al Princeps Vip di Grignano di una serata da sballo. L'arrembante Amy ha mostrato simpatia e affabilità, confermando anche a un «esame ravvicinato» quel fascino che mostra sul piccolo schermo in un modo così prorompente.

A ottobre uscirà un suo Lp. Amy Charles, infatti, sta cercando di trovare una sua strada anche nel non facile mondo della musica leggera, per la quale denota brillanti propensioni. Simpatia, bellezza, doti artistiche: ecco il cocktail del suo successo esplosivo.

ARTA

Marcia delle 4 chiese

ARTA — La sesta edizione della marcia delle «Quattro chiese» è stata vinta quest'anno da dal giovanissimo Michele Peresson, 13 anni, che ha concluso il percorso in un tempo davvero record, riuscendo a bruciare Lucio Leschiutta e Denis Adami. La marcia è ormai diventata una classica competizione estiva, organizzata ogni anno dal Club «Amici della Montagna» di Piano d'Arta, nella prima domenica di Agosto, in occasione della sagra dei borghi di Pedretto, Casaletto e Salano.

Il circuito della marcia, comprendente continui cambi di ritmo, sembra ricollegarsi idealmente e anche praticamente quattro chiese, a iniziare della parrocchiale di Piano per continuare con la chiesetta degli Alzeri e di Santo Spirito di Chiusini, quindi san Bartolomeo vicino ad Avosacco, per affrontare in successione, prima la stretta e quindi lo strappo di Pradeit, per raggiungere di nuovo la partenza, fissata sulla piazza antistante alla chiesa di Santo Stefano. Oltre ai giovanissimi, che si sono assicurati i primi posti, la gara ha visto in corsa anche chi ha superato gli «anta» da un pezzo.

Tra i molti si è segnalato Gianlauro Peresson, mentre tra il gentil sesso, si è registrata una buona affermazione nelle rispettive categorie di Catia Adami, Lucia Rossi e Gianna Contin.

ALLA SCOPERTA DEL BRASILE CON L'AACIB

In gita sul Rio delle Amazzoni

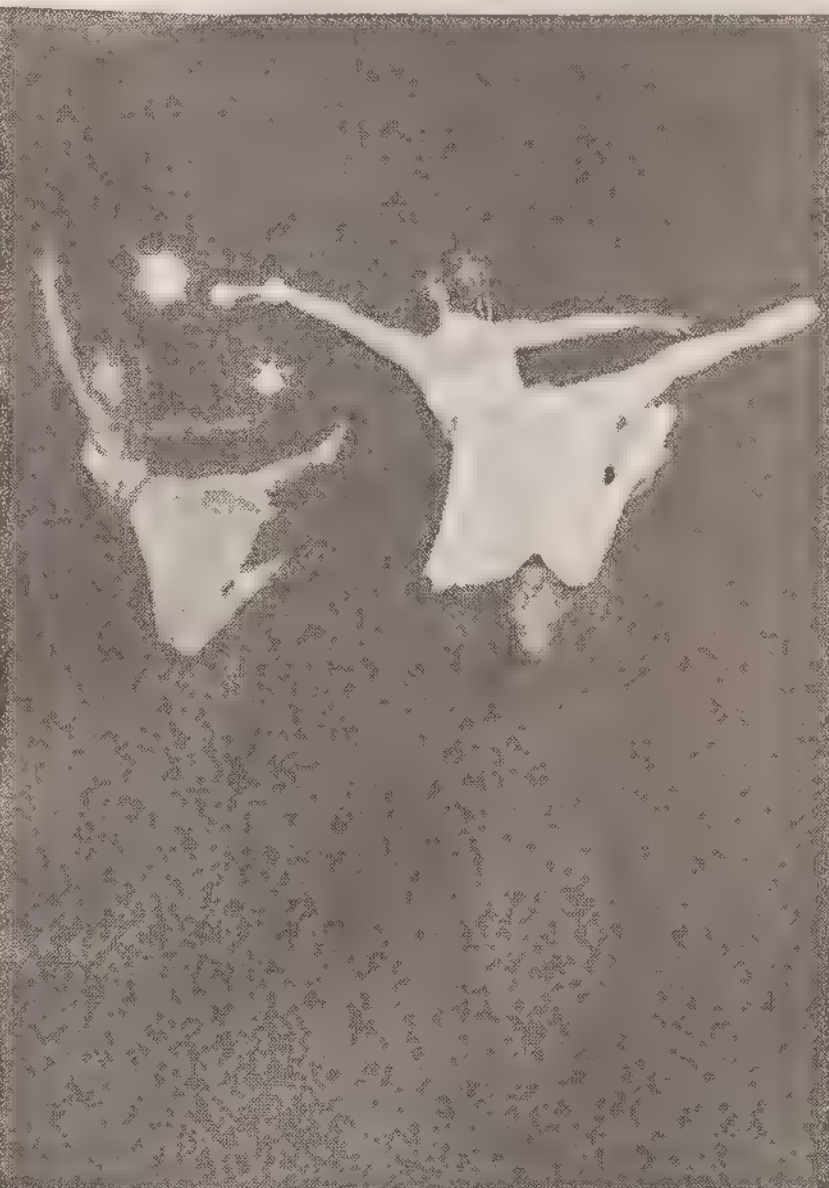
La presidente dell'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana, Simona Assumpcao, si è recata in Brasile a programmare il «Gran tour del Brasile», ovvero il viaggio alla scoperta delle bellezze del Paese tropicale sudamericano che l'Aacib promuove, per l'organizzazione della «Hpt» di Verona in collaborazione con le linee aeree brasiliane, dal 31 ottobre al 14 novembre 1991. Nel corso dei contatti avuti a Rio de Janeiro, la presidente dell'associazione italo-brasiliana Simona Assumpcao ha provveduto a perfezionare le gite sul Rio Negro, il Rio delle Amazzoni, sul Pan di zucchero e le escursioni alle isole tropicali. Si visiterà pure l'ancora inesplorata isola di Marè, a Bahia.

I partecipanti al viaggio potranno far tappa, inoltre, a Brasilia, Rio de Janeiro, Olinda (la famosa «Venezia brasiliana»), Recife, Manaus, Iguassù. Sono previsti pranzi in spiaggia, a base di frutti tropicali come abacaxi, abacate, manga, fruta-de-conde, e cene nei locali caratteristici con spettacoli tipici del folklore locale. Il programma del viaggio sarà supportato da guide che parlano bene l'italiano e da mezzi di trasporto privati e riservati. A Rio e Recife ci si potrà recare in una churrascaria dove saranno serviti ben 16 tipi differenti di carni con contorni tipici brasiliani (bolinho de aipim, farofa...). Sarà proposta anche la feijoada, tipica pietanza brasiliana, in un ristorante panoramico sulla splendida spiaggia di Copacabana interamente riservato per chi aderirà alla proposta del tour promosso dall'Aacib. Ai partecipanti al viaggio sarà poi riservata una sorpresa. Suggestive pure le gite, come quella alle cascate di Iguassù che saranno ammirate dal territorio argentino. Accanto alle finalità turistiche del viaggio non mancheranno, al solito, quelle culturali e d'amicizia. All'iniziativa, che mirerà anche a favorire l'estensione al Friuli-Venezia Giulia di tour promossi in Brasile per conoscere l'Italia, hanno aderito alcuni docenti dell'ateneo pisano, interessati in particolare ad approfondire i contatti con la città di Brasilia.

La presidente dell'Aacib Simona Assumpcao ha ottenuto, tra l'altro, la possibilità d'instaurare rapporti diretti con il governo brasiliano. Un rappresentante dello stesso, perciò, riceverà i partecipanti al momento del loro arrivo alla scoperta del Brasile.

SUCCESSO DEL FESTIVAL DEL BALLETTO

Virtuosismi sulle punte

Celebri danzatori hanno interpretato brani classici e moderni

Le evoluzione dei danzatori al Festival del balletto. (Foto Zuliani)

GRADO — Nel leggero clima vacanziero che imperversava a Grado in questo afoso periodo estivo, c'è chi vuole venire incontro alle esigenze di un pubblico particolare, quello dei danza-amatori: Endas regionale e nazionale e Cenacolo Arabesque hanno proposto, per il secondo «girone» del Festival nazionale del balletto, due spettacoli di alta qualità artistica. Ciò riconferma che il Festival, giunto alla terza edizione, è ormai un punto di riferimento estivo molto importante per consolidati artisti e grosse promesse della danza di «casa nostra».

Nella serata di sabato ha calcato le scene del Palazzo dei Congressi la «Compagnia italiana del balletto classico», una delle più prestigiose e affermate compagnie nazionali. Creata dieci anni fa dal danzatore e coreografo Tuccio Rigano, conosciuto nell'ambito dei più prestigiosi enti lirici tra cui l'Opera di Roma e il Teatro Verdi di Trieste, la compagnia è nata con l'intento di promuovere e valorizzare la danza, soprattutto classica, che trova poco spazio in Italia all'infuori degli enti lirici.

Lo spettacolo, intitolato «Fra classico e moderno», ha reso omaggio nella prima parte all'opera lirica: svuotate delle tematiche narrative, le musiche di Verdi e di Puccini hanno ispirato le suggestioni e le emozioni di una coreografia, firmata da Tuccio Rigano, che variava da toni delicati, come nel «passo a tre» de «La Boéheme» e nel «passo a quattro» de «La Traviata», a toni molto vitali come nella danza corale de «La forza del destino».

Splendida nella seconda parte la carrellata di brani moderni, danzati con un affiatamento e una professionalità sorprendenti. Rigano ha rievocato atmosfere anni '30 con uno «schimmy» danzato sulle musiche di Joplin, Mosconi ha creato un duetto sensuale e suadente che poi si scatena in un ritmatissimo funcky, Alosa ha avviato su musiche di Grusin un delicato duetto con un'intensa Susanna Proia, interprete anche dello splendido brano di Mosconi realizzato sulle appassionate musiche gitane dei Gipsy Kings.

La compagnia «I danzatori scalzi» di Patrizia Cerroni ha presentato, nella seconda serata, una prima assoluta dal titolo «Omaggio a Tennessee Williams». Il balletto, liberamente tratto da «Baby Doll», si ispira soprattutto alla traduzione cinematografica operata da Elia Kazan negli anni '50 e del film, il giovane danzatore e coreografo Mario Piazza, autore della piéce, ha voluto riecheggiare soprattutto le atmosfere.

Le splendide musiche di Fulvio Maras e il tono crema dei costumi di Silvia Johnson hanno contribuito a rafforzare l'aspetto pittorico del balletto che si è snodato in vari quadri, in un'altalena di sequenze.

La coreografia, dalle espressioni quasi trattenute, ha insinuato movimenti lenti, interiorizzati, rischiando a volte il calo di ritmo; i personaggi, in linea con le caratterizzazioni originali, sono stati validamente interpretati dalla «troupe». Ecco i nomi: Yu Lin Yang, Corinna Anastasio, Ivan Gessaroli, Laura Natola, Mario Piazza, Roberto Ricciutti e Laura Cavalli, la grintosa ed espressiva danzatrice «nostrana», ex virgulto dell'Arabesque.

Silvia Sergi

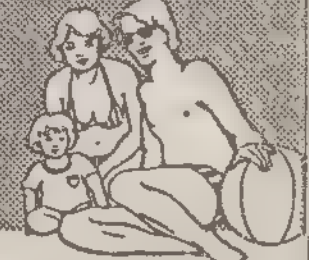
STASERA
Cabaret e miss

GRADO - Per oggi si annuncia una serata densa di appuntamenti con lo spettacolo e il divertimento. All'«Isola d'oro», locale recentemente riaperto dopo la ristrutturazione, con inizio alle 22, sarà di scena Sergio Ricci, imitatore e fantasista che molti si ricorderanno per alcune sue apparizioni in televisione. Ricci intratterrà gli spettatori sfoggiando i numeri migliori del suo repertorio.

Alla discoteca «Taverna blu» è invece in programma un concorso di bellezza. Le concorrenti in passerella si contenderanno il diritto ad accedere alla fase finale di miss Alpe Adria, un titolo che, dato il suo carattere d'internazionalità, è particolarmente ambito. In tema di miss, da ricordare che all'«Isola d'oro», lunedì prossimo si eleggerà miss Grado.

A pancia in giù

Una tintarella veramente invidiabile non deve trascurare l'abbronzatura delle spalle e del collo. Il problema si pone soprattutto per le ragazze che amano tenere i capelli lunghi e sciolti anche sulla spiaggia. La soluzione? Raccoglierli e fermarli sulla nuca, quindi stendersi per qualche ora a pancia in giù sulla sabbia a prendere il sole, come fa questa «sirena» immortalata dalla foto di Neppi.

Appuntamenti per l'estate

GRADO

Oggi - Piazzetta Patriarcato di Aquileia: alle 21 spettacolo folkloristico internazionale.
Domani - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «Meraviglioso fior d'Haway», spettacolo musicale.
8 e 9/8 - Calle Tognon (centro storico): alle 21.30 «La casa vecia», commedia con l'associazione Grado Teatro.
9/8 - Palazzo regionale dei congressi: alle 21 «III festiva internazionale del balletto», spettacolo con la compagnia «Danzare la vita» di Elsa Piperno.
10/8 - Grado Pineta: alle 21 concerto della banda «Santin».
Palazzo regionale dei congressi: alle 21 III festival nazionale del balletto, spettacolo con la compagnia di Luciana De Fanti.
Teatro Parco delle Rose: alle 21.30 Brasil tropical.
Fino al 10/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Adriano Galasso. Orario 10-13 e 18-21.
Dall'11 al 20/8 - Sala mostre dell'azienda di soggiorno (ingresso principale della spiaggia): personale di Renzo Marzona.
14/8-Grado Pineta: alle 21 concerto del complesso «I menestrelli»
Teatro Parco delle Rose: alle 21.30 spettacolo d'arte varia con Beppe Grillo ed elezione di miss Friuli-Venezia Giulia.
14 e 15/8 - Grado Pineta: festeggiamenti sul lungomare.
15/8 - Giardini di viale Dante: alle 20.30 concerto della banda «Santin» di Fossalon.
Lungomare di Grado: alle 21.45 spettacolo pirotecnico.
16/8 - Teatrino Parco delle Rose: «Il brutto anatroccolo», teatro per bambini (alle 17 in tedesco, alle 18.30 in italiano).
Palazzo regionale dei congressi: alle 21 III festival nazionale del balletto, spettacolo con la compagnia «Baltico» di Fabrizio Monteverde.
Fino al 16/8 - Palazzetto dello sport: «Vacanze con la danza», 8° corso internazionale di perfezionamento estivo organizzato da Endas e Cenacolo Arabesque di Ronchi dei Legionari.
Fino al 18/8 - Palazzo regionale dei congressi: «Gli acquarelli di Carlo Mihalic», mostra dedicata a Biagio Marin.

LIGNANO

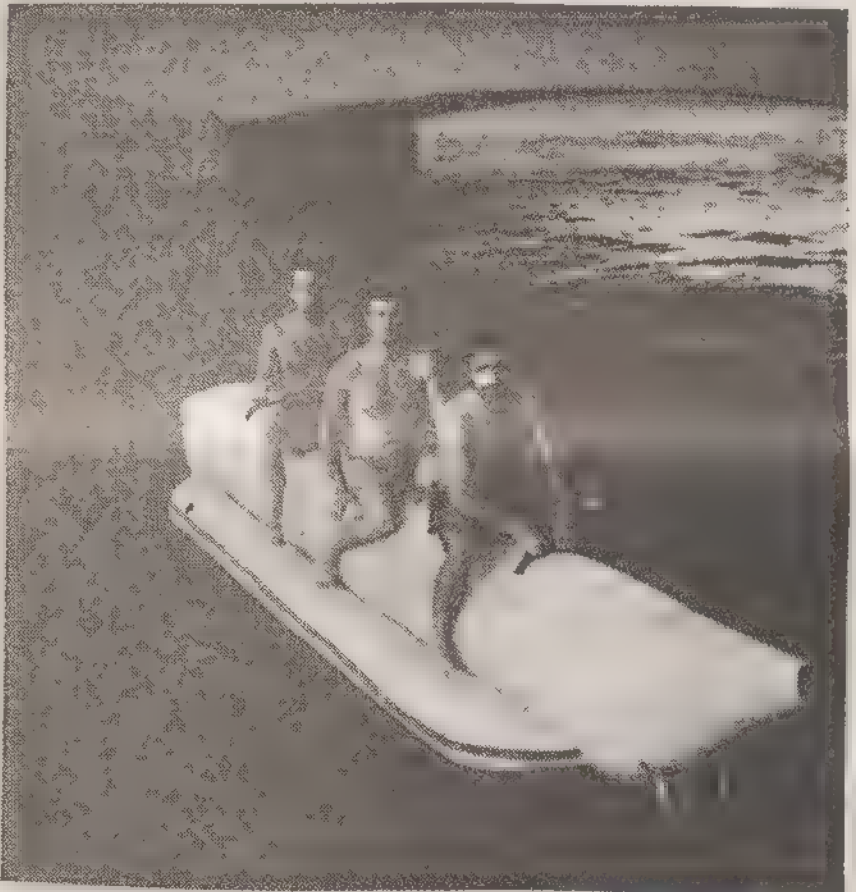
Oggi - Viale Gorizia di Lignano Sabbiadoro: alle 18 incontro internazionale di scacchi.
Bar concerto «Et voilà» di Lignano Riviera: alle 20.30 «Incontri con...Moyoli», intrattenimenti, giochi e presentazione prodotti.
Precenicco, parco giardino scuole elementari: alle 21 «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Toto Cutugno in concerto.
Discoteca «Drago club» di Lignano City: «Revers party», la festa al contrario.
Domani - Stadio Teghil Lignano Sabbiadoro: alle 21 «Simple Mind» in concerto.
Parco Unicef di Lignano Riviera: alle 21 esibizione della nuova banda comunale «Santa Cecilia» di Precenicco.
8/8 - «Una giornata in Friuli», gita organizzata dall'azienda di soggiorno. Informazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro e in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Sala convegni dell'azienda: alle 21 incontro con Gianni Monduzzi.
Discoteca «Drago club» di Lignano City: festa Anni '60.
9/8 - Piazza a mare di Lignano Pineta: «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini. Alle 18.30 in tedesco, alle 21 in italiano.
10/8 - VI gara di pesca in Trezza con lo Yacht club.
Pertegada di Latisana: alle 18.30 XI marcia «La ferragostana».
Piazza Vittorio Emanuele II di Marano Lagunare: alle 21 «Fantasia a quattro mani», spettacolo di burattini.
11/8 - Piazza a mare di Lignano Pineta: alle 17.30 «Il nuovo cantagiro», spettacolo musicale.
Piazza a mare di Marano Lagunare: alle 21 spettacolo di musica jazz.
12/8 - Escursione in barca nel comprensorio, gita offerta dall'azienda di soggiorno. In formazioni in via Latisana 42 a Lignano Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Lignano Pineta.
Arena Alpe Adria: alle 21.30 Al Bano e Romina Power in concerto.
13/8 - Stadio Teghil: incontro amichevole di calcio Triestina-Padova.
Sala convegni azienda: alle 21 incontro con Carla Corso.

11849

Redazione
via Fratelli Rosselli 20, Monfalcone (Go)
tel. 0481/790201, fax 0481/590207

SULL'ISOLA D'ORO ARRIVA UN NUOVO GIOCO

E' il momento del «bananone»

L'idea viene dalle spiagge spagnole: il gigantesco gonfiabile è trainato da un motoscafo

Il «bananone», nuovo gioco dell'estate.

GRADO — Davanti alla spiaggia principale di Grado capita ogni tanto di notare una grande banana sfrecciare sull'acqua, trainata da un veloce motoscafo. Non si tratta della pubblicità di un frutto da «dieci e lode», bensì di un nuovissimo divertimento estivo, una maniera originale di cavalcare le onde.

Fino ad ora ci sono state solo alcune prove; d'ora innanzi si farà sul serio: «copiando» ciò che già avviene in alcune spiagge spagnole come Ibiza e Marbella o in quelle thailandesi di Phuket e Pee-Pee Island, dove il «bananone» sta furoreggiando. C'è chi spera che anche a Grado questo «frutto» possa attecchire.

Questa curiosa attrazione, come spiegano i promotori dell'iniziativa, appoggiata anche dall'azienda di soggiorno, dalla Capitaneria di porto e dal Comune e realizzata con l'aiuto tecnico e logistico offerto dall'officina dei fratelli Bellan, è costituita da un cilindro gonfiabile lungo circa 6 metri, dove si possono sedere 5 persone, che viene trainato ad alta velocità da un motoscafo. «E' un nuovo modo di divertirsi sul mare e con il mare — spiegano i promotori — che non ha precedenti sulle spiagge dell'alto Adriatico».

Oltre al «bananone» c'è anche la possibilità di praticare lo sci nautico, che da qualche tempo mancava a Grado. La base operativa di questi due sport è fissata lungo il primo pennello della spiaggia, quello che delimita l'arenile dell'azienda dalla passeggiata a mare.

I giovani gradesi che hanno deciso in questa maniera di offrire qualcosa in più — e di nuovo — ai villeggianti, hanno anche altre idee per la mente. Per il prossimo anno infatti pensano di poter incominciare a mettere a disposizione anche il «paracadute panoramico ascensionale», quello che viene trainato da un motoscafo e che già in qualche località ha avuto consensi dalla gente.

«L'avventura — aggiungono — è appena incominciata». Data questa frase si può ipotizzare che anche altre novità potrebbero trovar spazio in futuro: anche questo serve per completare l'offerta che la Grado turistica offre ai suoi visitatori.

Antonio Boemo

GRADO - Parco delle Rose (alle 21.30)

Oggi	La Sirenetta *a seguire* Air America
Domani	Edward mani di forbice *a seguire* Suore in fuga
9/8	Senti chi parla 2 *a seguire* Bella, bionda e dice sempre si

LIGNANO - Cinema City (alle 21.30 e alle 23.30)

Oggi	Amleto
Domani	Il portaborse
8/8	Ghost - Fantasma
9/8	Cyrano de Bergerac
10/8	Oscar - *anteprima nazionale*
11/8	Risvegli

LIGNANO PINETA - Cinema Kris (alle 21.30)

Oggi	Caccia a ottobre rosso
Domani	Ritorno al futuro 3
8/8	Due nel mirino
9/8	Fantozzi alla riscossa
10/8	Nikita
11/8	Presunto innocente

Qui Lignano

PARLA L'INTRAMONTABILE GINO BRAMIERI

«I miei 37 modi di far ridere»

Servizio di
Daniele Benvenuti

LIGNANO — Da quando Gino Bramieri ha prestato il suo volto per uno spot televisivo, gli ammiratori, invece di un autografo, lo fermano per chierdergli un prestito. Così, di botto, il suo destino è cambiato. Nei secoli fedele, «proprio come i carabinieri» dice lui, l'artista è stato recentemente insignito di un premio speciale per i 46 anni di carriera. Ne è passato di tempo dagli esordi nella compagnia di Wanda Osiris...

Pubblico assai numeroso alla sua esibizione all'Arena Alpe-Adria, con numerose signore in lungo «e altrettanto in largo». Preceduto da una serie di numeri tutti «piume, paillette e cosce lunghe» delle Bluebelles, Bramieri si e proposto in un monologo di quasi un'ora e mezzo, costituito da spezzoni di vecchi spettacoli e da una mitragliata finale di barzellette, vecchie e nuove.

La sua fortuna: «Mentre tutti hanno avuto un padre celebre, la mia è quella di essere cresciuto con un genitore simpatico».

Tanti gli spunti golosamente annotabili. «Ora dal governo hanno finalmente messo fuori i comunisti — si compiace — ma gli altri, quand'è che li mettono dentro?». Detto di Andreotti che «al mare assomiglia a una Volkswagen», si toccano anche i problemi della valuta: «il dollaro sale, il marco pure, sterline e scellini si limitano, la lira, invece, è in mezzo alla strada che aspetta un passaggio». Il successo, indiscusso e indiscutibile, è stato decretato dall'ilarità sollevata tra il pubblico. «La chiave decisiva è data dall'esperienza. Per un comico — confessa — età e abitudine a calcare le scene costituiscono un bagaglio importante. Solo l'attualità offre spunti nuovi, ma anch'essa scade come le ali di una farfalla: il pubblico si deve riconoscere nei personaggi».

Secondo Bramieri il passaggio attraverso il teatro si è rivelato un'esperienza fondamentale. «Ognuno nasce artisticamente con un certo genere. Il mio — spiega — è quello della macchietta e della caratterizzazione di personaggi reali». La politica ottiene sempre un'entusiastica risposta da parte del pubblico «ma a patto che sia trattata in maniera intelligente. Poi c'è anche la pubblicità, oppure, immortale, il «ci avete fatto caso che...»

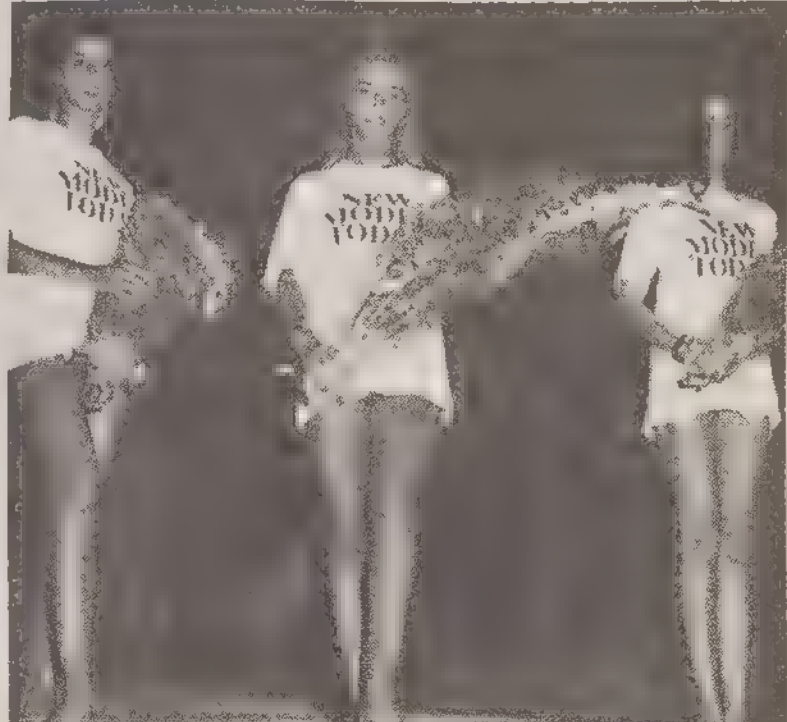
Ma le chiavi a disposizione per indurre alla risata sono 37. «Si va dall'ingenuità all'equivoco — spiega Bramieri — transitando attraverso la camera affittata da tre persone o il caso della compravendita tra un tizio che vuole vendere un cavallo e uno che deve piazzare la figlia. Sono proprio 37: dovete fidarvi». Ma la volgarità, aiuta? «Ormai i termini volgari sono entrati nell'uso comune. Talvolta ne faccio uso anch'io — conferma — ma quando la preannuncio, il pubblico deve averla già pensata da solo. Così si stempera e diviene inoffeniva, a patto però di non esagerare, poichè se limitata a se stessa diviene autentica violenza; e allora meglio 50 sorrisi che 500 risate. Ci vuole sempre un certo stile.

«Chi invece esagera con le volgarità, è l'uomo politico — continua Bramieri —. E incredibile, con un attento esame, quante ne sono riuscito a trascrivere su un'agenda. Davvero incredibile!».

Non fa graduatorie tra i suoi colleghi, vecchi e giovani. «Sono tutti bravi e mi piacciono — ammette — anche se mi inorgoglisce il fatto che più di qualcuno saccheggi i miei libri. Mi fa piacere che proprio loro siano i primi a comprarli, ma non è altro che la dimostrazione pratica che le battute non hanno età, e che la risata non è mai datata. Non ho dubbi che ancora oggi il classico «Vieni avanti, cretino!» riscuoterebbe un'ilarità incontenibile».

Ora sono i telefonini a essere nell'occhio del ciclone: «I peccati capitali sono diventati nove. Già — ricorda — era stato tirato dentro il fumo, poi è stato sufficiente che un vescovo si alzi con la luna storta per condannare anche i cellulari. Ecco spiegató da dove arrivano gli spunti per le barzellette».

NEW MODEL TODAY

Una bella pordenonese sul trono della moda

LIGNANO — Da finalista l'anno scorso a Salsomaggiore per Miss Italia a finalista quest'anno a Positano per «New Model Today». Chi segue le vicende della bellezza e della moda ha già capito che si tratta di Raffaella Brumat (al centro nella foto), la bionda pordenonese diciannovenne eletta l'altra sera al Kursaal di Lignano la New Model del Friuli-Venezia Giulia.

La proclamazione della vincitrice è arrivata al termine di uno spettacolo di cantanti, tra i quali si è distinta Gin Castelli, imitatori e sfilate di moda da parte delle stesse 22 concorrenti, fra i costumi della Olyclub, l'intimo di Fascino e lo sportivo di Fabrisport. Ha condotto con garbo Alex Revelli mentre ha destato ammirazione la longilinea figura di Roberta Occofer, da Levico, quinta assoluta lo scorso anno agli internazionali di Ravello. «New Model Today — ha spiegato Roberto Guariglia, di Promozione Europa — è nato cinque anni fa per combattere lo strapotere straniero in questo campo, con concorsi come "The Look of the Year". Piano piano ci stiamo riuscendo tanto che ben 49 Paesi parteciperanno alle finali».

Accompagneranno Raffaella in questa splendida avventura un'altra pordenonese, Mary Pancrazi, 19 anni, e la ventitreenne cervignanese Raffaella Bortolotti, entrambe dai capelli lunghi e neri e tanta voglia di sfondare.

Claudio Soranzo

STASERA ALL'ARENA ALPE ADRIA

Toto Cutugno, il cantante delle mamme

LIGNANO — Questa sera alle 21.30 l'Arena Alpe Adria ospiterà il concerto di Toto Cutugno, con la sua orchestra «I Tati». Presenteranno lo spettacolo Franco Nisi e Paola Barile, intrattenimento comico con Franco Rosi e il suo laboratorio delle voci con Carmen Chiaro, Enzo Savi, Antonio Montieri, intrattenimento coreografico con il Crazy Ballet.

Toto nasce un giorno di luglio a Fosdinovo (Massa Carrara). Fin da giovanissimo Toto dimostra di avere predisposizione per la musica. Il primo strumento che Toto impara a suonare è la batteria. A 13 anni partecipa a una gara di fisarmonica, piazzandosi al terzo posto. A 19 anni parte per una tournée nei Paesi scandinavi e al suo ritorno forma un gruppo chiamato «Toto e i Tati», con il quale si esibisce nei locali di tutta Italia. Nello stesso periodo inizia la sua attività di autore. Nel 1975 compone la canzone «L'ete indienne», cantata da Joe Dassin. Il brano diventa presto un successo mondiale.

Le canzoni di Toto cominciano a diventare famose in tutto il mondo, e artisti come Mirelle Mathieu, Dalida, Johnny Holiday, Michel Sardou, Claude Francois, Paul Mauriat, Carvelli, Frank Pourcel, Gerve Vilard, Sheila, Ringo, Gigliola Cinquetti, Ricchi e Poveri, Domenico Modugno, Ornella Vanoni si affidano alla sua inventiva.

Nel 1976 Toto partecipa al Festival di Sanremo con un gruppo da lui fondato, gli Albatros, piazzandosi al terzo posto con il brano «Volo AZ504». Nell'estate dello stesso anno partecipa al Festivalbar con la canzone «Nel cuore e nei sensi». Nel 1977 si presenta al festival di Sanremo con la canzone «Gran Premio», piazzandosi al quinto posto. Nel 1978 l'attività artistica di Toto subisce una svolta: lasciati gli Albatros, incide come solista il brano «Donna donna mia», sigla del quiz televisivo di Mike Bongiorno «Scommettiamo».

Nell'estate del 1985 lancia la canzone «Mi piacerebbe... (andare al mare al lunedì)». Il 1986 si apre in bellezza con un riconoscimento ufficiale conferitogli dalla Siae per «Un italiano», che risulta uno dei tre brani prodotti in Italia più venduti all'estero negli ultimi cinque anni.

Un altro Sanremo vincente è quello del 1987, dove presentandosi sia come autore («Io amo», Fausto Leali, «Canzone d'amore», Ricchi e poveri, «Il sognatore», Peppino di Capri) che come cantautore conquista il secondo posto con la canzone «Figli». A maggio esce l'album «Mediterraneo», che conquista subito un felice piazzamento nelle classifiche, raggiungendo in seguito il doppio traguardo di disco d'oro e di platino. Dopo il successo ottenuto come conduttore televisivo in Domenica In, partecipa al Festival di Sanremo 1988. Il brano con il quale si presenta segna una svolta artistica nella sua carriera: è il momento del brano «Emozioni», che si classifica al secondo posto. Si ripropone candidato al Festival di Sanremo 1989, dove esegue il brano «Le mamme».

Dopo la pubblicazione della raccolta dal titolo «Toto Cutugno», dove l'artista ripercorre dieci anni di carriera, raccogliendo i maggiori successi sanremesi e alcune tra le più famose sigle televisive da lui scritte e interpretate e la partecipazione al programma televisivo «Piacere Raiuno», decide di tornare al Festival di Sanremo con il brano «Gli amori».

TROTTO / UN GRANDE «CITTA' DI TRIESTE»

La notte della Miss

Quattromila triestini in estasi per il record della giumenta

Commento di
Mario Germani

Ora il «sogno americano» del driver Gianni Mauri è di poter correre all'attesa come gli stava già riuscendo a Napoli nel Lotteria. Ma non gli sarà certo facile con un soggetto di tale temperamento

Il «sogno americano» di Gianni Mauri è di poter correre sotto con Miss Baltic, l'eroina del Gran Premio Città di Trieste, l'ardente giumenta che domenica ha avvinto la folla di Montebello pervenendo, al termine della sua irresistibile trottata in avanti, al record della pista che ora divide assieme allo scandinavo Apollo Tunis.

«Ci stavo quasi riuscendo a Napoli nel "Lotteria", quando Mr. Lucken fu più svelto di tutti in partenza, ma poi non tutto girò per il verso giusto, Miss Baltic ebbe dei problemi in bocca e si eliminò in rottura, una vera disdetta perché quel giorno avrebbe senz'altro fatto una gran corsa pur correndo di rimessa». Certo, con un soggetto di tale temperamento, che nel Gran premio triestino ha percorso i primi 600 metri sul piede di 1.13, correre all'attesa deve essere impresa quasi impossibile, però Mauri non rinuncia al suo sogno che potrebbe avverarsi soltanto nel caso di un confronto con dei «free for all» di alto livello ma soprattutto grandi partitori, come il citato Mr. Lucken o la divina Peace Corps.

Ma anche com'è adesso, e come corre abitualmente, Miss Baltic sa fare colpo sui mass media. Domenica, la figlia di Baltic Speed, lo stallone padre anche di Peace Corps, ha creato tale entusiasmo in tribuna che stentavamo a credere di essere a Montebello, dove il calore della folla in questi ultimi tempi era apparso alquanto stemperato. Attratti dal nome della protagonista, i triestini sono accorsi in massa come da tempo non accadeva, e sono stati ripagati da una prestazione «monstre» della gran favorita che hanno festeggiato da par loro, prima al passaggio, quindi all'arrivo, e infine allo strameritato giro d'onore.

Ha fatto spettacolo Miss Baltic, il record della pista, ma soprattutto una grande propaganda per il trotto che, in momenti dove tutto è raziocinio e calcolo, ha bisogno di imprese come questa che hanno il potere di fare copo sul pubblico. Potrà togliere qualcosa sotto il profilo agonistico l'assolo del campione, ma la vittoria per distacco, e a tempo di record, è come un K.O. di Tyson, un gol di Vialli, un canestro di Kukoc, si incornicia e ogni tanto lo si va a riguardare...

Se da 1.14.4 ha trottato Miss Baltic nel suo applaudito percorso mozzafiato, da 1.15.8 si sono espressi sia Idria Jet, sia Hypersonic, questo al suo primo piazzamento italiano. Sulla pista dove a 2 anni aveva conquistato il primato femminile di velocità (1.19.7), Idria Jet ha offerto saggio della sua qualità, tenendo sotto tiro il bravo, ma indubbiamente inferiore, Inpasse Wh, controllando poi le mosse di Solomon Hanover. Dopo la rottura dell'americano di Luongo, bello a vedersi ma pur sempre problematico, Idria Jet si è vista venire addosso in dirittura lo svedese di Benedetti, ma con gran coraggio e grinta, di cui non fa difetto questa virago di casa nostra, è riuscita a respingerlo.

L'aver rinunciato a partire sollecito, è sicuramente costata la piazza d'onore a Hypersonic, però Benedetti ha preferito non rischiare nel lancio, il suo svedese avendo in precedenza evidenziato grossi problemi di stabilità in quella delicata fase. Il driver toscano, comunque, è apparso molto soddisfatto nel dopocorsa, e per la prestazione del figlio di Arndon, e, soprattutto, perché Miss Baltic non ce l'aveva fatta a detronizzare completamente il suo Apollo Tunis dal primo posto della classifica riservata ai più veloci trottatori di Montebello.

Manor Victory ha fatto il quarto, e Lamberto Guzzinati a dire che avrebbe fatto ancor meglio senza un contrasto iniziale con Lobster As, questa poi fallosa a conferma di un momento poco propizio. Inpasse Wh ha invece illuso Pouch stno ai 400 finali. In quel momento il figlio di Contingent Fee figurava ancora in seconda posizione, poi, sotto l'attacco di Idria Jet, ha iniziato a perdere quota, quinto poi all'arrivo, ma in zona «pecunia» il «Città di Trieste» compensando anche quel piazzamento.

Dirà poi Ennio Pouch: «Un gran buon cavallo Inpasse Wh, sarebbe proprio l'ideale per sostituire Dodino Pl ormai in odore di pensione. Ma i suoi proprietari non hanno alcuna intenzione di cederlo, essendo troppo affezionati a un trottatore che ha dato loro tante soddisfazioni».

Abbiamo detto dell'affluenza invero notevole da parte del pubblico. Si può tener conto che fra paganti, tessere e inviti, domenica a Montebello erano presenti oltre 4000 spettatori, mentre le scommesse hanno superato i centocinquanta milioni (135.555.000 lire al totalizzatore, 16.325.000 lire presso l'allibratore). Molto pubblico, entusiasmo alle stelle, ma scommesse che stentano a decollare, come dire che per l'ippica, i triestini hanno fissato da tempo un budget e non intendono proprio allargario. Ma siamo a Trieste, non a Milano né a Cesena né a Montecatini, e la botte, per quanto buono, dà il vino che ha...

Se il clou è andato a una regina dello sprint, anche la prova che come interesse veniva subito dopo il «Città di Trieste» si è tinta di colori femminili. A fare centro, nel Premio San Giusto, ci ha pensato Grida, l'ammirevole figlia di Etroubles che Giorgio Zeugna ha fatto fiondare all'interno di Gialy negli ultimi metri, dopo averlo seguito come un'ombra dal via. Per la veterana della Scuderia Lady Claudia, pimpante e scatenata come una puledra in fiore, media di 1.18.2, due decimi in più per Gialy che ha arginato in arrivo la progressione di Dodino Pl.

Solo quarta, ma correndo bene avendo dovuto rimediare a una rottura sulla prima curva, l'americana Keystone Pf, mentre Inoki Pf ha rotto anch'esso nei primi 200 metri per degli inconvenienti ai piedi. Nessun problema per Inoki Pf, ammoniva De Rosa dopo la corsa, la prossima volta, questi, nemmeno lo vedranno il mio...

Questi i risultati delle ultime due corse

Premio Muggia (metri 1660): 1) Mutosca Mo (L. Guzzinati). 2) Mariné. 3) Medina Af. 12 part. Tempo al Km 1.20.3. Tot.: 18; 15,52,22; (314). 18. Duplice dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 140.600 per 500 lire. Tris Montebello: 238.300 lire. **Premio Miramare** (metri 1660): 1) Matt Dillon (P. Grassilli). 2) Max Jet. 3) Margot Ve. 8 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 306; 35,12,17; (186). 1183. Tris Montebello: 258.400 lire.

Lo strepitoso assolo di Miss Baltic che ha eguagliato il record della pista.

TENNIS / CONCLUSO IL TORNEO ALL'«ATO»

Sambaldi a segno

Tra le donne la vittoria va a Valentina D'Acunto

Il vincitore scrive il nome sull'albo d'oro dopo due anni di assenza dai tornei individuali. Alla fine le premiazioni di rito

I vincitori del torneo che si è concluso ieri all'«Ato»: Fabio Sambaldi e Valentina D'Acunto

Con i netti successi di Fabio Sambaldi e Valentina D'Acunto va in archivio anche la quinta edizione del «Torneo nazionale Ato» sponsorizzata dal Piccolo e dalla Iccu Containers. Ieri per prime sono scese in campo le ragazze con la D'Acunto che non ha lasciato scampo alla portacolori della Ss Gaia Cyrilla Devetti che domenica, nell'ultimo incontro di semifinale, aveva sconfitto con il punteggio 7-5, 7-6 Paola Koszler dopo averle annullato due set ball all'avversaria sul 4-5, 0-40 e al termine di quattro ore di gioco. Tornando alla finale la giovane gradese ha imposto fin dall'inizio il suo gioco, fatto tutto di pressione e già nel primo game, chiudendo tre rovesci da fondo campo, ha fatto assaggiare all'avversaria il suo colpo migliore.

La partita si concludeva in un'oretta circa nel corso della quale la Devetti ha racimolato solamente tre giochi. La portacolori del Tc Grado, vince così il sesto torneo stagionale; infatti prima di quello giocato sui campi del Villaggio del fanciullo si era già imposta nella tappa giocata allo sporting club Wang Ho del circuito club Italia Aperol cup nei campionati regionali under 14 a Palamanova, in un torneo sempre under 14 a Verona, nei campionati regionali assoluti di C a Monfalcone e, domenica scorsa, in un torneo internazionale under 14 a Udine.

Con questo successo la D'Acunto ha fatto vedere la sua superiorità fra le C della regione visto che nei tre tornei vinti finora ha perso solamente un set e a Opicina ha dovuto cedere al avversarie appena 17 g mes nei cinque incontri d sputati.

La finale maschile, giocat davanti a 300 persone circ nonostante il giorno feria le, ha visto subito un Sam baldi pimpante che si è por tato sul 5-1 prima di chiude re la frazione per 6-3. Ne secondo set, dopo un inizi favorevole al triestino, te serato per il Tc Latisana Cicuttini si è portato sul 5- ma, a questo punto, Sam baldi ha infilato quattro gio chi consecutivi imponendo si così per 7-5. Fabio si imposto in questa mani stazione grazie a una gra de regolarità condita da cune invenzioni come, esempio, una discesa a r te con pallonetto, co smash finale, o una schiac ciata alla Noah.

Sambaldi torna così al suc cesso alla sua prima appa rizione in un torneo indiv duale dopo quasi due ann e scrive per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro d questa manifestazione, do po che nell'88 era arrivato in finale perdendo con Mar co Furlanis dopo quasi tre ore di gioco. Terminato l'in contro hanno avuto luogo le premiazioni con tutto il direttivo dell'Associazione tennis Opicina, don Pier Giorgio Regazzoni e Italo Drocker. Il presidente del sodalizio biancoazzurro, avv, Carmelo Tonon, ha sottolineato l'ottima riuscita della manifestazione che ha registrato l'adesione record di 138 iscritti al singolare mashile e 46 a quello femminile. Ecco i risultati delle finali.

Sambaldi b. Cicuttini 6-3, 7-5; D'Acunto b. Devetti 6-1, 6-2.

Piero Tonon

SCI D'ERBA

Le sorelle Mauri scatenate sui prati di Cattinara

Ottimo successo per il Cai triestino nelle due gare cittadine di sci d'erba svoltesi sabato e domenica a Cattinara. I nostri ragazzi hanno primeggiato sia nello slalom che nel gigante della categoria ragazze allieve con Patrizia Mauri e hanno conquistato un oro e un bronzo con Cristina Mauri, categoria giovani, oro nello slalom e bronzo nel gigante, alle spalle di Tiziana Marchetti dello S.C. Nevegal e di Marina di Cesare dello S.C. Alto Molise.

Si sono ben piazzati anche Elisa Raia 5.a e 8.a tra le ragazze allieve, Marco Doglia, Mauro Bruni, Massimiliano Doglia e Diego Malfatti, rispettivamente 6.o 7.o, 8.o e 9.o nello slalom e 11.o 9.o, 10.o e 12.o nel gigante della categoria ragazzi/allievi e Massimiliano Bertello e Alessandro Malfatti, che nello slalom hanno guadagnato la quarta e la quinta piazza mentre nel gigante solo Bertello è andato a punti grazie al settimo posto di categoria.

I vincitori, oltre alle sorelle Mauri, sono stati Stefano Miramonti, mattatore sia tra le porte strette che tra quelle larghe, membro del gruppo allievi ragazzi del S.C. Città di Trento, Alessandro Parisi, un altro trentino, vincitore del gigante dei giovani, Christian Sala, primo nello slalom dei giovani e socio dello S.C. Sport 2 di Milano e Tiziana Marchetti vincitrice del gigante delle juniores.

Nella classifica riservata agli sci club, gradino più alto del podio per lo Sci Cai Trieste e posizioni d'onore per lo Sci Club Città di Trento e per il Gruppo sportivo Vertovese. Per gli appassionati di sci d'erba segnaliamo le prossime tappe del circuito di Coppa Italia Juniores Criterium Giovani di cui le due gare triestine costituivano il terzo e quarto appuntamento: 25/8 Ciano D'Enza superG M.F., 8.9 Asiago slalom gigante M.F. e assegnazione del Trofeo dolcezze dell'altipiano di Asiago. Sempre ad Asiago, dal 13 al 15 settembre, si gareggerà per l'assegnazione dei titoli dei Campionati italiani assoluti. Le nostre due atlete di punta, Cristina Grimalda e Cristina Mauri, saranno tra le favorite.

Anna Pugliese

BASKET

Drocker a Padova

Dopo Gianmarco Pozzecco, approdato all'Emmezeta Udine, un altro talento del basket nostrano cerca la sua giusta valutazione fuori dalle mura amiche. Si tratta di Giampaolo Drocker, voluto da Bardini, allenatore della Virtus Padova, partecipante al campionato di B1, che ha intravisto nel giovane play triestino, classe 1974, alto 1.90, un giocatore potenzialmente già capace di esprimersi ad alti livelli.

Cresciuto cestisticamente nella Società Ginnastica Triestina sotto la guida di Piero Franceschini, dopo una parentesi alla Stefanel si è messo particolarmente in luce quest'anno nel Bor.

Il rapporto umano, la professionalità, la guida tecnica di Fabio Sancin, uniti all'accurata e costante preparazione atletica di Goran Pucnik hanno fatto il resto, portandolo a quel salto di qualità che evidentemente non è passato inosservato. Ma sentiamo da Giampaolo come si appresta a vivere quest'avventura che per lui è un sogno che sta per realizzarsi.

«La mia scelta è stata motivata dal fatto che il team patavino mi offriva la possibilità di inserirmi nella rosa della prima squadra, consentendomi di fare delle esperienze ad alto livello che le sole categorie giovanili non mi possono dare. Invece avrei potuto prendere parte alle giovanili, ma difficilmente sarei riuscito ad evolvere a livello di prima squadra rinunciando così ad un notevole bagaglio di esperienza.

R. L.

PING-PONG

Tornei in Carinzia

Hanno luogo in periodo estivo i tradizionali tornei estivi di ping-pong nella vicina Carinzia cui da anni partecipano atleti delle squadre triestine. A Latschach, il più classico degli appuntamenti, terzi Infantolino e Schuster e terza pure la Peresson nel femminile, mentre gli altri sono usciti dal tabellone quasi subito, stessa sorte nel dopp. Infantolino-Sossi e Schuster Peresson.

A Landskron, invece, a giornata «illuminata» di Schuster, in gran forma gli ha consentito di vincere il singolare assoluto e anche quello riservato agli ospiti, concludendo poi il torneo con la vittoria nel doppio, assieme all'austriaco Brandstaetter. Buona anche la prova della Peresson, seconda nel femminile di un livello di tutto rispetto. Ai prossimi appuntamenti parteciperanno, come sempre, austriaci, tedeschi, belgi, olandesi jugoslavi e i pongisti triestini con ottime chances di ben figurare.

Riprenderà fra circa un mese l'attività ufficiale con l'inizio dell'appassionante campionato a squadre di B1 in cui l'anno scorso il Circolo Marina Mercantile ha sfiorato la promozione in A2, classificandosi secondo. Schuster, Pachio e il neo acquisto Saitarini hanno buone possibilità di fare il grande salto quest'anno. Nello stesso girone ci sarà anche il neo promosso Kras, che con Mersi, Milic Igor e Marjan, però non parecompetitivo per tentare subito la promozione.

e. s.

AUSONIA

Riecco i tuffi

Il sole dell'estate ha rinfervorato una delle più nobili quanto sopite tradizioni sportive della provincia. Sotto l'egida della Società Edera ha infatti ripreso vita la disciplina dei tuffi. Si tratta di un'autentica riproposta, considerato che tale settore, attorno agli anni '50, riuscì a catalizzare l'attenzione persino in ambito internazionale, grazie a imprese, invero memorabili, di alcuni atleti giuliani.

A distanza di qualche decennio dunque, tale tradizione ritorna alla ribalta grazie soprattutto all'intraprendenza della giovane Pamela Moro, attuale allenatrice della specialità. La Moro, ventunenne triestina, con un buon passato da ginnasta e un presente da studentessa I.S.E.F. in quel di Padova, ma soprattutto prodiga di un enorme entusiasmo e dinamismo diretto al non facile progetto di un adeguato sviluppo della rinata attività dei tuffi.

Nel frattempo sono fioriti i primi contatti con la più forte scuola nazionale, quella di Bolzano, diretta dal celebre campione Cagnotto, di cui si auspica un intervento nella nostra città per una serie di allenamenti e aggiornamenti.

Intanto, per gli appassionati desiderosi di avere i primi approcci o semplici informazioni, è possibile farlo presso il bagno Ausonia, sede degli allenamenti estivi, nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9 alle ore 16.30.

NUOTO / LA SIEGA IN PARTENZA PER I CAMPIONATI DI CATEGORIA

Ivana, «etrusca» che vola sull'acqua

Ha soli sedici anni e può aspirare a spodestare Manuela Dalla Valle dal trono della rana italiana

Servizio di
Franco Del Campo

Il sorriso dolce, gli occhi grandi, dal taglio vagamente etrusco, non devono trarre in inganno, Ivana Siega, quando entra in acqua per gareggiare, diventa un concentrato di dura determinazione. E', una tra le più forti raniste italiane della sua categoria e con i suoi 16 anni, è nata il 29 maggio del 1976, è una delle non molte promesse che aspirano a spodestare, prima o poi, la grande signora della rana nazionale, Manuela Dalla Valle.

Ivana ha molte carte da giocare per arrivare con successo ai vertici del nuoto italiano in questa specialità, non fosse altro per la sua «freschezza atletica», vista la sua recente entrata nel mondo del nuoto triestino e nazionale. Solo quattro anni fa è entrata all'improvviso nel mondo del nuoto locale, scoperta quasi per caso da Lucio Caproni, tecnico della squadra giovanile dell'Edera, e poi passata sotto le cure di Lalla Cecchi, responsabile tecnico della squadra ederina.

E' apparsa così, all'improvviso, con una nuotata leggera, istintiva, del tutto personale, ma in pochissimo tempo ha battuto e poi lasciato indietro le raniste della regione per presentarsi subito da protagonista sul palcoscenico nazionale. Il segreto di una tale spontanea acquaticità sta forse in quei quattro anni, dai 7 agli 11, passati alla Ginnastica Triestina a conoscere e armonizzare i propri movimenti.

Ora è in partenza per Roma, dove parteciperà ai Campionati italiani di categoria puntando come sempre al podio, visto che negli anni scorsi non le è mai sfuggito. Nel 1989 è terza, nei 100 e 200 rana, ai primi Criteria della sua vita e lo stesso anno arriva terza ai Campionati italiani di categoria. L'anno dopo arriva l'oro ai Criteria primaverili nei 200 rana (2.40.6 in vasca piccola, da 25 metri) e un secondo posto nei 100 (1.16.09), e in estate, in vasca lunga da 50 metri, arriva seconda nei 100 (1.15.9) e terza nei 200 (2.42.1). Quest'anno è di nuovo sul podio ai Criteria primaverili con il secondo posto nei 100 rana (1.14.7 in vasca da 25 metri) e bronzo nei 200 (2.40.8).

Tutti questi risultati le hanno permesso di assaporare già l'azzurro (l'«azzurrino», veramente, trattandosi di squadre giovanili) della squadra nazionale: l'anno scorso a Genova, al Memorial Morena, e quest'anno al meeting internazionale giovanile delle «Otto nazioni» a Roma alla fine di marzo.

Nei prossimi giorni a Roma nuoterà non solo per il podio, ma anche per conquistarsi una nuova convocazione in azzurro, in nazionale B assoluta (la nazionale A sarà ad Atene per gli Europei), contro la Germania a S. Benedetto del Tronto a metà agosto. Per riuscire in questa non facile impresa dovrà probabilmente superare sé stessa e battere forse i due record regionali assoluti che detiene saldamente: 1.15.9 nei 100 rana e 2.41.1 nei 200 rana. Ivana, dal sorriso dolce e lo sguardo etrusco, ha abbastanza grinta per farcela.

Ivana Siega, ranista dell'Edera

ATLETICA / BENE I TRIESTINI AL MEETING DI TARVISIO

La Trampuz vince i tremila, Veronese cresce

Michele Gamba, terzo nel 5 mila con il tempo di 15'18"2.

Il circo atletico si è mosso verso Tarvisio per ovviare alla mancanza di gare su altri campi della regione. Il comunale di Tarvisio ha infatti accolto domenica pomeriggio un buon numero di partecipanti dalla regione, dalla Jugoslavia e dall'Austria.

Il contributo delle società triestine si è fatto sentire in alcune gare con buoni risultati sia tecnici che agonistici. A vincere è stata soltanto Silvana Trampuz (Prevenire) coprendo i 3000 metri in 9'57"0, tempo di ordinaria amministrazione. Il lunghista del Bor Igor Sedmach ha conquistato l'argento con 7,01, mentre Michele Gamba era terzo sui 5000 con 15'18"2, lontano quindi dal suo recente exploit ai campionati juniores di Cesenatico.

Le cose migliori le hanno però fatte vedere Giancarlo Veronese con 22"4 sui 200 metri, suo miglior stagionale ma ancora lontano dal 22"27 della scorsa stagione. Bene anche Andrea Novaro sugli 800 metri con 1'55"0. Avrebbe forse potuto fare anche meglio correndo nella serie dei più forti ma l'impossibilità di controllare i tempi di iscrizione lo ha ricacciato indietro. Lo junior Diego Nove ha corso in 1'57"2 contro l'1'58"2 di Cafagna. Tutti questi atleti sono del Cus Trieste.

Tra le donne la migliore dopo la Trampuz è stata Luisa Furlan con un 25"7 sui 200 metri. Gabriella Ramani (Cus) ha corso in 28"2.

Altri risultati: 800 Furlanic (Marathon) 2'01"9; 5000 m: Blasina (Cus) 15'28"0, Pozzari (Cus) 16'14"2; Giavellotto: Stopar (Cus) 46,78; Alto: Davia (Cus) 1,90, Bisesi (Cus) 1,70; 110 ost. Davia (Cus) 16"5.

k.b.

RAPPRESENTATIVE JUGOSLAVE DIMEZZATE

I croati danno forfait

Basket e calcio sport penalizzati - Il tennis non ne risente

«Li volevo in squadra ma non voglio creare problemi a nessuno. E non mi pare neanche il caso di dare troppo rilievo a questa situazione. Vediamo cosa ci riserverà il futuro». Queste le parole di Ivica Osim, tecnico della Jugoslavia di calcio che affronta Genoa, Lazio e Cecoslovacchia nel trofeo Barretti in Val d'Aosta, a proposito dell'assenza dei giocatori croati. Osim, con problemi etnici ci è abituato.

Bosniaco di Sarajevo, più vicino ai dalmati che ai serbi, ma subalterno di Milan Miljanic serbo convinto, Osim durante i Mondiali ebbe problemi che riuscì in qualche modo a scansare scegliendo una base serba, parecchi della Bosnia-Erzegovina, un nonnulla di Montenegro e le riserve croate, senza Zvone Boban, fatto fuori prima che Osim potesse convocarlo. Adesso che la Slovenia si è chiamata fuori dai confini — ma nel calcio non è molto considerata — e che la Croazia si divincola per liberarsi dalle spire panserbe, Osim calma i toni.

La Croazia non partecipa al campionato nazionale. Zagabria, Spalato, Fiume, Sebenico non ne vogliono sapere di incontrarsi con le squadre di Belgrado, Nis, e altre città di territori appartenenti alla Grande Serbia. Stessa cosa succede per il basket. La squadra cadetti iscritta al Mondiale annovera quattro degli starting five di nazionalità croata. Agli Europei di Roma c'era solo il caso dello sloveno Zdovc, ma adesso ci sono di mezzo Petrovic, Radja, Kukoc e qualche altro.

La disintegrazione della Repubblica jugoslava ammazza le rappresentative ma sembra non toccare gli sport individuali. A esempio i tennisti croati Goran Ivanisevic e Goran Prpic non abbandonano il serbo Bobo Zivojnovic nella Coppa Davis. Ma l'atletica è in crisi nera, anche se non può vantare il prestigio della Jugoslavia del basket e del calcio o pallamano e pallanuoto.

Alcune squadre di basket hanno lanciato la proposta di giocare il campionato italiano, come fuori quota. Bello vedere all'opera, misurandosi, con Pop 84, Sibenik, Zadar, Cibona. Ma anche i talenti del calcio cercheranno di inserirsi in Occidente, magari alla spicciolata. Prosinecki è già del Real, Boban del Milan, ma Jarni, Ladic, Suker e altri talenti giovanissimi? E a livello un po' inferiore, non assisteremo a un'invasione nei campionati dilettanti di Marche, Abruzzo, Romagna, Puglia di giocatori croati di seconda e terza serie?

Il Friuli-Venezia Giulia ha già visto questo fenomeno. Buoni giocatori ma non eccellenti si sono accasati a Trieste, nell'Isontino e in Friuli. Adesso cercheranno di guadagnare qualche milione nelle altre regioni d'Italia. E se l'esempio fosse ripreso anche nei campionati minori di basket?

L'Ungheria in guerra del 1956 si vide espatriare i fuoriclasse della Honved. Andarono a rinforzare le squadre spagnole e segnarono la fine del calcio danubiano, l'Ungheria non conobbe più attimi di gloria dopo Puskas, Czibor, Kozcis, Kubala. La Jugoslavia del basket si frantuma, quella del calcio pure; la via jugoslava del buttare il pallone nel cesto non esisterà più nè quella di segnare i gol. Pare che le libertà di vivere, guadagnare e di scegliersi i vicini di casa valgano più del concetto di patria. Specialmente se la patria non ha di che sfamare a sazietà i figli.

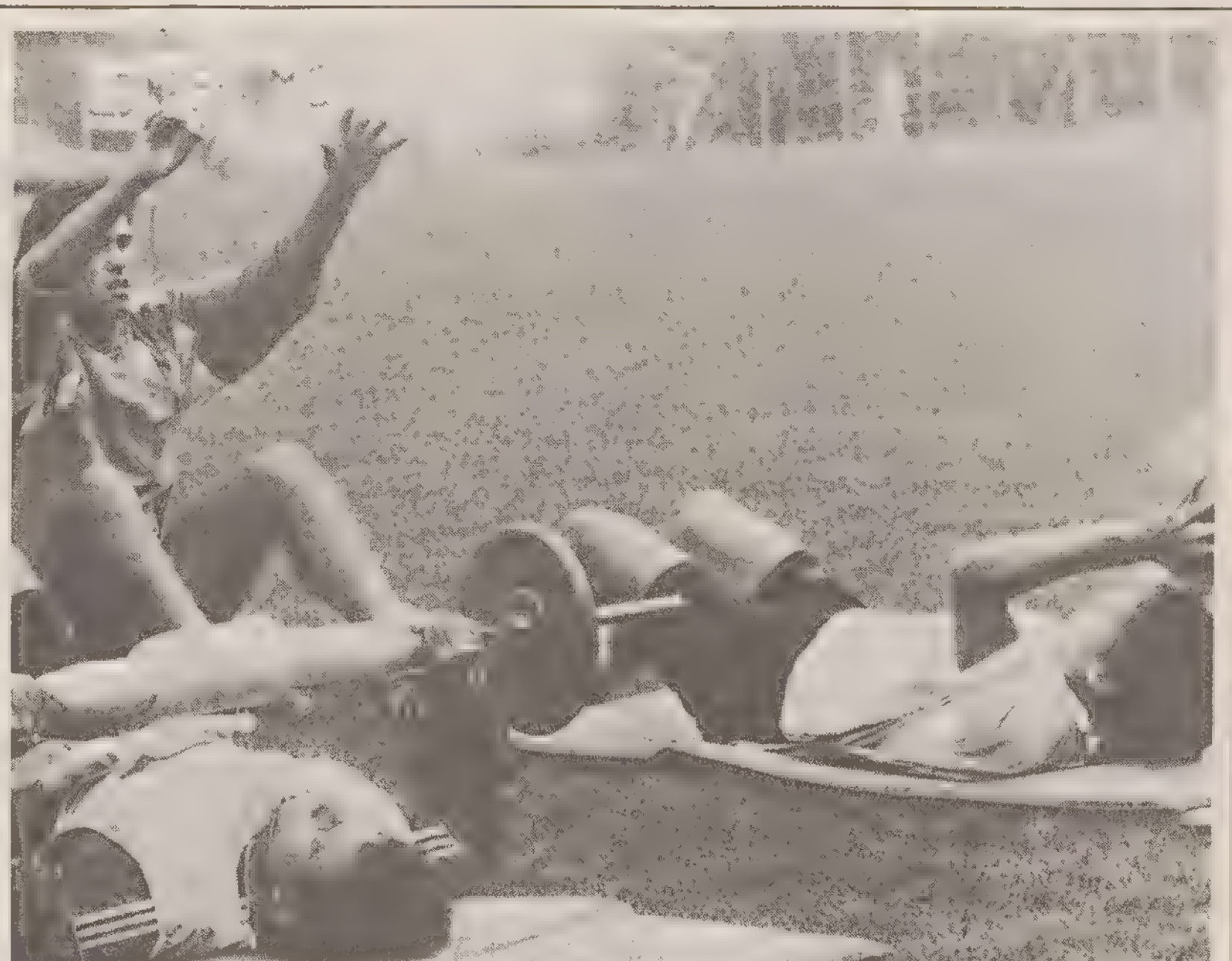
B. L.

ARGENTINA

Latorre non va a Firenze Forse gioca col Boca

BUENOS AIRES — Diego Latorre, la cui partenza per Firenze non è ancora del tutto certa, potrebbe giocare, nelle file del Boca Juniors, le due partite contro il San Lorenzo, valide per la finale della Liguilla Libertadores, alla quale hanno partecipato otto squadre. Lo ha affermato lo stesso vicepresidente del Boca, Carlos Heller, precisando che «vi sono molte possibilità che questa eventualità si concretizzi. Dipenderà dall'O.K. personale del giocatore e dal relativo permesso della Fiorentina».

Quanto alla partenza di Latorre per Firenze, mentre i dirigenti del Boca e il suo procuratore Settimio Aloisio sostengono che non ci sono problemi, il quotidiano «Cronica» scrive: «Qualora la Federcalcio argentina (Afa) rilasci il nulla osta per il trasferimento internazionale del calciatore, scoppierà un pandemonio giudiziario». Il quotidiano non lo dice, ma in questo modo fa riferimento a una querela presentata da un presunto procuratore argentino nei confronti di Settimio Aloisio, in cui sostiene di aver diritto a una percentuale sulla vendita del cartellino di Latorre, poiché a suo tempo il Boca aveva affidato a lui tale affare.

Diego Maradona anche domenica scorsa si è fatto vedere allo stadio per assistere alla partita tra il San Lorenzo e il River Plate e il settimanale «Noticias» ha lanciato l'ipotesi che la moglie Claudia sia di nuovo incinta. A suffragio di tale ipotesi, la rivista afferma che la signora Maradona si è recata in una boutique dove ha acquistato biancheria da notte e si è messa a curiosare tra quella per i neonati, di colore celeste.

L'Udinese si rimette al lavoro

Archiviata la sconfitta patita in amichevole con l'Inter (3-2 sul filo di lana), la squadra del professor Scoglio oggi si rimette al lavoro. Calori, Giuliani e Manicone (nella foto), tre fra gli elementi che si sono messi maggiormente in luce nel match contro i nerazzurri di Orrico, hanno già mostrato di aver raggiunto una condizione accettabile. Bisognerà invece superare amnesie e titubanze evidenziate sulle palle inattive che, come ha detto lo stesso Giuliani, rischiano di rovinare il grande lavoro di filtro e copertura svolto dai centrocampisti bianconeri.

Lo sport in Tv

13.15	Montecarlo	**Sport news, tg sportivo**
13.30	Tele +2	**Eurogolf**
14.30	Tele +2	**Wrestling Sportlight**
15.30	Tele +2	**Basket, campionato Nba**
16.00	Rai 3	**Coppa Valerio, torneo giovanile tennis**
16.30	Rai 3	**Campionato europeo di baseball**
17.30	Tele +2	**Racing**
18.30	Rai 2	**Tg2 Sportsera**
18.45	Rai 3	**Derby**
19.30	Tele +2	**Wrestling Sportlight**
20.15	Rai 2	**Tg2 Lo sport**
20.30	Tele +2	**Il grande tennis**
22.30	Tele +2	**Hockey ghiaccio**
23.15	Montecarlo	**Top sport, atletica**
23.30	Tele +2	**Eroi, profili di grandi campioni**
24.00	Tele +2	**Il grande tennis**
0.30	Rai 1	**Play off di pallanuoto**

CALCIO / TRIESTINA

Parte Di Rosa e arriva Bagnato

TRIESTE — Andrea Di Rosa ha salutato tutti ieri pomeriggio. Gli altri erano in tuta aspettando di andare all'allenamento, e lui in jeans col borsone appoggiato vicino la porta del motel Val Rosandra, stava partendo per l'aeroporto, destinazione Brindisi e dopo verso Casarano. «Evidentemente non rientravo nei piani della società. Mi dispiace, avevo anche trovato una sistemazione in città e devo lasciarla. Però fa parte del mestiere anche un improvviso trasferimento».

Per Di Rosa che parte, Giuseppe Bagnato arriva. Ancora senza maglietta, scarpe e tuta della Triestina, fresco fresco di ingaggio, il difensore inseguito da un mese finalmente si è sistemato. Zoratti è soddisfatto e lui anche. Dovrebbe giocare sul lato sinistro della difesa, in ballottaggio con Tangorra, se la preparazione è sufficiente. Altrimenti intensificherà gli allenamenti per tornare quel terzino veloce che abbiamo conosciuto sei campionati or sono.

L'allenatore Zoratti sembra soddisfatto, della rosa che si prefeziona negli ultimi dettagli, e della preparazione che sta dando un'immagina della Triestina 91-92: «La partita col Palermo ha confermato quello che di buono abbiamo mostrato il giorno prima contro lo Zarja. Una squadra di categoria superiore non è riuscita a metterci sotto, la partita era di quelle vere con contrasti caldi e qualche botta tipica di campionato. Il Palermo voleva vincere perchè c'era il sindaco e altri personaggi in tribuna, noi volevamo verificare il carattere e il gioco».

«Ho notato troppa distanza tra i centrocampisti e i difensori, con questi ultimi costretti a lanciare lungo perchè non si riusciva a cominciare l'azione, ma Danelutti, Conca e Terracciano hanno pressato bene, pur con i limiti di una preparazione fisica incompleta. Adesso vorrei lavorare sulla corsa veloce, 80-120 metri, per tutta la settimana, poi andremo a incontrare il Giorgione. Forse prima faremo un'amichevole col Sevegliano, dobbiamo ancora definire».

Intanto sono stati definiti i gironi della serie C. Le toscane Siena, Arezzo ed Empoli giocheranno col Nord; Fano e Sambenedettese col girone meridionale.

Girone A: Alessandria, Arezzo, Baracca Lugo, Carpi, Casale, Chievo, Empoli, Massese, Monza, Palazzolo, Pavia, Pro Sesto, Spal, Siena, Spezia, Triestina, Vicenza.

Girone B: Acireale, Barletta, Casarano, Chieti, Fano, Fidelis Andria, Giarre, Ischia Isolaverde, Licata, Monopoli, Nola, Perugia, Reggina, Salernitana, Sambenedettese, Siracusa, Ternana.

Bruno Lubis

DOPO LA VITTORIA SUL PALERMO

Zoratti valuta il lavoro fatto

TRIESTE - Troppo navigato Zoratti per gongolare dopo il successo della Triestina sul Palermo (1-0), domenica sera a Lignano. Le amichevoli servono per prepararsi alle fatiche del campionato, sta di fatto che il successo sul Palermo, squadra di categoria superiore fino a prova contraria, contribuisce a rendere meno pesante il lavoro che il tecnico friulano sta portando avanti a Basovizza.

La nota più lieta, l'ha confessato anche Zoratti, viene dal carattere complessivo della squadra. La determinazione nel tenere il vantaggio, il ricorso al mestiere nel fermare l'avversario diretto, e soprattutto la concentrazione palesata per tutti i 90'nell'applicazione del raddoppio e dello scalare nella marcatura, testimoniano l'aria nuova che tira nella Triestina, consapevole delle caratteristiche tecnico-tattiche di cui bisognerà armarsi per la serie C1.

Concretezza e utilitarismo portano punti ma non sono pane per i cultori del calcio. La Triestina vanta un discreto numero di «portatori d'acqua», ma pochi cervelli. Il successo di Zoratti (e di qualsiasi allenatore) starà proprio nel cavare il massimo dagli elementi a disposizione. A centrocampo, zona nevralgica per definizione, piace Danelutti che con gli anni non ha perso il temperamento (e la giusta irruenza) ed ha acquistato maggior sensibilità e senso tattico. Conca a Lignano ha fatto una partita giudiziosa, giocando centrale, cantando e portando la croce. Da lui infatti non si possono pretendere lanci illuminanti, ma in presenza dell'estro di Romano (in tribuna a Lignano), ecco che Conca potrà limitare le mansioni dando più copertura al reparto. Terracciano a sinistra ha mostrato guizzi vincenti (cerca quasi sempre di saltare l'uomo), alternadoli però a errori grossolani. Sempre a centrocampo va collocato Marino, il quale alle innate doti di palleggio dovrà dimostrare attributi più consistenti. Giudizio contrastante sulla difesa: promosso a pieni voti solo Cossaro che copre con puntualità la difesa, spadroneggia nei palloni alti ma, forse a causa della mole, accusa lievi ma pericolosi ritardi nel disporsi in linea in occasione dell'applicazione del fuorigioco. Pagliuzze dirà qualcuno, ma tre volte il Palermo si è presentato davanti a Longo a causa di questi errori. Cerone fa ancora fatica sui movimenti rapidi, mentre sulle fasce Lo Sacco e Tangorra hanno bisogno di tranquillità e fiducia per essere utili alla squadra e dunque soddisfare la fiducia in loro riposta. Solimeno ha fatto gol e quindi va lasciato in pace.

Roberto Covaz

PRESENTAZIONE UFFICIALE DELLA SQUADRA

Udine riparte col basket

Servizio di
Federica Barella

UDINE — Per il basket udinese sembra esser arrivato il momento della riscossa. L'obiettivo però non è certo la conquista di favolosi risultati sul campo, quanto piuttosto il consolidamento di una realtà, chiamata proprio quest'anno a dimostrare di poter resistere sul parquet, come fuori, alla spietata concorrenza delle società maggiori. Ieri, in occasione dell'inizio del ritiro pre-campionato, il neopresidente Paolo Rizza e il past-president Renzo Cainero (che continuerà a essere in ogni caso anima e cuore della squadra e della società) lo hanno gridato ben forte: l'Associazione pallacanestro udinese non ci sta più a rivestire il ruolo di cenerentola. Per questo l'Apu, a partire da ieri, ma anche già nel corso della campagnia acquisti, ha deciso di dare una svolta concreta alla propria attività, investendo innanzitutto in immagine. Dopo 24 stagioni giocate ininterrottamente in serie A, sette delle quali sotto la stessa formazione societaria, l'Apu, quest'anno, dovrebbe poter anche permettersi di trascorrere un campionato tranquillo. Il presidente Rizza, in fondo, non ha chiesto nulla di più ai suoi giocatori. «Conquistiamo la salvezza a metà campionato — è stato il suo proclama —, e poi potremo pensare con calma a tutto il resto». Ma vediamo un po' come si presenta realmente il basket friulano all'appuntamento con il campionato '91/'92 di A2.

La società. Tramontato, almeno momentaneamente, il progetto della Polisportiva udinese, i vertici societari dell'Apu sono stati solo in parte rinnovati. Il neopresidente Paolo Rizza è infatti nel mondo del basket udinese da parecchi anni, prima come consigliere della società, quindi come accompagnatore ufficiale della squadra. Al suo fianco si ripropongono poi tutti i vecchi nomi del mondo cestistico locale: Fantoni, Marin, Fanzutto e gli altri, insieme a Ezio De Clara, che in particolar modo seguirà l'attività delle squadre giovanili dell'Apu. Anche quest'anno la società ha sottolineato infatti l'importanza di un vivaio ben fornito e soprattutto ben seguito, pur non nascondendo la sempre maggiore difficoltà nel riuscire a tenere il passo con le società più ricche, capaci di «rubare» i ragazzi migliori, promettendo loro (e alle loro famiglie) suon di milioni.

La squadra. La formazione udinese è stata ampiamente rinnovata rispetto alla precedente edizione e non solo per la scelta di due nuovi americani, John Deveraux e Terry Tyler. Il riconfermatissimo coach, Paolo Bosini, ha dichiarato proprio ieri di aver costruito, tra arrivi e ritorni, la squadra che da tempo desiderava. Anche se sarà una formazione tutta da verificare. Il mister avrebbe infatti deciso di provare Deveraux fuori area e questo per sfruttarlo nei tiri da tre, considerato che ne riesce a realizzare il 40 per cento. Tyler dovrebbe invece rimanere sotto canestro, luogo da lui privilegiato per appoggiarsi a canestro. La regia, come al solito, sarà invece affidata a capitan Lorenzo Bettarini, 35 anni compiuti, ma con ancora nel sangue una gran voglia di giocare. Il suo sostituto ufficiale sarà il ventiduenne Max Sorrentino, che ritorna in Friuli dopo una stagione trascorsa tra i pochi fasti della B2. Al triestino Fabrizio Zarotti, classe 1962, spetterà il ruolo di pivot, mentre come guardia troviamo Andreas Brignoli, 23 anni, che a quanto pare vuole cercare proprio a Udine gli spazi per mettersi in giusta luce e attirare così le attenzioni delle società di A1. Completano poi la rosa Roberto Nicoletti, Massimo Sguassero, Alessandro Daniele, Paolo Nobili e Marco Maran. «L'importante — ha detto ieri Bosini — sarà creare un vero gruppo. Però non bisogna dimenticare che nel basket, anche tra compagni di squadra, un pizzico di sano antagonismo non guasta. Scenderà in campo, quindi, chi dimostrerà di poter far vincere la propria formazione».

Lo sponsor. Ed eccoci al capitolo amaro dell'Apu. Nessun marchio ha scelto finora di abbinarsi alla squadra friulana. Ma il presidente Rizza e lo stesso Enzo Cainero assicurano che il 28 agosto verrà reso noto ufficialmente il suo nome. Proprio ieri il past-president ha avuto un incontro, a 300 chilometri da Udine, con qualcuno «fortemente interessato» a far finire il proprio nome sulle magliette dell'Apu, e chissà che l'accordo non sia stato già siglato. In ogni caso Paolo Rizza, ieri, non ha mancato di lanciare un preciso messaggio ai suoi giocatori. «Lo sponsor va — ha dichiarato il presidente — dove ci sono i risultati. E quindi se entro agosto non avremo raggiunto nessun accordo, sarà la squadra a doversi conquistare sul campo la meritata sponsorizzazione. E se le vittorie ci saranno, vedrete che entro l'autunno arriverà anche questo benedetto marchio».

La campagna abbonamenti. L'Apu ha deciso di organizzare per il prossimo campionato di A2 una vera e propria operazione-simpatia. Sarà infatti varata l'iniziativa degli abbonamenti familiari: a ciascuna coppia di genitori che sottoscriverà l'abbonamento ne verrà regalato uno per il figlio al di sotto dei 16 anni. Per i ragazzi, sempre sotto i 16 anni, non accompagnati dai genitori, il prezzo del biglietto sarà invece bloccato a 10 mila lire. In più per quanti decideranno di abbonarsi verrà regalato il biglietto per assistere gratis alla partita di Coppa Italia, che si giocherà al palasport Carnera il 10 settembre, contro la Benetton del campionissimo Toni Kukoc.

Il nuovo americano dell'Apu, John Deveraux, posa, poco dopo il suo arrivo, con alcuni compagni di squadra. (Foto Stefano)

BUBKA. Il sovietico Sergei Bubka ha migliorato di un centimetro il primato del mondo di salto con l'asta portando il limite a 6,10 metri durante il meeting di Malmoe di atletica leggera.

BASKET / DOPO L'ARGENTO NEI MONDIALI JUNIORES

Un'altra stella in Cielo?

Due triestini tra i probabili azzurri per gli Europei cadetti

TRIESTE — Da una medaglia all'altra? La spedizione juniores rientra dal Canada con l'animo in pace di chi sa di aver fatto il proprio dovere e anche di più. L'illusione di tornare a casa con al collo il metallo più pregiato è durata una trentina di minuti, tanto quanto è durata l'amnesia dei giovani statunitensi, scordatisi di essere i depositari del verbo cestistico. Gli azzurrini di Blasone (il tecnico friulano con questo exploit fa un'uscita di scena dal clan azzurro con la sontuosità di una vamp holliwoodiana) dopo un tempo supplementare hanno portato in Italia una medaglia che vale tanto argento quanto pesa. Finora in miglior risultato nei Mondiali juniores era stato ottenuto nell'87. Fu un terzo posto, conquistato per giunta con la compiacenza del fattore campo. Si giocava a Bormio, in quella Valtellina che d'estate diventa la reggia del basket. Di quella pattuglia faceva parte gente come Gentile, Rusconi, Tolotti, mentre la Jugoslavia poteva fare affidamento sui «grandissimi» di adesso. Messa sulla bilancia, la prodezza datata '91 pesa indubbiamente di più.

Anche nella finale Fucka (20 punti) e De Pol (7 punti), entrambi targati Stefanel, hanno portato un sostanzioso mattone alla casa azzurra. La medaglia d'argento adesso verrà sistemata in bacheca accanto a quella d'oro rimediata nei Giochi del Mediterraneo svoltisi non più tardi di un paio di settimane fa in terra ellenica. Esaurite tutte le incombenze in casacca azzurra, dopo aver tirato il fiato, potranno mettersi a disposizione di Tanjevic. Il «Boscia» è stato parecchio invidiato in questi giorni dagli allenatori presenti alla kermesse iridata. Fucka s'è guadagnato una citazione nel quintetto ideale dei Mondiali e adesso è proprio «costretto» a fare boom nel prossimo campionato...

Fucka e De Pol lasciano il testimone a altri due triestini inseriti in un listone del settore squadre nazionali. In Grecia si terranno dal 18 al 25 agosto gli Europei cadetti. L'allenatore Roberto Di Lorenzo (lo ricordate anni fa sulla panchina napoletana?) deve scegliere dodici petali da una margherita che ne ha ancora quindici. In mezzo a nomi illustri come Andrea Meneghini, figlio di cotanto padre e già visto in azione sui parquet della serie A1, e Davide Ancillotto (ennesimo prodigio spuntato nella serra di Alì Baba Celada), vi sono anche quelli di Massimo Cielo e Andrea Sciarabba. Cielo, 17 anni, ala di due metri, fa parte della formazione cadetti della Stefanel ed è uno degli elementi sul quale i tecnici nero-arancio sono pronti a scommettere. Andrea Sciarabba ha sedici anni, fior di statura (2,07 metri) e una tecnica affinata al punto da consentirgli di muoversi con la stessa efficacia sia da centro che da ala. Nell'ultimo campionato ha giocato con la Fortitudo Bologna e parecchi dirigenti di società sarebbero pronti a staccare assegni con tanti zeri pur di assicurare alle proprie squadre i suoi servigi. Anche i cadetti azzurri hanno il loro «oriundo»: si chiama Han Peter Booy, ala di 2,02 metri, tesserato per la Telemarket Brescia. E'nato in terra di Puglia, come Magnifico, ma il babbo è olandese. Un tulipano pronto a sbocciare.

Roberto Degrassi

GIRO D'ITALIA A VELA

Rivoli ancora più sicura in rosa

ANCONA — Mauro Pelaschier non è riuscito nell'impresa. Doveva assolutamente arrivare davanti a Eugeny Kalina, che su «Rivoli» lo precede in classifica, per sperare di poter ancora agguantare il vertice della classifica di questa terza edizione del Giro d'Italia a vela. Invece il miracolo non è avvenuto e, per di più, il sovietico ha vinto questa quattordicesima tappa, ultima altura del Giro, che con coefficiente due permetteva di raddoppiare i punti del piazzamento.

Ad Ancona, dunque, dopo 255 miglia percorse in circa 45 ore da Trani, primo Kalina che ha tagliato il traguardo alle 10.22. Ha regolato con 24 minuti di vantaggio Desenzano; dopo circa 40 minuti entusiasmante volata che vedeva nell'ordine Friuli, Bologna, Gorizia e Peschiera. Dopp circa un'ora e mezzo da Kalina si sono presentate sull'arrivo in sequenza Genova, Ginevra e Trieste.

Dunque, solo quinto Pelaschier, che vede ora salire il suo distacco da Kalina a 16 punti e mezzo. Sono tanti questi punti ma non impossibili da rosicchiare nelle ultime sette regate ancora da disputare. La costiera Ancona-Cervia, i due triangoli di Cervia, la Cervia-Venezia, la Venezia-Grado, la Grado-Trieste e il triangolo finale di Trieste. Ma è evidente che tutto sta diventando più difficile e riagguantare Kalina è diventato impresa quasi impossibile.

Buona la tenuta di Friuli che con il terzo posto nella tappa di ieri ha rafforzato il suo terzo posto in classifica generale. Sgambetto invece per Trieste ad opera di Desenzano che classificandosi al secondo posto ha soffiato a Bruno Catalan e ai suoi il settimo posto in classifica generale relegando la barca della Triestina della Vela all'ottavo posto.

La Trani-Ancona era iniziata sabato mattina; nelle prime ore di domenica le imbarcazioni erano transitate al traguardo volante posto all'altezza delle isole Tremiti, e già allora Kalina era transitato in testa con un vantaggio di circa 40 minuti su Pelaschier; vantaggio poi mantenutosi inalterato sino all'arrivo a Trani.

Poi il vento a Nord del Gargano si era rafforzato e le imbarcazioni sono così giunte con notevole anticipo sul previsto al porto di Ancona.

Oggi giorno di riposo; è l'unico previsto del programma del Giro.

BORSA

1116 (-0,89%) Mercato azionario in ribasso nella prima seduta della settimana. Tutto ciò è legato all'incerta situazione politica interna provocata dalla riforma di Marini.

DOLLARO

1298,38 (-1,69%) Dollaro ancora sotto shock per la batosta inattesa di venerdì. La delusione per l'imprevisto calo degli occupati Usa in luglio fa pensare che la Fed cali i tassi.

MARCO

747,725 (-0,026%) Il marco ha preso soltanto una frazione di punto e i mercati tedeschi guardano cauti all'andamento dei tassi di interesse. Le divise forti verso la banca centrale Sme.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10730	-0.09
Ferraresi	35390	-0.03
Eridania	7400	-1.27
Eridania r nc	5450	0.74
Zignago	6090	-2.58
ASSICURATIVE		
Abeille	106000	-0.28
Alleanza	57930	-0.72
Alleanza r nc	50500	-0.98
Assitalia	8450	-1.11
Ausonia	918	-1.40
Firs	810	0.00
Firs Risp	351	-2.23
Fondiaria	40320	-0.95
Generali As	31850	-1.33
La Fond Ass	14300	-1.58
Previdente	18900	-0.89
Latina Or	9420	-1.67
Latina r nc	4570	0.22
Lloyd Adria	14500	0.21
Lloyd r nc	12045	-0.02
Milano O	24010	-0.21
Milano r nc	16010	-0.56
Ras Fraz	19350	-0.51
Ras r nc	12470	-2.16
Sai	17675	-0.65
Sai r nc	9840	0.00
Subalp Ass	24050	-1.88
Toro Ass Or	23680	-1.29
Toro Ass priv.	12350	-3.89
Toro r nc	12570	-1.80
Unipol	19700	-0.20
Unipol priv.	12030	-0.66
Vittoria As	9300	-1.69
War La Fond	2360	0.00
W Fondiaria	19200	4.35
BANCARIE		
Bca Agr Mi	13000	0.85
Comit r nc	3810	-1.80
Comit	4795	-1.26
B.Manusardi	1385	-1.07
Bca Mercant	7450	0.00
Bna priv.	2780	-2.46
Bna r nc	1555	0.00
Bna	7445	-0.07
Bnl Qte r nc	12100	0.41
Bca Toscana	4630	-0.43
Bco Ambr Ve	5100	-1.54
B Ambr Ve r nc	2815	-1.98
B. Chiavari	4440	-1.31
Bco Di Roma	2740	-0.40
Lariano	6126	-0.97
B Nap r nc N	2046	-0.92
B S Spirito	2845	-0.18
B Sardegna	21860	0.74
Cr Varesino	5250	0.96
Cr Var r nc	2990	-0.33
Cred It	2725	-1.55
Cred It r nc	2025	-0.20
Credit Comm	3910	-0.48
Credito Fon	5710	0.00
Cr Lombardo	3020	-0.49
Interban priv.	34000	-5.29
Mediobanca	16010	0.06
W B Roma 7%	642	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9900	-0.40
Burgo priv.	9750	0.00
Burgo r nc	9495	-0.31
Sottr-binda	895	0.11
Cart Ascoli	4275	1.79
Fabbri priv.	5240	0.00
L'espresso	26650	0.19
Mondad r nc	11490	-2.21
Poligrafici	5755	0.17
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3320	0.30
Cem Bar Rnc	7100	1.43
Ce Barletta	10020	-1.28
Merone r nc	4000	0.25
Cem. Merone	6900	0.00
Ce Sardegna	9910	-0.70
Cem Sicilia	10420	-0.95
Italcementi	22600	-0.83
Italcemen r nc	13550	-0.37
Unicem	11050	-0.81
Unicem r nc	8300	0.00
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	5780	0.35
Alcate r nc	3760	-0.66
Auschem	2085	-0.76
Auschem r nc	1530	-0.65
Boero	5900	-0.34
Caffaro	905	-1.63
Caffaro r nc	902	-2.06
Calp	4305	0.12
Enichem	1480	0.61
Enichem Aug	1550	0.00
Fab Mi Cond	3300	-0.30
Fidenza Vet	2595	2.57
Italgas	3232	-0.52
Marangoni	2870	3.61
Montefibre	705	0.71
Montefib r nc	685	0.00
Perlier	1369	0.29
Pierrel	1700	0.00
Pierrel r nc	849	0.00
Pirelli Spa	2000	-1.14
Pirel r nc	1501	-1.90
Recordati	7470	0.13
Record r nc	4100	-1.91
Saffa	8250	0.12
Saffa r nc	6250	0.32
Saffa r nc	8210	2.11
Saiag	2900	0.17
Saiag r nc	1975	-1.99
Snia Bpd	1485	-1.59
Snia r nc	1060	-1.49
Snia r nc	1525	-1.29
Snia Fibre	1108	-0.18
Snia Tecnop	4610	0.66
Sorin Bio	6860	-1.08
Teleco Cavi	14100	0.28
Vetreria It	5133	0.06
War Pirelli	109	-0.91
W Saffa Rnc	1130	-1.65
COMMERCIO		
Rinascente	7550	-0.57
Rinascen priv.	4350	-0.46
Rinasc r nc	4960	-0.30
Standa	35000	0.03
Standa r nc P	7310	-0.95
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	781	0.00
Alitalia priv.	630	0.64
Alital r nc	780	2.36
Ausiliare	12550	0.00
Autostr Pri	957	-0.21
Auto To Mi	14710	2.15
Costa Croc.	3110	-0.96
Costa r nc	1800	-2.07
Gottardo	3000	-0.33
Italcable	7100	-0.57
Italcab r nc	5074	-0.80
Nai Nav Ita	1100	0.00
Nai-na Lg91	951	-0.94
Sip	1131	-1.14
Sip r nc	1137	-0.61
Sirti	11020	-1.08
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2655	-0.19
Ansaldo	4360	0.11
Edison	3375	-1.55
Edison r nc P	3150	0.96
Elsag Ord	4450	-0.87
Gewiss	10480	-1.87
Saes Getter	5560	0.00
Sondel Spa	1399	-1.55
War Elsag	126	0.00
FINANZIARIE		
Acq Marcia	284	-0.87
Acq Marc r nc	250,25	-1.86
Ame Fin r nc	4700	-2.08
Avir Finanz	7260	1.07
Bastogi Spa	224,5	1.58
Bon Si Rpcv	12950	-1.89
Bon Siele	39500	-0.13
Bon Siele r nc	6640	-1.60
Breda Fin	489	-1.21
Brioschi	860	2.38
Buton	3660	0.83
Camfin	3680	-1.08
Cant Met It	5450	0.65
Cir r nc	1460	-1.02
Cir r nc	2950	3.15
Cir	2925	-1.25
Cofide r nc	1214	-1.14
Cofide Spa	2765	0.55
Comau Finan	2115	3.17
Editoriale	3311	2.03
Ericsson	49800	-0.60
Euromobilia	4905	-0.20
Euromob r nc	2330	0.43
Ferr To-nor	1539	-0.39

Titoli	Chius.	Var. %
Ferruzzi Fi	2195	-1.30
Fer Fi r nc	1389	-0.29
Fidis	5767	-0.55
Fimpar r nc	774	0.65
Fimpar Spa	1543	1.31
Fin Pozzi	492	0.00
Fin Pozzi r nc	620	0.00
Finart Aste	5030	0.00
Finarte priv.	1151	-0.78
Finarte Spa	3225	0.00
Finarte r nc	1055	-2.31
Finrex	780	1.30
Finrex r nc	820	-3.53
Fiscamb H r nc	2095	0.00
Fiscamb Hol	2845	0.00
Fornara	1150	0.17
Fornara Pri	985	0.00
Gaic	1475	-0.67
Gaic r nc Cv	1510	0.80
Gemina	1595	-0.81
Gemina r nc	1330	-0.75
Gerolimich	105	-1.87
Gerolim r nc	91,5	0.55
Gim	5905	-1.58
Gim r nc	2390	1.70
Ifi priv.	16050	-1.53
Ifil Fraz	5800	-1.53
Ifil r nc Fraz	3390	-0.59
Intermobil	2600	-1.89
Isefi Spa	1405	-2.43
Isvim	11520	0.00
Italmobilia	74800	-1.51
Italm r nc	48400	0.00
Kernel r nc	795	-0.25
Kernel Ital	505	1.71
Mittel	1899	-0.84
Montedison	1465	-1.94
Monted r nc	968	-0.41
Monted r nc Cv	1475	-4.16
Parmalat Fi	12590	-0.71
Part r nc	1400	-0.43
Partec Spa	2690	-6.27
Pirelli E C	6165	0.00
Pirel E C r nc	2551	-0.35
Premafin	13590	-0.22
Raggio Sole	2510	0.40
Rag Sole r nc	1720	0.58
Riva Fin	7780	0.65
Santavaler	1800	0.56
Schiapparel	1000	1.11
Serfi	6400	0.00
Sifa	1390	-3.14
Sifa Risp P	1131	0.09
Sisa	1920	1.11
Sme	3188	-1.60
Smi Metalli	1040	0.00
Smi r nc	865	-0.23
So Pa F	3962	0.03
So Pa F r nc	2650	0.00
Sogefi	2550	1.19
Stet	2034	-0.68
Stet r nc	1720	0.17
Terme Acqui	2470	0.00
Acqui r nc	766,5	0.00
Trenno	3110	-1.27
Tripcovich	12690	-0.47
Tripcov r nc	6110	1.33
Unipar	948	-2.27
Unipar r nc	1050	-0.94
War Breda	146,5	-1.01
War Cir A	106	-11.67
War Cir B	170	0.00
War Cofide	223	0.00
W Cofide r nc	147	-2.00
War Ifil	1230	-1.20
War Ifil r nc	738	-2.77
W Premafin	2200	0.00
War Smi Met	201	-3.83
War Sogefi	235	6.82
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	20260	0.05
Aedes r nc	9101	0.84
Attiv Immob	4220	-2.09
Calcestruz	19000	-0.47
Caltagirone	4725	-0.53
Caltag r nc	3715	0.00
Cogefar-imp	3999	-0.05
Cogef-imp r nc	3175	-0.31
Del Favero	6800	-0.58
Gabetti Hol	2470	-1.59
Gifim Spa	3695	-1.47
Gifim priv.	2635	-0.49
Grassetto	15400	-2.22
Imm Metanop	1948	-0.31
Risanam r nc	28300	0.00
Risanamento	53950	0.00
Vianini Ind	1465	-0.34
Vianini Lav	5159	0.00
W Calcestr	4490	-1.75
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2858	-0.07
Danieli E C	7115	-0.49
Danieli r nc	4750	0.00
Data Consys	2930	1.07
Faema Spa	4155	0.12
Fiar Spa	11000	-0.45
Fiat	6083	-1.89
Fiat priv.	3978	-1.78
Fiat r nc	4247	-1.00
Fisia	2610	-1.81
Fochi Spa	10180	-0.39
Franco Tosi	31200	-0.70
Gilardini	3395	-0.15
Gilard r nc	2803	-1.13
Ind. Secco	845	-0.59
Magneti r nc	950	0.32
Magneti Mar	967	-0.21
Mandelli	9040	0.00
Merloni	2505	0.00
Merloni r nc	1084	-0.55
Necchi	1335	-0.74
Necchi r nc	1655	0.30
N. Pignone	4595	-0.22
Olivetti Or	3883	-0.46
Olivetti priv.	2528	0.08
Olivet r nc	2550	-2.30
Pininf r nc	15940	0.00
Pininfarina	15990	-0.68
Rejna	10310	0.00
Rejna r nc	33100	0.00
Rodriquez	6720	-0.30
Safilo Risp	11120	0.00
Safilo Spa	10600	2.91
Saipem	1413	-0.49
Saipem r nc	1810	0.00
Sasib	7805	0.39
Sasib priv.	7550	0.27
Sasib r nc	5700	0.00
Tecnost Spa	2415	0.00
Teknecomp	644	-1.38
Teknecom r nc	638	0.00
Valeo Spa	4195	-1.29
W Magneti r nc	78	0.00
W Magneti	80	0.00
W N Pign93	215	-1.83
W Olivet 8%	192	-1.54
Westinghous	37990	-0.31
Worthington	2550	0.79
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	406	-0.98
Eur Metalli	1043	-0.38
Falck	8110	0.00
Falck r nc	8285	0.06
Maffei Spa	3996	0.15
Magona	8600	2.38
TESSILI		
Bassetti	13000	-2.99
Benetton	9800	-0.10
Cantoni Itc	5610	0.18
Cantoni Nc	3620	4.84
Centenari	271	0.00
Cucirini	1630	0.62
Eliolona	3420	0.00
Linif 500	808	-0.62
Linif r nc	751	-4.82
Rotondi	2170	-1.36
Marzotto	7400	-3.27
Marzotto Nc	5805	0.43
Marzotto r nc	7200	-0.14
Olcese	2220	5.46
Ratti Spa	4549	-0.02
Simint	4990	0.00
Simint priv.	3640	0.47
Stefanel	5600	-0.67
Zucchi	14460	0.42
Zucchi r nc	8730	-0.11
DIVERSE		
De Ferrari	7401	0.00
De Ferr r nc	2549	0.35
ciga	2351	0.86
ciga r nc	1526	-0.52
con acq tor	15490	0.03
jolly hotel	13910	0.80
jolly h-r p	23900	0.00
pacchetti	510	-1.92
unione man	2650	0.00

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var %
Aviatour	1831	1860	-1.56
Bca Agr Man	106500	106500	0.00
Briantea	13805	13800	0.04
Siracusa	33400	33000	1.21
Bca Friuli	14000	14000	0.00
Bca Legnano	7470	7450	0.27
Gallaratese	12145	12135	0.08
Pop Bergamo	17550	17600	-0.28
Pop Com Ind	18000	17985	0.08
Pop Crema	38800	39060	-0.67
Pop Brescia	7500	7500	0.00
Pop Emilia	103800	103600	0.19
Pop Intra	11570	11430	1.22
Lecco Raggr	9160	9120	0.44
Pop Lodi	15880	16000	-0.75
Luino Vares	15460	15460	0.00
Pop Milano	6765	6701	0.96
Pop Novara	16300	16299	0.01
Pop Cremona	8010	7990	0.25
Pr Lombarda	3650	3650	0.00
Prov Napoli	6540	6560	-0.30
Bco Perugia	952	951	0.11
Broggi Izar	1470	1470	0.00
Cibiemme Pl	1062	1060	0.19
Citibank It	5001	5001	0.00
Con Acq Rom	163	169	-3.55
Cr Agrar Bs	6760	6800	-0.59
Cr Bergamas	32100	31990	0.34
Valtellin.	13980	14000	-0.14
Creditwest	8950	9000	-0.56
Fer Nor Axa	20750	21800	-4.82
Ferrovie No	7300	7490	-2.54
Finance	68190	68200	-0.01
Finance Pr	68100	68100	0.00
Frette	8340	8350	-0.12
Ifis Priv	1284	1270	1.10
Inveurop	1030	1030	0.00
Ital Incend	189000	187000	1.07
Napoletana	4090	4100	-0.24
Ned Ed 1849	1570	1595	-1.57
Ned Edif Ri	2150	2150	0.00
Sifir Priv	2255	2205	2.27
Bognanco	562	561	0.18
war pop bs	1385	1384	0.07
zerowatt	7010	7010	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec
AZIONARI		
Adr. Americas Fund	11637	11536
Adr. Europe Fund	10903	10987
Adr. Far East Fund	11005	10820
Adriatic Global Fund	12524	12454
Arca 27	11083	11043
Ariete	10690	10643
Atlante	10142	10121
Aureo Previdenza	13183	13143
Azimut Glob Crescita	10720	10691
Capitalgest Azione	12479	12459
Centrale Capital	12709	12686
Cisalpino Azionario	10149	10134
Eptainternational	10815	10771
Euro-Aldebaran	11608	11582
Eurojunior	11015	10992
Euromob. Risk F.	14519	14499
Fondo Lombardo	11822	11286
Fondo Trading	9946	9929
Fideuram Azione	10878	10847
Finanza Romagest	10053	10057
Fiorino	27614	27568
Fondersel Industria	8854	8818
Fondersel Servizi	10014	10005
Fondicri Internaz.	12931	12867
Fondinvest 3	11724	11707
Fondo Indice	10610	10588
Genercomit Capital	10040	10009
Genercomit Europa	10861	10837
Genercomit Internaz.	12236	12146
Genercomit Nordam	12971	12862
Gepocapital	12316	12290
Gesticredit Eur	10031	10002
Gesticredit Az	11702	11668
Gestielle A	9470	9440
Gestielle I	10053	9987
Gestielle Serv. E Fin	10467	10467
Imi-Italy	10693	10663
Imicapital	25880	25821
Imieast	10209	10128
Imieurope	10095	10085
Imindustria	9967	9946
Imiwest	10018	9967
In Capital Elite	10477	10461
In Capital Equity	12189	12162
Indice Globale	10037	9974
Industria Romagest	10086	10065
Iniziativa	10862	10826
Interbancario Az	18427	18373
Investimese	10303	10268
Investire Az.	11693	11665
Investire Internaz.	10594	10551
Lagest Az. Inter.	10269	10231
Lagest Azionario	14734	14694
Personalfondo Az.	11665	11627
Phenixfund Top	10711	10688
Prime-Italy	10821	10800
Prime Merrill America	11573	11480
Prime Merrill Europa	11833	11811
Prime Merrill Pacifico	12301	12238
Primecapital	29203	29095
Primeclub Az.	10273	10232
Professionale	39599	39489
Quadrifoglio Azion.	10656	10622
Risp. Italia Az.	11504	11425
S Paolo H Ambiente	12154	12087
S.Paolo H Finance	12477	12432
S Paolo H Industrial	11224	11157
S.Paolo H Internat	11126	11069
Salvadanaio Az	9450	9418
Sogesfit Blue Chips	10972	10913
Triangolo A	11141	11133
Triangolo C	11135	11128
Triangolo S	11144	11136
Venture Time	11635	11610
Zetastock	10425	10270
Zetasuisse	10035	10008
BILANCIATI		
Arca Bb	22682	22619
Arca Te	11535	11488
Aureo	18945	18900
Azimut Bilanciato	12595	12557
Azzurro	20606	20561
Bn Multifondo	10647	10626
Bn Sicurvita	13370	13347
Capitalcredit	12625	12594
Capitalfit	15310	15260
Capitalgest	17773	17744
Cash Management Fund	14891	14866
Centrale Global	12135	12103
Chase M. America	12265	12144
Cisalpino Bilanciato	13538	13514
Coopinvest	10136	10100
Cooprisparmio	10641	10636
Corona Ferrea	11710	11694
Ct Bilanciato	12090	12066
Eptacapital	12166	12130
Epta 92	10180	10159
Euro-Andromeda	19631	19596
Euromobil. Capital F.	14306	14287
Euromob. Strategic	13355	13215
Europa	10827	10813
Fondattivo	12810	12781
Fondersel	32642	32034
Fondersel Intern.	10083	10063
Fondicri 2	11587	11556
Fondinvest 2	17666	17625
Fondo America	14090	14088
Fondo Centrale	16561	16501
Genercomit	20602	20544
Geporeinvest	12250	12233
Ges Fimi Inter	10167	10152
Gesticredit Finanza	11825	11793
Gestielle B.	10979	10962

Titoli	Odier.	Prec.
Giallo	11218	11201
Grifocapital	12845	12832
Intermobiliare Fondo	13735	13721
Investire Bilanciato	11385	11361
Libra	21507	21449
Mida Bilanciato	11462	11418
Multiras	19875	19831
Nagracapital	16576	16555
Nordcapital	12466	12455
Nordmix	11848	11806
Phenixfund	13160	13126
Primerend	20273	20204
Professionale Intern.	11878	11835
Professionale Rispar.	10353	10332
Quadrifoglio Bil.	11663	11650
Redditosette	19866	19869
Risp. Italia Bil.	17853	17814
Rolo International	10710	10667
Rolomix	11504	11468
Salvadanaio Bil.	12010	11980
Spiga D'oro	12701	12678
Venetocapital	10977	10953
Visconteo	19390	19347
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12603	12528
Agos Bond	10508	10502
Agrifutura	13537	13510
Ala	11981	11966
Arca Mm	11259	11252
Arca Rr	12076	12058
Arcobaleno	11880	11853
Aureo Rendita	14597	14691
Azimut Garanzia	11465	11466
Azimut Glob. Reddito	11466	11461
Bn Cashfondo	10759	10754
Bn Rendifondo	11307	11297
C.T.Rendita	11115	11103
Capitalgest Rendita	12170	12155
Cashbond	14301	12285
Centrale Money	10929	10902
Centrale Reddito	14684	14664
Chase M. Intercont.	11576	11558
Cisalpino Reddito	12020	11998
Cooprend	10796	10787
Eptabond	15068	15041
Epta Money	12207	12201
Euro-Antares	13844	13889
Euro-Vega	10868	10854
Euromobiliare Reddito	12419	12390
Euromoney	10437	10425
Fondo Futuro Famiglia	10977	10959
Fideuram Moneta	13122	13115
Fondersel Reddito	10090	10086
Fondicri I	11352	11337
Fondicri Monetario	12229	12217
Fondimpiego	15586	15579
Fondinvest 1	12284	12272
Genercomit Monetario	10802	10295
Genercomit Rendita	10769	10757
Geporend	10279	10268
Ges. Fi. Mi Previdenza	10122	10115
Gesticredit Monete	11522	11515
Gestielle Liquid.	10603	10592
Gestielle M.	10684	10662
Gestiras	23267	23241
Griforend	12413	12405
Imi 2000	15511	15495
Imibond	11304	11241
Imirend	14507	14490
In Capital Bond	13399	13356
Interb.Rendita	19148	19123
Intermoney	10515	10496
Investire Obbligaz.	17629	17606
Italmoney	10737	10727
Lagest Obbligazionario	14423	14410
Lire Più	11875	11873
Mida Obbligazionario	13196	13190
Monetario Romagest	10815	10804
Money-Time	10744	10735
Nagrarend	12748	12753
Nordfondo	13132	13122
Personalfondo Monetar.	12522	12502
Phenixfund 2	12681	12669
Primebond	12534	12502
Primecash	12317	12305
Primeclub Obbligazion.	14370	14352
Primemonetario	13818	13508
Professionale Redd.	12110	12100
Quadrifoglio Obbligaz.	12125	12112
Rendicredit	11296	11285
Rendifit	12190	12173
Rendiras	13472	13464
Risparmio Italia Red.	17728	17705
Risparmio Italia Corr.	11590	11579
Rologest	14045	14026
Salvadanaio Obbligaz.	12217	12197
Sforzesco	12145	12131
Sogesfit Contovivo	10584	10578
Sogesfit Domani	13487	13472
Veneto Cash	10558	10564
Veneto Rend.	12632	12616
Verde	11360	11341
zetabond	10976	10958
ESTERI		
fonditalia 105.238	72,72	dol
interfund 56.025	42,44	dol
intern. Sec. Fund 43.093	28,07	ecu
capitalitalia 48.081	36,92	dol
mediolanum 48.797	37,27	dol
rominvest 43.765	28,51	ecu
italfortune 57.852	44,37	dol
italunion		n.P.
Fondo tre r	lit	44.428
rasfund	lit	n.P.

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	168	170
Breda Fin 8792 W 7%	110,7	110,25
Ciga-8895 Cv 9%	99,95	100
Cir-8592 Cv 10%	98,55	98,75
Cir-8692 Cv 9%	97,7	97,3
Edison-8693 Cv 7%	101	101,8
Efib-85 Ifitalia	Cv	128
Eur Met-Imi94 Cv 10%	106,5	106,65
Euromobil-86 Cv 10%	98,7	99,5
Ferfin-8693 Cv 7%	93,7	94
Fochi Fil-92 Cv 8%	263,5	264
Imi-n Pign 93 W Ind	115,85	117
Iri Sifa-8691 7%	98,8	98,8
Iri-ans Tras 95 Cv8%	99,9	100,3
Iri-stet 8691 Cv 7%	110,1	110
Italgas-9096 Cv 10%	111,8	112,6
Magn Mar-95 Cv 6%	86,5	86
Medio B Roma-94exw7%	247	249
Mediob-bari 94 Cv 6%	[illegible]	96,1
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,6	92,6
Mediob-cir Risp 7%	87,4	87,15
Mediob-ftosi 97 Cv7%	107,95	108,1
Mediob-italcem Cv 7%	[illegible]	288,2
Mediob-italcem Exw2%	102,75	102,9
Mediob-italg 95 Cv6%	108,5	108,9
Mediob-italmob Cv 7%	280	282,75
Mediob-linif Risp	7%	95,9
Mediob-metan 93 Cv7%	124,1	124,5
Mediob-pir 96 Cv6,5%	94	93,5
Mediob-saipem Cv 5%	94,4	94,65
Mediob-sicil 95cv 5%	94,75	93,3
Mediob-snia Fibre 6%	92,5	92,6
Mediob-snia Tec Cv7%	100	99
Mediob-unicem Cv 7%	125,7	126,9
Merloni-8791 Cv 7%	98	98,1
Monted Selm-ff 10%	98,6	98,5
Monted-8692 Aff 7%	97,5	97,3
Monted-8792 Aff 7%	93,9	93,55
Olcese-8694 Cv 7%	92,1	91,5
Olivetti-94 W 6,375%	87	87,15
Opere Bav-8793 Cv6%	132,2	132,1
Pacchetti-9095cv10%	94,5	94,4
Pirelli Spa-cv 9,75%	107	106,5
Rinascente-86 Cv8,5%	144,1	146
Risan Na 8692 Cv 7%	547,9	554,9
Saffa 8797 Cv 6,5%	126	123
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	121,8	120,5
Sifa-8893 Cv 9%	100	100,1
Sip 8693 Cv 7%	95	95,1
Snia Bpd-8593 Cv10%	100,5	100,1
So Pa F-8692 Co	7%	96
Zucchi-8693 Cv 9%	213,25	213,8

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1325,00	1298,250	1298,3800
Ecu	—	1534,750	1534,6750
Marco Ted.	746,00	747,730	747,7250
Franco fr.	221,50	219,780	219,7650
Sterlina	2220,00	2197,800	2197,8000
Fiorino ol.	661,50	663,270	663,2200
Franco belga	36,00	36,299	36,2985
Peseta spag.	12,50	11,940	11,9395
Corona dan.	192,50	192,930	192,9050
Lira irlandese	2030,0	1998,500	1998,925
Dracma	7,35	6,787	6,7875
Escudo port.	9,20	8,724	8,7240
Dollaro can.	1145,00	1128,800	1128,400
Yen giapp.	9,40	9,463	9,460
Franco sviz.	856,00	859,350	859,425
Scellino aust.	107,00	106,268	106,2650
Corona norv.	200,00	191,390	191,3800
Corona sved.	205,00	205,920	205,935
Marco finl.	311,00	310,300	310,240
Dinaro(Mi) tg	20,00	-	—
Dinaro (TS)	20,00	-	—
Dollaro aust.	1030,0	1011,00	1011,050

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-16gn97 12,5%	97,65	0.10
Btp-17mg92 12,5%	100	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,95	0.00
Btp-17nv93 12,5%	99,55	-0.10
Btp-18ap92 12,5%	99,8	-0.05
Btp-1ag92 11,5%	99,7	-0.05
Btp-1ag93 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1ap92 11%	99,2	0.05
Btp-1ap92 12,5%	99,95	0.05
Btp-1ap92 9,15%	98,7	0.05
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,9	-0.05
Btp-1dc93 12,5%	99,4	-0.10
Btp-1fb92 11%	99,5	0.05
Btp-1fb92 9,25%	99	-0.15
Btp-1fb93 12,5%	100,55	0.20
Btp-1fb94 12,5%	99,5	0.00
Btp-1ge92 9,25%	99,2	-0.15
Btp-1ge94 12,5%	99,55	0.20
Btp-1ge94 em90 12,5%	99,05	-0.05
Btp-1ge96 12,5%	98,25	0.36
Btp-1gn92 9,15%	98,6	0.25
Btp-1gn94 12,5%	99,05	0.05
Btp-1gn97 12,5%	97,7	0.00
Btp-1lg92 10,5%	99,9	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,7	0.25
Btp-1lg93 12,5%	100,2	0.05
Btp-1lg94 12,5%	99,25	0.15
Btp-1mg92 11%	98,85	0.00
Btp-1mg92 12,5%	99,95	0.00
Btp-1mg92 9,15%	98,5	0.20
Btp-1mg94 em90 12,5%	99	0.10
Btp-1mz92 9,15%	98,9	0.00
Btp-1mz94 12,5%	99	0.00
Btp-1nv91 11,5%	99,75	-0.05
Btp-1nv93 12,5%	99,6	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	99,5	0.15
Btp-1nv94 12,5%	98,9	0.10
Btp-1nv97 12,5%	97,45	0.10
Btp-1ot92 12,5%	100,15	0.00
Btp-1ot93 12,5%	99,6	0.00
Btp-1st92 12,5%	100,15	0.00
Btp-1st93 12,5%	99,65	0.15
Btp-1st94 12,5%	99	0.10
Btp-21dc91 11,5%	99,65	-0.10
Cct Ecu 30ag94 9,65%	98,35	-0.61
Cct Ecu 8492 10,5%	101,5	-0.59
Cct Ecu 8593 9%	100,2	0.80
Cct Ecu 8593 9,6%	99,85	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	99	-0.50
Cct Ecu 8593 9,75%	100,55	-0.45
Cct Ecu 8694 6,9%	94,9	0.64
Cct Ecu 8694 8,75%	99,05	-0.05
Cct Ecu 8791 8,75%	99	-0.50
Cct Ecu 8794 7,75%	94,95	-0.11
Cct Ecu 8892 8,5%	98,25	-0.10
Cct Ecu 8892 ap8,5%	97,85	-0.51
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,25	-0.15
Cct Ecu 8893 8,5%	94,55	0.27
Cct Ecu 8893 8,65%	95,5	-0.42
Cct Ecu 8893 8,75%	97,05	-0.21
Cct Ecu 8994 9,9%	99,4	-0.20
Cct Ecu 8994 9,65%	101,05	-0.44
Cct Ecu 8994 10,15%	98,9	0.10
Cct Ecu 8995 9,9%	99	-0.25
Cct Ecu 9095 12%	105	-0.19
Cct Ecu 9095 11,15%	102,5	0.49
Cct Ecu 9095 11,55%	104,95	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	95,4	0.00
Cct Ecu 93 st 8,75%	95,85	0.00
Cct Ecu nv94 10,7%	100,05	0.00
Cct-15mz94 ind	100,15	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,8	0.00
Cct-18ap92 cv ind	100,75	0.05
Cct-18fb97 ind	97,75	0.00
Cct-18gn93 cv ind	100,05	0.00
Cct-18nv93 cv ind	99,7	0.10
Cct-18st93 cv ind	99,4	0.00
Cct-19ag92 ind	100,45	-0.05
Cct-19ag93 cv ind	99,55	0.15
Cct-19dc93 cv ind	99,85	0.00
Cct-19mg92 cv ind	100,75	0.00
Cct-20lg92 ind	100,35	0.00
Cct-20ot93 cv ind	99,5	-0.20
Cct-ag93 ind	100,75	-0.05
Cct-ag95 ind	98,95	-0.05
Cct-ag96 ind	98,75	0.15
Cct-ag97 ind	98,4	0.00
Cct-ap93 ind	100,05	0.05
Cct-ap94 ind	100,15	0.00
Cct-ap95 ind	98,85	0.20
Cct-ap96 ind	99,6	0.00
Cct-ap97 ind	98,2	0.20
Cct-dc91 ind	100,35	0.00
Cct-dc92 ind	100,3	0.00
Cct-dc95 ind	99,2	0.10
Cct-dc95 em90 ind	99,35	0.05
Cct-dc96 ind	97,45	0.00
Cct-fb92 ind	100,3	0.00
Cct-fb93 ind	99,95	0.00
Cct-fb94 ind	100,2	-0.10
Cct-fb95 ind	100,05	0.00
Cct-fb96 ind	99,25	0.25
Cct-fb96 em91 ind	99,05	0.15
Cct-fb97 ind	97,7	-0.05
Cct-ge92 ind	100,2	-0.05
Cct-ge93 em88 ind	100,05	0.00
Cct-ge94 ind	100,25	0.00
Cct-ge95 ind	99,4	0.00
Cct-ge96 ind	98,95	0.20
Cct-ge96 cv ind	100,5	-0.40
Cct-ge96 em91 ind	99,2	0.15
Cct-ge97 ind	97,9	0.10
Cct-gn93 ind	100,6	-0.15
Cct-gn95 ind	98,9	0.10
Cct-gn96 ind	99,6	0.15
Cct-gn97 ind	98,25	0.15
Cct-lg93 ind	100,9	-0.05
Cct-lg95 ind	99,3	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,25	0.05
Cct-lg96 ind	99,1	0.00
Cct-lg97 ind	98,2	0.00
Cct-mg93 ind	100,45	0.00
Cct-mg95 ind	98,75	0.20
Cct-mg95 em90 ind	99,4	0.05
Cct-mg96 ind	99,5	0.05
Cct-mg97 ind	98,3	0.00
Cct-mz93 ind	100	0.00
Cct-mz94 ind	100,25	0.00
Cct-mz95 ind	98,75	0.10
Cct-mz95 em90 ind	99,15	0.10
Cct-mz96 ind	99,25	0.05
Cct-mz97 ind	98,15	0.15
Cct-nv91 ind	100,25	0.10
Cct-nv92 ind	100,2	0.00
Cct-nv93 ind	100,45	-0.10
Cct-nv94 ind	99,85	0.00
Cct-nv95 ind	99,05	0.00
Cct-nv95 em90 ind	99,3	0.05
Cct-nv96 ind	97,5	-0.10
Cct-ot91 ind	100,2	0.05
Cct-ot93 ind	100,3	-0.10
Cct-ot94 ind	99,25	0.10
Cct-ot95 ind	98,8	0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,1	0.00
Cct-ot96 ind	97,55	0.05
Cct-st91 ind	100	0.00
Cct-st93 ind	100,25	0.00
Cct-st94 ind	99,8	0.00
Cct-st95 ind	98,45	0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,15	0.10
Cct-st96 ind	98,3	-0.10
Cct-st97 ind	98,05	-0.05
Btp-1ge98 12,5%	97,55	0.26
Cassa dp-cp 97 10%	97,5	0.10
Cct-17lg93 8,75%	97,75	0.00
Cct-18ap92 10%	99,4	0.00
Cct-18gn93 8,75%	95,7	0.31
Cct-18st93 8,5%	113,25	0.00
Cct-19ag93 8,5%	94,9	0.00
Cct-19mg92 9,5%	98,95	-0.05
Cct-8393 tr 2,5%	94,3	0.00
Cct-fb92 9,8%	99,1	0.00
Cct-ge92 11%	100	0.10
Cct-ge94 bh 13,95%	101,7	-0.25
Cct-ge94 usl 13,95%	102,2	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	99,2	0.00
Cto-15gn96 12,5%	99,6	0.10
Cto-16ag95 12,5%	100	-0.05
Cto-16mg96 12,5%	99,6	0.00
Cto-17ge96 12,5%	99,65	-0.10
Cto-18dc95 12,5%	100	0.05
Cto-18ge97 12,5%	99,4	0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,3	0.05
Cto-19fe96 12,5%	99,45	0.00
Cto-19gn95 12,5%	100,5	0.35
Cto-19ot95 12,5%	99,85	-0.10
Cto-19st96 12,5%	99,45	0.10
Cto-20nv95 12,5%	100	0.00
Cto-20nv96 12,5%	99,4	0.05
Cto-20st95 12,5%	99,95	0.05
Cto-dc96 10,25%	97,1	-0.10
Cto-gn95 12,5%	100	-0.25
Cts-18mz94 ind	85,25	-0.29
Cts-21ap94 ind	85,25	-0.12
Ed Scol-7792 10%	100,5	-1.95
Redimibile 1980 12%	101,6	-0.49
Rendita-35 5%	66,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14900	15100
Argento (per kg)	167500	176600
Sterlina Vc	111000	117000
Sterlina Nc (a. 73)	113000	119000
Sterlina Nc (p. 73)	111000	117000
Krugerrand	475000	490000
50 Pesos messicani	595000	615000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	86000	92000
Marengo italiano	86000	92000
Marengo belga	84000	89000
Marengo francese	84000	89000

BORSA DI TRIESTE

	3/8	5/8
Mercato ufficiale		
Generali*	32100	31925
Lloyd Ad.	14470	14500
Lloyd Ad. risp.	12050	12060
Ras	19600	19400
Ras risp.	12745	12480
Sai	17800	17680
Sai risp.	9900	9850
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	2023	2000
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1530	1500
Pirelli Warrant	110	109
Snia BPD*	1500	1485
Snia BPD risp.*	1480	1460
Snia BPD risp. n.c.	1050	1040
Rinascente	7593	7550
Rinascente priv.	4370	4350
Rinascente risp.	4995	4960
Gottardo Ruffoni	3010	3000
G.L. Premuda	2125	2130
G.L. Premuda risp.	1350	1350
SIP ex fraz.	1145	1130
SIP risp.* ex fraz.	1145	1130

	3/7	5/8
Bastogi Irbs	221	224
Comau	2050	2115
Fidis	5800	5770
Gerolimich & C.	107	105
Gerolimich risp.	91	91
Sme	3240	3190
Stet*	2060	2040
Stet risp.*	1710	1700
Tripcovich	12750	12690
Tripcovich risp.	6030	6110
Attività immobil.	4310	4220
Fiat*	6176	6085
Fiat priv.*	4030	3990
Fiat risp.*	4240	4220
Gilardini	3400	3395
Gilardini risp.	2835	2810
Dalmine	412	410
Lane Marzotto	7650	7400
Lane Marzotto r.	7210	7200
Lane Marzotto r.n.c.	5780	5805
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	16500	16500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	93,10	(-0,65)
Francoforte	Dax	1622,03	(-0,42)
Londra	Ft-Se 100	2585,40	(-0,63)
Sydney	Gen.	1574,90	(-0,51)
Zurigo	C.Su.	544,90	(-0,35)
Bruxelles	Gen.	1147,20	(+0,1)
Hong Kong	H.S.	4063,01	(+0,09)
Parigi	Cac	1762,22	(-0,25)
Tokyo	Nik.	23833,25	(-0,82)
New York	D.J.Ind.	2989,04	(-0,56)

PIAZZA AFFARI
C'è paura di crisi politica Operatori molto prudenti

MILANO — Mercato azionario in ribasso nella prima seduta della settimana: a metà seduta l'indice Mib indicava un calo dell'1% (sul 61% dei titoli) con un tendenziale a -0,6%, poi ha chiuso a -0,89%. L'incerta situazione politica interna, legata al vertice di ieri sera, ha convinto gli operatori alla prudenza: il mercato, tra una settimana, deve inoltre affrontare le scadenze di fine periodo per cui il discorso in piazza Affari è diventato più che mai incerto. Scambi in calo e contrattazioni alimentate dall'offerta. La difficoltà di assorbimento ha creato ribassi consistenti anche per l'offerta di piccole partite.

Hanno ceduto terreno i valori delle grandi holding (Fiat -1,89% sotto quota 6100 lire), gli assicurativi (Generali -1,33%), i finanziari (Ifi -1,53%) e i valori delle banche (Comit -1,26%) fatta eccezione per Mediobanca, risultata a listino resistente (+0,06%). In dettaglio tra le grandi holding oltre a Fiat hanno perso terreno le Montedison (-1,94%), le Snia (-1,59%), le Pirellona (-1,14%), Italcementi (-0,83%) e le Olivetti (-0,46%). Nel finanziario, in ribasso anche le Cir (-1,25%), le Ifil (-1,53%), le Ferfin (-1,30%), le Mittel (-0,84%): controtendenza per Comau (+3,17%) e per le Fimpar (+1,31%). Taglio robusto, nel bancario, per Interbanca (-5,29%); ribasso anche per Manusardi (-1,07%), Credit (-1,55%); resistente Banco Roma (-0,40%). Debole anche l'assicurativo, con limature, oltre che per Generali, per le Ras (-0,51%), per le Fondiaria (-0,95%), per Assitalia (-1,11%), per le Toro (-1,29%).

Particolarmente penalizzati dalla seduta tutti quei titoli che avevano beneficiato dei rialzi della scorsa settimana. Hanno cominciato le Fiat ordinarie, tornate sotto le 6.100 lire dopo aver concluso la settimana scorsa a 6.200. Il titolo ha perso l'1,89% trascinando nel ribasso alcuni altri valori del gruppo: Le Snia Bpd (-1,59%), le Ifi e le Ifil (entrambi i titoli hanno perso l'1,53%), le Toro assicurazioni (-1,29%). In netta controtendenza i titoli della finanziaria Comau, che avevano subito una consistente flessione la scorsa settimana e ieri hanno recuperato il 3,17%. In ribasso anche le Generali e quasi tutti i valori del comparto assicurativo. Il titolo della compagnia triestina ha perso l'1,33%, Alleanza lo 0,72%, Assitaia l'1,11%, Fondiaria lo 0,95%, Sai lo 0,65%, Ras lo 0,51%; fa eccezione Lloyd Adriatico che guadagna lo 0,21%. I titoli legati a Foro Bonaparte hanno registrato un ribasso particolarmente accentuato: le Montedison hanno perso l'1,94% e le Ferfin l'1,30%. Fra i bancari, cedono Credit (-1,55%), Comit (-1,26%), Ambroveneto (-1,54%) e Interbanca (-5,29%); ribasso meno significativo per Bancoroma (-0,40%) mentre le Mediobanca chiudono sostanzialmente invariate (+0,06%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
5/8	12.30	SOCARCINQUE	Monfalcone	52
5/8	13.00	ILIRIJA	Lussino	22
5/8	13.00	SOCARSEI	Monfalcone	52
5/8	18.30	ZAGARA	Gela	Aquila
5/8	15.00	IGLOO STAR	Palermo	Frigomar.
5/8	18.00	MARE EQUATORIALE	Venezia	S.S.1
5/8	20.00	CHANNEL DRAGON	Banias	rada/Siot
6/8	8.00	ORMEA	Ravenna	rada
6/8	13.00	NEFELI	Madanya	32(4)
6/8	sera	KOROS	Ravenna	P. Lido
6/8	22.00	EIRINI L.	Arzew	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
05/8	12.00	FERNANDA LUBRANO	Italcem.	Venezia
05/8	13.00	RABUNION XVI	4	ordini
05/8	pom.	NOVOKLAV 4	Siot 1	ordini
05/8	16.00	ILIRIJA	22	Lussino
05/8	17.00	OSHIMA SPIRIT	Siot 2	ordini
05/8	sera	MURRAY EXPRESS	3	Beirut
05/8	sera	PHAROS 1	14	Capodistria
05/8	sera	TISMANA	Scalo L. (A)	ordini
06/8	8.00	SOCARCINQUE	52	Monfalcone
06/8	pom.	SABRATHA	40	ordini
06/8	sera	CHESTNUT HILL	Siot 4	ordini
06/8	sera	MARE EQUATORIALE	S.S.1	ordini
06/8	sera	KOMPOZITOR NOVIKOV	45	ordini
06/8	sera	NEPTUN	Scalo L. (B)	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
05/8	14.00	EUROPA	50 (11)	Arsen.
05/8	sera	ZVOLEN	rada	14
06/8	8.00	MARINGA	49 (6)	Arsen.
06/8	12.00	BREST	Arsen.	VII

navi in rada

ALANDIA BAY (ex ONOBA), MANHATTAN, ZVOLEN.

LA BNL
I tassi bancari sono più sensibili

ROMA — Il peso crescente acquisito dai certificati di deposito bancari e le buone prospettive di sviluppo che l'esenzione dalla riserva obbligatoria offre alla raccolta attraverso i pronti contro termine potranno, nel prossimo futuro, contribuire a migliorare la sensibilità dei tassi bancari all'andamento dei rendimenti monetari.

E' quanto afferma la Banca nazionale del lavoro nel consueto bollettino mensile dell'ufficio studi, sottolineando come i tassi bancari rappresentino oggi il punto debole del meccanismo di trasmissione degli impulsi di politica monetaria. La vischiosità dei tassi bancari è dimostrata da un'analisi relativa all'ultimo triennio. La variabilità dei saggi medi sui prestiti e sui depositi si è mediamente attestata sul 2%, contro il 4,5% del tasso interbancario a tre mesi (media denaro-lettera) ed il 13% del saggio interbancario overnight.

Nel panorama complessivo, la relativa stazionarietà dei tassi bancari trova riscontro solo nella modesta variabilità del tasso ufficiale di sconto, collocatasi intorno al 3% nella media dell'ultimo triennio. Una verifica econometrica sui saggi passivi indica come l'aumento di un punto del tasso netto sui Bot a sei mesi di rifletta in un incremento di circa 6 centesimi sul saggio medio dei depositi e di 7,3 centesimi sulla remunerazione netta dei certificati a sei mesi di nuova emissione.

Una volta completato l'aggiustamento, l'effetto totale sul tasso dei cd, pari a 41 centesimi, risulta più che doppio rispetto a quello relativo al saggio medio sui depositi, il cui incremento complessivo è calcolabile in 18 centesimi. Il ritardo medio di aggiustamento si colloca intorno ai quattro mesi e mezzo per il rendimento dei certificati e a poco più di un bimestre per il tasso medio sui depositi.

Pur ribadendo in maniera puntuale la ridotta elasticità dei tassi bancari rispetto ai rendimenti monetari l'analisi empirica dell'ufficio studi della Bnl sottolinea come il grado di reattività risulti sensibilmente superiore nel caso dei cd rispetto a conti correnti e depositi a risparmio. Per gli istituti di credito, con la rimozione del vincolo di riserva sui pronti contro termine, si aprono inoltre nuovi spazi per un efficace presidio delle quote di risparmio intermediate.

A 349
Platino: una nuova frana ai minimi

MILANO — Continua il ribasso del platino, che alla decina di dollari persi mediamente venerdì ne ha aggiunti nel mattino di ieri altri cinque. Nel pomeriggio i prezzi oscillavano fra i 348,50 e i 349,50 dollari l'oncia contro i 354,25 del fixing pomeridiano di venerdì e i 363 di giovedì, ma poi hanno toccato a Londra un minimo di 345,40 dollari l'oncia contro un'apertura a 352-353 dollari.

Nuove considerazioni sono emerse sulla debolezza del platino. All'annuncio della messa a punto di una nuova marmitta catalitica a base di manganese da parte dei laboratori sudafricani (e dell'invio in Svizzera di 22 tonnellate di metallo dall'Urss nel primo semestre contro le 2 del corrispondente periodo del 1990) si è aggiunta l'interpretazione che il mercato soffrisse di supercomprato prima della caduta.

In questo quadro rientrerebbero le vendite della mattinata sui mercati asiatici e in particolare su quello giapponese. Un operatore londinese le ha spiegate con la convinzione, da parte dei venditori, che il mercato debba ribassare ulteriormente. Tuttavia, sempre a Londra, si è rilevato un certo sostegno ai minimi, che ha permesso il recupero di fine mattinata. Dal massimo dell'anno, toccato il 14 gennaio a 424,30 dollari l'oncia, il platino ha perso a tutt'oggi oltre il 17%. All'epoca del record vantava un premio di 29 dollari sull'oro, mentre ora accusa uno svantaggio di circa 7 punti, un evento (verificatosi da venerdì 26 luglio) che si ripete ora per la prima volta dal 1985 e che colloca il platino ai minimi dall'inizio del 1986.

1298,38
Dollaro a picco sotto le 1300

ROMA — Forte ribasso del dollaro al fixing dei mercati valutari italiani. La moneta statunitense è scesa sotto le 1300 lire ed è stata fissata a 1298,38 lire contro le 1319,95 lire del fixing dello scorso venerdì. In lieve rialzo il marco che è stato quotato ufficialmente a 747,725 lire rispetto alle 747,565 lire della fine della scorsa settimana.
Il dollaro ha chiuso in ribasso sulle principali piazze valutarie. La forte caduta di venerdì scorso - seguita alla diffusione dei dati sulla disoccupazione negli Stati Uniti che lasciano prevedere per l'economia Usa una lenta ripresa dalla fase di recessione - non è stata riassorbita dai mercati dei cambi. In una giornata caratterizzata da pochi scambi, il dollaro non ha recuperato ed è rimasto sulle quotazioni di chiusura di venerdì scorso.
Il calo del biglietto verde è stato contenuto a Tokyo, dove la valuta statunitense è stata fissata a 137,30 yen, 0,23 yen in meno di venerdì.
A frenare la caduta della moneta Usa in oriente avrebbe contribuito - secondo gli operatori giapponesi - il clima di cautela dovuto alle ultime rivelazioni sullo scandalo finanziario della Fuji Bank.

PATRIMONIO AI MASSIMI DALL'APRILE 1988

Fondi in gran ripresa

Raccolta netta di 702 miliardi in luglio - Il favore ai monetari

BOT, CCT, BTP E CTO

Emissioni ferragostane per 18 mila miliardi

ROMA — La settimana a cavallo di Ferragosto sarà particolarmente «calda» per il Tesoro: tra il 9 e il 19 agosto prossimi saranno, infatti, offerti all'asta titoli di Stato per 18 mila miliardi di lire. Le nuove emissioni rese note ieri riguardano 13 mila miliardi di Bot, 2.500 miliardi di Cct settennali, 1.500 miliardi di Btp settennali e 1.000 miliardi di Cto.
L'asta di Bot (per la quale le domande dovranno essere presentate alla Banca d'Italia entro il 9 agosto) riguarda in particolare 13 mila miliardi di titoli a fronte dei 12.000 in scadenza (11.804 dei quali nelle mani degli operatori). Dei nuovi titoli, 4.500 saranno trimestrali, 6.000 semestrali e 2.500 annuali.
L'emissione di Cto per 1.000 miliardi è costituita dalla riapertura delle sottoscrizioni relative ai certificati di credito del Tesoro con opzione del 19 giugno scorso. Il prezzo di emissione sarà di 98,50 lire ogni cento lire di valore nominale con un rendimento effettivo annuo netto dell'11,33 per cento in caso di rimborso anticipato dopo tre anni e dell'11,10 per cento nel caso di rimborso alla scadenza (19 giugno 1997). L'asta si svolgerà il 19 agosto.
Anche per i Cct si tratta di una riapertura delle sottoscrizioni dell'emissione con scadenza primo agosto 1998 per un importo di 2.500 miliardi. La prima cedola è pari a un rendimento annuo netto dell'11,47 per cento. L'asta si svolgerà il 12 agosto.
Per i Btp 12 per cento con scadenza 20 giugno 1998, infine, l'emissione (che si svolgerà il 13 agosto) riguarda 1.500 miliardi di titoli a un prezzo di 94,95 lire pari a un rendimento netto annuo dell'11,83 per cento.

MILANO — Raccolta positiva a luglio per i fondi comuni. Il netto è di 702 miliardi, saldo di 2.233 miliardi di nuove sottoscrizioni e richieste di rimborso per 1.531 miliardi. I monetari hanno visto confermato il favore dei risparmiatori, gli obbligazionari sono arrivati ad un passo dai 1000 miliardi (999) e 407 miliardi sono stati raccolti con i globali. Nei primi 7 mesi gli obbligazionari hanno ottenuto un rendimento del 6,8%, i bilanciati del 10,4% e gli azionari del 12,1%. Nello stesso periodo il Mib è progredito dell'11,1% e il rendimento dei Bot è stato in media del 5,2%. Per quanto riguarda i fondi di diritto lussemburghese operanti in Italia il valore del patrimonio netto ammontava a fine giugno a 6.554,7 miliardi rispetto ai 6.689,2 miliardi di fine marzo. Le nuove sottoscrizioni nel secondo trimestre '91 (pari a 174,5 miliardi) sono risultate inferiori alle richieste di rimborso (455,7 miliardi) con conseguente raccolta negativa per 281,2 miliardi.
Ancora una volta il risultato complessivo dei fondi è stato tenuto su dagli obbligazionari che hanno registrato a luglio una raccolta netta pari a 1.086 miliardi, a fronte di nuove sottoscrizioni per 1.751 e riscatti per 665 miliardi. A giugno la raccolta nettta fu di 1.157 miliardi. Bilanciati e azionari si confermano in rosso. Per i primi la raccolta netta è stata negativa per 206 miliardi (contro il -229 miliardi di giugno) a fronte di nuove sottoscrizioni per 99 miliardi e riscatti per 305 miliardi. Gli azionari hanno peggiorato il saldo negativo della raccolta scendendo a 178 miliardi contro i 114 di giugno. I riscatti sono stati pari a 561 miliardi mentre la raccolta lorda è stata di 383 miliardi. Da rilevare che il comparto è l'unico ad aver registrato il lancio di 4 nuovi fondi, che hanno portato il totale generale da 210 a 214. A luglio il patrimonio dei fondi comuni è stato pari a 54.522 contro i 53.902 miliardi del mese precedente.
I 79 obbligazionari continuano a rappresentare circa la metà del patrimonio dei fondi italiani con un totale di 25.791 miliardi, contro i 24.742 miliardi di giugno. Gli obbligazionari puri hanno registrato una raccolta lorda pari, a luglio, a 999 miliardi, contro i 946 miliardi del mese precedente. I riscatti hanno però registrato nel comparto una crescita, da 337 a 393 miliardi, determinando così un lieve calo della raccolta netta, pari a 606 miliardi contro i 609 di giugno. Gli obbligazionari misti hanno registrato nel totale generale un calo della raccolta netta dai 548 miliardi di giugno agli attuali 480 miliardi, soprattutto per effetto del calo di quelli orientati al mercato italiano.
Sul totale degli obbligazionari misti la raccolta lorda è stata pari a 752 miliardi (800 mld a giugno), mentre i riscatti hanno registrato a luglio una crescita di 20 miliardi, fino a 272 miliardi. Gli obbligazionari misti Italia hanno invece accusato il colpo con la raccolta netta in calo da 420 a 321 miliardi (a luglio le nuove sottoscrizioni sono state pari a 577 miliardi e i riscatti a 256 miliardi) non compensata dal risultato dei misti internazionali, in crescita da 128 a 159 miliardi.
Secondo le stime di Assogestioni i flussi positivi di raccolta netta dell'anno in corso indicano che, una percentuale intorno al 4% circa del risparmio delle famiglie è destinata all'acquisto di quote di fondi comuni. «Il crescente successo dei fondi comuni tra gli investitori — secondo il segretario generale di Assogestioni Guido Cammarano — si deve al riconoscimento della affidabilità dello strumento e delle garanzie che offre a tutela del risparmio».

MUORE A 84 ANNI IL FONDATORE DELLA HONDA

Il meccanico che fondò un impero

La sua è la storia del figlio di un maniscalco che impazziva per i motori - Era un'autodidatta

TOKYO — Soichiro Honda, il meccanico-inventore la cui società di motori per motociclette è diventata un'impresa leader a livello mondiale, è morto in un ospedale di Tokyo per un tumore al fegato. Aveva 84 anni.
La Honda Motor co., da lui fondata nel 1946, è oggi il terzo produttore di auto in Giappone. Negli Stati Uniti, dove la Honda ha avviato la produzione nel 1982, si colloca al quarto posto alle spalle delle «tre grandi»; General Motors, Ford e Chrysler. La notizia della morte è stata data dai dirigenti della società.
Soichiro Honda era un fuoriclasse paragonabile ai motori per moto e per auto che con il suo nome vincono sulle piste di tutto il mondo. La sua è la storia di un meccanico diventato capitano d'industria con le sue sole forze, insolita nel Giappone governato dalle grandi famiglie imprenditoriali.
«Lo chiamavamo «Oyajisan» (Grande padre), perché non ha semplicemente fondato e guidato l'azienda, ma ci ha insegnato la passione per la tecnologia e per una vita senza compromessi» ha detto, a fatica per la commozione, Nobuhiko Kawamoto, presidente della Honda.
Figlio di un maniscalco specializzatosi nella riparazione di biciclette, Honda raccontava di essere affascinato dai meccanismi fin da bambino e passava ore a seguire il padre nel lavoro o a guardare la macchina che separava il riso dalla pula a Tenryu, la cittadina della prefettura di Shizuoka, nel Giappone centrale, dove era nato.
A 15 anni trovò impiego a Tokyo come apprendista in un'officina dove si riparavano automobili. In realtà lì faceva da baby sitter al figlio del padrone dell'officina. Solo dopo il grande terremoto che rase al suolo la capitale giapponese nel 1923, ebbe l'opportunità di metter mano ai motori e presto, nel tempo libero, costruì un'auto da corsa con un vecchio motore d'aereo e parti fatte a mano.
Nel 1928 Honda aprì a Tenryu una filiale dell'officina presso cui aveva lavorato a Tokyo. Il lavoro in proprio gli consentì di dar briglia sciolta all'inventiva e nel 1936 partecipò alla gara di velocità All Japan su un' auto che aveva costruito da sé. Stabilì un record di 120 chilometri orari ma non finì la corsa a causa di un incidente in cui rimase gravemente ferito.

Vinse anche grandi corse in Giappone e in Europa

«Non dava grande importanza ai libri» dice Kawamoto, e nel 1937, senza vere conoscenze di metallurgia, fondò le industrie pesanti Tokai Seiki dove produceva anelli per pistoni. Intanto seguiva svogliatamente corsi di meccanica, tanto svogliatamente che gli insegnanti, afferma uno di loro, lo ammonirono che non avrebbe mai preso un diploma. Ma lui rispose: «Diploma? Non garantisce certo che uno sappia vivere».

Soichiro Honda

Nel 1931 il Giappone aveva avviato la campagna coloniale in Asia e nel 1941 entrava nella seconda guerra mondiale, durante la quale Honda aveva clienti come l'azienda dell'auto Toyota e la marina imperiale. A guerra finita la sua piccola azienda era stata distrutta e per un anno Honda, sbandato, visse bevendo con gli amici il vino di riso che distillava. Nel 1946 riprese gli affari trasformando vecchie bici in motociclette con motori di mezzi distrutti nella guerra. Prese anche a progettare motori e a pensare in grande dopo aver incontrato Takeo Fujisawa, esperto di finanza e futuro vice presidente della Honda.
«Honda era unico — dice Fujisawa — oltre ogni immaginazione letteraria». I due diedero vita all'azienda che il mondo oggi conosce dopo la creazione di una moto a due tempi e a tre cavalli: Dream. Perfezionata, la moto ebbe un tale successo che «si faticava a osservare le ordinazioni».
Nonostante l'impegno manageriale, ricorda Fujisawa, «Honda cercava sempre di migliorare i prodotti. Viveva di tecnologia e sogni, senza pensare al profitto. Era bruciato da una passione di protagonismo decisamente teatrale. Catalizzava e stimolava la gente intorno a lui».
Nel mondo degli affari giapponese, ricorda sempre Fujisawa, era conosciuto per il suo «metodo fulmine» con cui sapeva istruire i giovani che lavoravano per lui. Era così poco convenzionale che «invitava i suoi dipendenti a stringere la mano di quanti incontravano e a vestire come gradivano», senza gli inchini e la rigida etichetta da completo grigio del Giappone.
Nel 1957 Honda cominciò a produrre auto con il modello N360 e nel 1960 aprì la fabbrica di motociclette a Suzuka che presto sarebbe diventata la più grande al mondo.
Anche se aveva poco rispetto per i libri, la passione per la ricerca lo portò a creare la fondazione Honda che ogni anno il 17 novembre, giorno del suo compleanno, premia con 10 milioni di yen, 100 milioni di lire circa, chi nel mondo si sia distinto nel campo scientifico o tecnologico.

IN VISTA CONTRASTI NELLA CEE

Auto gialle a valanga in Europa

Si parla di due milioni di autovetture: oltre ogni accordo

LONDRA — Le case automobilistiche giapponesi produrranno circa 2 milioni di vetture l'anno nella Cee entro la fine del decennio. Sono queste le stime del governo britannico, riportate ieri dal «Financial Times». E' una cifra ben al di sopra degli 1,2 milioni di auto su cui si basa l'accordo raggiunto la settimana scorsa tra la Comunità europea e il Giappone. In realtà nell'intesa non si fa alcuna menzione di limiti alla produzione dei «transplant» giapponesi nel Vecchio continente. Il divario tra le cifre dell'accordo e quelle probabili della reale produzione sembra destinato a causare altri scontri tra i Dodici sul problema della penetrazione giapponese sul mercato dell'auto comunitario. Il contrasto potrebbe riaccendersi, in particolare, tra la Gran Bretagna da un lato, che ha sempre avuto un atteggiamento liberale nei confronti dei «transplant», e la Francia e l'Italia dall'altro, che hanno sempre fatto pressioni per ottenere restrizioni. Stando alle stime del governo britannico, i costruttori giapponesi entro il 1991 saranno in grado di produrre tra le 900 mila e il milione di vetture nel solo Regno Unito.
Un altro milione sarà prodotto nel resto della Cee. E' molto probabile, secondo le autorità britanniche, che Francia e Italia chiedano l'introduzione di limiti formali alle vendite di vetture prodotte dai «transplant». L'intesa della settimana scorsa — rivela inoltre il «Financial Times», che ha ottenuto una copia del documento — non riguarda solamente le vetture, ma anche i fuoristrada e i mezzi commerciali fino a 5 tonnellate. Nel suo insieme l'accordo si basa sulla previsione di un mercato di 15,1 milioni di vetture nel 1999 nella Cee, con una «previsione» concordata tra le parti di una quota di 1,23 milioni di auto giapponesi importate. Per i «transplant» è stata raggiunta la tacita intesa (ma per l'appunto non contenuta nell'atto formale tra Cee e Giappone) di non superare il limite di 1,2 milioni di vetture entro il 2000.

INDUSTRIA

Perdiamo quota

ROMA — L'industria italiana sta perdendo quote sui mercati internazionali, e addirittura il nostro paese sta spalancando le porte del suo mercato ai prodotti della concorrenza estera. Lo scrive «Lettera dall'industria», il mensile della Confindustria che lancia un grido d'allarme sull'attuale situazione dell'industria italiana.
Le cifre parlano chiaro, si legge nell'articolo del mensile, la domanda mondiale è cresciuta nell' anno quasi del 5%, mentre il sistema italia ha esportato solo il 3,5% in più rispetto all'89, importando invece una quantità superiore del 4,5% rispetto all'anno precedente.
Il motivo di questa diminuzione di competitività, secondo la Confindustria è da attribuire in massima parte a fattori di 'casa nostrà.

PAN AM

Cinquemila licenziati

NEW YORK — La Pan Am nelle prossime settimane licenzierà circa 5000 impiegati, in base al business plan «Eclipse» presentato al management della compagnia aerea mercoledì. Lo rende noto il Wall Street Journal, aggiungendo che questi licenziamenti iniziali - che riguarderanno il 25% circa dell'organico (22.000 unità) - sono dovuti a riduzioni «significativamente maggiori» rispetto all'anno passato delle presenze. L'iniziativa, che, secondo quanto ha sottolineato un portavoce della compagnia aerea «non è legata ad alcun piano di ristrutturazione», è stata presa comunque alla vigilia dell'attesa vendita di beni alla Delta Air Lines.
La Pan Am attualmente opera sotto amministrazione controllata, in base al capitolo 11 del codice fallimentare statunitense. La Delta ha firmato un accordo per l'acquisto delle operazioni europee, dello «Shuttle» e altri beni della Pan Am.

COECLERICI

Acquisita Carboghise

MILANO — Il gruppo Coeclerici (trading e trasporti) ha acquisito dalla famiglia Alemagna l'80% della Carboghise, società del gruppo Carbofin operante nell'importazione e distribuzione di ghisa e prodotti siderurgici per le fonderie. La famiglia Alemagna resterà nella società, attiva da quasi 50 anni e con un fatturato '90 di 22 miliardi, con il rimanente 20%.
La capogruppo Coeclerici holding- è scritto in una nota - ha intanto concluso un accordo per l'apertura di due linee di credito per complessivi 50 miliardi. La prima, della durata di 18 mesi riunisce 14 banche e vede la Cassa si Risparmio di Genova e Ilperia come banca erogante. Consentirà al gruppo genovese di ottenere anticipi in lire da 1 a 3 mesi, oltre a impegni di firma per l'emissione di «commercial paper». La seconda è organizzata dalla filiale londinese del San Paolo di Torino.

CON IL NUOVO EDITORE CLASS

Resuscita «Italia Oggi»

MILANO — «Mercoledì 7 agosto nasce di nuovo Italia Oggi». Così inizia il comunicato ufficiale della Class editori che conferma il ritorno in edicola del foglio finanziario milanese. La foliazione di 32 pagine, 15 giornalisti (di cui dodici provenienti dalla precedente gestione della testata) e un obiettivo iniziale di diffusione di 27 mila copie, le stesse vendute prima della chiusura.
Sarà rivolto ai professionisti dell'economia e si svilupperà su due filoni, quello dell'economia reale e quello del diritto e fisco. «Il nuovo giornale — commenta nella nota l'editore Paolo Panerai — si rivolge ai professionisti dell'economia che sono dottori e ragionieri commercialisti, avvocati, magistrati, ingegneri ed architetti, revisori di bilanci, manager del marketing e della comunicazione e sistemi informatici, ma anche a coloro che come manager o imprenditori sono parte integrante del grande fenomeno produttivo».
Cambia completamente la veste grafica. Italia Oggi sarà un tabloid più piccolo della precedente versione, con una gabbia grafica a cinque colonne e una prima pagina «vetrina». Il cambiamento grafico, prosegue la nota, si spiega con l'esigenza di sfruttare il sistema informatico Apple Macintosh già utilizzato per 'MF'. Italia oggi infatti nascerà nella sede del gruppo Class in corso Italia a Milano abbandonando la precedente redazione in via Santa Maria Segreta ed uscirà in cinque copie settimanali con una sesta copia in progetto in tempi successivi. Tra le novità del giornale un box di spalla in prima pagina che evidenzierà tutti gli argomenti principali in materia di normativa e diritto, tributi e fisco.

NELLA EX GERMANIA EST: ITALIANI IN LIZZA

Elettrodomestici ai privati

BERLINO — Il governo tedesco ha elaborato alcune proposte per edificare una grande fabbrica di elettrodomestici in Sassonia nell'ex Repubblica democratica. Lo riporta il quotidiano «Financial Times» aggiungendo che, secondo il programma, un produttore internazionale di elettrodomestici costruirebbe il nuovo impianto che andrebbe a sostituire le due vecchie fabbriche dell'ex Rdt che producono frigoriferi, congelatori e lavatrici.
Tra i candidati si sono fatti i nomi di società italiane, tra cui comunque non dovrebbe figurare Candy che ha concluso recentemente un accordo in Urss per la conversione di un impianto militare in una fabbrica di lavatrici, coreane e giapponesi. A occuparsi dell'operazione è la Treuhand, l'ente incaricato delle privatizzazioni nell'ex Rdt, che si avvale della consulenza finanziaria della banca di investimenti Credit Suisse First Boston (Csfb).
Il programma per la costruzione di un nuovo impianto per la produzione di elettrodomestici inizialmente ha favorito un accordo con una società tedesca, di cui il quotidiano inglese non svela il nome, ma, in seguito, la nomina a consulente della Csfb indica che l'accordo con un'impresa non tedesca si è rivelato un modo più realistico per assicurare il futuro di questo comparto industriale.
Il nuovo proprietario dovrà garantire l'occupazione delle due vecchie fabbriche dell'ex Rdt durante la costruzione della nuova e presentare l'offerta entro il 15 settembre. La Csfb ritiene che i produttori internazionali dovrebbero essere attirati dai sensibili incentivi fiscali che copriranno il 63% dei costi di investimento e dalle prospettive di una nuova espansione nel settore degli elettrodomestici entro la metà degli anni 90.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 580, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

AGOSTO signora offresi come baby sitter o aiuto domestico. Tel. 040/412709. (A58678)
OFFRESI signora esperta anziani per assistenza e lavori domestici. Tel. 040/763947. (A58659)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

INFERMIERA generica lunga esperienza ospedale offresi. Tel. 040/731684 dopo ore 13. (A58735)
OFFRESI aiutante di cucina, pratico ristoranti pizzerie. Telefonare dopo ore 22, 095/811446. (A58599)
SIGNORA offresi compagnia persona anziana o baby sitter mezza giornata. Tel. 040/361392. (A58669)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

DITTA artigiana cerca operaio termoidraulico esperto massima urgenza. Telefono 040/382289 segreteria telefonica. (A3350)

14 *Auto, moto cicli*

ALFA 33 1300, Ford Escort 1100, vendo tel. 040/214885 pomeriggio. (A58401)

18 *Appartamenti e locali Richieste affitto*

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3280)
RESIDENTI cercano in affitto piccolo appartamento tranquillo telefono 040/762215. (A58715)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A.A. ALVEARE 040/724444. Recente arredato non residenti salone bistanze cucina biservizi 900.000. (A58685)
A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste 390039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)
A. G. TRIS via Udine 3, tel. 040/369940 affitta appartamento arredato signorile. (A3295)
CAMINETTO via Roma 13 affitta Valmaura appartamento ben arredato 100 mq soggiorno 2 stanze cucina biservizi ripostiglio campi tennis non residenti. Tel. 040/69425. (A3341)
IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato viale D'ANNUNZIO 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, autometano. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3325)

20 *Capitali Aziende*

A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanzia in giornata casalinghe pensionati dipendenti assoluta discrezione e serietà, 040/773824. (A3279)
SOCIETA operante settore ristorazione per incrementare giro d'affari cerca socio collaboratore apportante capitale meglio se pizzaiolo, barman, cameriere o cuoco, zona Cervignanese. Inviare lettere Cassetta n. 27/F Publied 34100 Trieste.(C001)

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A San Giacomo Pam acquisto bistanze cucina. Pronto pagamento. Telefonare 040/774470. (A3329)
COMPERO stabili in qualsiasi zona e stato di conservazione, con eventuale terreno annesso, singoli cortili. Pagamento contanti anche con permuta rilevando quote proprietà derivanti anche da eredità! Offro vitalizio in cambio proprietà. Scrivere a Publied, cassetta n. 10/F 34100 Trieste. (A3287)
CONTANTI acquisto privatamente appartamento in Trieste e periferia libero 70-90 mq, telefonare 040/734355. (A014)

22 *Case, ville, terreni Vendite*

CASAMANIA 768222 Longera casa indipendente, ristrutturata internamente, 2 piani più soffitta, ingresso, cucina abitabile, soggiorno con camino, 3 camere, lavanderia, 2 bagni, ripostiglio, riscaldamento autonomo, area cortiliva privata, comodo accesso auto. L. 258.000.000. (A3357)
CASAMANIA 768222 Muggia terreno edificabile soleggiato, 900 mq per villetta, facilità allacciamento acqualuce. L. 105.000.000. (A3357)
CASAMANIA 768222 V. Carducci luminoso, silenzioso, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo. L. 158.000.000.(A3857)
CASAMANIA 768276 CENTRALISSIMO SEMIATTICO, vista mare in buono stato, ingresso, cucina abitabile, salone con camino, 2 camere, guardaroba, 2 bagni, veranda terrazza. L. 370.000.000. (A3357)
CASAMANIA 768276 Muggia centro storico casa indipendente su tre piani di: locale d'affari, magazzino, 3 appartamenti, mansarda. L. 250.000.000. (A3357)
CASAMANIA 768276 V. Fortunio luminoso, silenzioso, 1.o ingresso, cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, veranda. L. 129.000.000. (A3357)
CASAMANIA 768276 V.le D'Annunzio buono stato, luminoso, ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno più servizio, soffitta, riscaldamento autonomo. L. 74.000.000. (A3357)
GEOM SBISA': Appartamenti cucina, due camere, servizi: Cancellieri ottimo 88.000.000; zona pedonale mansarda 50.000.000. 040/942494 (A3320)
GEOM. SBISA': Casetta indipendente perfetta Rozzol: soggiorno, cucina, due camere, bagno, ampia cantina, giardino. 040/942494. (A3320)
GEOM. SBISA': Rossetti alta RESIDENZA PETRARCA palazzine in costruzione: rifiniture lusso, prezzi bloccati, giardini propri, terrazze panoramiche. Informazioni viale Ippodromo 14; 040/942494. (A3320)
IMMOBILIARE CIVICA vende in casa d'epoca appartamento signorile prestigioso, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, zona residenziale, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3325)
SIMI 040/772629 - LUMINOSISSIMO semirecente soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile bagno balcone soffitta. Termoautonomo. 160.000.000. (A3346)

RAIUNO

10.25 IL COVO DEI CONTRABBANDIERI. Film
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 FLASH.
12.05 OCCHIO AL BIGLIETTO ESTATE.
12.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 LA LUNA E SEI SOLDI. Film 1942. Con Geroge Sanders, Herbert Marshall. Regia Albert Lewin.
15.40 BIG ESTATE.
17.10 A TU PER TU CON L'OPERA D'ARTE.
17.25 LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA.
18.35 LA CAMERA DELLE SIGNORE. Sceneggiato.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 QUARK SPECIALE.
21.30 IL POTERE DEL MALE. Film 1985. Con Vittorio Gassman, Marie-Christine Barrault. Regia di Krzysztof Zanussi. 1.o tempo.
22.45 TELEGIORNALE.
23.00 IL POTERE DEL MALE. 2.o tempo.
23.40 NOTTE ROCK.
0.00 TG 1 NOTTE.
0.30 PALLANUOTO.
1.00 CAMPA CAROGNA... LA TAGLIA CRESCE. Film 1973. Con Gioanni Garko.

RAIDUE

7.30 PICCOLE E GRANDI STORIE.
9.30 UNA PIANTA AL GIORNO.
9.50 LA FONTE MERAVIGLIOSA. Film drammatico 1949. Con Patricia Neal,
11.40 LASSIE. Telefilm.
12.10 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 METEO 2.
13.35 VIDEOCOMIC.
13.45 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.15 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.05 GAZEBO.
16.10 LONDRA CHIAMA POLO NORD. Film spionaggio 1956. Con Dawn Addams, Curd Jurgens. Regia Duilio Coletti 1.o tempo.
17.00 TG2 - FLASH.
17.05 LONDRA CHIAMA POLO NORD. Film 2.o tempo.
18.30 TG 2 SPORTSERA.
18.45 HILL STREET GIORNO E NOTTE.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 CUBA. Film avventuroso 1979. Con Sean Connery, Brooke Adams.
22.35 TG 2 - DOSSIER.
23.15 TG 2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.40 L'UNIVERSITA' DELLA RISATA. Regia di Gino Leoni.

RAITRE

12.25 PASSAPORTO ROSSO. Film 1935. Con Isa Miranda, Filippo Scelzo. Regia di Guidó Brignone.
14.00 RAI REGIONE.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.20 UN MITO DEL NOSTRO TEMPO. Glenn Gould.
15.20 PRIMA DELLA PRIMA.
16.00 TENNIS. Coppa Valerio Giovanile.
16.30 BASEBALL. Campionato europeo.
18.00 CONEY ISLAND. Cortometraggio. Con Buster Keaton.
18.20 IL GARAGE. Cortometraggio. Con Buster Keaton.
18.45 TG 3 - DERBY.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 SCHEGGE DI RADIO A COLORI.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 PERRY MASON. Telefilm.
22.10 SCHEGGE.
22.30 TG 3 SERA.
22.40 I PROFESSIONALS. Telefilm.
22.30 TG 3 NOTTE
0.15 METEO 3
0.20 LA CITTA' VERRA' DISTRUTTA ALL'ALBA. Film 1974. Con Lane Carrol, W. G. McMillian. Regia di George Romero.

Radiouno

6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Note di piacere; 7.20: Note di piacere; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Note di piacere; 8.40: Chi sogna, chi, chi sogna che, il vostro sogno in diretta; 9: Maria Pia Fusco e Massimo Catalano conducono «Radio anch'io agosto»; 11: Note di piacere; 11.18: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in «Gulliver»; 13.52: Note di piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.26: Stasera dove. Fuori o a casa; 15: Gr Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone estate; 17.01: Un film alla radio: sceicchi e femministe; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta si fa sera. Rubrica religiosa; 19.20: Audiobox. Spazio multicodice; 20: Panglose; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta. Presenta Ivana Musiani; 21.01: Concerto di musica leggera; 22.44: Bolmare; 22.49: Note di piacere; 23.09: La telefonata;

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue. Appuntamenti del mattino; 8.03: Nudo e senza meta; 8.06: Radiodue presenta: di Maddalena Kemeny; 8.46: La famiglia Birillo, originale radiofonico di Silvia Longo; 9.13: Taglio di terza; 9.33: Italian magazzino Srl di Michele Mirabella e Toni Garrani; 10: Gr2 Estate; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma: «Pronto estate»; 12.10: Gr Regione-Ondaverde; 12.50: Tuttifrutti; 14.15: Programmi regionali; 15: L'isola di Arturo; 15.30: Media valute-Bolmare; 15.37: Nudo e senza meta; 15.40: Le stanze del sole; 16.33: Andrea, 80.a puntata; 17: Musica ribelle, 6.a puntata; 17.30: Andrea, 81.a puntata; 18.32: Nudo e senza meta; 18.35: Le stanze del sole (2.a parte); 19.50: Voci nella sera, colloqui anno IV; 22.36: Voci nella sera, «Il pipistrello rosa». Cabaret di Alberto Gozzi; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43. Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45. 6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Concerto del mattino; 10: I padroni del melodramma; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera in canto; 13: Leggere il Decamerone. Un programma di Alberto Asor Rosa e Adolfo Moriconi con le musiche originali di Marco Stroppa; 14: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Antonio Audino e Paolo Morawski presentano «Orione»; 17.30: Scatola sonora (1.a parte); 18.10: Terza pagina; 19: Dse-Educazione e società; 19.20: Scatola sonora (2.a parte); 21: In collegamento diretto con il Palasport di Bolzano: Bolzano estate 1991; 22.45: In viaggio verso Mozart (parte 1.a); 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.35: Giornale radio; 14.30: Un racconto per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Folk; est; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria 15.30: Notiziario; 15.45: Le opere liriche spiegate al popolo.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Il racconto di Absalom; 8.40: Musica orchestrale; 9: Musical; 9.30: Fran Saleski Finzgar: «La serva Anna». Romanzo; 9.45: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: L'Everest di Dusan Jelincic; 12.25: Pot pourri; 12.40: Bande musicali; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 16: Psiche e astrologia; 16.30: Psiche e astrologia; 16.30: Soft music; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Vladimir Jurc: Lettera slovena. Frank Levstik: «Lettere a Franja G.»; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 13.40: Hey amigo!. Per qualche consiglio in più; 14.25: I love data glove; 14.45: Opera omnia. Lucio Battisti; 15: A tutte le radioline. Con Myriam Fecchi e Andrea Torre. Regia di Marco Vitale; 15.30-16.30: Gr1 in breve. 15.35: Disco Day; 15.45: «Abbronzatissima» gioco a premi; 16: In compagnia di...; 17: Stereo Hit. 17.30: Il trovamusica. Con Luciana Biondi; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi. Con Stefania Riccio. Da Bach agli U2; 21: Stereodrome, con Alberto Campo e Mixo; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. Con Maurizio Iorio, Alessandro Mannozzi, Stefano Mannucci, Enrico Sisti; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO

23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Costanza Baracchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Riccardo Giagni; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «DOTTOR MAX».
16.30 Cartoni animati.
17.30 Documentario: «ANIMALI QUESTI SCONOSCIUTI».
18.00 Telefilm: «WOOBINDA».
18.30 Cartoni animati: «AGENTE SCOIATTOLO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm.
20.30 Film: «DELITTO PERFETTO». Con Ray Milland, Grace Kelly. Regia di Alfred Hitchcock. (Usa 1954).
22.00 Telefilm: «SQUADRA SEGRETA».
22.25 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «VIOLENZA PER UNA GIOVANE». Con Kay Mecrisman, Bernie Hemilton. (Messico '60).

Nancy Brilli (Italia 1, 22.30)

CANALE 5

7.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
8.00 SIMON TEMPLAR. Telefilm.
8.55 PREMIERE ESTATE.
9.00 BONANZA. Telefilm.
10.00 IDOLO DA COPERTINA. Film commedia 1983. Con Joan Collins, Hexum John Erik. Regia Moore Irving jr.
11.55 PREMIERE ESTATE.
12.00 RIVEDIAMOLI ESTATE.
12.30 ESTATE 5. Show. Conduce Iva Zanicchi.
12.55 CANALE 5 NEWS
13.45 I ROBINSON. Telefilm.
14.15 ESTATE 5. Condotto da Iva Zanicchi.
14.25 PREMIERE ESTATE
14.30 TOP SECRET. Telefilm.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Cartoni.
- CRI CRI. Telefilm.
- GEORGIE. Cartoni.
- LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN. Cartoni
17.55 MAI DIRE SI'.
18.55 LA VERITA'. Condotto da Marco Balestri.
19.28 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.55 CANALE 5 NEWS.
20.23 IL GIROGIOCO.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Trettrè.
20.40 IL MAGISTRATO. Miniserie.
22.40 CASA VIANELLO.
23.10 MAURIZIO COSTANZO CANDID SHOW. Talk Show
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.15 PREMIER ESTATE.

ITALIA 1

8.30 STUDIO APERTO.
9.00 PREMIERE ESTATE.
9.05 URKA. Gioco quiz.
10.00 SUPER VICKY. Telefilm.
10.45 RIPTIDE. Telefilm.
11.45 STUDIO APERTO.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni.
13.30 FESTIVALBAR ZONA VERDE. Musicale.
13.45 PREMIERE ESTATE.
13.50 INDOVINA CHI VIENE A MERENDA? Film comico 1967. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Marcello Ciorciolin.
15.25 PREMIERE ESTATE.
15.30 FEMMINE DI LUSSO - INTRIGO A TAORMINA. Film brillante 1960. Con Belinda Lee, Walter Chiari. Regia di Giorgio Bianchi.
17.30 SUPERCAR. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 A TEAM. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BANZAI. Show.
20.30 FESTIVALBAR. Conducono Gerry Scotti e Susanna Messaggio
22.30 DEMONI 2... L'INCUBO RITORNA. Film 1.a v.tv. 1986 Con David Knigth, Nancy Brilli. Regia Lamberto Bava.
24.30 STUDIO APERTO.
0.45 PREMIERE ESTATE.
0.50 INDOVINA CHI VIENE A MERENDA. Film replica.
2.45 PREMIERE ESTATE.
2.50 FEMMINE DI LUSSO - INTRIGO A TAORMINA. Replica.
4.40 PREMIERE ESTATE.
4.45 A TEAM. Telefilm.

RETE 4

8.00 RIVIERA. Teleromanzo. Replica.
8.50 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo. Replica.
9.40 SENORITA ANDREA. Telenovela.
10.05 PER ELISA. Teleromanzo.
10.55 VALERIA. Telenovela.
12.00 RIVIERA. Teleromanzo.
12.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.00 DALLAS. Telefilm.
13.55 BUON POMERIGGIO.
14.00 SENTIERI. Telenovela.
14.50 BUON POMERIGGIO.
14.55 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
15.20 BUON POMERIGGIO.
15.25 SENORA. Telenovela.
15.50 BUON POMERIGGIO.
16.05 STELLINA. Telenovela.
16.55 BUON POMERIGGIO.
17.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
17.45 BUON POMERIGGIO.
17.55 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE. News.
18.00 GENERAL HOSPITAL.
18.40 BUON POMERIGGIO.
18.45 FEBBRE D'AMORE... TRE ANNI DOPO. Teleromanzo.
19.35 BUON POMERIGGIO.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.28 BUON POMERIGGIO.
20.35 RADICI. Miniserie.
22.30 ODIENS Show.
00.30 DALLAS. Telefilm.
1.30 LOVE BOAT. Telefilm.
2.30 QUINCY. Telefilm.
3.20 PER LA STRADA. Gioco.
3.45 BABILONIA. Gioco.
4.10 ODIENS - REPLICA

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 TOMMY. Cartoni.
8.00 TOMMY. Cartoni.
10.45 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
11.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
11.45 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.15 ANDREA CELESTE. Telenovela.
12.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
13.15 ROBOTECH. Cartoni.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di moda e attualità.
16.30 I GRANDI PRIMATI OLIMPICI.
16.45 BOYS AND GIRLS. Telefilm.
17.15 TOMMY. Cartoni.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.45 ROBOTECH. Cartoni.
18.45 COMBATTER. Cartoni.
19.15 USA TODAY. News.
19.30 CANNON. Telefilm.
20.30 ARCOBALENO SELVAGGIO. Film.
22.15 LE ALTRE NOTTI. Analisi semiseria delle notti americane e non.
22.45 CATCH. Selezione campionati mondiali.
23.15 DUE ONESTI FUORILEGGE. Telefilm.

TELEFRIULI

10.45 Telefilm: SULLA STRADA DELLA GLORIA.
11.45 Doc.: VIAGGIO IN ITALIA.
11.45 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Tv movie: GUARDIE E LADRI.
14.00 Telefilm: GENTE DI HOLLYWOOD.
15.00 Telefilm: LA SQUADRA SEGRETA.
15.30 Telefilm: IL GRANDE TEATRO DEL WEST.
16.00 Film: SCANDALO A FILADELFIA.
17.50 Telefilm: HALLO WITCH.
18.20 Telefilm: STAZIONE DI SERVIZIO.
18.50 Doc.: SGUARDI SUL MONDO.
19.20 TELEFRIULI SERA.
20.00 Telefilm: KORG.
20.30 Telefilm: FIFTY FIFTY.
21.30 Docum.: LE ISOLE FIJI.
22.30 TELEFRIULI NOTTE.
23.00 Prosa: IL MERCANTE DI VENEZIA.

TVM

19.00 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «IL DELITTO», film.
22.05 «Richard Diamond», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Speciale estate.

TV7-PATHE

7.00 Cartoni animati: SAMPEI.
9.15 Telenovela: DANCIN' DAYS.
11.00 Telenovela: PORTAMI CON TE.
12.30 Anteprime cinematografiche.
13.00 Cartoni animati: HELA SUPERGIRL.
14.20 Telenovela: SOL DE BATEY.
15.15 Cartoni animati: BELFY E LILLIBIT.
15.40 Cartoni animati: CYBORG.
16.05 Cartoni animati: SAMPEI.
16.35 Tf: SAMURAI SENZA PADRONE.
17.30 Telenovela: MALU' UNA DONNA.
18.30 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
20.00 Cartoni animati: ANGIE GIRL.
20.30 Film drammatico Ita 1976. «L'ULTIMA VOLTA».
22.15 Film drammatico Ger. '86. «AIDS».

TELE + 3

I MOSTRI DELLE ROCCE ATOMICHE. Film fantascienza 1958. Con Forrest Tucker, Lawrence Payne. Regia Lawrence Quentin.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS. Replica.
8.30 SNACK. Cartoni.
9.00 LE ADORABILI CREATURE. Telefilm.
9.30 UN UOMO CHIAMATO SLOANE. Telefilm.
10.30 TRUCK DRIVER. Telefilm.
11.30 TV DONNA ESTATE.
13.00 OGGI NEWS. Telegiornale.
13.15 SPORT NEWS. Tg sportivo.
13.40 GABRIELA. Telenovela.
15.00 POMERIGGIO AL CINEMA. «SPOGLIARELLO PER UNA VEDOVA», film.
16.50 «ARRIVA IL CAMPIONE», film.
18.30 DORIS DAY SHOW.
19.00 MATLOCK. Telefilm.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IN ONDA. Il Tg dell'estate.
21.00 LA PIU' BELLA SEI TU.
24.00 STASERA NEWS. Telegiornale.
0.15 CINEMA DI NOTTE. «INCIDENTE AEREO», film.

TELEQUATTRO

13.50 FATTI E COMMENTI (1.a edizione).
19.30 FATTI E COMMENTI (2.a edizione).
0.30 FATTI E COMMENTI (replica).

TELECAPODISTRIA

17.30 TRASMISSIONI SPORTIVE.
18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO, trasmissione slovena.
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA -
20.10 SUPERPASS, trasmissione musicale.
20.40 INFERNO A CARACAS. Film spionaggio (Italia 1967). Con George Ardisson.
22.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
22.10 TELEGIORNALE.
22.20 FANTASILANDIA, telefilm.
23.10 RUBRICA SPORTIVA.

TELE + 2

12.30 CAMPO BASE. Di Ambrogio Fogar.
13.30 ATLETICA LEGGERA. Replica.
15.45 WRESTLING SPOTLIGHT. Replica
16.30 BASKET. Campionato universitario americano.
18.30 CAMPO BASE.
19.30 WRESTLING SPOTLIGHT.
20.30 BASKET.
22.30 RACING. Il mondo dei motori.
23.30 EROI. Profili di grandi campioni. Replica.
24.00 BASKET.

TELECOMANDO

RAIUNO

In agguato la noia dietro l'atomica

Rubrica di
Giorgio Placereani

Secondo il grande David Riondino, in una sua canzone sentita a «Lupo solitario», Cartesio passeggiava vicino a un cannone e «quando il cannone fece bum / lui disse Co-Co-Cogito, ergo sum». Di lì in avanti i geni hanno imparato a produrre le esplosioni partendo dalla teoria anziché la teoria partendo dalle esplosioni, e siamo già alla bomba atomica, della cui nascita ci parla il film tv **«I giorni dell'atomica»**, *la prima parte del quale è stata trasmessa domenica da Raiuno.*

Diretto dal veterano Joseph Sargent, il film è serio, interessante, scritto con accortezza da David W.Rintels, benché a tratti leggermente noioso (col passare del tempo, comunque, tende a prendere velocità). Il suo problema è: come raccontare per immagini un'avventura intellettuale ostica ed esoterica come quella della fissione nucleare?

Il film non ha problemi nel trattare il lato organizzativo; le incredibili lentezze della burocrazia (quasi due anni nella corsa all'atomica perduti, mentre Hitler minaccia il mondo), lo scontro fra scienziati e militari riguardo al modo di lavorare, i problemi della segretezza (e anche la grullaggine del controspionaggio americano: bello il particolare per cui esso diffida di Oppenheim anche perché ha preso tutti i suoi collaboratori «dell'università»), sono delineati in modo veloce e preciso. Aiuta molto un'ottima caratterizzazione di Brian Dennehy nella parte del generale Groves, un organizzatore insieme intelligente e inflessibile, che sgrida i fisici come scolaretti ma si trova in difficoltà — in un episodio abbastanza spassoso — con le loro mogli.

Forse meno interessante, nella trattazione, il lato umano (ma sono molto divertenti certi capricci da primadonna tra gli scienziati). Fra i ricercatori, la figura meglio delineata — più che Leo Szilard (il corretto Michael Tucker) — ci sembra Oppenheim (David Strathairn), appassionato e timido, a volte quasi servile di fronte alla personalità soverchiante del generale, un ruolo un po' alla Anthony Perkins. Esiste poi naturalmente il problema morale connesso alla bomba atomica, che qui è stato appena accennato, ma certo ne tratterà in abbondanza la seconda parte.

Per quanto riguarda la ricerca, il film non ha scelta se non darne per scontato l'aspetto «magico» (quando vediamo Oppenheim correggere a prima vista sulla lavagna una formula di Fermi, l'impressione di fantasia è identica a quando Michael Rennie ne correggeva una di Sam Jaffe nel fantascientitico «Ultimatum alla Terra» e seguire onestamente la storia mettendo in rilievo i particolari più concreti e «visibili» (non manca il famoso particolare dei calcoli errati di Teller, per cui l'esplosione di prova avrebbe distrutto il mondo: mentre invece — racconta Oppenheim— le probabilità di distruggerlo sono «solo» tre su un milione, e allora si può rischiare). La scena più appassionante del film è la prima reazione a catena nel reattore nucleare di Chicago: il rischio è che la prima reazione della storia sfugga di mano agli scienziati, e tutti si tengono pronti a intervenire per tagliare i cavi, i secchi d'acqua per raffreddare all'occorrenza il reattore. Qui il film riesce a convogliare un vero sentimento di inquietudine. In generale, però, ci sembra che un tema assai simile sia stato trattato molto meglio dal nostro Gianni Amelio ne «I ragazzi di via Panisperna».

Naturalmente, gioca in partenza a vantaggio del film quello strano interesse un po' feticistico che proviamo sempre quando vediamo nel corpo di un attore un personaggio reale, meglio se della storia recente: quel compromesso tra documento e finzione che si crea quando all'immagine autentica — alla «fotografia» — di Albert Einstein o Franklin Delano Roosevelt si sovrappongono le fattezze di un onesto caratterista, e noi ne soppesiamo la somiglianza, non solo fisica. Citiamo questi due, che appaiono di sfuggita in un film pieno di nomi famosi, proprio perché l'effetto si sente di più per le figure minori nell'economia del racconto: nel caso dei protagonisti, l'interprete ha tempo e modo di sovrapporsi quasi interamente alla figura reale, e come fagocitarla.

TELEVISIONE

MONTECARLO

Ricordi di Sanremo

Altra tornata per «La più bella sei tu» di Rispoli

La serata conclusiva dell'edizione del 1984 del Festival di Sanremo sarà il tema de «La più bella sei tu», il programma condotto da Luciano Rispoli e Laura Lattuada in onda alle 21 su Telemontecarlo.
I telespettatori a casa, come di consueto, voteranno le canzoni di quell'anno nel corso della puntata in cui sono previsti anche filmati inediti che sveleranno emozioni, gioie e delusioni del dietro le quinte. A fianco di Pippo Baudo, ritornato in quell'anno a presentare Sanremo dopo 16 anni di assenza, rivedremo Edy Angelillo, Tiziana Pini ed Elisabetta Gardini, allora esordiente.
L'edizione del 1984, vinta da Al Bano e Romina Power con la canzone «Ci sarà», raggiunse livelli molto alti sia di «audience» che per le canzoni proposte. Infatti, in quell'anno emersero al successo Eros Ramazzotti e Fiorella Mannoia. Tra gli ospiti il comico Beppe Grillo che nel 1984 ristabilì, con la sua performance dissacrante, un certo equilibrio tra la fiction sanremese e la realtà di tutti i giorni.

Raiuno, ore 23.40

Celentano parla a «Notte rock»

Due "messaggi" top-secret di Adriano Celentano per "Notte Rock", il programma musicale di Raiuno che andrà in onda alle 23,30 con una nuova conduttrice: Angie Everhart, una delle più famose top-model del mondo che fa il suo esordio televisivo. Ma con i messaggi di Celentano il "piatto forte" di "Notte Rock" sarà uno special sul tour estivo di Lucio Dalla di cui saranno proposte 3 delle canzoni più popolari: "Washington", "Nuvolari" e "Tempo" insieme a un racconto inedito che Dalla ha scritto per "Notte Rock".
La puntata di «Notte Rock» propone un'altra "esclusiva": un video inedito di "L'uomo di Bagdad, il cow-boy e lo zar" con il quale Adriano Celentano prende posizione sulla guerra del Golfo e che sarà preceduto e seguito, appunto, dai suoi due messaggi di cui solo all'ultimo momento sarà rivelato il contenuto. Completano la puntata un'anteprima dello special che "Notte Rock" dedicherà martedì prossimo, 13 agosto, al tour estivo di Fabrizio De Andrè che ha preso il via sabato 3 agosto con grande successo (quasi 10 mila persone) dallo stadio di Albenga, e che si concluderà dopo 30 tappe il 20 settembre, dopo aver toccato le principali città italiane.

Canale 5, ore 20.40

Ritorna il «Magistrato» Franco Nero

Canale 5 riproporrà alle 20.40 la prima puntata del «Magistrato», un film tv in tre parti interpretato da Franco Nero, che racconta il conflitto tra un integerrimo magistrato e la 'ndrangheta calabrese. La miniserie, già trasmessa nel maggio 1990, è ambientata tra l'Italia e l'Australia, tra rapimenti, sparatorie, omicidi e colpi di scena. Nel cast figurano Catherine Wilkin, Julia Blake, Steve Bastoni. La regia è di Kathy Mueller.
La seconda puntata sarà trasmessa martedì 13 agosto, sempre alle 20.40.

Reti private, ore 22.30

«Demoni 2... l'incubo ritorna»

La programmazione cinematografica delle reti private è piuttosto povera di appuntamenti. Alle 22.30 Italia 1 propone **«Demoni 2... L'incubo ritorna»**, di Lamberto Bava, uno dei maestri dell'horror italiano. La storia è quella di un gruppo di amici che dopo aver assistito a un programma televisivo in cui si racconta della trasformazione di un gruppo di persone in esseri demoniaci, si trovano ad affrontare veramente l'incubo di una trasformazione demoniaca.
Quindici minuti dopo la mezzanotte Telemontecarlo ha in programma **«Incidente aereo»**. Nel pomeriggio, alle 15, ancora Telemontecarlo, manda in onda **«Spogliarello per una vedova»** una commedia diretta da Arthur Hiller su un regista di film porno che fa da baby sitter al figlio di una vedova. Nel cast Warren Beatty, Bob Cummings, Donald Sutherland e Leslie Caron.

Reti Rai, ore 20.30

C'è Sean Connery a «Cuba»

Per la prima serata, Raidue, alle 20.30, ha in programma **«Cuba»**, un film del genere avventuroso diretto da Richard Lester e interpretato da Sean Connery. Ambientato a Cuba negli anni '50, durante la dittatura di Batista, il film racconta la storia di un esperto nella lotta antiguerriglia che, durante la sua missione, incontra un'ex amante. La resa dei conti arriverà quando Castro conquisterà il potere.
Cinema d'autore alle 21.30 su Raiuno: va in onda, infatti, **«Il potere del male»** di Krzysztof Zanussi, un'opera in cui il regista polacco si propone di rappresentare tutte le possibili personificazioni terrene del Male. A incarnarlo, in particolare, è una donna, ritratta nei suoi subdoli rapporti con il marito morente e con un amante. Nel cast: Vittorio Gassman, Benjamin Voelz e Marie-Christine Barrault.
Alle 0.20, Raitre ha in programma **«La città verrà distrutta all'alba»**, storia di una città contaminata da materiale batteriologico che provoca nell'uomo una forma di pazzia incurabile e violenta: la conseguenza è una serie inarrestabile di fatti di sangue. La regia è di George Romero, maestro dell'horror contemporaneo. All'una, dopo la mezzanotte, Raiuno trasmette **«Campa carogna... la taglia cresce»**, un classico «spaghetti western».
Meritano una segnalazione, alle 18 e alle 18.20 su Raitre, **«Coney Island»** e **«Il garage»**, due cortometraggi di Roscoe Arbuckle interpretati da Buster Keaton.

Ritorna su Canale 5 «Il magistrato», la miniserie in tre puntate interpretata da Franco Nero (nella foto) e diretta da Kathy Mueller.

TV / CANALE 5

«Edera», una protagonista italiana

ROMA — Agnese Nano, 25 anni, romana, attrice per caso, è la nuova protagonista di «Edera», la prima soap opera italiana, un teleromanzo in 41 puntate che andrà in onda dal 15 gennaio su Canale 5 in prima serata, probabilmente il mercoledì.
La Nano, già vista in tv in un ruolo minore nella «Piovra», nei «Misteri della giungla nera» e al cinema in «Domani accadrà» di Lucchetti e in «Nuovo Cinema Paradiso» di Tornatore, ha sostituito come protagonista di «Edera» l'inglese Gabrielle Anwar, 21 anni, che aveva tentato di tagliarsi le vene in un camerino di Cinecittà nel maggio scorso, durante le riprese, in quanto vittima di uno stato depressivo e scopertasi incinta.
«Abbiamo deciso di escluderla dal cast, per problemi assicurativi — ha detto Giulio Lombardo, produttore di 'Edera' per la Silvio Berlusconi Communication — e siamo stati costretti a buttare nel cestino gran parte del materiale girato in sei settimane. Uno scherzo da 900 milioni».
Da due mesi la Nano è al lavoro sul set di «Edera». «Ai provini era stata scelta lei — ha detto Fabrizio Costa, regista del serial — la Anwar le era stata preferita perchè già sotto contratto con la Fininvest». «'Edera' — ha spiegato la Nano, capelli biondi che incorniciano malinconici occhi azzurri — è la storia della trasformazione di una ragazza in donna. Lavoro, amicizie, gelosie familiari e vicissitudini sentimentali si mescolano, lasciando spazio al pianto, ma anche a momenti di allegria».
Negli ultimi mesi, prima di sostituire la Anwar in «Edera», Agnese Nano ha girato tre film da protagonista, di prossima uscita sul grande schermo: «Adelaide» di Lucio Gaudino, «Passi sulla luna» di Claudio Antonini e «Barocco» di Claudio Sestrieri.
«Sopno tuttora studente in veterinaria a Perugia — dice Agnese — e per mantenermi agli studi ho fatto i mestieri più disparati, dalle ripetizioni private all'attaccare manifesti. Ero cameriera in un bar nel centro di Roma quando un noto agente cinematografico mi chiese di sottopormi a un provino. Non ero entusiasta. Insistette. Accettai. Nel 1987 i primi spot pubblicitari. Non ho fatto scuole di recitazione, solo poche lezioni private per vincere la timidezza, far uscire la voce. Durante le riprese di 'Nuovo Cinema Paradiso' Philippe Noiret mi ha detto: per fare l'attore le scuole non servono, il mestiere si impara sul set».

Lanciata da Tinto Brass in «Paprika», Rossana Gavinel (nella foto) ha rifiutato una parte da protagonista in un altro film erotico: «Un conto è girare con Brass, che, piaccia o non piaccia, fa sempre film di qualità. Il discorso cambia quando si scende ai sottoprodotti».

CINEMA / INTERVISTA

Misteri di una bionda

Rossana Gavinel fra gli interpreti del film-tv di Sergio Sollima

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — Sergio Sollima ha le valigie pronte. La troupe di «Non solo per dirti addio» pure. Per un mese filato, il regista di «Sandokan» e i suoi collaboratori si sono fermati a Trieste. Tra il canale di Ponterosso e l'ospedale di Cattinara, piazza Unità e Miramare, hanno girato gran parte degli «esterni» del film televisivo prodotto da Raiuno, in collaborazione con l'Aran e la francese Telesip.

Domani pomeriggio la piccola carovana leverà le tende. Prima di concedersi un breve, meritato riposo, Sollima e company dovranno effettuare delle riprese a Mantova. Quindi, per un paio di settimane, si trasferiranno a Roma. Parigi sarà teatro dei «ciak» conclusivi, a partire dal 23 agosto.

Gli ultimi giorni triestini sono stati piuttosto intensi per la troupe di «Non solo per dirti addio». Ieri, Sollima ha voluto girare alcune scene all'interno del Porto vecchio e all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Oggi, saranno le foci del Timavo a trasformarsi in un set cinematografico. Domani mattina infine, prima di lasciare definitivamente la città, ultimissime riprese al Castello di Miramare. Il film dovrebbe entrare nel palinsesto di Raiuno a dicembre, oppure nel gennaio del '92.

Per il suo «mélo thriller», Sergio Sollima ha puntato su due attori ormai collaudati. A Giovanna Ralli è toccata la parte della madre di un ragazzo, che mette in atto un suicidio apparentemente inspiegabile. Fabio Testi ha indossato i panni di un ambiguo capitano, disposto ad affiancare la Ralli nella ricerca della verità. All'ombra delle due stelle è spuntata un'attrice triestina, rampante più che mai. Quella Rossana Gavinel dagli occhi verdi che Tinto Brass aveva schierato come contraltare di Debora Caprioglio nel suo stravisto «Paprika».

«In 'Non solo per dirti addio', Sollima mi ha affidato una parte non di primo piano — racconta la biondissima Rossana Gavinel, 25 anni, vincitrice del Premio 'Wanda Capodaglio' come miglior attrice italiana neodiplomata in un istituto d'arte drammatica —. Però, il mio è un personaggio chiave per tutta la prima fase della storia. Interpreto, infatti, una misteriosa ragazza bionda che Giovanna Ralli cerca disperatamente, dopo il suo arrivo a Trieste».

Sarebbe a dire, la fidanzata del figlio suicida?

«Non proprio. Io sono la fidanzata di un amico. Però vengo fotografata in macchina insieme al ragazzo suicida. Tra noi non c'è stata nessuna storia d'amore. La madre, però, pensa che la misteriosa bionda sia in possesso di chissà quali segreti».

Da Brass a Sollima...

«Beh, sono due esperienze diversissime. 'Paprika' è servito per farmi conoscere. Dopo quel film, parecchi periodici hanno parlato di me. Sollima, ad esempio, ha visto un' ampia intervista, corredata da fotografie, pubblicata un paio di mesi fa da 'Max'. E mi ha chiamata».

«Paprika» è stato solo un trampolino di lancio?

«Esatto. Non ho intenzione di fossilizzarmi in un certo tipo di personaggio. Recentemente mi hanno offerto la parte della protagonista in un film erotico. Ho rifiutato. Un conto è girare con Brass che, piaccia o non piaccia, fa sempre film di qualità. Il discorso cambia quando si scende ai sottoprodotti, ai film scadenti».

Bisogna saper scegliere?

«Direi che bisogna sapere quello che si vuole. Quando recitavo a teatro, con Enrico Maria Salerno e Giorgio Albertazzi, pochissimi conoscevano il mio nome. 'Paprika' mi ha permesso di entrare nel grande giro del cinema, della televisione. D'ora in poi, però, sarò io scegliere la strada da seguire. Rifiutando certe offerte che non servirebbero a migliorare la mia professionalità».

Tornerà a teatro?

«A teatro ho mosso i primi passi come attrice. Però, credo che per crescere non sia giusto fermarsi, limitarsi. Bisogna affrontare nuove esperienze in continuazione. Fare cinema, televisione, serve moltissimo. Sul palcoscenico dei teatri tornerò, senz'altro. Magari quando avrò la possibilità di scegliere i testi da recitare».

E intanto?

«Beh, intanto parto per l'America. Anche gli attori, ogni tanto, devono concedersi una vacanza. Poi vedremo. Non c'è ancora niente di sicuro».

CINEMA

Il «Grifone» a un russo

GIFFONI VALLE PIANA — Il film sovietico «La prigione» del regista Albert Mirtchyan, ha vinto il «Grifone d'argento per la migliore opera in concorso al «Giffoni Film Festival», la rassegna cinematografica per ragazzi giunta alla ventunesima edizione. I 122 ragazzi che componevano la giuria, presieduta dal regista sovietico Nikita Mikakov ha assegnato un premio speciale alla cinematografia austriaca. «Grifone di bronzo» a Joshua Miller, interprete del film «E tu pensavi che i tuoi genitori fossero stambi» di Tong Kookson (Usa). Altri premi speciali sono andati a Isabella Maldovan protagonista di «La campionessa» di Elisabeta Bostan (Canada), al regista tedesco Karl Heinz Lotz per il film «Inseguendo Mozart» e a Teodoro Ricci, autore di «Book ai confini del cielo».

DANZA: ROMA

«Zorba il greco», quel sirtaki da ottanta milioni

Ammucchiata di pubblico per il balletto composto e diretto da Teodorakis, con Raffaele Paganini protagonista

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Durante l'intervallo tra il primo e il secondo tempo di «Zorba il greco», una voce trionfale ha tuonato dagli altoparlanti le cifre riassuntive della serata: più di tremila spettatori paganti, un incasso superiore agli ottanta milioni. «Un incasso record nella storia degli spettacoli di danza del Teatro dell'Opera», ha concluso l'incorporeo signore.

L'episodio bene riassume lo spirito che contraddistingue gli spettacoli estivi di Caracalla (da quest'anno trasformatisi in «Primo Festival di Caracalla»): una festosa ammucchiata di pubblico disparato, spettacoli che si appellano ad un gusto schiettamente popolare. «Zorba il greco» non tradisce gli standard e, difatti, il successo è stato caloroso, con richieste appassionate di bis per il finale coronato da un sirtaki indiavolato e corale.

Il balletto, composto e diretto da Mikis Teodorakis sulla vicenda narrata dal film di Cacoyannis (a sua volta tratto dal romanzo omonimo di Nikos Kazantzakis) ebbe la sua prima rappresentazione assoluta nel 1988 all'Arena di Verona, nell'interpretazione di Vladimir Vassiliev. La ripresa del Teatro dell'Opera di Roma si inserisce in quella faticosa missione di svecchiamento e miglioramento della danza fortissimamente voluta da Elisabetta Terabust, ostinata e determinata direttrice del ballo.

La vicenda è ricca di quegli archetipi che fanno fremere il pubblico: amore contrastato, amicizia, sublimazione delle difficoltà contingenti in nome di un più alto ideale. In questo caso, la centralità interiore data dalla danza.

«Zorba il greco» è un balletto in massima parte corale, dove il corpo di ballo ha l'importante ruolo del coro nelle antiche tragedie greche. Per una volta il palcoscenico è lasciato perfettamente sgombro di scene e i bei ruderi delle Terme sono lo sfondo più appropriato a rendere l'atmosfera mediterranea e millenaria di una Grecia dove si intrecciano folclore e perennità.

Sono queste le direttive che si è dato Lorca Massine nella creazione della coreografia: fondere nei passi un richiamo immediato al popolare sirtaki e, allo stesso tempo, richiamarsi alla classicità per rifondere ai gesti quel brivido di eterno che trascende la narrazione. Il risultato finale non è del tutto omogeneo, anche se nel suo complesso lo spettacolo è gradevole pur se non eccelso. Il corpo di ballo ha un unico difetto, quello di non presentarsi come un insieme compatto e nel caso di questo spettacolo, uno spiccato individualismo fa perdere quella dimensione corale che avrebbe dovuto essere uno degli elementi principali della struttura narrativa.

Niente da eccepire, invece, nei protagonisti. Raffaele Paganini è uno Zorba di grande energia. Ad affascinare non sono tanto i poderosi «tour en l'air», quanto le piccole pause che anticipano o chiudono alcuni passi e che caricano di energia trattenuta. Anna Kryskow è una Marina di grande bravura e nella calligrafia precisa e drammatica dei suoi passi, la coreografia di Massine trova il suo più perfetto strumento. Patrizia Lollobrigida, nel ruolo di Hortense, riscuote le simpatie e gli applausi del pubblico, mentre Renato Testoni è un convincente John, lo straniero perturbatore della comunità.

Un momento del balletto «Zorba il greco», diretto domenica sera, nell'ambito del primo Festival di Caracalla, dal musicista Mikis Theodorakis. (Ansa)

MUSICA

Il «Brentano» di Muenster oggi al Miela

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Teatro Miela si esibirà il «Trio Brentano», proveniente dalla città di Muenster (Westfalia), e l 'insieme cameristico «Serenade Ensemble». Il concerto è stato reso possibile dall'interessamento del Centro italiano di cultura di Muenster, come scambio culturale tra le città di Muenster, Trieste e Muggia (dove ha avuto luogo ieri sera).

Il Trio Brentano è composto dalla violinista Theresia Pfluger, dalla violoncellista Susanna Pfluger e dal pianista James Vaughan, che vantano una lunga esperienza concertistica, affinata nelle migliori scuole d'Europa, dall'Accademia Chigiana a quelle di Vienna, Dublino e Londra. Da segnalare, inoltre, che il pianista Vaughan ha vinto due volte il Concorso nazionale di composizione in Irlanda ed è attualmente maestro accompagnatore dell'Opera di Stato di Vienna.

L'insieme cameristico «Serenade Ensemble» è composto da musicisti provenienti dalla Scuola di musica d'insieme del maestro Giorgio Brezigar al Conservatorio Tartini di Trieste: Daniele Porcile flauto, Cristiano Velicogna clarinetto, Flavio Davanzo tromba, Aljoscia Starc pianoforte, Claudio Pribetti e Tonislav Hmeljak percussioni. I componenti del gruppo collaborano con il Teatro Verdi e hanno partecipato ai concorsi di Stresa, Ancona, Roma e Lubiana.

Il programma odierno prevede musiche di Brahms (Trio in Do magg. op. 87) e di Amoroso (compositore italiano residente a Muenster) in prima esecuzione per Trieste.

MUSICA / JESOLO

Canzoni per spettatori a mollo

Stasera su Italia 1 la prima delle puntate del «Festivalbar» registrate all'Aqualandia

Francesco Salvi ha partecipato alle serate del «Festivalbar» registrate a Jesolo.

Servizio di
Carlo Muscatello

JESOLO — Il pubblico a mollo, nelle fresche piscine di Aqualandia. E lassù, su un palco che somiglia a un lunapark, presentati da Gerry «Onorevole» Scotti e da Susanna «Sederino» Messaggio, i protagonisti del «Festivalbar 91». Intorno, una delle capitali del divertimento estivo italiano, seconda per numero di locali e discoteche soltanto a Rimini, miracolata quest'anno come tutte le spiagge adriatiche dalla crisi in Jugoslavia.

Dopo aver toccato Aosta e Campione d'Italia, il carrozzone che accompagna la rassegna di Vittorio Salvetti ha fatto dunque tappa il mese scorso a Jesolo. Lì sono state registrate tutte le puntate che andranno in onda su Italia 1, ogni martedì, a partire da questa sera (inizio alle 20.30), per l'intero mese di agosto. Atmosfera vacanziera, come d'obbligo.

Stasera vedremo fra gli altri Raf (canta «Siamo soli» e «Va bene così»), gli Afrika Bambataa («Just get up and dance»), i Ladri di biciclette («Bella città» e «Lunga vita al rhythm'n'blues»), Gino Paoli («Un sorriso gratis» e ovviamente «Quattro amici al bar»), e per la sezione giovani Biagio Antonacci.

Nelle prossime settimane, sempre da Jesolo, vedremo ancora Marco Masini, Andrea Mingardi, Banderas, Sabrina Salerno, Francesco Baccini, il redivivo Black, Lonnie Gordon, Roachford, Tullio De Piscopo, Bliss, Joy Salinas, l'altro redivivo Marco Ferradini, Mietta, Scialpi, Celeste. Ci sarà anche Francesco Salvi, che a Jesolo ha presentato il suo nuovo album, intitolato «Ignorante disco mix», e che è stato l'unico, nel corso della sua performance, a osare il tuffo in piscina.

A Jesolo doveva esserci anche Vanilla Ice, il primo re bianco della musica rap, un genere dominato dai neri. Il ventiduenne cantante americano, che ha venduto in un paio d'anni oltre venti milioni di dischi (il nuovo si intitola «Extremly» e comprende un'azzeccata versione di «Satisfaction»), è arrivato nella cittadina veneta a conclusione del suo breve (e sfortunato) tour italiano. Doveva essere il super-ospite della rassegna, e invece se n'è andato senza esibirsi. La causa: un camerino con doccia nelle vicinanze del palco, che il ragazzone aveva chiesto agli organizzatori, avendo l'abitudine di farsi uno shampoo prima di esibirsi. Non gliel'hanno dato, e lui se n'è andato.

Le classifiche del «Festivalbar 91» vedono per ora nelle prime posizioni Gino Paoli e Francesco Baccini. Ma fino alla tradizionale serata finale dell'Arena di Verona, sabato 7 settembre, c'è ancora tempo per ribaltare le graduatorie.

Nata negli anni Sessanta come gara fra i dischi più gettonati nei juke-box nel corso dell'estate, il «Festivalbar» con il passaggio alle televisioni berlusconiane è diventato negli ultimi anni la più grande festa musical-televisiva dell'estate. Cantanti e gruppi che vanno per la maggiore, ma anche comici, balletti, concorsi di miss e ovviamente sponsorizzazioni e pubblicità a go-go.

Fra le ragazze che concorrono al titolo di «Miss Estate», quest'anno anche una triestina: la diciottenne Fulvia Fragiacomo, occhi azzurri e una gran massa di capelli ramati. Alla finale di Verona potrebbe anche farcela.

MUSICA

E' morto Tchakarov

PARIGI — Il direttore d'orchestra bulgaro Emil Tchakarov, 43 anni, uno degli ultimi allievi di Herbert von Karajan, è morto domenica a Parigi. Lo ha annunciato ieri l'ufficio parigino della sua casa discografica, Sony, senza precisare le cause del decesso del musicista, che era apparso negli ultimi mesi molto affaticato.

Dopo aver vinto il Concorso Karajan nel 1971 a Berlino, Tchakavor aveva lavorato con il maestro austriaco a Salisburgo e alla Filarmonica di Berlino. Nel '72 si era perfezionato in Italia con Franco Ferrara, proseguendo contemporaneamente la carriera di direttore sinfonico e l irico a Londra, in Italia e in Francia, dove era stato scoperto con la nuova orchestra filarmonica di Radio France nel 1982 e nell'84.

MUSICA / TRIESTE

Una sera del dì di festa, tra gli antichi bardi

TRIESTE — «La sera del dì di festa» ci ha trasportato questa volta nel mondo degli antichi bardi, in uno degli angoli più suggestivi della città vecchia di Trieste, in via Caboro, nello spiazzo ai piedi della Tor Cucherna, con uno scenario medioevale in piena regola.

Questo spazio, che ancora una volta il pubblico ha riempito festosamente, occupando muretti, scalinate e il suolo circostante gli artisti, si è animato (nella prima parte) con le musiche celtiche del gruppo «Gwench'Hlan» di Trieste, formato da quattro esecutori (di cui due diplomati presso il nostro Conservatorio). Si tratta di musicisti specializzatisi in anni di studio sulle tradizioni (lingue, usi, costumi, arte) dei paesi che oggi sono i più diretti eredi della civiltà celtica (Bretagna, Irlanda, Scozia, Galles) e la cui musica è rivissuta fin dai più antichi documenti (dal 1200 in poi).

I brani proposti si attengono filologicamente al periodo, allo stile e alla tradizione a cui si riferiscono e sono eseguiti con gli strumenti caratteristici di cui i quattro sono dei veri virtuosi: arpa celtica, fiddle (violino), vari tipi di flauto, bodhran (tamburi), bouzouky (liuto), spoons (cucchiai), cornamusa ecc.

Con questi suoni ammaliatori, legati al mistero di un popolo antico, hanno impostato un concerto che seguiva le orme della grande mostra veneziana dei Celti (di cui il gruppo costituisce la colonna sonora), ripercorrendone le tappe cronologiche dalle prime tracce di musica scritta in poi.

Dalle note dolci e armoniose dell'arpa che narra la storia dell'«Albero musicale», da cui gli gnomi popolavano di musica il villaggio, alle danze popolari, la gavotta bretone, le veloci «jig» in sei o nove ottavi e le indiavolate «reel» in movimento binario. Infine le ballate irlandesi dalla graziosa «Spanish lady» al famoso canto della rivoluzione «Some say the Davil in Dead» in un'atmosfera di crescente impeto espressivo e ritmico (che ha coinvolto anche il pubblico).

Nella seconda parte Frank Cadillac, «L'inventagiochi», si è posato sul palcoscenico improvvisato con tutta l'ammiccante leggerezza della sua personalità di mimo. La sua specialità è di costruire dei delicati, raffinati giochi di prestigio intessendo lievi storie insieme al pubblico di bambini seduti intorno a lui con occhi sognanti e grazie alla complicità di una graziosa bambina (sua figlia Francesca). Dalle mani del mago nascono incantevoli lucciole a riempire un sacco, bolle di sapone giganti e leggere si spargono per l'aria, infiniti oggetti escono fuori da una scatola vuota. Ma il gioco più bello, il più surreale, è quello di creare forme con lunghi e sottili palloncini colorati che, abilmente manipolati, diventano un candido cigno, un bassotto giallo (stile signor Bonaventura), un'ape, un fiore, una giraffa e perfino Robin Hood che lancia una freccia.

Uno spettacolo continuo, realizzato con mezzi semplicissimi, ma attraente, poetico, coinvolgente per la spontaneità e la carica umana del protagonista.

Liliana Bamboschek

MUSICA

Lu Jia piace a Fermo

FERMO — Grande successo domenica sera al Festival di Fermo per il concerto diretto dal cinese Lu Jia a capo dell'Orchestra internazionale d'Italia. Il maestro cinese, direttore stabile dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, ha aperto la serata con una «spumeggiante» sinfonia dalla Cenerentola di Rossini, concludendola con una lettura quanto mai interiore e interessante della Sinfonia n. 3 «Eroica» di Beethoven.

APPUNTAMENTI

CINEMA

Atto di forza solo oggi e domani all'«Arena»

Solo oggi e domani all'Arena Ariston viene presentato il film «Atto di forza», interpretato da Arnold Schwarzenegger e che ha vinto il Premio Oscar '91 per gli effetti speciali.

A Lignano
Toto Cutugno

Oggi alle ore 21.30 all'Arena Alpe Adria di Lignano Toto Cutugno in concerto.

A Gemona
Franco Piavoli

Venerdì dalle 10 in poi nella sede del Laboratorio internazionale della comunicazione, in Riva degli Stimmatini a Gemona, avrà luovo la tavola rotonda «Rigore e parsimonia» con il regista Franco Piavoli, al quale è dedicato un seminario che inizia oggi a cura del regista milanese Bruno Bigoni.
Venerdì alle 21.30, inoltre, sarà presentato il libro di Claudio Bernardi «La drammaturgia della settimana santa in Italia.

A Lignano
Simple Minds

Si terrà domani alle ore 21, allo stadio comunale di Lignano, il concerto dei Simple Minds, inserito nell'applauditissimo «Real Life Tour '91».

Teatro Miela
Concerto

Questa sera al Teatro Miela concerto del «Trio Brentano» (Germania) e del «Serenade Ensemble» di Trieste. Musiche di Brahms e Amoroso. La manifestazione è resa possibile dall'intervento del Circolo di cultura italiana di Muenster, in Westfalia.

A San Giusto
Film di Disney

Prosegue la rassegna di film per ragazzi «Non solo Disney». In seguito alle sospensioni per maltempo, il programma è mutato e prevede oggi alle 21.15 nel Castello di San Giusto la proiezione del film «Le avventure di Bianca e Bernie» e domani il film «Oliver e Company».

Al «Princeps»
Finale «Promo Tv»

Si terrà domani dopo le 22, al «Princeps Vip» di Grignano, la finale di «Promo Tv '91». Parteciperanno i cantautori Andrea Terranino e Enrico Zacchigna, il ballerino Virgin e i gruppi Fumo di Lobdra, Knightlore e Noise Machine.

A Grado
«La casa vecia»

Giovedì e venerdì alle 21.30 in Calle Tognon a Grado l'Associazione Grado Teatro presenta la commedia «La casa vecia».

Arena Ariston
«Fantasma»

Da giovedì a sabato all'Arena Ariston è in programma il film di Jerry. Zucker «Ghost — Fantasma», vincitore di due premi Oscar '91.

A Lignano
Arteffetto

Giovedì all'Arena Alpe Adria di Lignano la compagnia Arteffetto presenterà lo spettacolo «Alchimie da viaggio». Musiche di Yello, Volenweider, Wagner.

Cinema Ariston
«Gluvi Barut»

Di settimana in settimana cresce il successo di pubblico per il film «L'arma silenziosa — Gluvi Barut», incentrato sulla guerra civile in Jugoslavia nel 1941 e premiato al Festival di Pola e di Mosca '91. A richiesta il film di Bato Cencig verrà replicato domenica 11 agosto alle ore 18.45 al cinema Ariston di Trieste.

A San Giusto
«Metal night»

Giovedì, al Castello di San Giusto, si terrà la prima edizione di «Metal Night» con la partecipazione dei Madsword di Trieste, dei Shabby Trick di Firenze e dei Black Rose Kingdom di Milano.
In caso di maltempo, il concerto sarà spostato a venerdì 9 agosto, sempre al Castello di San Giusto.

A Gorizia
Vecchia Vienna

Giovedì 8 agosto alle ore 21 al Teatro Tenda del Castello di Gorizia il complesso «Vecchia Vienna», diretto dal maestro Daniele Zanettovich e con la partecipazione del cantante Arturo Testa, presenta «Quel meraviglioso fior d'Hawai», fantasia di brani da operette e musical.

«Casa Gialla»
Difrazione

Giovedì alle 20, per l' «Estate muisicale di Casa Gialla '91», si terrà un concerto «fusion» dei Difrazione, con Sergio Mauri alle tastiere, Paolo Bisiani alla chitarra, Alberto Giorgi al basso ed Ezio Maier alla batteria.
Alle 21.30, invece, si esibirà il gruppo «Mr. Pampada» con Piero Purini sax, Paolo Butti tastiere, Walmter Vouch basso e Sergio Mocher Sivi batteria.

A Udine
Mia Martini

Giovedp sera al Castello di Udine si esibirà la cantante Mia Martini.

A Villa Manin
Filarmonica di Mosca

Venerdì, nella Villa Manin di Passariano, si esibirà l'Orchestra da camera della Filarmonica di Mosca con il violinista jugoslavo Ino Mirkovic.

A Grado
Danzare la vita

Venerdì alle ore 21 al Palazzo regionale dei congressi di Grado per il «III Festival internazionale del balletto», è in programma uno spettacolo con la compagnia «Danzare la vita» di Elsa Piperno.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

CASTELLO DI S. GIUSTO. Rassegna «Cinema ragazzi». Ore **21.15** «Le avventure di Bianca e Bernie». Di W. Disney. Domani: «Oliver».

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Oggi, ore **20.30**: concerto del trio Brentano Westfalia e del Serenade Ensamble di Trieste, verranno eseguite musiche di Brahms e in prima esecuzione per Trieste di Antonio Moroso. Ingresso libero.

FESTA DE L'UNITA' E DEL DELO. 1-8 agosto al Ferdinandeo. Ore **18** apertura dei chioschi enogastronomici. Ore **19** incontro sul tema: «Passaggio ad Ovest» immigrati e rifugiati in una regione di frontiera. Ore **21** ballo con il gruppo Vera Cruz. Ogni sera discoteca, mostre ed esposizioni di libri.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «La gattina di una vergine ultrasesso». Ancora Desirée Lane!!! La Porno diva senza malizia e la sua «micina» in una girandola eccitante e perversa. V.m. 18.

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: un grande spettacolo, un film di Franco Zeffirelli: «Amleto». Con Mel Gibson e Glenn Close su un faraglione battuto dal vento, sopra un mare in tempesta...

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «ReAnimator 2». Il terrore continua... Questa volta si spingono oltre le soglie della paura. In Dolby-Stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Schegge di follia». Il film che ha fatto tremare le università americane! V.m. 14. Ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, ult. **22.10:** «Moana la scandalosa». Come non l'avete mai vista prima. V.m. 18.

NAZIONALE 4. 15.45, 18.35, 21.30: Kevin Costner «Balla coi lupi». Il film dell'anno, vincitore di 7 Oscar. In Dolby stereo. 6.o mese. Ultimi giorni.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Suore in fuga». Un film divertentissimo con Eric Idle e Hidden Faces. (Nuns on the run).

ALCIONE. Chiusura estiva.

LUMIERE FICE. Chiusura estiva.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Mary e Shelley, due porcone bagnate». Un'ansiosa ricerca del piacere senza tabù e inibizioni, con Amber Lynn. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.15** (in caso di maltempo in sala). Arnold Schwarzenegger in: «Atto di forza» di Paul Verhoeven. Una fantastica ed ultraviolenta avventura nel 21.o secolo. Premio Oscar '91 per i migliori effetti speciali visivi. Solo oggi e domani.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Risvegli» una storia vera! Una grande interpretazione di Robert De Niro e Robin Williams.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiuso per ferie.